

ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. XV
n. 219**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

SOCIETÀ GESTIONE IMPIANTI NUCLEARI (S.O.G.I.N.)

(Esercizi 2000, 2001 e 2002)

Trasmessa alla Presidenza il 24 febbraio 2004

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei Conti n. 1/2004 del 16 gennaio 2004	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società Gestione Impianti Nucleari per azioni (S.O.G.I.N. S.p.A.) per gli esercizi dal 2000 al 2002.	»	7
DOCUMENTI ALLEGATI:		
<i>Esercizio 2000:</i>		
Relazione dell'Amministratore delegato.	»	135
Relazione del Collegio sindacale	»	169
Bilancio consuntivo	»	175
<i>Esercizio 2001:</i>		
Relazione dell'Amministratore delegato.	»	211
Relazione del Collegio sindacale	»	255
Bilancio consuntivo	»	263
<i>Esercizio 2002:</i>		
Relazione dell'Amministratore delegato.	»	299
Relazione del Collegio sindacale	»	337
Bilancio consuntivo	»	343

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 1/2004**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 16 gennaio 2004;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 16 marzo 1999 n. 79 (in particolare art. 13);

vista la determinazione n. 5/2002 assunta nell'adunanza 7 marzo 2002 di questa Sezione con la quale la società «SOGIN S.p.A.» è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i bilanci della Società suddetta, relativi agli anni 2000-2001 e 2002; nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Avv. Rita Arrigoni e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente degli esercizi dal 2000 al 2002;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci di esercizio – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7, della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci per gli esercizi dal 1999 al 2002 – corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della società SOGIN S.p.A. l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Rita Arrigoni

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE DELLA SOGIN S.p.A. PER GLI ESERCIZI 2000-2002 CON PRIME CONSIDERAZIONI SUL BUDGET 2003

SOMMARIO

Nota introduttiva – PARTE I PROFILI ISTITUZIONALI. – 1. Il superamento della strategia energetica fondata sul nucleare. Primi interventi per la chiusura anticipata delle centrali. - 1.1 Il Piano strategico per la gestione degli esiti del nucleare. – 2. La costituzione di SOGIN S.p.A. nel quadro della liberalizzazione del mercato interno dell'energia elettrica. – 3. La missione istituzionale SOGIN: smantellamento delle centrali dismesse e chiusura del ciclo del combustibile. - 3.1 Avvio delle attività e determinazione delle risorse a copertura degli oneri. - 3.2 Disattivazione degli impianti nucleari e smaltimento dei rifiuti radioattivi: aspetti procedurali. – 4. L'attività SOGIN non regolamentata. - 4.1 I servizi a favore di terzi. - 4.2 La valorizzazione dei siti. - 4.3 Le attività finanziarie. – 5. Aspetti organizzativi. - 5.1 Gli organi sociali. - 5.2 L'organizzazione degli uffici. - 5.3 Il Comitato tecnico scientifico. - 5.4 L'organizzazione del Commissario delegato alla sicurezza. – 6. Il sistema dei controlli. – 7. Aspetti strutturali: il Consorzio SICN. – 8. I rapporti istituzionali con l'Autorità per l'energia elettrica e il gas. – 9. I rapporti con le amministrazioni centrali, regionali e locali. – 10. La questione del deposito nazionale. – 11. L'emergenza. – PARTE II PROFILI GESTIONALI. – 1. La programmazione annuale e pluriennale delle attività. - 1.1 Programma 2000 e stima dei costi per il triennio 2001-2003. - 1.2 Aggiornamento delle attività e dei costi nei programmi 2001, 2002 e 2003. – 2. Attività nucleari: realizzazioni a tutto il 2002. - 2.1 Il decommissioning. - 2.2 La chiusura del ciclo del combustibile. - 2.3 Valutazione delle attività in rapporto ai costi. – 3. Attività e servizi a favore di terzi. Aspetti gestionali (anno 2002). – 4. Attività contrattuale e disciplina di riferimento. – 5. Il personale e la sua gestione. – PARTE III PROFILI ECONOMICO-FINANZIARI. – 1. Il bilancio dell'anno 2002. Struttura e principi contabili. – 2. Risultati economici e finanziari: dati sintetici riclassificati per singola commessa. – 3. Lo stato patrimoniale. Anno 2002 e raffronto con i due anni precedenti. – 4. Il conto economico. Anno 2002 e raffronto con i due anni precedenti. – Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

Nota introduttiva

La Corte riferisce per la prima volta al Parlamento sulla gestione della So.G.I.N. S.p.A. [Società per la gestione degli impianti nucleari] ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259. e in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 100 cost.

L'orientamento espresso dalla Corte costituzionale [sent. 466 del 1993] è a base della determinazione assunta dalla Sezione del controllo sugli enti [determ. 7.3.2002 n. 5] per disciplinare le modalità di esecuzione da parte della società dei relativi adempimenti funzionali all'attività di controllo.

Va ricordato a riguardo come nel quadro della liberalizzazione del mercato elettrico, in attuazione della direttiva 96/92 CE, si è posta l'esigenza di definire, nell'ambito dei molteplici compiti dell'Enel, i differenti limiti di applicabilità della disciplina comunitaria sulla concorrenza e di prevedere la disarticolazione delle competenze con distinta loro assegnazione a enti diversi, con la costituzione di altrettante società cui affidare competenze ben definite.

In questo quadro di riorganizzazione del settore, il Governo ha quindi adottato il d.lgs. 16 marzo 1999 n. 79 che, all'art.13 del Titolo III, dispone la costituzione ad opera dell'Enel di società separate per lo svolgimento di alcune attività, fra le quali è specialmente indicata [lett. e), comma 2, art. 13] quella relativa a *“lo smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse, la chiusura del ciclo del combustibile e le attività connesse e conseguenti, anche in consorzio con altri enti pubblici o società che, se a presenza pubblica, possono anche acquisirne la titolarità”*. E' altresì previsto che le azioni della società affidataria di tali compiti siano assegnate al Ministero del tesoro e che essa debba tuttavia attenersi agli indirizzi del Ministro dell'industria.

Alla costituzione della società, prevista all'art. 13, comma 2, lettera e) del d.lgs. 79 e denominata Sogin, ha provveduto l'Enel con atto 31 maggio del 1999 [rep. 8440], mentre al 29 ottobre di quell'anno risale il conferimento da parte di Enel del ramo aziendale relativo al settore nucleare, con le corrispondenti attività e passività. Il capitale sociale, originariamente definito in 200 milioni, è stato poi elevato a 30 miliardi e 200 milioni di lire [15.100.000 €] e trasferito al Ministero del tesoro con convenzione in data 20 ottobre 2000.

La presente relazione riferisce sulle gestioni e sui bilanci degli esercizi 2000, 2001, 2002 senza trascurare i principali fatti intervenuti sino a data corrente.

PARTE I[^]

PROFILI ISTITUZIONALI

1. Il superamento della strategia energetica fondata sul nucleare. Primi interventi per la chiusura anticipata delle centrali

1.1 Il Piano strategico per la gestione degli esiti del nucleare

2. La costituzione di SOGIN S.p.A. nel quadro della liberalizzazione del mercato interno dell'energia elettrica

3. La missione istituzionale SOGIN: smantellamento delle centrali dismesse e chiusura del ciclo del combustibile

3.1. Avvio delle attività e determinazione delle risorse a copertura degli oneri

3.2. Disattivazione degli impianti nucleari e smaltimento dei rifiuti radioattivi: aspetti procedurali

4. L'attività SOGIN non regolamentata

4.1. I servizi a favore di terzi

4.2. La valorizzazione dei siti

4.3. Le attività finanziarie

5. Aspetti organizzativi

5.1. Gli organi sociali

5.2. L'organizzazione degli uffici

5.3. Il Comitato tecnico scientifico

5.4. L'organizzazione del Commissario delegato alla sicurezza

6. Il sistema dei controlli

7. Aspetti strutturali: il Consorzio SICN

8. I rapporti istituzionali con l'Autorità per l'energia elettrica e il gas

9. I rapporti con le amministrazioni centrali, regionali e locali

10. La questione del deposito nazionale

11. L'emergenza

1. Il superamento della strategia energetica fondata sul nucleare. Primi interventi per la chiusura anticipata delle centrali

Il grave incidente di Chernobyl ha determinato, a partire dal 1986, il blocco dei cantieri italiani per la costruzione di nuove centrali nucleari e il superamento del Piano energetico nazionale del 1975 che prevedeva un aumento di 20.000 megawatt della potenza del nucleare nell'arco di dieci anni. Il *referendum* sul nucleare, indetto per il mese di novembre del 1987, si è espresso per l'abolizione delle norme che: a) delegavano il CIPE alla localizzazione delle centrali nucleari; b) stabilivano incentivi per gli enti locali che le accettavano sul loro territorio; c) autorizzavano l'Enel a progetti nucleari all'estero.

In attuazione di detto *referendum*, il Governo nel 1988, in sede di approvazione del nuovo "Piano energetico nazionale", ha deliberato la moratoria nell'utilizzo del nucleare da fissione quale fonte energetica, lanciando nel contempo un programma per l'arresto, a breve, della produzione di combustibile nucleare.

A seguito di tale procedura, si è posto il problema dello smantellamento delle centrali nucleari esistenti e della messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi derivanti dal funzionamento delle stesse¹. Questione, alla quale hanno dato

¹ I rifiuti radioattivi e il combustibile irraggiato presenti in Italia risultano per la maggior parte, dalle attività nucleari condotte nel nostro Paese dalla fine degli anni '50. Tre centrali nucleari sono entrate in servizio agli inizi degli anni '60 [Latina, reattore grafite da 160 Mwe; Trino, PWR da 270 MWe; Garigliano, BWR da 160 Mwe]. La centrale del Garigliano è stata bloccata per modifiche nel 1978 e non è più ripartita. Nel 1981 ha iniziato a funzionare la centrale di Caorso, BWR da 870 Mwe. In parallelo sono entrati in funzione la fabbrica di elementi di combustibile PWR e BWR della società FN a Bosco Marengo e gli impianti pilota del ciclo combustibile dell'ENEA [IFEC, fabbricazione del combustibile ed EUREX, riprocessamento del combustibile, al C.R. Casaccia; PCUT - poi ITREC - al C.R. di Trisaia; Impianto Plutonio e Celle Calde per esami post-irraggiamento al C.R. Casaccia] con i connessi laboratori di ricerca.

concreto seguito varie delibere del CIPE che fra la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni '90 hanno disposto la chiusura definitiva degli impianti interessati².

In una prima fase compresa negli anni 1987 e 1995, le iniziative si sono rivolte soprattutto a dare soluzione all'effettiva e definitiva chiusura degli impianti, mentre l'attività di smantellamento e la questione della messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi risalgono ad un periodo successivo, a partire dal 1995.

Nel dicembre 1999, preceduto da una serie di iniziative istituzionali, è stato presentato dall'allora Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato il "Piano per la gestione degli esiti del nucleare in Italia".

Va ricordato a riguardo che alla definizione di tale documento, recante indirizzi strategici da portare all'approvazione del Parlamento, si è arrivati per tramite di un percorso concertativo fra tutti gli attori interessati alla dismissione degli impianti nucleari in Italia. In particolare, nel luglio 1998, veniva istituito il "Tavolo nazionale per la gestione degli esiti del nucleare" composto da Governo, Regioni, UPI, ANCI, Organizzazioni sindacali [CGL, CISL, UIL], ENEL, AMPA, ENEA, con conseguente avvio di una fase di concertazione strategica sulle iniziative destinate alla chiusura del nucleare e per promuovere le condizioni necessarie all'attuazione delle fasi operative della corretta gestione dei rifiuti radioattivi³.

² Tra dette delibere vanno segnalate, in particolare, quelle relative alle centrali di Trino Vercellese e di Caorso [luglio 1990], le quali avevano peraltro già provveduto al blocco degli impianti sin dal marzo 1987.

³ A metà degli anni '70, in occasione dell'approvazione del primo Piano energetico nazionale, il Governo si era posto il problema della gestione dei rifiuti radioattivi nel frattempo prodotti, ma non seguirono iniziative di rilievo a riguardo. Da dire tuttavia che l'ENEA ha avviato a suo tempo iniziative di ricerca per i rifiuti a più elevata attività e iniziative di studio in tema di smaltimento in formazioni geologiche ma senza realizzare i necessari impianti. Dopo il referendum del 1987

In questo convergere di interessi pubblici non omogenei, momento di sintesi e di contemperamento concertato è stato l'accordo Governo-Regioni sancito, ai sensi dell'art. 4 del d. lgs. 281/'97, nella Conferenza del 4 novembre 1999 [rep. N. 778] per un reciproco impegno a cooperare per creare un ambiente favorevole alle decisioni inerenti la localizzazione di un "deposito nazionale" per i rifiuti radioattivi e il combustibile irraggiato.

1.1. Il Piano strategico per la gestione degli esiti del nucleare

Il problema di una strategia globale in funzione alla disattivazione delle centrali e degli impianti, in una prospettiva di rilascio incondizionato dei relativi siti, è stato posto, per la prima volta, in occasione della Conferenza nazionale promossa dall'AMPA nel luglio 1995 sul tema dei rifiuti radioattivi; tema, ripreso in analoga Conferenza del novembre 1997, allorché in modo esaustivo ed esplicito la questione della disattivazione degli impianti nucleari veniva accomunata al presupposto condizionante della disponibilità di un sito nazionale di deposito e smaltimento.

In considerazione della assoluta necessità di tale indefettibile presupposto per la realizzazione di un piano di azione nel settore, il MICA avviava una fase di concertazione, disponendo la costituzione del "Tavolo nazionale per la gestione degli esiti del nucleare", nell'ambito del quale è stato ribadito che le determinazioni relative al deposito, con particolare riferimento alla scelta del sito, sarebbero state prese attraverso forme di collaborazione tra amministrazione centrale e realtà locali, in stretto raccordo con le amministrazioni regionali. Di qui

l'ENEA costituiva una apposita "Task Force" per la gestione dei rifiuti radioattivi accumulati e per lo smantellamento degli impianti. Nel 1980 venne costituita la Società NUCLECO per la gestione a livello nazionale e sotto la sorveglianza ENEA dei rifiuti radioattivi provenienti da Università, Centri di ricerca, Ospedali, Laboratori di analisi e industrie.

– come già detto - l'accordo sancito in Conferenza fra Governo, Regioni e Province autonome del novembre 1998 che, oltre alla cooperazione per la definizione del quadro strategico per la gestione degli esiti del nucleare, ha previsto ampia cooperazione per le decisioni relative alla localizzazione del deposito nazionale, laddove poi il programma prevedeva – sulla base delle proposte di uno specifico gruppo di lavoro - l'indicazione del sito da parte della Conferenza Stato-Regioni entro il dicembre 2001.

A proposito delle difficoltà presentatesi in epoca successiva e non ancora risolte, si dirà in prosieguo [v. Parte I^a, par. 9 e 10; Parte II^a par. 2.1.], mentre interessa innanzitutto ricordare gli obiettivi fondamentali indicati nel Piano strategico di azione, i quali sono stati ulteriormente confermati – salvo che per l'accelerazione del programma - con la direttiva del Ministro dell'industria di cui al decreto del 7 maggio 2001, emanata per la definizione degli indirizzi strategici dopo l'avvenuta costituzione della Società per la gestione degli impianti nucleari [SOGIN].

Come primo obiettivo da perseguire, viene indicata la sottoposizione a processo di trattamento [riduzione di volume] e di condizionamento [immobilizzazione in matrici inerti e stabili], entro il termine massimo di un decennio, di tutti i rifiuti radioattivi liquidi e solidi accumulati presso i principali esercenti, in gran parte non ancora trattati, al fine di trasformarli in manufatti certificati, temporaneamente stoccati sul sito di produzione, per ridurre i rischi insiti nel loro stato attuale e per renderli pronti ad essere trasferiti al deposito nazionale⁴.

⁴ I rifiuti radioattivi prodotti in Italia durante le passate attività nucleari sono in massima parte stoccati negli stessi siti [sedi di centrali nucleari o impianti sperimentali] in cui furono prodotti. Per essi è necessario – se non ancora fatto – provvedere alle operazioni di condizionamento, cioè alla

Il secondo obiettivo, anch'esso da realizzare nell'arco di un decennio, consiste nella scelta del sito e nella predisposizione del deposito nazionale sia per lo smaltimento definitivo dei rifiuti condizionati di II^a categoria [a media e bassa attività e vita medio-breve], sia per lo stoccaggio temporaneo a medio termine in una struttura ingegneristica dei rifiuti di III^a categoria [ad alta attività e a vita lunga], in particolare quelli derivanti dal ritrattamento [prodotti di fissione vetrificati restituiti all'ENEL dalla British Nuclear Fuel Ltd - BNFL] e il combustibile irraggiato non avviato al ritrattamento⁵.

La soluzione proposta nel documento degli indirizzi strategici era la seguente: i) per i rifiuti di II^a categoria, la predisposizione di un deposito definitivo di tipo superficiale e quindi il reperimento di un sito adeguato per la sua localizzazione; ii) per i rifiuti di III^a categoria [inclusi i combustibili nucleari irraggiati non inviati all'estero per il ritrattamento], la predisposizione di una struttura ingegneristica di superficie, per il loro immagazzinamento temporaneo [circa dieci anni] localizzato nello stesso sito di deposito dei rifiuti di II^a categoria.

Da dire tuttavia che, per tali ultimi rifiuti, la strategia attualmente privilegiata anche a livello internazionale resta quella dello smaltimento in

loro trasformazione in manufatti durevoli destinati allo smaltimento definitivo. I rifiuti condizionati avrebbero dovuto essere stoccati provvisoriamente presso gli stessi siti, in quanto non esiste in Italia un centro di smaltimento in cui trasferirli. Ciò rende impossibile la completa denuclearizzazione dei siti alcuni dei quali anche localizzati in prossimità di grandi centri abitati.

⁵ I rifiuti di II^a categoria rappresentano il 98% in termini volumetrici e in tutto il mondo lo smaltimento avviene mediante deposito definitivo in speciali strutture ingegneristiche, solitamente di superficie, localizzate in siti con caratteristiche naturali e antropiche adeguate, custodito per periodi dell'ordine di qualche secolo. I rifiuti di III^a categoria sono costituiti essenzialmente dai rifiuti ad alta attività vetrificati che saranno inviati all'ENEL dalla BNFL [Regno Unito] a seguito di riprocessamento dei combustibili delle centrali di Latina, Trino e Garigliano, dai vetri derivanti dalla solidificazione dei rifiuti liquidi dell'impianto Eurex dell'ENEA e dal combustibile irraggiato non inviato a riprocessamento.

speciali formazioni geologiche profonde che ne garantiscano l'isolamento dalla biosfera per periodi molto lunghi [migliaia di anni e oltre].

Nondimeno, seppure a livello mondiale un impianto di questo tipo sia in effetti entrato in funzione [WIPP-Waste Isolation Pilot Plant, Stati Uniti- Nuovo Messico], tale soluzione non manca di registrare, anche nei Paesi nuclearmente più avanzati, notevoli resistenze da parte dell'opinione pubblica.

Poiché, nel caso italiano, la quantità di rifiuti di III^a categoria da smaltire è modesta, resta forte l'interesse sulla effettiva possibilità di iniziative a livello internazionale o comunitario finalizzate ad un accordo per un sito utilizzabile da parte di una pluralità di Paesi.

Terzo obiettivo, incluso nel piano di indirizzi, riguardava la disattivazione accelerata degli impianti nucleari nella loro globalità. Il che presuppone i seguenti interventi: i) gestione del combustibile irraggiato sia mediante il ritrattamento all'estero, sia mediante lo stoccaggio a secco sul sito in appositi contenitori "dual purpose", in attesa del trasferimento al deposito nazionale; ii) alienazione delle materie nucleari e del combustibile fresco ad operatori esteri qualificati e autorizzati; iii) esito finale, condizionato alla disponibilità del deposito nazionale.

Il Piano strategico del 1999 valutava originariamente in 6.300 miliardi di lire [in moneta '99] il costo da sostenere per conseguire gli obiettivi funzionali alla chiusura degli esiti del nucleare, così ripartiti: 300 miliardi di lire previsti per il trattamento e condizionamento di tutti i rifiuti radioattivi prodotti a fine 1999; 900 miliardi di lire, stimati, per la gestione del combustibile irraggiato tramite immagazzinamento temporaneo in contenitori di trasporto/stoccaggio e di riprocessamento di una parte di esso; 4.500 milioni di lire per lo smantellamento completo di tutte le installazioni nucleari dismesse. Tali risorse erano calcolate al netto dei costi generali di gestione, valutati in circa 50 miliardi di lire anno.

Con riguardo alle quattro centrali elettronucleari ENEL, le risorse necessarie per arrivare al completo smantellamento e alla chiusura del ciclo del combustibile avrebbero trovato una loro allocazione nei due fondi, opportunamente predisposti, che l'ENEL, durante la vita produttiva delle centrali, aveva provveduto a costituire riservandovi appositi accantonamenti: i) il "fondo smantellamento impianti nucleari", destinato alla copertura delle spese da sostenere nelle fasi di disattivazione degli impianti, scarico del combustibile irraggiato, messa in stato di conservazione passiva, decontaminazione e smantellamento degli impianti e bonifica dei terreni; ii) "fondo trattamento e smaltimento del combustibile nucleare", destinato a coprire le spese future per trasporto del combustibile irraggiato, eventuale riprocessamento e stoccaggio del combustibile e trasporto al deposito nazionale.

A seguito della definitiva chiusura delle centrali, il CIPE fornì le direttive per l'eventuale rimborso all'ENEL dei relativi oneri e il CIP determinò, quali oneri di anticipata chiusura, la differenza tra la consistenza stimata dei fondi, alla data di chiusura programmata delle centrali [fine vita utile] e l'accantonamento in essere alla data di chiusura anticipata. Successivamente, è stato applicato l'aggiornamento annuale dei fondi sulla base del tasso di interesse reale [posto pari al 5%]. Quanto al fondo trattamento e smaltimento del combustibile relativo alle centrali di Caorso e Trino, l'onere è stato invece determinato mediante un criterio di proporzionalità, sulla base, cioè, del quantitativo di combustibile utilizzato fino alla data di chiusura e della consistenza del fondo alla stessa data.

La disponibilità dei fondi ammontava nel complesso, al 31 dicembre 1999, a circa 1.545 miliardi di lire. Tale somma era stata valutata da ENEL sufficiente a coprire i costi diretti e attualizzati, stimati secondo un programma preordinato su tempi lunghi, sulla base di una strategia di smantellamento ritardato che avrebbe

comportato, dopo l'esecuzione di alcune operazioni preliminari, un lungo periodo di attesa [c.d. custodia protettiva passiva – CPP] dell'ordine di 40-50 anni.

All'atto del conferimento, i citati fondi hanno trovato corrispondenza in due componenti attive: la prima costituita da un credito nei confronti della Cassa conguaglio per il settore elettrico [CCSE], il cui valore al 31 dicembre 1999 era pari a circa 900 miliardi di lire, la seconda costituita da liquidità pari a circa 645 miliardi alla stessa data.

A copertura di tutti i costi relativi alle attività su indicate, il d.lgs. 16 marzo 1999 n.79 ha poi previsto che, in aggiunta delle risorse accantonate nei fondi, fosse anche attribuita alla Sogin la componente nucleare degli oneri generali afferenti il sistema elettrico [v. a riguardo, *infra*, parag.3.1].

A causa della riconosciuta esigenza di procedere ad una accelerazione dell'attività di smantellamento, nella prospettiva di emergenze ambientali e di sicurezza, l'esito finale dei programmi è stato anticipato al 2020 e la stima dei costi è stata rivista. In particolare il Ministro dell'industria, con nota 11 agosto 1999, comunicava all'Enel le voci di costo da includere nella componente nucleare da comprendere negli oneri generali afferenti al sistema elettrico [di cui all'art. 3, co. 11, del d. lgs. 79/99]: a) costi emergenti dalla collocazione delle attività nucleari in una società, la Sogin, separata da Enel, inclusi i costi in precedenza non attribuiti alla componente nucleare in quanto sopportati da Enel come costi aziendali comuni [per personale e servizi, oneri fiscali connessi al nuovo assetto societario, disallineamento di redditività nelle attività patrimoniali]; b) maggiori costi prevedibili per l'accelerazione dei programmi e per esigenze di carattere ambientale e di incremento della sicurezza; c) eventuali altri costi incrementali relativi allo smantellamento delle centrali e alla chiusura del ciclo del combustibile.

La formalizzazione delle modalità di finanziamento – come si dirà - è avvenuta tramite il DM 26 gennaio 2000 poi modificato con DM 17 aprile 2001.

2. La costituzione di SOGIN S.p.A. nel quadro della liberalizzazione del mercato interno dell'energia elettrica

Un forte impulso alla liberalizzazione del mercato elettrico è da ascrivere alla direttiva 96/92 CE, concernente norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica. L'esigenza di differenziare, nell'ambito dell'unico soggetto ENEL, i molteplici compiti, alcuni e non altri contrassegnati da obblighi di servizio pubblico e, di conseguenza, la differenziata sfera di applicabilità della disciplina comunitaria sulla concorrenza ha imposto, in sede di attuazione da parte della normativa italiana, di prevedere la disarticolazione delle competenze con distinta loro assegnazione a enti diversi e con la costituzione di altrettante società cui affidare competenze ben definite quanto a disciplina applicabile.

In questo quadro di riorganizzazione del settore, la legge 24 aprile 1998 n. 128, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee, con l'art. 36 ha delegato il Governo a dare attuazione alla citata direttiva e ridefinire conseguentemente tutti gli aspetti rilevanti del sistema elettrico nazionale.

Il Governo ha quindi adottato il d.lgs. 16 marzo 1999 n. 79 che, all'art. 13 del Titolo III, reca disposizioni sul nuovo assetto societario dell'Enel S.p.A..

In particolare viene stabilito che l'Enel S.p.A. debba costituire società separate per lo svolgimento di alcune attività, fra le quali è specialmente indicata [lett. e), comma 2, art. 13] quella relativa a *“lo smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse, la chiusura del ciclo del combustibile e le attività connesse e conseguenti, anche in consorzio con altri enti pubblici o società che, se a presenza pubblica, possono anche acquisirne la titolarità”*. E' altresì previsto che le azioni della società affidataria di tali compiti siano assegnate al Ministero

del tesoro e che essa debba tuttavia attenersi agli indirizzi del Ministro dell'industria.

Va a riguardo ricordato, che il Piano strategico del 1999, predisposto dal Ministro dell'industria, approvato dal Parlamento, prevedeva l'istituzione di due organismi separati: l'uno di derivazione Enel, per le attività di smantellamento delle centrali nucleari, rappresentato dalla società Sogin, l'altro per la gestione del deposito nazionale, di derivazione Enea.

Alla costituzione della società, prevista all'art. 13, comma 2, lettera e) del d.lgs. 79 e denominata Sogin, ha provveduto l'Enel con atto 31 maggio del 1999 [rep. 8440], mentre al 29 ottobre di quell'anno risale il conferimento da parte di Enel del ramo aziendale relativo al settore nucleare, con le corrispondenti attività e passività. In particolare, fra le attività, figurano crediti verso la Cassa conguaglio per il settore elettrico per 900 miliardi di lire e disponibilità liquide per circa 645 miliardi di lire e, fra le passività, i due fondi rischi di cui si è detto [v. *retro*, parag. 1.1.] dell'ammontare di circa 1.545 miliardi di lire. Il capitale sociale, originariamente definito in 200 milioni, è stato poi elevato a 30 miliardi e 200 milioni di lire [15.100.000 €] mediante emissione alla pari di numero 30.000.000 nuove azioni ordinarie da lire nominali 1.000 ciascuna, a fronte del conferimento del ramo aziendale di cui all'art. 13, comma 2, lett. e) nonché comma 3 del d.lgs. 79/99 e tenuto conto della perizia estimativa [Delib. Assemblea straordinaria del 22 ottobre 1999]. Il capitale sociale già posseduto al 100% dall'Enel è stato poi trasferito al Ministero del tesoro con convenzione in data 20 ottobre 2000.

3. La missione istituzionale SOGIN: smantellamento delle centrali dismesse e chiusura del ciclo del combustibile

In adesione a quanto previsto all'art. 13 del d.lgs. 79/99 e alle stesse disposizioni dell'atto costitutivo, la disciplina statutaria reca medesime indicazioni in ordine all'oggetto dell'attività, sostanzialmente indirizzata alla realizzazione del c.d. *decommissioning*⁶ e alla chiusura del ciclo del combustibile.

Da dire tuttavia che, già nell'atto costitutivo e poi con lo statuto, l'ambito di attività viene ulteriormente integrato rispetto a quello originariamente previsto dal d.lgs. 79 e limitato alle attività "*connesse e conseguenti*", le quali assumono maggiore esplicazione e estensione. Viene infatti stabilito [art. 2 dell'atto costitutivo] che la società, operando sia in Italia che all'estero, possa svolgere qualsiasi attività, non solo connessa, ma anche *strumentale, affine, complementare o comunque utile per il conseguimento dell'oggetto sociale*, tra le quali, a titolo esemplificativo, sono elencate: il recupero e la *valorizzazione dei siti ove sorgono le centrali*; l'adeguamento in sicurezza, nonché la possibilità di svolgere attività di ricerca, consulenza, assistenza e servizi nei settori attinenti l'oggetto sociale e qualunque altra attività che consenta migliore utilizzazione e valorizzazione delle strutture, risorse, e competenze assegnate⁷. Va a riguardo precisato che una importante distinzione va fatta, a proposito dell'avvenuta

⁶ Nell'industria nucleare, il termine in questione indica tutte le misure da prendere al termine della vita dell'impianto, finalizzate a proteggere e poi rimuovere la struttura produttiva inattiva, in modo da garantire la sicurezza e la salute delle persone direttamente e indirettamente coinvolte.

⁷ Inoltre, per il conseguimento dell'oggetto sociale, viene consentito alla società : i) di assumere partecipazioni e interessenze in altre società e imprese, sia italiane che straniere, le quali svolgano attività analoga, affine, o connessa; ii) di compiere tutte le operazioni che risulteranno necessarie o utili in funzione strumentale o connesse, quali a titolo solo esemplificativo, la prestazione di garanzie reali e/o personali per obbligazioni sia proprie che di terzi, operazioni mobiliari, immobiliari, commerciali, e quanto altro collegato all'oggetto sociale e che consenta migliore utilizzazione delle strutture o delle risorse anche delle partecipate.

estensione dei compiti in ambiti collaterali a quelli previsti nel decreto 79 e costituenti il *core business* della missione istituzionale.

Se ne ha un importante riflesso nello stesso sistema di finanziamento. Esso ha originariamente formato oggetto di proposta al Ministro da parte dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas con la delibera 20 settembre 1999 n 138 e poi rivisto nei criteri con la delibera 192/99 della medesima Autorità che ha individuato la copertura dei costi per la missione Sogin da far gravare sugli oneri generali del sistema elettrico [v. a riguardo parag. 3.1]. Tali costi, la cui copertura rinviene – in aggiunta alle risorse proprie della società – a carico della tariffa elettrica e perciò destinati a pesare sugli utenti, definiti puntualmente dall'Autorità e confermati con decreto del Ministro dell'industria 26 gennaio 2000, attengono ad attività esclusivamente finalizzate al *decommissioning*, cioè all'obiettivo di messa in custodia e smantellamento delle centrali e di chiusura del ciclo del combustibile. In particolare: i) al mantenimento in custodia protettiva con sicurezza passiva delle centrali elettronucleari dismesse di Caorso, Foce Verde [Latina], Garigliano, Trino Vercellese; ii) al completamento dei lavori di smantellamento delle centrali medesime con rilascio del sito senza alcun vincolo di natura radiologica; iii) allo stoccaggio in sito provvisorio, al condizionamento e all'eventuale riprocessamento del combustibile nucleare irraggiato nelle suddette centrali, nonché al successivo invio del combustibile irraggiato, dei rifiuti e dei materiali radioattivi al deposito nazionale di stoccaggio di lungo termine per la loro conservazione o, in alternativa, all'invio e conservazione presso altri sistemi di stoccaggio a lungo termine equivalenti.

L'attività non regolamentata ha inciso nel 2000 per circa l'8% dell'attività complessiva [13,7% nel 2001 e 17,8% nel 2002] e da un punto di vista contabile

viene ad essa assicurata netta separazione rispetto alla attività oggetto di finanziamento pubblico.

L'ambito di competenza della società, con l'individuazione della missione istituzionale affidata, consente di precisare che la Sogin, seppure costituita in forma di società di capitali, non è assimilabile a una comune impresa privata, essendo caratterizzata da una missione pubblica e da un meccanismo di finanziamento del tutto peculiare e coerente con gli interessi pubblici perseguiti. Interessi, connotati da particolare pregnanza e delicatezza per la sicurezza delle collettività e da iscriverne fra le priorità nazionali specie a seguito delle emergenze più recenti legate alla situazione di allarme per episodi di terrorismo che hanno investito anche il nostro paese [v. a riguardo, Parte I^a, parag. 11].

3.1. Avvio delle attività e determinazione delle risorse a copertura degli oneri

La Sogin, costituita il 31 maggio 1999, è divenuta operativa il successivo 1° novembre, all'atto del conferimento del ramo aziendale nucleare dell'Enel. Essa ha iniziato a operare come società del gruppo Enel, con un Consiglio di amministrazione nominato dall'Enel e poi riconfermato in attesa del trasferimento delle azioni al Ministero del tesoro che, in Assemblea straordinaria del 27 novembre 2000, ha nominato il nuovo Consiglio di amministrazione [v. *infra* parag. 5].

Una prima stima dei costi, da sostenere nel tempo fino al completamento del *decommissioning* degli impianti entro il 2020, è stata presentata dall'Enel ai Ministeri industria e tesoro e all'Autorità a fine agosto 1999, per la determinazione del corrispettivo di cui all'art. 3, comma 11 del d.lgs. 79/99. Questa stima, che tiene conto anche degli oneri di societizzazione del ramo aziendale e dell'accelerazione dei programmi, ammonta, per il *decommissioning*

a 3.176 miliardi di lire [€ 1.640,27 mln] e per la chiusura del ciclo del combustibile a 850 miliardi di lire [moneta 1999 - € 438,98 mln], cui si aggiungono costi generali pari a 913 miliardi di lire [€ 471,53] che includono imposte e tasse, costi del personale della sede centrale, costi di energia elettrica e altri servizi ex Enel. In totale 4.939 miliardi di lire [€ 2.550 mln].

Oltre al personale in carico alla divisione Enel-SGN, pari a circa 600 persone, sono state conferite alla Sogin risorse patrimoniali e finanziarie; fra queste, i due fondi per gli oneri nucleari accantonati dall'Enel in corrispondenza alla strategia di smantellamento differito cui si è aggiunto poi il corrispettivo legato alla tariffa elettrica destinato a coprire i maggiori oneri essenzialmente associati alla nuova strategia accelerata di *decommissioning* e chiusura del ciclo del combustibile.

Il decreto del Ministro dell'industria 26 gennaio 2000, recante individuazione degli oneri generali afferenti al sistema elettrico, ha stabilito che sino alla rideterminazione degli oneri da parte dell'Autorità, sulla base del programma triennale delle attività, la copertura degli oneri nucleari costituenti l'attività regolamentata Sogin dovesse avvenire a carico della componente tariffaria denominata A2, il cui valore medio non avrebbe dovuto essere superiore a 0,6 lire per KWh consumato dai clienti finali. L'Autorità per l'Energia elettrica e il gas con la delibera 24 febbraio 2000 n. 39, dopo aver stabilito che a partire dal secondo bimestre 2000 il gettito della componente tariffaria A2 fosse da destinare al rimborso degli oneri per l'attività regolamentata Sogin, ha rideterminato le aliquote di tale componente per adeguarla a quanto disposto con il citato DM 26 gennaio 2000.

Nel dicembre 2000 è stato costituito il Consorzio Smantellamento Impianti del Ciclo del combustibile Nucleare [SICN] con Enea e FN, con il compito dello smantellamento degli impianti relativi al ciclo del combustibile di proprietà di

queste ultime, usufruendo dello stesso meccanismo di finanziamento previsto per Sogin attraverso la tariffa elettrica [v. a riguardo, *infra* parag. 6]. A tale riguardo, va ricordato che il DM 17 aprile 2001 ha modificato il decreto 26 gennaio 2000 affinché l'Autorità aggiornasse la quantificazione degli importi da corrispondere per l'anno 2001 a titolo di acconto a copertura dei costi per le attività svolte anche dal consorzio Sogin-Enea-FN; inoltre ha prorogato di un anno, fissandolo al 31 dicembre 2001, il termine per la rideterminazione degli oneri con valenza triennale e per l'aggiornamento annuale da effettuare, da parte dell'Autorità, sulla base del programma delle attività da presentare da Sogin entro il 30 settembre di ogni anno e tenendo conto di criteri di efficienza economica. Il gettito della componente A2 della tariffa elettrica è stato adeguato a 1 lira per kwh e, più recentemente, a 1,5 lire per kwh per coprire anche i costi delle attività SICN.

Nel settembre 2000 Sogin ha trasmesso alla Autorità il programma delle attività di cui all'art. 8 comma 1, lett. c) del DM 26 gennaio 2000.

Quanto al Consorzio SICN, il termine per la quantificazione degli oneri 2001, ad opera dell'Autorità, è stato fissato al 31 maggio 2001.

Nel frattempo, sempre nell'anno 2000, l'Autorità ha istituito [delib. 9.3.2000 n. 53], presso la Cassa conguaglio per il settore elettrico, il "*Conto per il finanziamento delle attività nucleari residue*" da utilizzare per il rimborso alla società Sogin dei costi connessi sia alle attività di smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse, sia alla chiusura del ciclo combustibile nucleare e alle attività connesse anche se svolte in consorzio. Tale conto, a partire dal 1° marzo 2000, è alimentato dalla componente A2 della tariffa elettrica e incorpora il "*Conto per il rimborso all'Enel di oneri relativi a attività nucleari residue*". Il residuo credito Sogin nei confronti della Cassa ammontava al 1° gennaio 2002 a 344,99 milioni di euro [668 miliardi di lire].

Con decreto 7 maggio 2001, il Ministro dell'industria ha ridefinito gli indirizzi strategici in precedenza emanati con il decreto 26 gennaio 2000, confermando l'esigenza di disattivazione accelerata, rispetto a quella di lungo periodo di "custodia protettiva di sicurezza passiva" adottata dall'Enel e riconosciuta dal CIP e dall'Autorità⁸. La quantificazione degli importi da corrispondere per l'anno 2001 è avvenuta a titolo provvisorio [Delib. Autorità 27.6.2001 n 146].

A seguito della disposta accelerazione del programma, la Sogin ha preventivato costi per le attività nucleari per 385,79 milioni di euro [lire 746,9 mld] per il triennio 2002-2004, inclusi imprevisti pari al 7,89% del costo totale. L'Autorità ha ritenuto ammissibile tale previsione ma al netto degli eventuali imprevisti, da riconoscere solo a consuntivo, determinando a favore di Sogin l'importo di 362,1 milioni di euro [lire 701,1 mld] per il triennio 2002-2004 [Delib. 23.4.2002 n. 71].

Quanto al consorzio SICN, il programma di attività recava un preventivo di costi, per il triennio in questione, pari a 194,98 milioni di euro [lire 241,7 miliardi], ritenuti però dalla Autorità sopravvalutati [Delib. 71/'02] e perciò non ammissibili se non nella minore misura di 106,2 milioni di euro [lire 205,7 mld].

Meritano segnalazione le raccomandazioni formulate in tale occasione sia alla Sogin che al consorzio SICN, intese a garantire efficienza economica nello svolgimento delle attività.

In particolare la Sogin è stata, fra l'altro, sollecitata a predisporre entro il 31 dicembre 2002 una procedura per la gestione degli appalti di beni e servizi idonea a garantire opportuni livelli di trasparenza e competitività.

⁸ L'esigenza di procedere ad una accelerazione dei programmi era stata riconosciuta sin dall'agosto 1999 da parte del Ministro dell'industria [nota 11 agosto 1999].

3.2. Disattivazione degli impianti nucleari e smaltimento dei rifiuti radioattivi: aspetti procedurali

L'esecuzione delle operazioni connesse alla *disattivazione di impianti nucleari* è soggetta ad un complesso *iter* autorizzativo e procedurale previsto dal d.lgs. 17 marzo 1995 n. 230 [artt. 55 e 56], in parte modificato con il d.lgs. 26 maggio 2000 n. 241⁹.

In base all'indicata normativa, il titolare dell'iniziativa deve proporre istanza al Ministero delle attività produttive [già Ministero dell'industria], allegando il "piano delle operazioni" eventualmente suddiviso in fasi intermedie. Il rilascio dell'autorizzazione avviene previo parere delle amministrazioni interessate: Ministeri dell'ambiente, dell'interno, del lavoro, della sanità, della Regione o Provincia autonoma coinvolta e dell'AMPA. A tali amministrazioni viene trasmessa copia dell'istanza unitamente al piano delle operazioni e alla documentazione al fine di consentire loro di trasmettere, nel termine di sessanta giorni, le proprie osservazioni all'AMPA che, a sua volta, predispone una relazione con proprie valutazioni; ricevuta la quale, le su indicate amministrazioni entro trenta giorni inviano osservazioni finali all'AMPA che, sentita la Commissione tecnica, trasmette al Ministero delle attività produttive il proprio parere con eventuali prescrizioni da adottare.

Tale procedimento, fra l'altro privo in alcuni passaggi di riferimenti temporali certi, a causa del coinvolgimento di una pluralità di amministrazioni abilitate a bloccare l'*iter*, ha determinato un rallentamento nell'attività di smantellamento e di condizionamento dei rifiuti radioattivi. Situazione, questa,

⁹ I decreti in questione hanno dato attuazione alle deleghe legislative di recepimento delle direttive 89/618, 90/641, 92/3, 96/29 EURATOM

aggravatasi in quanto solo di recente è stata completata la composizione della Commissione tecnica cui spetta di esprimere il parere per il Ministero delle attività produttive, mentre la stessa APAT ha avuto una completa riorganizzazione, trasformata da agenzia a direzione del Ministero dell'ambiente con conseguente temporaneo blocco delle attività.

In questo quadro di difficoltà operative, uno sforzo di semplificazione va rilevato nella disposizione recata all'art. 30 del d.lgs. 241/2000 che, modificando l'art. 148 del d. lgs. 230/'95, ha disposto che, con riferimento agli impianti per i quali sia stata inoltrata l'istanza di disattivazione, possano essere autorizzati a stralcio – prima della definizione della procedura - particolari operazioni e specifici interventi qualora siano atti a meglio garantire la radioprotezione dei lavoratori e delle popolazioni.

L'avvio dell'esame delle istanze da parte delle amministrazioni competenti è stato peraltro ulteriormente ritardato dalla necessità di definire i criteri per l'integrazione tra la procedura di istanza e la valutazione di impatto ambientale [VIA], la cui applicazione agli smantellamenti nucleari è ancora in via di regolazione, mentre solo di recente sono stati fissati ufficialmente primi riferimenti. Il Ministero dell'ambiente con lettera 18 settembre 2001 ha indicato la necessità di tale procedura per tutte le attività di *decommissioning*, comprese le attività preliminari di cui al d.lgs 241/2000 e al DM 4 agosto 2000, con esclusione delle attività di trattamento rifiuti e di stoccaggio a secco del combustibile; solo per le attività preliminari è stata tuttavia ammessa la possibilità di richiesta di esenzione.

Per quanto riguarda lo *smaltimento e il deposito dei rifiuti radioattivi* la relativa disciplina è recata all'art. 33 del d.lgs. 230/'95, ove viene stabilito che la costruzione e l'esercizio di installazioni per il deposito o lo smaltimento di rifiuti

radioattivi nonché per il trattamento e successivo deposito - ferme restando le disposizioni vigenti in materia di dichiarazione di compatibilità ambientale - sono soggette a nulla osta preventivo del Ministero dell'Industria, di concerto con i Ministeri dell'ambiente, dell'interno, del lavoro, della sanità, sentite la Regione interessata e l'AMPA. Con DM sono stabiliti i livelli di radioattività o di concentrazione e i tipi di rifiuti cui si applicano le disposizioni in questione.

L'art. 33, quindi, richiama espressamente a tale proposito vanno ricordate le norme recate dal DPCM 10 agosto 1988 n. 377 che ha sottoposto alla procedura di VIA di cui all'art 6 della legge 349/'86 "gli impianti destinati esclusivamente allo stoccaggio definitivo o alla eliminazione definitiva dei residui radioattivi"; da menzionare altresì quanto stabilito dal DPR 2 settembre 1999 n. 348 a riguardo degli studi di impatto ambientale, di recepimento della direttiva 85/337/CEE¹⁰, il cui ambito è stato ulteriormente esteso con la Dir. 97/11/CEE¹¹.

Alla complessità della procedura autorizzativa si aggiungono difficoltà operative in quanto diversi decreti attuativi del d.lgs 230 non sono stati emanati o lo sono stati solo di recente.

¹⁰ Rientrano in tale disciplina gli impianti destinati: i) al trattamento di combustibili nucleari irradiati, alla produzione o all'arricchimento di combustibili nucleari; ii) allo stoccaggio [previsto per più di dieci anni] di combustibile nucleare irradiato e/o alla raccolta e al trattamento di residui radioattivi, in un sito diverso da quello di produzione.

¹¹ Tale direttiva sottopone a VIA: i) le centrali nucleari e altri reattori nucleari, ivi compresa la disattivazione e lo smantellamento; ii) gli impianti destinati al trattamento del combustibile nucleare irradiato; iii) gli impianti destinati allo smaltimento definitivo del combustibile irradiato; iv) gli impianti destinati allo smaltimento definitivo di rifiuti radioattivi.

4. L'attività SOGIN non regolamentata

4.1. I servizi a favore di terzi

Lo statuto aziendale prevede che, oltre alla attività primaria di *decommissioning*, la Sogin possa svolgere qualsiasi altra attività utile per il raggiungimento dell'oggetto sociale e che consenta una migliore utilizzazione e valorizzazione delle risorse e delle competenze [v. a riguardo, *retro* parag. 2.1.]. Si tratta di una impostazione che, ulteriormente articolando le linee tracciate con il d. lgs 79/'99 con conseguente maggior ambito applicativo, è stata confermata con il DM 7 maggio 2001 che autorizza la società a sviluppare attività per terzi anche al fine di una migliore valorizzazione delle strutture, risorse e competenze disponibili, garantendo efficienza e professionalità alle attività di smantellamento.

Ciò ha comportato un impegno non trascurabile in attività di fornitura e servizi sui mercati mentre, per altro verso, l'obiettivo di valorizzazione delle risorse ha suggerito un più adeguato sfruttamento delle vaste aree entro le quali sono collocati gli impianti delle centrali nucleari.

Sogin svolge da molti anni, prima come struttura nucleare di Enel e successivamente come società distinta, attività di assistenza e consulenza all'estero, in particolare nei campi dello smantellamento degli impianti nucleari, del miglioramento della sicurezza degli impianti nucleari in esercizio, degli studi nel settore energetico [piani energetici], del risanamento ambientale. Sul mercato italiano, Sogin è presente nel settore in forte espansione delle bonifiche ambientali.

Si tratta di un impegno tramite il quale la società intende qualificare le proprie risorse, interiorizzando al contempo nuove conoscenze e tecnologie che il confronto attivo con il mercato permette di acquisire.

Sbocchi di attività si prospettano in quei settori che presentano favorevoli opportunità: *servizi nel settore nucleare*, legati sia al ciclo di vita degli impianti sia al *decommissioning*; *servizi per l'ambiente*¹²; *consulenza nel settore energetico*¹³; *sicurezza degli impianti ad alto rischio*.

Lo svolgimento dei servizi e delle su indicate attività a favore di terzi, se mantenuta nei limiti di quanto consentito dallo statuto sociale e in linea con gli indirizzi governativi [DM 7.5.2001], va positivamente considerata. Essa, qualora efficacemente gestita, può consentire infatti di offrire specifica copertura ai costi diretti e indiretti delle risorse umane e strumentali impegnate che, altrimenti, dovrebbero gravare sulla tariffa elettrica, per tal via ottenendo invece di ridurre l'onere nucleare per gli utenti di energia.

Da segnalare recenti relazioni con la Russia con la finalità ulteriore di realizzare la possibilità di esportare in Russia, in via definitiva, il combustibile nucleare irraggiato giacente presso gli impianti italiani [v. Parte II, paragrafo 3].

L'esportazione del combustibile irraggiato italiano in Russia, per la parte non coperta da contratti di riprocessamento e ancora giacente presso alcuni impianti in Italia e presso l'impianto Superphenix in Francia, viene considerata una possibile alternativa alla soluzione attualmente prevista della conservazione sui siti stessi delle centrali, in attesa del trasferimento al deposito nazionale. L'esportazione in Russia – specie dopo la dichiarazione di emergenza con DPCM 14 febbraio 2003 – è riguardata a livello commissariale come obiettivo privilegiato per una sistemazione definitiva del combustibile irraggiato italiano.

¹² Sogin gestisce la rete accelerometrica nazionale su incarico della Presidenza del Consiglio dei Ministri, mentre una convenzione per la gestione dell'emergenza in questo settore è già in atto con la Regione Campania.

¹³ Recentemente Sogin ha portato a termine tre consulenze in questo campo, in Armenia e nella Repubblica Ceca;

4.2. La valorizzazione dei siti

Nell'ambito della missione affidata, sono stati conferiti a Sogin, oltre ai quattro impianti elettronucleari da dismettere, anche le vaste aree circostanti che costituiscono la cosiddetta zona di esclusione prevista dalla normativa per garantire, al massimo livello, la sicurezza della popolazione durante l'esercizio degli impianti.

L'estensione complessiva di tale proprietà è di circa 550 ettari, dei quali poco meno di 100 sono attualmente delimitati dalle recinzioni, entro le quali sono ubicati gli impianti ed entro le quali si svolgeranno le operazioni di smantellamento.

Tali aree sono sfruttabili dal punto di vista industriale, in ragione delle attrezzature di cui dispongono.

Da dire che, già con il d.lgs. 79/99 e con il DM 7 maggio 2001, ma specie con la legge 9 aprile 2002 n. 55¹⁴ e da ultimo con il d.l. 18 febbraio 2003 n. 25¹⁵, priorità è stata riconosciuta ai progetti di realizzazione di nuovi impianti di generazione elettrica che comportino il riutilizzo di siti già dotati di adeguate infrastrutture di collegamento alla rete elettrica nazionale.

L'utilizzazione, da parte di Sogin, di tali aree, mentre asseconda gli indirizzi ministeriali e le indicazioni statutarie intese a favorire la valorizzazione delle risorse societarie, per altro verso, si pone in una linea di coerenza con le attuali tendenze legislative e normative mirate alla minimizzazione di ulteriori sottrazioni di territorio per usi industriali, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile. A tali notazioni va altresì aggiunto il positivo effetto conseguibile da eventuali

¹⁴ La legge reca "Misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale"

¹⁵ Il decreto reca disposizioni urgenti in materia di oneri generali del sistema elettrico.

utili e quindi in termini di alleggerimento degli oneri nucleari destinati a pesare sulla tariffa elettrica.

4.3. Le attività finanziarie

La Sogin effettua, a fini remunerativi, operazioni di investimento della propria liquidità in relazione a una significativa dotazione finanziaria, pari a fine anno 2002 a circa 441 milioni di euro, costituita all'atto del passaggio delle azioni da Enel al Ministero dell'economia, con la finalità di garantire la continuità funzionale delle attività.

Tale liquidità è stata sin qui gestita tramite investimenti a breve che hanno consentito di difendere il capitale dall'andamento inflattivo. Le attuali condizioni nel mercato dei titoli a breve sembrano tuttavia non più assicurare una effettiva copertura dal rischio di depauperamento del capitale, a difesa del quale la società ha avviato una riflessione sulla opportunità di uno spostamento degli investimenti su titoli non azionari, quali gli obbligazionari a reddito fisso con durata anche triennale. Da dire a riguardo che, se l'esigenza di adeguata cautela nel campo degli investimenti finanziari è particolarmente avvertita nei confronti di una società come la Sogin, la cui missione istituzionale riveste interesse generale e nazionale di particolare rilevanza, nondimeno margini di flessibilità nelle operazioni finanziarie, purchè prive di rischio speculativo, non sono da escludere in ogni caso dal quadro di azioni utilmente perseguibili.

A tale proposito, va pure considerato come nel sistema di finanziamento della attività caratteristica della società gli utili ritraibili dalle operazioni finanziarie sono in realtà compresi fra le risorse destinate a copertura dei relativi costi. In altri termini, sulla base della documentazione acquisita, risulta con certezza che gli interessi prodotti dalle disponibilità liquide ricevute in dotazione concorrono al finanziamento delle spese da sostenere per le attività istituzionali di

*decommissioning*¹⁶. Perciò, l'esigenza di speciale cautela nella selezione delle operazioni finanziarie di investimento della liquidità si coniuga e non esclude, come detto, scelte remunerative che, osservata la necessaria prudenza, siano volte ad assicurare minore aggravio a carico del "mercato" elettrico.

Resta tuttavia da dire che, in ordine all'utilizzazione delle liquidità di società controllate dallo Stato, spetta al Ministero dell'economia il potere di dare indirizzi al fine di ottimizzare la gestione delle liquidità, in virtù di quanto previsto all'art. 23, del d.l. 350/2001, convertito con la legge 23 novembre 2001 n. 409.

5. Aspetti organizzativi e articolazione dei poteri societari

5.1. Gli organi sociali

L'Assemblea dei soci fa capo all'unico azionista, Ministero dell'economia e delle finanze cui il capitale sociale Sogin, già posseduto al 100% da Enel, è stato trasferito con convenzione in data 20 ottobre 2000.

Il Consiglio di amministrazione della società è stato di recente rinnovato. Sino al settembre 2002 è rimasta la composizione deliberata dall'Assemblea il 14 gennaio 2000 con il numero di 4 consiglieri oltre il presidente, i quali il 9 settembre 2003 hanno rinunciato alla carica, prima della scadenza triennale. Da dire che, sino ad allora, la disciplina statutaria prevedeva un numero di componenti non superiore a 7 e non inferiore a 3, senonchè, l'unico azionista, nel corso dell'Assemblea straordinaria del 21 novembre 2002, ha disposto la modifica della norma statutaria recata all'art. 17, relativa al numero dei

¹⁶ V. Documento Sogin 30.8.1999 "Valutazione del corrispettivo"; Delibera dell'Autorità 20.9.1999 n. 138; DM 26.1.2000; DM 17.4.2001; Delibera Autorità 23.4.2002. In questo senso pareri tecnico professionali in data 30.9.2002. V, infine, nota sull'impostazione del bilancio 2002 in data gennaio 2003.

consiglieri di amministrazione, elevandone a nove il limite massimo. Dopo di che, in Assemblea ordinaria, ha proceduto alla nomina dei componenti il Consiglio di amministrazione in numero di sette anziché di cinque. Dal verbale notarile [rep 34850] risulta che, a seguito di richiesta del delegato della Corte dei conti sulle ragioni del disposto aumento consiliare, l'azionista ha genericamente motivato riferendo "l'esigenza di determinare una maggiore flessibilità della composizione del Consiglio". Il Consiglio di amministrazione ha affidato l'incarico di amministratore delegato a uno dei componenti il Consiglio.

Il compenso annuo riconosciuto dall'Assemblea agli amministratori ascende ad annui euro 50.000 per il Presidente e euro 30.000 per i consiglieri. Il Consiglio di amministrazione, in considerazione dei poteri attribuiti al Presidente e all'amministratore delegato, a seguito del parere espresso dal Collegio sindacale di cui al verbale 19 dicembre 2002, ha poi determinato a loro favore una speciale remunerazione che, al lordo di quanto già riconosciuto dall'Assemblea, ha fatto complessivamente ascendere l'emolumento a favore del Presidente a euro 125.000 e quello a favore dell'Amministratore delegato a euro 260.000. E' stata invece esclusa, sempre su parere del Collegio sindacale [verbale del 2 gennaio 2003], la possibilità di speciale remunerazione a favore dei consiglieri nominati componenti del Consiglio direttivo del Consorzio SICN.

Il riparto dei poteri in ambito societario è stato deliberato dal Consiglio il 9 aprile 2003 che, in difformità dal sistema in precedenza seguito, ha privilegiato la soluzione di definire le competenze attribuite all'amministratore delegato enumerandole specificamente e mantenendo a sé tutti i poteri residuali, ad eccezione di quelli specialmente assegnati al Presidente.

Il Collegio sindacale, è composto dal Presidente, da due sindaci effettivi e due supplenti. Il Collegio sindacale ha tenuto, nell'anno 2002, n. 10 riunioni per

l'assolvimento dei compiti assegnati a norma delle disposizioni recate dal codice civile. Particolare attenzione è stata data all'accertamento della regolare tenuta della contabilità sociale, della corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, all'esame di ogni operazione e aspetto di gestione di rilievo. Segnalazione e avviso hanno poi riguardato i criteri di determinazione dei compensi a Presidente, amministratore delegato e componenti il Consiglio di amministrazione [v. verbali 19.12.2002 e 2.1.2003], nonché l'esigenza di puntuale e esaustiva separazione contabile fra gestione societaria e gestione commissariale [v. verbale 2.4.2003].

Il compenso annuo riconosciuto ai componenti del Collegio sindacale, a decorrere dalla loro nomina è di euro 25.823 per il Presidente e di euro 20.658 per ciascuno degli altri componenti.

5.2. L'organizzazione degli uffici

La struttura organizzativa della società è stata deliberata dal Consiglio nel marzo 2003 ed è costituita da quattro Direzioni operative, tre Direzioni di supporto e quattro Unità di staff.

Le quattro Direzioni operative [Disattivazione centrali nucleari, Deposito e sistemazione del combustibile, Sviluppo business, Disattivazione impianti ciclo combustibile] sono responsabili della programmazione, dello studio e dell'esecuzione delle attività di "core business" assegnate alla Sogin. Ciascuna è articolata in Aree di attività, all'interno delle quali vengono definiti i vari Progetti dei quali alcuni, i più importanti, possono essere suddivisi in Sottoprogetti al fine di monitorare l'andamento delle attività con maggiore precisione e dettaglio.

Le tre Direzioni di Supporto hanno attività generali, amministrative finanziarie, di gestione delle risorse umane, di *procurement*, legali e di programmazione e controllo.

Le quattro Unità di Staff costituiscono lo strumento a disposizione del vertice per la corretta gestione della struttura, attraverso azioni di monitoraggio e controllo. Sono Unità di Staff: la Segreteria tecnica, l'Unità di coordinamento *licensing*, l'Unità di auditing e garanzia di qualità, l'Unità di radioprotezione e sicurezza.

L'Unità di auditing e garanzia, su richiesta dell'amministratore delegato o del Consiglio di amministrazione, ha il compito di effettuare controlli amministrativi, finanziari e gestionali; di verificare la corretta applicazione delle procedure e proporre al vertice societario le opportune azioni correttive. Deve assicurare inoltre l'aggiornamento delle procedure interne e predisporre quanto necessario per ottenere le certificazioni di qualità tecniche e ambientali [ISO 9000, EMAS]. In prospettiva si pongono ulteriori misure organizzative per adeguare le attività della struttura alle esigenze di attuazione del d. lgs. 8 giugno 2001 n. 231 che recepisce le direttive comunitarie in tema di responsabilità amministrativa degli enti per illeciti dipendenti da reati, commessi nell'interesse societario o comunque a suo vantaggio da coloro che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione, di direzione o, di fatto, di gestione e controllo. L'esigenza, per assicurare estraneità alla società, è pertanto di definire modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire i reati e di sistemi di controllo efficaci nel vigilare sul funzionamento dei modelli predisposti. A tale riguardo, il Collegio sindacale, nell'adunanza del 2 aprile 2003, ha ravvisato di dover sollecitare la società a dare tempestiva attuazione al d.lgs 231, al fine di non incorrere nelle previste responsabilità. A tal fine nel novembre scorso è stato

affidato incarico alla società Ernest & Young per un servizio di assistenza per la predisposizione di un piano di "Internal Auditing" e per la mappatura dei rischi di cui al decreto 231.

Uno speciale servizio, posto a staff del Presidente, è svolto poi dall'Unità "Security" che ha il compito di elaborare ed attuare le strategie di protezione fisica degli impianti.

5.3. Il Comitato tecnico scientifico

Nell'anno 2001, a iniziativa dell'allora Presidente del Consiglio di amministrazione, è stato affidato incarico di consulenza ai professori: Carlo Bernardini, Umberto Colombo e Giorgio Salvini, in relazione a questioni di natura istituzionale nell'interesse della società. Il compenso annuo è stato fissato in lire 30 milioni annui per ciascuno dei tre consulenti.

Va considerato a riguardo come tale iniziativa sia stata presa dall'allora Presidente, prof. Cuomo, senza il conforto di una previa deliberazione del Consiglio di amministrazione che, semmai, avrebbe dovuto lucrare gli esiti dell'attività di consulenza. La quale, poi, nel concernere affari di carattere istituzionale, ad evitare inutile e dannoso aggravio per la società, non avrebbe potuto implicare incarichi di carattere continuativo, rientrando la soluzione delle ordinarie questioni istituzionali nella competenza degli uffici Sogin, mentre specifiche problematiche, connotate da particolare complessità, avrebbero dovuto costituire, di volta in volta, oggetto di esame e deliberazione da parte del Consiglio. Va anche aggiunto che i tre consulenti sono stati nominalmente considerati, nelle relazioni esterne e negli atti ufficiosi, come componenti di un non mai istituito Comitato tecnico scientifico.

Di qui l'equivoco nel quale sembra essere incorso il nuovo Consiglio di amministrazione in occasione dell'adunanza del 17 febbraio 2003 quando, anziché sanare l'irregolarità della mai avvenuta formale costituzione del Comitato, si è limitato a confermare i precedenti componenti e a provvedere alla nomina di altri due consulenti. A ogni consulente è stato riconosciuto un compenso forfettario, annuo lordo, di 15.000 euro. Nella successiva adunanza del 18 settembre 2003 il numero dei consulenti è stato poi portato a sei, con l'ulteriore nomina di altro componente.

5.4. L'organizzazione del Commissario delegato alla sicurezza

Speciale organizzazione è poi quella che fa capo al Commissariato delegato per l'emergenza, deliberata con ordinanza commissariale n 1 del 2003. La relativa struttura in parte coincide con quella della Sogin, cui è stata aggiunta una struttura di staff, il Centro di direzione e coordinamento.

Tale ultima struttura è retta da un prefetto e comprende i vertici di vari settori di attività Sogin, oltre un consigliere giuridico. Il vice presidente della Sogin ha assunto funzioni vicarie del Commissario mentre all'amministratore delegato della Sogin è assegnata la funzione di coordinatore per l'esecuzione delle attività del Commissario.

6. Il sistema dei controlli

Particolari garanzie assistono l'attività della società per assicurare efficacia nella realizzazione degli obiettivi di missione, tempestività ed efficienza nell'azione, nonché scelte improntate a economicità e correttezza nella gestione.

Nel quadro degli strumenti predisposti, si ritagliano i compiti del servizio di controllo interno, dell'attività di certificazione contabile affidata a una società di

revisione, della funzione istituzionale demandata alla Corte dei conti ai sensi dell'art 12 della legge 21 marzo 1958 n.259.

Quanto al controllo interno si è già riferito [v. *retro*, par. 5.2] sulle competenze e sul disegno organizzativo dell'Unità di auditing e garanzia.

Merita segnalare invece come la Sogin, sin dal marzo 2000, in considerazione del capitale interamente posseduto dal Ministero dell'economia e delle modalità di finanziamento, abbia ravvisato l'opportunità di sottoporre il proprio bilancio a revisione contabile. In data 7 marzo 2000, Sogin conferiva infatti alla Arthur Andersen un incarico triennale per la revisione contabile e la certificazione del proprio bilancio ad un costo di 50 milioni di lire annue più il 10% forfettario per spese varie. Tale incarico si è peraltro concluso con la certificazione del bilancio dell'esercizio 2001.

Sulla base del mandato affidatogli dal Consiglio, l'amministratore delegato ha acquisito diverse offerte da parte di una pluralità di società di revisione, interpellate per le vie brevi [KPMG che opera per l'Enel e Price Waterhouse Coopers che opera per Grtn e Wind]. Preso atto della proposta del Consiglio di amministrazione, previo parere favorevole del Collegio sindacale, l'Assemblea in data 10 settembre 2002 ha deliberato di conferire l'incarico per la revisione del bilancio aziendale alla società KPMG con riferimento agli esercizi 2002-2004 al costo complessivo di euro 21.000 per ogni anno di attività e spese a consuntivo.

7. Aspetti strutturali: il Consorzio SICN

Il decreto 26 gennaio 2000 del Ministro dell'industria ha incluso, tra gli oneri generali del sistema elettrico, quelli connessi allo smantellamento degli impianti del ciclo del combustibile nucleare di proprietà dell'ENEA e sue società partecipate. Conformemente alle indicazioni dell'art. 13 del d.lgs. 79/'99, il

predetto decreto ministeriale ha precisato che detti costi sono rimborsabili condizionatamente all'attivazione di specifici consorzi con la Sogin, finalizzati a tali attività.

Il 22 dicembre 2000, in attuazione al citato decreto, è stato costituito un consorzio tra Sogin, ENEA e FN denominato "Consorzio Smantellamento Impianti del Ciclo del combustibile Nucleare" [SICN]. Sogin controlla il consorzio con una quota del 50%.

Il Consorzio è dotato di un proprio statuto e di una propria struttura organizzativa.

Le risorse umane sono costituite da personale distaccato dalla Sogin e da personale esterno con contratto di collaborazione coordinata e continuativa; i rapporti contrattuali sono stipulati dalla Sogin.

Il Consorzio è divenuto operativo con l'insediamento del Consiglio direttivo il 15 maggio 2001, la cui composizione, a seguito delle dimissioni dei consiglieri in carica, è cambiata. Con deliberazione 15 gennaio 2003 n. 3, sono stati nominati i nuovi rappresentanti Sogin nel Consiglio direttivo SICN.

Missione del SICN è la programmazione, il coordinamento e il controllo di gestione di tutte le attività relative allo smantellamento degli impianti di produzione e di ricerca del ciclo del combustibile nucleare di proprietà di ENEA e FN, con riguardo a: i) impianto ITREC [Centro della Trisaia in provincia di Matera]; ii) impianto Celle Calde [Centro della Casaccia in provincia di Roma]; iii) impianto plutonio [Centro della Casaccia in provincia di Roma]; iv) impianto Eurex [Centro di Saluggia in provincia di Vercelli]; v) impianto FN [Bosco Marengo in provincia di Alessandria].

Il Consorzio ha inoltre il compito di individuare le condizioni tecniche, economiche e giuridiche per il conferimento diretto a Sogin di attività, beni e

personale inerenti i suddetti impianti.

Nel corso del 2001, il SICN, congiuntamente con ENEA e FN, ha predisposto i programmi di smantellamento che prevedono il completamento delle attività entro il 2016, con il conferimento di tutti i rifiuti al previsto deposito nazionale. Tali programmi, corredati dai relativi costi, nel settembre 2001 sono stati inoltrati da Sogin all'Autorità la quale, sulla loro base, ha determinato, con deliberazione 23 aprile 2002 n. 71, in 106 milioni di euro l'ammontare degli oneri complessivamente riconosciuti per il triennio 2002-2004 per lo smantellamento degli impianti sopra elencati.

Complessivamente, sino all'esito definitivo, la stima dei costi ammonta, in base all'aggiornamento dei programmi presentato all'Autorità a settembre 2002, a circa 0,9 miliardi di euro, a moneta 2002. Tali programmi aggiornati confermano la data del 2016 per il completamento delle attività.

Lo Statuto ha previsto una durata temporanea del Consorzio sino al 31 dicembre 2003. Senonchè, a seguito dei provvedimenti di urgenza deliberati con DPCM 14 febbraio 2003, a causa della situazione di diffusa crisi internazionale, è stato ordinato dal Commissario per l'emergenza lo scioglimento del Consorzio e il trasferimento a Sogin, quale "soggetto attuatore" delle licenze e autorizzazioni relative agli impianti trasferiti [v, a riguardo, *infra*, paragrafo 11] .

In merito alla definizione delle condizioni di trasferimento degli impianti a Sogin, nel corso del 2002 è stata completata la "*due diligence*" dell'impianto Eurex di Saluggia da parte della Pricewaterhouse Coopers e della Tractebel, ai quali sono state affidate anche le "*due diligence*" degli impianti siti nel Centro della Casaccia. Le "*due diligence*" dei restanti due impianti [ITREC e Bosco Marengo] sono state affidate a Pricewaterhouse Coopers e Techint.

In relazione alle attività consortili, nel bilancio della Sogin figurano, sino a

tutto il 2002, i costi direttamente sostenuti dalla Sogin stessa, a cui si contrappongono ricavi della stessa entità, per cui nel bilancio Sogin la parte relativa al Consorzio SICN chiude per definizione in pareggio.

8. I rapporti istituzionali con l'Autorità per l'energia elettrica e il gas

L'istituzione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha comportato, in ragione delle sue attribuzioni, il trasferimento ad essa di funzioni e compiti amministrativi in precedenza esercitati da organi statali e da altri enti [art 14, legge 14.11.1995 n. 481]. Fra questi, ai sensi dell'art 3 della legge 481, la valutazione dei presupposti per la reintegrazione degli oneri connessi alla interruzione dei lavori di costruzione delle centrali nucleari e alla loro definitiva chiusura.

Inoltre, la particolare competenza assegnata in tema di energia elettrica, specie con riguardo alle tariffe elettriche, coniugandosi con la previsione di necessaria copertura degli oneri di *decommissioning*, tramite la componente nucleare della tariffa elettrica, implica una esclusiva competenza radicata presso l'Autorità, in materia di verifica sull'ammissibilità dei margini consentiti all'assorbimento di risorse destinate al mercato elettrico da parte delle attività di smantellamento delle centrali nucleari e di chiusura del ciclo del combustibile.

Questo quadro di competenze conserva il suo vigore anche dopo la costituzione della Sogin, soggetto societario investito della funzione di *decommissioning*.

Il Ministro dell'industria con atto 26 gennaio 2000 ha infatti stabilito che sia l'Autorità a individuare gli oneri connessi alla gestione degli esiti del nucleare destinati a confluire negli oneri generali afferenti al sistema elettrico, quale ulteriore sostegno finanziario per costi non recuperabili, nel rispetto delle

disposizioni comunitarie in materia di aiuti di Stato. Si configura, perciò, un sistema di quantificazione dei suddetti oneri, nel quale l'Autorità riveste un ruolo centrale in relazione ai poteri di rideterminazione triennale e di aggiornamento annuale degli stessi. In realtà tale sistema, delineato nel decreto ministeriale 26 gennaio 2000, è strettamente correlato all'incidenza dei costi di *decommissioning* sul sistema tariffario dell'intera utenza elettrica. In altri termini, il potere di commisurare i suddetti oneri è strettamente complementare rispetto al potere di regolazione tariffaria, in quanto idoneo a incidere sulle tariffe a carico degli utenti.

Ciò posto, fra gli oneri destinati a gravare sul sistema elettrico – come si è detto [v. *retro*, par. 3.1] – il DM del 26 gennaio 2000 ha previsto lo smantellamento delle centrali elettronucleari e la chiusura del ciclo del combustibile, disponendo che, per la loro quantificazione e verifica, la società Sogin dovesse inoltrare entro il 30 settembre di ogni anno all'Autorità un dettagliato programma delle attività, su un orizzonte anche pluriennale e con il preventivo dei relativi costi. L'anno di riferimento per la rideterminazione degli oneri, dapprima fissato al 31 dicembre 2001, è stato prorogato all'anno seguente con DM 17 aprile 2001.

A riguardo dei criteri di valutazione cui l'Autorità deve attenersi, il DM 26 gennaio 2000 ha stabilito che, oltre all'esame dei programmi presentati, agli obiettivi proposti e alla loro coerenza con la missione statutaria, per l'ammissibilità dei relativi costi occorre altresì tener conto di criteri di efficienza e economicità. L'assolvimento a tali criteri, a causa della complessità degli approfondimenti e delle competenze richieste, ha consigliato il ricorso all'apporto di soggetti specializzati.

Sino ad oggi la Sogin ha sottoposto all'Autorità un primo programma di attività nel settembre 2000, cui hanno fatto seguito gli aggiornamenti

programmatici del 2001, 2002 e 2003, sui cui contenuti viene riferito in altra parte di questa relazione [v. Parte II, parag. 1.1 e 1.2].

In occasione dell'esame del programma 2001, l'Autorità ha ritenuto di formulare a Sogin e a SICN specifiche raccomandazioni [v. Parte II, parag. 1.2] intese a garantire efficienza economica nello svolgimento delle attività con richiesta di dare conto del recepimento di tali raccomandazioni [delib. 71/'02].

Nell'aggiornamento programmatico 2002, la Sogin ha fornito primi elementi di risposta alle su indicate raccomandazioni. Per quanto riguarda in particolare gli aspetti relativi alla attività contrattuale e alla predisposizione di una procedura per la gestione degli appalti, i chiarimenti forniti alla Autorità si coniugano con una impostazione Sogin non del tutto coerente con la disciplina nazionale e comunitaria, sulla quale più diffusamente è dedicato specifico paragrafo di questa relazione [v. Parte II[^], parag. 4]

9. I rapporti con le amministrazioni centrali, regionali e locali

Dei rapporti istituzionali fra Sogin e Ministeri delle attività produttive e dell'ambiente si è già detto con riferimento specifico al complesso *iter* autorizzativo previsto per la disattivazione degli impianti nucleari e per lo smaltimento e deposito dei rifiuti radioattivi [v. *retro*, parag. 2.1.2]. Da dire che tale procedura, definita dal d.lgs. 17 marzo 1995 n. 230 e in parte modificata con il d.lgs. 241/2000, coinvolge oltre ai citati Ministeri, anche Interno, Lavoro, Sanità, Regioni interessate e l'AMPA.

Resta tuttavia prioritaria, nel quadro delle relazioni istituzionali, la collaborazione di Sogin con il Ministero delle attività produttive, specialmente prevista dall'art. 2 del DM 7 maggio 2001. Si tratta di un rapporto collaborativo complesso, da definire tramite una convenzione destinata anche a soluzioni

organizzative per l'esecuzione di attività di competenza del Ministero medesimo, fra cui: i) individuazione e caratterizzazione del sito per il deposito dei rifiuti radioattivi; ii) promozione dell'informazione delle popolazioni dei comuni sedi degli impianti nucleari sulle problematiche dello smantellamento e dell'energia nucleare; iii) individuazione delle azioni per la pianificazione dello sviluppo produttivo dei siti; iv) predisposizione del deposito nazionale e risanamento territoriale e ambientale dei siti nucleari.

Per quanto riguarda poi i primi due punti segnalati, la società non ha mancato di attivarsi per la segnalazione di alcuni siti sui quali potrebbe cadere la scelta del Governo per il deposito nazionale. Quanto alla promozione dell'informazione, Sogin ha predisposto un "piano della comunicazione", venuto all'esame del Consiglio di amministrazione nel settembre scorso e alla cui attuazione è affidato l'obiettivo di facilitare i rapporti con le amministrazioni locali sul tema del deposito e delle operazioni transitorie di stoccaggio.

Nella strategia volta alla soluzione definitiva del *decommissioning* e della chiusura del ciclo del combustibile irraggiato, cruciale è la condivisione e l'intesa con le amministrazioni locali e regionali specie con riguardo a due momenti. Il primo, concerne l'individuazione del sito per la costruzione del deposito nazionale. L'altro, è legato all'esigenza della gestione temporanea e messa in sicurezza del combustibile e dei rifiuti radioattivi. Le difficoltà e gli ostacoli frapposti alla definizione della prima scelta decisionale hanno influito sulle decisioni di secondo momento, a causa della preoccupazione che soluzioni provvisorie rischiassero di trasformarsi in definitive.

Il tema della localizzazione dei siti provvisori di stoccaggio evidenzia vincoli alla cui base è l'attuale quadro normativo di ripartizione di competenze fra Stato, Regioni e enti locali. Profili di particolare complessità sono quelli che

coinvolgono problemi di coordinamento degli interessi di carattere generale e nazionale con le esigenze locali, nell'ambito di competenze concorrenti e perciò implicanti condivisione e intese. Allorché si tratti della localizzazione, costruzione o modifica di manufatti, destinati a ospitare rifiuti radioattivi, il conflitto fra i due fronti di interessi, quello di sistema e quello locale, è particolarmente forte a causa della asimmetria tra godimento di maggiori margini di sicurezza per il paese e la sopportazione, d'altro canto, di esternalità negative.

Un aspetto, certo non secondario, in tale vicenda dei rapporti tra livelli di governo, riveste la disciplina in tema di valutazione di impatto ambientale [VIA], in relazione alle possibili conseguenze legate alla predisposizione di un manufatto destinato a deposito di sostanze inquinanti, in chiave cioè di rischiosità per il territorio e le popolazioni locali. Vengono perciò in considerazione i limiti e i poteri di veto che gli enti locali sono abilitati a porre nell'ambito delle competenze loro riservate quanto a gestione del territorio e a procedure di VIA.

L'esigenza di una composizione concertata della indicata asimmetria di interessi è stata avvertita sin dal 1999 e ha dato luogo all'accordo Governo-Regioni nella Conferenza 4 novembre 1999. Difficoltà successive sono tuttavia emerse in occasione del piano provvisorio di stoccaggio del combustibile irraggiato presso i siti di Caorso e Trino, allorché le amministrazioni locali non hanno concesso la richiesta licenza edilizia [v. Parte II[^], parag. 2.1].

La situazione di stallo sembra possa trovare soluzione sia a seguito dell'approvazione della legge 24 dicembre 2003 n. 368 di conversione, con modificazioni e integrazioni, del d.l. 14 novembre 2003 n. 314 recante *"Disposizioni urgenti per la raccolta, lo smaltimento e lo stoccaggio, in condizioni di massima sicurezza, dei rifiuti radioattivi"*, sia con riferimento a quanto disposto all'art. 30 del d.d.l. sul riordino del settore energetico [AS 2421].

10. La questione del deposito nazionale

La disponibilità del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi costituisce una delle condizioni necessarie per conseguire l'obiettivo del rilascio radiologico dei siti nei quali sono ubicate le centrali nucleari¹⁷.

Il documento programmatico del Ministro dell'industria del dicembre 1999 [v., *retro*, par. 1.1] ha tracciato le fasi principali per l'individuazione del sito per il deposito e per la sua realizzazione. Tale percorso procedurale prevedeva che l'indicazione del sito avvenisse in sede di Conferenza Stato-Regioni entro il dicembre 2001, affinché la scelta definitiva potesse poi seguire entro il giugno 2003.

A tale scopo la Conferenza, sulla base dell'accordo Stato-Regioni del 4 novembre 1999, ha costituito, nel dicembre 1999, uno speciale gruppo di lavoro tecnico-scientifico a composizione mista con il compito di relazionare in ordine alle principali questioni tematiche e conseguenti proposte operative, sulle condizioni per la gestione in sicurezza dei rifiuti radioattivi.

Il 25 maggio 2001, il gruppo di lavoro ha reso un documento finale [c.d. relazione Cenerini] frutto di approfondimenti tecnici e confronti a livello internazionale.

¹⁷ Per la sistema dei rifiuti radioattivi occorre distinguere rifiuti di II categoria e III categoria. Il problema è in ogni caso di garantire un elevato livello di isolamento dei radionuclidi dalla biosfera, mediante un modello "multibarriera" basato sulla combinazione di strutture ingegneristiche avanzate e sfruttando le capacità intrinseche di barriera dell'ambiente naturale. Le soluzioni possibili sono: i) il deposito superficiale; ii) il deposito sub-superficiale; iii) il deposito in formazioni geologiche profonde. Ora mentre per i rifiuti di II categoria è possibile ricorrere alle prime due soluzioni, per qui di III categoria solo la terza soluzione può garantire un sufficiente margine di sicurezza, mentre lo stoccaggio in depositi sub-superficiali rappresenterebbe comunque una soluzione temporanea.

Alcune considerazioni espresse in tale sede tecnico-scientifica meritano segnalazione, in quanto danno poi ragione delle preoccupazioni di recente particolarmente avvertite, in concomitanza della riscontrata “situazione di diffusa crisi internazionale”¹⁸.

La relazione “Cenerini” non ha mancato infatti di evidenziare come i rifiuti conservati presso gli impianti realizzavano una *“situazione ..ben lontana dal potersi giudicare soddisfacente dal punto di vista radiologico poiché la dispersione delle sorgenti radioattive, spesso immagazzinate in siti e depositi non ottimali e certamente non progettati e licenziati per permanenze di lungo periodo, aumenta i rischi futuri per le popolazione e per l'ambiente”*.

Nel richiamare i requisiti, formulati dalla Guida tecnica dell'AMPA, per il “trattamento” e “condizionamento” cui vanno uniformati i rifiuti radioattivi, osserva poi la relazione che *“solo una parte di essi si trova attualmente nelle condizioni previste dagli standard fissati dall'Ente di controllo”*. La medesima relazione riscontra altresì che *“anche la situazione in cui si trovano gli elementi di combustibile non è ottimale”* e perviene alla conclusione *“di sostanziale inadeguatezza del sistema di gestione in atto”*. Specifico richiamo era alla competenza dell'AMPA per *“verificare l'adeguatezza di dette misure [ndr per la gestione in sicurezza dei rifiuti radioattivi], controllarne la corretta esecuzione, indicando nel caso le necessarie prescrizioni orientate alla tutela dei lavoratori e delle popolazioni”*.

L'allarme riveniente dalla relazione Cenerini ha trovato risposta nel recente provvedimento sull'emergenza, allorché vi si è aggiunta la preoccupazione legata

¹⁸ IL riferimento è al DPCM 14.2.2003 di dichiarazione dello stato di emergenza sino a tutto dicembre 2003 e all'ordinanza PCM 7 marzo 2003 di nomina del Commissario delegato per la messa in sicurezza dei materiali nucleari [v. *infra*, parag 6].

al rischio di fenomeni terroristici [v., a riguardo, parag. 11]. Sopravvengono perciò nuove strategie operative che si incentrano nella delega al Commissario, nella persona del Presidente della Sogin, per la messa in sicurezza dei materiali nucleari e per provvedere, di intesa con la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province autonome, a predisporre uno studio inteso a definire soluzioni idonee alla gestione centralizzata del deposito dei rifiuti radioattivi [DPCM 14.2.2003 e OPCM 7.3.2003].

Di qui, un gruppo di lavoro tecnico-scientifico che, istituito dal Commissario delegato, ha provveduto a redigere uno studio preliminare sulle “modalità” di gestione centralizzata dei rifiuti radioattivi. In altri termini, lo studio ha approfondito il tema dei parametri secondo cui procedere all’individuazione dei potenziali siti, tra i quali dovrà essere esercitata una scelta politica relativamente a quello in cui ubicare il deposito nazionale. L’ipotesi è quella di un deposito definitivo per i materiali di 2^a categoria e provvisorio per quelli di 3^a categoria.

Lo studio si basa su precedenti analisi effettuate fra 1968 e il 2002 [data dell’ultimo studio ENEA], nonché sulle esperienze effettuate all’estero, traendo altresì ispirazione dal citato rapporto “Cenerini”. Esso assume a riferimento l’intero territorio nazionale, senza escludere aprioristicamente isole e aree demaniali, come fatto in precedenti studi. Il processo di esclusione delle varie aree e di selezione dei possibili siti viene fatto sulla base di considerazioni esclusivamente tecniche.

Per quanto riguarda le stime – del tutto orientative - sui costi, per la costruzione del deposito [senza il complesso laboratori-officine] secondo la configurazione “superficiale” [v. nota 15], viene indicata una previsione di 200 milioni di euro mentre per la configurazione “sub-superficiale” [v. nota 15] circa

250 milioni di euro. A tenere conto degli oneri totali [incluse le misure di accompagnamento] tali somme risulterebbero raddoppiate. I costi di trasporto sono indicati nel 20% circa del costo di costruzione e quelli di gestione annua nel 10% circa.

Tale studio preliminare è stato inviato a metà giugno 2003 alla Conferenza dei Presidenti delle Regioni, ai fini dell'intesa prevista dall'art. 1 comma 6 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio 7 marzo 2003. E' stata considerata – al pari di quanto suggerito dalla relazione “Cenerini” - la possibilità di autocandidature regionali e locali, stimulate da misure anche finanziarie e fiscali, a compensazione alla mancata utilizzazione delle relative aree.

La Conferenza dei Presidenti ha ritenuto peraltro necessaria una valutazione politica più approfondita sulla questione con la riapertura di un confronto per verificare la praticabilità di una soluzione che preveda l'esportazione di tutte le scorie radioattive esistenti in Italia [v. lettera 28 luglio 2003 del Presidente della Conferenza].

La prospettiva di esportazione del combustibile e dei rifiuti non sembra tuttavia eliminare la necessità di disporre di un deposito nazionale, quanto meno nei confronti delle 62 tonnellate di combustibile irraggiato accantonate a Creys Melville le quali, in base agli impegni contrattuali, è previsto debbano comunque rientrare in Italia, mentre altrettanto vale per i “flask” contenenti i residui vetrificati del riprocessamento di combustibile presso BNFL di Sellafield. Nondimeno è allo studio la possibilità di una collaborazione con la Russia nell'ambito del progetto *Accelerator Driver System* [ADS]¹⁹ che potrebbe

¹⁹ I cosiddetti ADS sono allo studio nei principali paesi industrializzati. Si tratta di nuovi processi che richiedono l'uso di reattori di nuova concezione, basati sulla *partizione e trasmutazione* dei

consentire l'esportazione definitiva e il successivo trattamento tramite l'ADS del combustibile irraggiato italiano ancora da smaltire con priorità per quello esistente in Francia e a Sellafield [v. Parte II, paragrafo 2.2].

11. L'emergenza

La questione della sicurezza ambientale delle strutture nucleari e dei rifiuti radioattivi è stata al centro dell'indagine conoscitiva deliberata dalla VIII^a Commissione della Camera nella seduta del 30 ottobre 2002. Il documento conclusivo, in data 5 marzo 2003, ha evidenziato come la gestione e la messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi, dopo gli avvenimenti dell'11 settembre 2001, abbia assunto aspetti assai più rilevanti non potendosi escludere che strutture nucleari siano possibili obiettivi di attacchi terroristici. Lo stato di *decommissioning* e l'entità dei rifiuti esistenti [v. paragrafo precedente] ha richiesto perciò una soluzione di emergenza che valesse a colmare il deficit operativo sin qui riscontrato.

Il descritto stato di pericolosità e rischio per l'incolumità e la salute delle popolazioni, legati a profili di maggiore gravità in relazione alla situazione di diffusa crisi internazionale, è alla base del decreto del Presidente del Consiglio 14 febbraio 2003 emanato, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992 n. 225, a seguito della deliberazione del Consiglio dei ministri, di dichiarazione, sino al 31 dicembre 2003, dello stato di emergenza nei territori sedi di centrali nucleari e nei siti di stoccaggio di Lazio, Campania, Emilia Romagna, Basilicata e Piemonte.

Per l'attuazione degli interventi di emergenza, conseguenti la citata dichiarazione, il Presidente del Consiglio, acquisita l'intesa delle Regioni

radioisotopi a lungo tempo di vita che offrono l'opportunità di ridurre il ricorso al deposito geologico.

interessate [art. 107 del d.lgs 112/'98 e art. 5, d.l. 343/2001 conv. con l. 401/2001], con propria ordinanza ha provveduto a nominare Commissario delegato, per la messa in sicurezza dei materiali nucleari, il Presidente della Sogin S.p.A..

Una prima osservazione è per notare l'ambito di attività e di competenza riservata al Commissario, che si estendono, non soltanto allo smantellamento e messa in sicurezza del materiale irraggiato delle quattro centrali Sogin, ma comprende altresì gli impianti dell'Enea e della soc. controllata Nucleco relativamente al settore del ciclo del combustibile e dei depositi di materie radioattive Eurex e Fiat-Avio di Saluggia, l'impianto Plutonio e Celle Calde di Casaccia, l'Itrec di Trisaia, nonché gli impianti nucleari FN di Bosco Marengo. In altri termini, la competenza e il raggio di azione del Commissario va oltre l'ambito di competenza Sogin, non solo per quanto riguarda la tipologia e i metodi operativi suggeriti dall'emergenza, ma proprio in relazione alle nuove attribuzioni da esercitare al di là della sfera di interessi delimitati per Sogin dal d.lgs 79/99 e dallo statuto della Società.

La questione non è priva di rilievo. Essa si lega con quanto emerge dalla combinata lettura dei commi 2 e 4 dell'art. 1 dell'ordinanza del PCM, nonché con l'art. 4 dell'ordinanza medesima, ove per i compiti demandati è previsto che il Commissario possa avvalersi di un soggetto attuatore, la Sogin S.p.A., cui sarà trasferito il personale in servizio presso gli impianti dell'Enea che passeranno in gestione a Sogin, mentre poi alle necessarie esigenze di copertura finanziaria si ritiene di poter provvedere con le "risorse previste per lo smantellamento delle centrali nucleari". Le quali, come chiarito in precedenza [v. *retro* parag. 3.1.], in parte rinvenienti dai fondi nucleari ex Enel, trovano poi sostegno negli oneri generali afferenti il sistema elettrico, in base ad un meccanismo di

determinazione [decreto del M. attività produttive su parere dell'Autorità] calibrato con riguardo alle esigenze per legge riferite esclusivamente alle attività di cui all'art. 13, comma 2, lett. e della legge 79/'99.

I compiti del Commissario per l'emergenza solo in parte configurano una sovrapposizione rispetto alla missione istituzionale Sogin e perciò implicano, per il di più, l'esigenza di una previsione specifica di copertura [v. lettera 12.3.2003 del Commissario]²⁰.

A riguardo, valgono le seguenti considerazioni. In primo luogo, il decreto 26 gennaio 2000 [art. 8] ha precisato che tra gli oneri generali afferenti il sistema elettrico possano rientrare i costi di smantellamento delle centrali ma solo a condizione che le attività siano svolte da Sogin e attengano a beni e rapporti giuridici conferiti alla società al momento della sua costituzione.

In secondo luogo, la determinazione degli oneri per gli anni 2002-2004 è avvenuta da parte dell'Autorità e deliberata poi con decreto ministeriale sulla base del programma annuale e triennale Sogin nel quale non erano, né potevano essere incluse previsioni di attività demandate al Commissario per l'emergenza.

I relativi costi sono tuttora privi di copertura finanziaria, in alternativa alla quale neppure può valere la soluzione temporanea di far ricorso a un sistema di anticipazione da parte di Sogin da riportare nel conto economico fra i crediti della società. In termini di finanza pubblica, resta il peso finanziario di attività

²⁰ Il Presidente della Sogin, in qualità di Commissario per l'emergenza, ha sollecitato il 12 marzo 2003 direttive in merito da parte del Ministro delle attività produttive. Viene chiarito come solo in parte vi sia sovrapposizione di attività fra missione Sogin e misure di emergenza, sia per la differente logica operativa, connessa alla rapidità delle misure richieste, sia con riguardo ad alcuni compiti non compresi fra le competenze Sogin; fra i quali, è bene ricordare: la messa in sicurezza e la predisposizione dei piani per l'avvio delle procedure di smantellamento degli impianti Enea e Nucleco, relativamente al settore ciclo del combustibile e depositi di materie radioattive Eurex e Fiat-Avio di Saluggia, impianto Plutonio e Celle Calde di Casaccia, Itrec di Trisaia nonché degli impianti nucleari FN di Bosco Marengo.

effettivamente esercitate ma, a copertura delle quali, non sono riservate risorse, con conseguente aggravio dei conti pubblici e violazione del principio in base al quale ogni nuova spesa richiede il sostegno di nuove o maggiori entrate. Principio, questo, che previsto per le leggi dello Stato, tanto più vale per provvedimenti amministrativi rigorosamente astretti ai limiti della annuale legge di bilancio. Del resto, sulla base di quanto stabilito dall'art. 19 della legge 24 febbraio 1992 n. 225, ai fini di copertura finanziaria degli interventi di emergenza di cui all'art. 5 è disposta a favore dei Commissari delegati l'emissione di ordini di accreditamento sottoposti a un controllo successivo di gestione.

In relazione alla estensione delle attività connesse con l'emergenza", anche il Collegio sindacale, in occasione della adunanza 2 aprile 2003 [verbale n. 24], ha espresso *"l'avviso che, salve diverse indicazioni dei Ministeri vigilanti, gli oneri che potranno far carico al bilancio Sogin devono essere esclusivamente quelli relativi all'oggetto sociale, così come emerge dallo statuto Sogin; oneri di diversa natura dovranno trovare finanziamenti in altre fonti"* e ha altresì raccomandato l'esigenza di completa separazione contabile tra gestione societaria e gestione commissariale. Aspetto, questo, non ancora realizzato dal momento che le iniziative a riguardo si sono tradotte nell'individuazione di specifiche poste contabili riferite all'emergenza" ma incluse nell'ambito del bilancio Sogin e non invece pertinenti ad un bilancio separato con proprio autonomo risultato di gestione.

A chiusura dell'esercizio 2003 e perciò nella prossima relazione della Corte al Parlamento sarà possibile quantificare con esattezza il margine di copertura conseguente i provvedimenti sull'emergenza e le soluzioni a riguardo predisposte. Nondimeno, è intanto possibile notare come l'aggiornamento del budget 2003, deliberato dal Consiglio di amministrazione nell'ottobre scorso,

rechi una previsione di spesa, per i 4 impianti aggiuntivi e per le competenze dell' "emergenza" commissariale, pari a oltre 20 milioni di euro, a sostegno della cui copertura non basta la mera prospettiva di acquisire i finanziamenti destinati al consorzio SICN di cui alla delibera 71/2002 dal momento che, a parte la loro congruità, nessuna determinazione a riguardo risulta formalmente intervenuta.

Detto ciò, merita poi evidenziare alcuni aspetti salienti relativi all'istituzione del Commissario delegato e all'intreccio istituzionale che ne è derivato.

Il 21 marzo 2002 il Commissario delegato ha individuato Sogin come "soggetto attuatore" delle attività di cui all'OPCM e ha provveduto alla organizzazione della struttura di supporto alle attività commissariali che risulta costituita da Sogin e da un apposito centro di direzione e coordinamento [Ord. 1/2003]. Interessante notare che il vice presidente della Sogin assume altresì le funzioni vicariali del Commissario, mentre l'amministratore delegato assume il compito di coordinatore dell'esecuzione di tutte le attività affidate dal commissario a Sogin, quale "soggetto attuatore".

Perplessità destano le convenzioni 13 maggio 2003 e 6 giugno 2003, per l'acquisizione a Sogin delle licenze e autorizzazioni necessarie alla gestione delle attività di smantellamento e bonifica degli impianti di ricerca di proprietà Enea e FN, con contestuale comando presso Sogin del personale dipendente addetto a tali impianti. Ora, tali convenzioni, prodromiche alla attuazione di un definitivo ampliamento della sfera di competenza assegnata a Sogin, per un verso stentano a trovar titolo in una supposta scelta, a livello ministeriale [DM 26.1.2000 - autorizzazione SICN], di concentrare in Sogin tutte le attività di *decommissioning*; d'altro canto, prestano il fianco a non pochi interrogativi sul piano della regolarità formale, senza contare che neppure valgono a sanare la

questione della scopertura finanziaria delle attività commissariali. Da dire, a riguardo, che la stipula di tali atti è avvenuta in assenza di una volontà manifestata dall'organo deliberativo della società, valevole ad autorizzare l'amministratore delegato alla relativa sottoscrizione e alla correlativa assunzione degli impegni. I quali, seppure in certo senso collegabili all'OPCM, nondimeno esigevano, sul piano formale, una pronuncia dell'organo societario cui sarebbe del resto spettato qualche margine decisionale. Del resto, la stessa convenzione fra Commissario e Sogin con la quale la società si è impegnata a eseguire tutti gli interventi disposti dal Commissario, oltre che stipulata successivamente alle predette convenzioni [7 luglio 2003], risulta anch'essa priva di copertura deliberativa da parte del Consiglio di amministrazione, tanto più necessaria in quanto non solo a obbligazioni organizzative e esecutive la società è stata impegnata, ma si è altresì consentito che, a favore di attività "altre" da quelle proprie, si facesse fronte con risorse solo a queste dedicate.

Ulteriore conseguenza, legata al DPCM 14 febbraio 2003 e all'ordinanza di attuazione 7 marzo 2003, è stata lo scioglimento del consorzio SICN cui partecipavano Sogin, Enea e FN. Il previsto trasferimento a Sogin, quale soggetto attuatore delle licenze ed autorizzazioni relative agli impianti di ENEA ed FN ha indotto il Commissario delegato a ravvisare l'esistenza di una causa di scioglimento del consorzio, ai sensi dell'art 21 del relativo statuto, con l'esigenza di messa in liquidazione del medesimo e conseguente necessità di regolazione finanziaria, da cui la richiesta dell'attribuzione a Sogin, anche a prescindere dalle forme consortili previste dal DM 26 gennaio 2000, dei finanziamenti disposti a favore del consorzio sulla base della delibera dell'Autorità 23 aprile 2002 n. 71. Il Collegio sindacale, nella adunanza del 2 aprile 2003, ha espresso il proprio parere a riguardo, ravvisando l'opportunità che il Consiglio di amministrazione Sogin

prendesse formalmente atto delle ordinanze del Commissario delegato relative agli adempimenti occorrenti per creare le condizioni per lo scioglimento del SICN e di impartire direttive ai propri rappresentanti nel Consiglio direttivo SICN per avviare la fase di liquidazione....”

Una bozza del protocollo d'intesa fra il Commissario e Enea, ai fini del trasferimento delle licenze a Sogin è stata in realtà approvata dal Consiglio di amministrazione [Delib. 9.4.2003 n. 9] e poi stipulata il 13 maggio 2003. Non risulta approvato dal Consiglio analogo protocollo relativo a FN, né sono stati sottoposti ad approvazione consiliare la convenzione 6 giugno 2003 e l'accordo di esecuzione Sogin-FN 30 giugno 2003.

PARTE II[^]

PROFILI GESTIONALI

1. La programmazione annuale e pluriennale delle attività

1.1. Programma 2000 e stima dei costi per il triennio 2001-2003

1.2. Aggiornamento delle attività e dei costi nei programmi 2001, 2002 e 2003

2. Attività nucleari: realizzazioni a tutto il 2002

2.1. Il decommissioning

2.2. La chiusura del ciclo del combustibile

2.3. Valutazione delle attività in rapporto ai costi

3. Attività e servizi a favore di terzi. Aspetti gestionali [anno 2002]

4. Attività contrattuale e disciplina di riferimento

5. Il personale e la sua gestione

1. La programmazione annuale e pluriennale delle attività

L'attività di programmazione delle attività Sogin inizia con l'anno 2000, pressoché in concomitanza con il trasferimento del capitale sociale al Ministero del tesoro [v. Parte I^a, parag. 2]. Gli indirizzi strategici definiti con decreto 26 gennaio 2000 del Ministro dell'industria hanno prescritto alla Sogin la presentazione di programmi pluriennali, da aggiornare annualmente, per consentire all'Autorità dell'energia elettrica e il gas la periodica rideterminazione dei costi ammissibili sulla base di una valutazione degli obiettivi indicati nel programma, rapportati a criteri di economicità e efficienza gestionale²¹.

1.1. Il Programma 2000 e la stima dei costi per il triennio 2001-2003

Il programma presentato nel settembre 2000 ha evidenziato alcuni vincoli esterni destinati a influenzare e condizionare le attività proprie di Sogin. Si tratta di aspetti di criticità che permarranno anche negli anni successivi.

Il primo concerne l'individuazione del sito per la costruzione e la disponibilità del deposito nazionale dei materiali radioattivi. Altro elemento di criticità è la mancanza di un quadro normativo certo in materia di livelli di attività radiologica sotto ai quali è consentito il rilascio incondizionato dei rifiuti. Infine, sin dal programma 2000, viene denunciata la complessità delle procedure autorizzative specie a seguito del recepimento delle direttive comunitarie sulla VIA [v. Parte I^a, parag. 3.2. e 10].

A) Per l'attività di smantellamento delle centrali erano previste tre fasi attuative:

²¹ Ai sensi dell'art. 9 del DM 26.1.2000, Sogin inoltra, entro il 30 settembre di ogni anno, all'Autorità per l'energia elettrica e il gas un dettagliato programma, su un orizzonte pluriennale e con il preventivo dei relativi costi, di tutte le attività definite dall'art. 8, comma 1, dello stesso decreto [smantellamento delle centrali nucleari dismesse e chiusura del ciclo del combustibile].

- la prima, relativa al periodo sino al 2005, prevedeva attività di *licensing* e smantellamento di parti non nucleari, con una produzione di quantitativi di rifiuti sufficientemente basso da poter essere gestiti sui siti con le procedure e i mezzi disponibili e con limitati costi aggiuntivi;
- la seconda [2006-2008] prevedeva attività preparatorie allo smantellamento dell'isola nucleare e gestione dei rifiuti radioattivi prodotti ancora sui siti ma con costi aggiuntivi di maggior rilievo;
- la terza, dal 2009 in poi, includeva l'obiettivo dell'avvio di smantellamento dell'isola nucleare, condizionato tuttavia alla disponibilità del deposito nazionale di cui era tuttavia previsto l'inizio di costruzione.

Tale programma ravvisava altresì pienamente perseguibile l'obiettivo assegnato a Sogin di completare lo smantellamento delle quattro centrali, fino al rilascio incondizionato dei siti, entro il 2020; per Garigliano e Trino sarebbe stato raggiunto nel 2016, per Caorso nel 2017, per Latina nel 2019.

B) Quanto alla *chiusura del ciclo del combustibile*, l'abbandono della scommessa sul nucleare e le mutate condizioni del mercato internazionale delle materie fissili [specie il valore del plutonio] hanno sconsigliato di proseguire in tale soluzione. La linea seguita da Sogin è stata di rispettare i contratti in essere solo per le quantità di combustibile previste²², immagazzinando temporaneamente il combustibile restante [circa 230 tonnellate di metallo pesante-HM] sui siti delle centrali, in contenitori a secco, in attesa dell'invio al deposito nazionale.

²² I contratti di riprocessamento tuttora in essere sono quattro così distinti: i) due contratti stipulati prima del 1977 relativi al combustibile proveniente dalle centrali di Trino e Garigliano, per i quali non è previsto ritorno in Italia di residui radioattivi; ii) contratti stipulati nel 1979 e 1980 per i quali è previsto il ritorno di residui. Per tutti i contratti è prevista la restituzione di uranio e plutonio.

Depositi temporanei per lo stoccaggio di 30 contenitori [cask] avrebbero dovuto essere realizzati sui siti di Trino [20] e Caorso [10]. Il contratto per la fornitura dei contenitori è stato perfezionato nel 2002 con un costo originariamente previsto in circa 2 miliardi di lire per contenitore.

D) In conclusione, con riferimento al programma presentato nel settembre 2000, il *costo totale delle attività* ivi compresi gli *oneri di funzionamento*, per l'arco dei venti anni sino al 2020 e per il triennio 2001-2003 [moneta costante 2000] risultava nei seguenti importi [milioni di euro]:

1.792,10 mln, di cui 180,24 nel primo triennio, *per attività di smantellamento*

568,61 “, di cui 130,14 nel primo triennio, *per chiusura ciclo combustibile*

223,10 “, di cui 52,00 nel primo triennio *per funzionamento sede*

TOTALE 2.583,84 milioni, di cui 362,00 nel primo triennio.

1.2. Aggiornamento delle attività e dei costi nei programmi 2001, 2002, 2003

Aspetto di rilievo, che emerge dagli aggiornamenti progettuali, è il consistente slittamento delle attività, dipeso soprattutto dalla complessità delle procedure di *licensing*, con tempi rivelatisi più lunghi di quanto considerato all'atto della redazione del programma 2000. Ciò si è riflesso su gran parte delle attività realizzative, il cui inizio previsto nel 2002 è invece slittato al 2003 ma in alcuni casi anche oltre, in quanto condizionato ad alcuni interventi autorizzativi²³. Da dire tuttavia che la dichiarazione dello stato di emergenza di cui al DPCM 14 febbraio 2003 [v. Parte I^a, par. 11] con la maggiore attenzione posta sulle questioni della sicurezza, ha consentito di accelerare il rilascio di diverse

²³ Il che è poi avvenuto, come risulta dal più recente programma adottato nel settembre 2003, per le attività di smantellamento a Caorso, Latina e Garigliano a causa dei ritardi nelle previste autorizzazioni, mentre slittamenti nel programma del ciclo del combustibile si sono avuti a causa dei ritardi nella fabbricazione dei cask.

autorizzazioni. Il che, coniugandosi con l'iniziativa commissariale [ord. n. 5/2003] di estendere a tutti gli impianti i medesimi limiti di rilascio dei materiali contaminati²⁴ – fissati sino ad allora solo per la centrale di Caorso – ha influito sui tempi previsti per il completamento del programma di attività, riducendoli rispetto a quanto programmato nel 2001.

Modifiche di rilievo, rispetto alle previsioni 2000, hanno riguardato la riduzione del volume dei rifiuti radioattivi con positivo effetto sui costi di trattamento, condizionamento e trasporto. Analisi più dettagliate hanno infatti consentito, già nel 2001, di meglio definire il quantitativo dei rifiuti prodotti, portandolo dal valore iniziale del 30% a circa il 15%, pari a 52.000 metri cubi, stima poi migliorata nel 2002 per un altro 25%, corrispondente ad un valore di massima di 35.000 metri cubi. Ulteriore riduzione di materiale radioattivo va posto in relazione con le iniziative del Commissario delegato per l'emergenza in tema di limiti di rilascio [v. *retro* nota 4].

L'effetto combinato della rideterminazione dei relativi costi e degli slittamenti, evidenziati nella fase iniziale dei programmi di attività, ha comportato una flessione dei costi rispetto alla previsione 2000. Ulteriori riS.p.A.rmi sono poi da attribuire al differimento sia delle attività di approvvigionamento, sia di modifica degli impianti, originariamente previsti per lo stoccaggio a secco del combustibile irraggiato. Tale slittamento di attività è anche dipeso dal reiterato diniego frapposto dalle autorità locali al rilascio di licenze edilizie [v. Parte I^a, parag. 9].

Aumenti di costo si sono avuti, invece, nell'attività di stoccaggio presso la centrale di Creys Malville a causa delle condizioni contrattuali relative all'indice

²⁴ L'indicata riduzione dei limiti di rilascio ha consentito una più favorevole stima della quantità di rifiuti da immagazzinare.

dei prezzi in Francia. Tale situazione è aggravata per la difficoltà di recupero del combustibile, a sua volta condizionato dal previo reperimento del sito e disponibilità del deposito nazionale. Incrementi di costo si riferiscono, inoltre, ai servizi di riprocessamento del combustibile, nonché al trattamento e stoccaggio provvisorio dei rifiuti, assicurati da BNFL²⁵.

Per quanto riguarda i costi relativi alla sede centrale, mentre l'aumento 2002 è dovuto ai lavori di ammodernamento e adeguamento degli uffici e all'acquisto di dotazioni tecnico-strumentali, la sostenuta crescita del 2003 è invece specialmente dipesa dalla nuova organizzazione commissariale [v. Parte I[^], parag. 5.4. e Parte III[^], parag. 5].

Importante modifica al programma delle attività si riscontra del resto nel documento inviato all'Autorità a fine settembre 2003. Con esso la società si fa carico della situazione creatasi con la dichiarazione di emergenza di cui al DPCM 14 febbraio 2003 e all'ordinanza attuativa 7 marzo 2003, cui ha fatto seguito l'acquisizione a Sogin di ulteriore ambito di competenza con riferimento agli impianti di Enea e FN e in conseguenza dello scioglimento del consorzio SICN.

Per quanto riguarda i costi, una sintetica esposizione è nelle seguenti tabelle [TAB 1/P II e TAB 2/P II]; la prima delle quali riporta le stime rilevate dai primi tre documenti di programma approvati dal Consiglio di amministrazione Sogin, nello scorrimento dei dati elaborati nel 2000 e aggiornati nel 2001 e 2002. Quanto all'anno 2001, il dato di partenza è nella stima 2000, poi rivista nel 2001

²⁵ Per il contratto "Latina" l'aumento di costo si è rivelato significativo [20% nel medio-lungo termine]. Quanto al combustibile di Trino e Garigliano interessato dai contratti tipo "Service Agreement", è allo studio la possibilità di rivedere le condizioni contrattuali con BNFL secondo modalità di "risk sharing" che seppure inizialmente più oneroso, consente di evitare la progressiva continua lievitazione dei costi dipendente dalle caratteristiche dell'attuale tipologia contrattuale [cost plus].

e rielaborata nel 2002 sulla base degli oneri effettivamente riconosciuti in tale anno dalla Autorità per l'energia elettrica e il gas [delb 71/2002]. La seconda tabella [TAB 2/PII], reca l'aggiornamento al 2003 ed espone i dati relativi all'originario ambito di competenza Sogin, al netto cioè dei costi da fronteggiare in relazione a SICN e ai nuovi impianti FN, ENEA.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB 1/PH PROGRAMMI ATTIVITA' - SOGIN (escluso Sita) (D.M. 26.1.2000, ART. 8 comma 1)

ATTIVITA' DECOMMISSIONING	PROGRAMMA 2000					PROGRAMMA 2001					PROGRAMMA 2002				
	stima 2001	2001-2003	2002-2004	2001-2020	2001-2020	stima 2001	2001-2003	2002-2004	2001-2020	2001-2020	cons. 2001	stima 2002	2002-2004	2001-2020	2001-2020
CAORSO	23,86	84,68	81,55	569,99	569,99	17,81	78,18	87,02	568,45	80,18	16,09	19,73	73,41	531,61	531,61
GARGLIANO	9,04	27,19	27,01	296,53	296,53	6,08	28,39	32,28	311,36	29,82	5,16	6,44	36,16	304,42	304,42
LATINA	7,43	32,23	31,72	615,15	615,15	8,26	32,70	39,16	615,42	36,14	7,84	8,71	29,92	759,75	759,75
TRINO	11,37	36,30	33,66	310,35	310,35	8,76	30,00	29,80	290,57	27,51	9,86	9,38	31,81	306,77	306,77
TOTALE DECOMMISSIONING	51,70	180,40	173,94	1.792,03	1.792,03	40,92	169,27	188,26	1.785,80	173,65	38,95	44,17	171,30	1.902,56	1.902,56

CHIUSURA CICLO COMBUSTIBILE	PROGRAMMA 2000					PROGRAMMA 2001					PROGRAMMA 2002				
	stima 2001	2001-2003	2002-2004	2001-2020	2001-2020	stima 2001	2001-2003	2002-2004	2001-2020	2001-2020	cons. 2001	stima 2002	2002-2004	2001-2020	2001-2020
Stoccaggio a secco (*)	12,63	51,41	53,84	144,90	144,90	6,90	50,89	65,08	180,90	54,20	6,29	7,95	58,33	181,54	181,54
Conferimento combustibile al Dep. Naz.	0,00	0,00	0,00	54,86	54,86	0,00	0,00	0,00	58,19	0,00	0,00	0,00	0,00	59,57	59,57
Riprocessamento	25,24	78,64	65,43	369,48	369,48	25,59	60,83	71,32	374,96	71,32	26,10	16,42	65,60	412,67	412,67
TOTALE COMBUSTIBILE	37,87	130,05	119,27	569,24	569,24	32,49	111,72	136,40	614,04	125,52	32,39	24,37	123,93	653,78	653,78

SEDE CENTRALE	PROGRAMMA 2000					PROGRAMMA 2001					PROGRAMMA 2002				
	stima 2001	2001-2003	2002-2004	2001-2020	2001-2020	stima 2001	2001-2003	2002-2004	2001-2020	2001-2020	cons. 2001	stima 2002	2002-2004	2001-2020	2001-2020
TOTALE SEDE	17,58	50,24	48,07	223,34	223,34	24,89	67,65	61,99	249,70	62,93	30,57	27,00	67,42	258,90	258,90

TOTALE GENERALE	PROGRAMMA 2000					PROGRAMMA 2001					PROGRAMMA 2002				
	stima 2001	2001-2003	2002-2004	2001-2020	2001-2020	stima 2001	2001-2003	2002-2004	2001-2020	2001-2020	cons. 2001	stima 2002	2002-2004	2001-2020	2001-2020
TOTALE GENERALE	107,14	368,68	341,28	2.584,60	2.584,60	98,31	348,64	385,75	2.649,53	362,10	101,92	95,55	362,65	2.815,23	2.815,23

(*) include Crys-Kalville

Fonte: Rielaborazione Corte dei conti su dati SOGIN

TAB 2/PH AGGIORNAMENTO 2003 AL PROGRAMMA SOGIN *

IMPIANTI - COMBUSTIBILE - SEDE	in milioni di euro				
	2002	2003	2004	Stima	Totale Triennio
CAORSO	16,79	19,22	26,99	62,99	62,99
GARGLIANO	5,83	6,67	17,35	29,85	29,85
LATINA	8,59	9,26	13,30	31,14	31,14
TRINO	8,68	9,91	11,89	30,49	30,49
COMBUSTIBILE	20,86	34,90	36,31	92,08	92,08
DEPOSITO NAZIONALE (Costruzione)	0,00	0,00	20,86	20,86	20,86
SEDE CENTRALE	24,00	30,27	26,51	80,79	80,79
TOTALE	84,75	110,23	153,31	348,19	348,19

Fonte: Rielaborazione Corte dei conti su dati SOGIN

*Dati riferiti esclusivamente a Sogin

Per quanto riguarda il triennio 2002-2004, l'aggiornamento 2003 conferma quanto in precedenza segnalato a proposito dello slittamento dei programmi di attività e della conseguente incidenza sull'evoluzione dei costi a breve. Il confronto del triennio 2001-2003 [TAB 1] con quello successivo 2002-2004 aggiornato [TAB 2] mostra una generale flessione dei costi relativi alle attività originarie Sogin [escluse le nuove acquisizioni], ad eccezione peraltro degli oneri relativi alla sede centrale i quali aumentano da 48,07 milioni di euro [Programma 2000] a 80,7 milioni di euro, con una crescita percentuale del 68,8%, dipesa in gran parte dalla nuova organizzazione specificamente deputata alle esigenze dell'attività commissariale.

La seguente tabella [TAB 3/PII] riproduce poi l'aggiornamento del programma al settembre 2003, con riferimento sia ai costi stimati per i quattro impianti Sogin, sia alle previsioni relative ai costi da sostenere per gli impianti acquisiti a seguito della dichiarazione di emergenza. Ora, proprio dalla mancata separazione di queste due diverse gestioni emerge la difficile leggibilità dei dati.

Invero, il costo totale del triennio 2002-2004, pari a 457 milioni di euro, determina il valore economico della produzione che pare porsi in sostanziale corrispondenza, anche se di poco inferiore, ai costi che l'Autorità ha riconosciuto, con la delibera 71/2002, alla Sogin per 362 milioni di euro e alla SICN per 106 milioni di euro [€ 468 mln].

Senonchè, la sovrapposizione contabile fra vecchio e nuovo non consente di depurare il valore della produzione dai riS.p.A.rmi conseguenti alla flessione di costo per rallentamento attività dei quattro impianti Sogin, pari quasi a 20 milioni di euro nel triennio per il *decommissioning* e a 33 milioni di euro per il trattamento del combustibile.

TAB 3/PII PROGRAMMA ATTIVITA' SOGIN 2003 *

in milioni di euro

IMPIANTI - COMBUSTIBILE - SEDE	"Triennio di riferimento" - PROGRAMMI SET. 2003				"Triennio riconosciuto" PROGRAMMI SET. 2001 (b)	Variazione assoluta (a-b)	Variaz. percent. (a-b)/b
	2002 Consuntivo	2003 Stima	2004 Stima	Totale Triennio (a)			
CAORSO	16,79	19,22	26,99	62,99	80,18	-17,20	-21,4%
GARIGLIANO	5,83	6,67	17,35	29,85	29,82	0,03	+0,1%
LATINA	8,59	9,26	13,30	31,14	36,14	-4,99	-13,8%
TRINO	8,68	9,91	11,89	30,49	27,51	2,98	+10,8%
TRISAIA (Itrec)	4,63	5,37	8,37	18,37	17,94	0,43	+2,4%
CASACCIA (Celle Calde e Plutonio)	7,15	9,64	10,59	27,38	21,98	5,40	+24,6%
SALUGGIA (Eurex)	13,02	11,39	15,17	39,58	41,82	-2,25	-5,4%
BOSCO M. (FN)	4,40	4,45	11,64	20,49	6,43	14,06	+218,8%
COMBUSTIBILE	20,86	34,90	36,31	92,08	125,52	-33,45	-26,6%
DEPOSITO NAZIONALE (Costruzione)	0,00	0,00	20,86	20,86	0,00	20,86	
SEDE CENTRALE	24,00	30,27	26,51	80,79	80,97	-0,19	-0,2%
EMERGENZA (Ord. 3267 del 7-3-2003)	0,00	1,21	1,81	3,02	0,00	3,02	
TOTALE senza IMPREVISTI	113,95	142,29	200,79	457,02	468,31	-11,29	-2,4%

Fonte: programma Sogin

*Dati riferiti esclusivamente a Sogin

In altri termini, l'estensione delle attività, conseguenti la dichiarazione di emergenza, viene a trovare parziale - ma non regolare copertura - nel riS.p.A.rio rinveniente dal rallentamento delle attività del programma Sogin 2002, il cui finanziamento con la delibera Autorità 71/2002 è specificamente destinato con riguardo all'avanzamento delle attività, né può soccorrere ulteriori obiettivi progettuali, specie in assenza di specifica deliberazione da parte dell'Autorità.

2. Attività nucleari: realizzazioni a tutto il 2002

2.1. Il *decommissioning*

Nelle attività nucleari rientrano sia le operazioni di *decommissioning*, sia quelle relative alla chiusura del ciclo del combustibile.

Le prime seguono la decisione di porre fuori servizio un impianto nucleare e sono necessarie per consentirne lo smantellamento in condizioni di sicurezza e per il definitivo rilascio del sito senza alcun vincolo di tipo radiologico. Fanno parte del *decommissioning* di un impianto: i) le attività da svolgere per mantenere l'impianto stesso al necessario livello di sicurezza, incluso il condizionamento e la sistemazione dei rifiuti derivanti dall'esercizio pregresso; ii) le attività finalizzate alla progressiva disattivazione dei sistemi non più necessari all'esercizio ed al mantenimento in sicurezza dell'impianto; iii) le attività di smantellamento vere e proprie, fino al rilascio del sito senza alcun vincolo di tipo radiologico.

La Sogin è titolare della licenza di esercizio, nonché proprietaria, di quattro centrali nucleari già esercitate dall'Enel ed ora dismesse e da smantellare: Caorso, Garigliano, Latina e Trino.

Dopo la chiusura definitiva delle centrali, l'Enel e successivamente la Sogin hanno provveduto al mantenimento in sicurezza e alle prime attività di smantellamento delle centrali. Lo stato di avanzamento delle attività è diverso per

ciascuna di esse, in particolare gli elementi di combustibile nucleare irraggiato sono stati completamente rimossi solo dalle centrali di Garigliano e Latina.

A proposito delle realizzazioni, nel mese di febbraio 2002 è stata presentata l'istanza di smantellamento della centrale di Latina, ultima in ordine cronologico delle istanze di smantellamento presentate per ciascuna centrale. Fra marzo e luglio 2002 sono stati presentati al Ministero dell'ambiente gli studi e le richieste per ottenere l'esclusione dalla procedura di VIA sia per la rimozione delle condotte di Latina, sia per la rimozione dei componenti nell'edificio turbina e la decontaminazione del circuito primario di Caorso. Nei primi mesi del 2003 erano pronti per la presentazione gli studi per lo smantellamento delle torri di raffreddamento di Caorso.

Hanno avuto inizio nel 2002 le attività per l'elaborazione degli studi di impatto ambientale (SIA) del *decommissioning* degli impianti; quello per il Garigliano è stato completato ed inviato al Ministero dell'ambiente all'inizio del 2003. Per gli altri impianti ne è previsto il completamento entro il 2003.

Relativamente a tutti gli impianti, risultano proseguite le attività progettuali e di committenza per quegli interventi di smantellamento da effettuare a medio termine e per i quali le autorizzazioni non sono necessarie o possono essere procrastinate²⁶. Sono poi in corso le attività di progettazione di contenitori per rifiuti radioattivi e di attrezzature speciali per il taglio e la rimozione remotizzata di componenti radioattivi. Si riscontra altresì la prosecuzione sugli impianti di

²⁶ Smantellamento componenti edificio turbina e realizzazione Waste Management Facility a Caorso e Garigliano; smantellamento edifici Torri RHR ed Off-Gas a Caorso; predisposizioni per la decontaminazione del circuito primario di Caorso; rimozione componenti edificio turbina a Trino e Latina; trattamento resine a Trino; estrazione e trattamento splitters a Latina; smantellamento generatori di vapore a Latina; bonifica trincee a Garigliano.

attività operative compatibili con le autorizzazioni rilasciate, oltre agli interventi di mantenimento in sicurezza e gestione.

2.2. *La chiusura del ciclo del combustibile*

La chiusura del ciclo del combustibile comprende tutte le attività necessarie a porre il combustibile nucleare irraggiato di proprietà della società, inclusi i residui derivanti dal suo trattamento, nelle condizioni idonee per essere stoccato in un apposito deposito nazionale.

Per il combustibile irraggiato delle centrali italiane, i programmi prevedono di portare a termine tutte le attività di "ritrattamento" coperte da contratti in essere con la British Nuclear Fuel Ltd [BNFL - v. Parte II[^], parag. 1]. A fronte di questi contratti, parte del combustibile è già stato trattato o lo sarà presso lo stabilimento di Sellafield in Inghilterra. Il restante combustibile irraggiato verrà stoccato a secco in Italia in apposite strutture da realizzare presso le centrali stesse, in attesa di essere trasferito al deposito nazionale.

Relativamente alla chiusura del ciclo del combustibile sussistono tre differenti percorsi di attività: a) la sistemazione del combustibile irraggiato degli impianti Sogin non soggetto ad alcun tipo di pre-trattamento e per il quale è previsto lo stoccaggio a secco prima del conferimento al deposito nazionale; b) la sistemazione della quota-parte Sogin del combustibile della centrale di Creys-Malville che dovrà essere trasferita direttamente dalla Francia al deposito nazionale; c) la sistemazione del combustibile irraggiato degli impianti Sogin destinato ad essere trattato in Inghilterra e i cui rifiuti prodotti dovranno essere trasferiti al deposito nazionale.

Con riferimento allo *stoccaggio a secco del combustibile*, la fornitura dei relativi contenitori metallici [cask] è tuttora in corso. I ritardi progettuali sono dipesi da esigenze di sicurezza connesse con il rilascio della corrispondente

licenza. A riguardo, è stato predisposto il piano di controllo della fabbricazione assieme alla società tedesca NIS, incaricata di collaborare anche durante i collaudi in corso di fabbricazione.

Particolari difficoltà si sono presentate a Sogin relativamente alle strutture da realizzare presso le centrali, per l'immagazzinamento temporaneo dei cask, mancando l'assenso delle Amministrazioni locali alla loro edificazione. Vi ha influito la perdurante incertezza sulla localizzazione e costruzione del deposito nazionale valevole a determinare uno stato di incertezza sull'effettiva temporaneità della soluzione di stoccaggio sui siti.

Risalgono all'agosto 2003 le iniziative Sogin per l'approfondimento e la messa in progetto della possibilità di inviare in Russia il combustibile irraggiato ancora presente in Italia – e del quale non è previsto trasferimento a Sellafield - per essere sottoposto a trattamento tramite il sistema innovativo ADS [*Accelerator Driver System*] nel quadro del progetto bilaterale strategico di cui all'accordo da definire con il Ministero dell'energia atomica russo e tramite la società russa TENEX incaricata del riprocessamento del combustibile nucleare e del trattamento di rifiuti radioattivi.

2.3. Valutazione delle attività in rapporto ai costi

Ai fini di una prima valutazione sull'andamento delle attività nucleari, [*decommissioning* e trattamento combustibile] nella correlazione con i costi, la tabella che segue [TAB 4/PII] riporta i dati relativi: a) al preventivo degli oneri riconosciuti per il triennio 2002-2004; b) al valore economico delle attività svolte nel 2002; cioè, la quota parte degli oneri riconosciuti a preventivo per dette attività, determinata in funzione del probabile avanzamento delle attività stesse; c) ai costi ed oneri effettivi sostenuti nel 2002, incluse le imposte; d) alla differenza

tra valore economico e costi sostenuti, ovvero sia lo scostamento economico tra preventivo e consuntivo.

TAB 4/PII CONFRONTO FRA COSTI RICONOSCIUTI E COSTI EFFETTIVI - ANNO 2002

in milioni di euro

IMPIANTI - COMBUSTIBILE - SEDE	"Triennio di riferimento" - PROGRAMMI SET. 2002				Consuntivo 2002 (b)	Scostam. (b)/(a) %
	2002	2003	2004	Totale		
	Stima (a)					
CAORSO	19,73	23,20	26,66	69,59	16,79	-14,92
GARIGLIANO	6,44	10,02	17,46	33,91	5,83	-9,38
LATINA	8,71	9,10	10,60	28,41	8,59	-1,39
TRINO	9,30	11,19	9,78	30,27	8,68	-6,67
COMBUSTIBILE	24,37	42,80	49,66	116,83	20,86	-14,38
SEDE CENTRALE	27,00	22,05	18,37	67,42	24,00	-11,11
TOTALE senza IMPREVISTI	95,55	118,35	132,53	346,42	84,75	-11,30
IMPREVISTI	n.a.	4,82	11,42	16,23		
TOTALE SOGIN	95,55	123,16	143,95	362,65	84,75	-11,30

Fonte: SOGIN - Programmi 2002 e 2003 - Elaborazione Corte dei conti

Nella suindicata tabella i costi sono disaggregati con riferimento ai quattro impianti Sogin, mentre separatamente sono esposti quelli relativi al trattamento del combustibile e al funzionamento della sede centrale.

I dati sono al netto delle attività per terzi allo scopo di rappresentare l'andamento relativo alla missione istituzionale.

Emerge per l'anno 2002 uno scostamento negativo, percentualmente pari a oltre l'11% rispetto a quanto programmato e riconosciuto dall'Autorità in sede di stima sull'avanzamento delle attività. Consistente è la flessione registrata nei costi relativi all'impianto di Caorso [- 14,9%] ove le attività di smantellamento previste nell'edificio turbina risultano posticipate a causa del ritardo delle autorizzazioni a stralcio dell'istanza globale di disattivazione. Non molto diversa la situazione a Garigliano [- 9,4%], per lo slittamento in avanti sia della realizzazione dei depositi per lo stoccaggio temporaneo, sia dello smantellamento dell'edificio turbina. A Latina, la minore spesa [- 1,4%] consegue alla rinviata attività di smantellamento delle condotte del circuito primario e della bonifica della fossa dei fanghi radioattivi. Nei confronti della centrale di Trino, lo slittamento nella realizzazione di un deposito in sito, per ospitare i tre *cask*, ha influenzato l'andamento dei costi [- 6,7%] in relazione ad attività differibili in attesa dell'esaurimento dell'*iter* autorizzativi. Per quanto riguarda la voce relativa al "combustibile", lo scostamento di rilievo [- 14,4%] trova la sua ragione nel ritardo di fabbricazione dei *cask*, dipeso da una modifica contrattuale che, pur con aggravio di costo futuro, ha maggiormente responsabilizzato il fornitore per quanto riguarda il rilascio delle relative licenze.

3. Attività e servizi a favore di terzi. Aspetti gestionali [anno 2002]

Nella attività non regolamentata, come segnalato in precedenza [v. Parte I^a, par. 4], rientrano sia le attività a favore di terzi, sia le iniziative avviate da Sogin per la valorizzazione delle risorse, fra cui specialmente i siti ove sono insediate le centrali nucleari.

Le attività per terzi, svolte nel corso del 2002 da Sogin, si sono sviluppate in tre principali settori: i) servizi di ingegneria ambientale; ii) servizi di ingegneria nucleare; iii) *decommissioning* di impianti.

L'area dei *servizi di ingegneria ambientale*²⁷ ha registrato un notevole sviluppo, passando da circa 1 milione di euro di ricavi, nel 2000, a circa 7 milioni di euro nel 2002²⁸.

Le attività relative ai *servizi di ingegneria nucleare*, svolte nel 2002, hanno consentito ricavi di competenza Sogin per circa 2,1 milioni di Euro. In particolare le competenze della Sogin in campo nucleare sono: ingegneria e consulenze; esercizio e manutenzione di impianti; assistenza tecnica per lavori di adeguamento di impianti in esercizio; formazione; misure e prove; sicurezza del lavoro²⁹.

²⁷ In particolare le competenze della Sogin in campo ambientale riguardano: monitoraggi nel settore geologico e sismico; progettazione d'interventi di bonifiche ambientali; studi d'impatto ambientale; selezione e qualificazione tecnica di siti per impianti industriali; caratterizzazioni ambientali; direzione lavori e management di bonifiche ambientali.

²⁸ Si segnalano, in particolare: la gestione ed ampliamento della rete "accelerometrica" nazionale nell'ambito di un contratto pluriennale con la Presidenza del Consiglio dei Ministri; la consulenza relativa alle attività di bonifiche ambientali, regolata da un'apposita convenzione stipulata nel 2000 con il Commissario straordinario della Regione Campania per l'emergenza rifiuti, il cui ambito è stato successivamente ampliato in modo da consentire attività fino al 2003; il supporto al Ministero dell'Ambiente per le attività relative alla sostenibilità ambientale dei progetti del Quadro Comunitario di sostegno 2001-2006 nell'ambito di 6 incarichi dei quali uno rinnovato nel corso del 2002 fino al mese di settembre 2003; l'assistenza al Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (GRTN) durante l'iter di autorizzazione alla costruzione dell'elettrodotto a 380 kV S.Fiorano-Robbia, di cui era stato predisposto da Sogin il relativo studio d'impatto ambientale.

²⁹ Nel corso del 2002 si segnalano: attività per la Commissione europea, in associazione con altri partner quali l'EdF (Francia), la Decon (Germania) e la Tractebel (Belgio), nell'ambito del programma di assistenza ai paesi dell'Ex-Unione Sovietica per il miglioramento della sicurezza delle loro centrali nucleari; l'assistenza presso la centrale nucleare di Medzamor (VVER da 400 MWe) in Armenia nell'ambito del contratto C.E. 0139 del 2001 che prevede il proseguimento,

Le *attività di decommissioning* e trattamento dei rifiuti radioattivi *presso impianti di terzi*, nel corso del 2002, hanno portato ricavi per circa 1,5 milioni di Euro³⁰.

anche nel 2002 e 2003, di attività, già oggetto di due precedenti contratti; la predisposizione di studi e valutazioni preliminari per il *decommissioning* della predetta centrale nucleare di Medzamor in vista di un futuro coinvolgimento della Sogin nelle fasi successive. Per questa iniziativa è stato concesso un finanziamento da parte del Ministero delle attività produttive ai sensi della legge 26 febbraio 1992 n. 212; l'assistenza alla centrale nucleare di Aktau in Kazakistan per la messa in sicurezza dell'impianto ed il trattamento di rifiuti, in qualità di partner di EdF, nell'ambito del contratto C.E. 0061 del 2000, le cui attività proseguiranno anche nel 2003; l'assistenza alla centrale nucleare di Bilibino in Siberia per l'ammodernamento dei relativi sistemi elettrici e di comunicazione, nell'ambito del contratto C.E. 0044 del 2000 affidato a Sogin, le cui attività proseguiranno anche nel 2003; l'assistenza alla centrale nucleare di Beloyarsk in Siberia per l'ammodernamento dei relativi sistemi elettrici, in qualità di partner di EdF, nell'ambito dei contratti C.E. 0014 del 1998, C.E. 0115 del 1999 e C.E. 0304 del 2000, le cui attività proseguiranno anche nel 2003; l'assistenza alla centrale nucleare di Kalinin in Russia per l'ammodernamento dei relativi sistemi di emergenza, in qualità di subcontraenti di Tractebel, nell'ambito dei contratti C.E. 0724 del 1997 e 0031 del 1999, le cui attività proseguiranno anche nel 2003.

³⁰ Fra le principali: la manutenzione e l'esercizio dei sistemi di gestione dei rifiuti radioattivi del Centro Comune di Ricerca di Ispra, in associazione temporanea di impresa con la GEDI [Gruppo Europeo di interesse economico per la Disattivazione di Impianti], nell'ambito di un contratto stipulato nel 2001 con "The European Atomic Energy Community";

- l'assistenza al *project management* del *decommissioning* dei laboratori nucleari del centro di ricerca di ISPRA della Commissione Europea, nell'ambito di un contratto che prevede attività fino a tutto il 2003.

4. Attività contrattuale e disciplina di riferimento

La materia contrattuale è disciplinata in ambito Sogin da un insieme di regolamenti, capitolati e norme³¹ che riproducono l'analogo sistema contrattuale vigente per l'Enel. In particolare, i regolamenti Sogin applicano, al pari di Enel, le disposizioni di legge che definiscono le procedure per i settori esclusi [d.lgs 17.3.1995 n. 158], le quali per molti versi si discostano dalla disciplina generale valevole per appalti e contratti pubblici.

Due gli aspetti da considerare, entrambi di rilievo in tema di applicabilità della normativa nazionale e comunitaria.

In primo luogo va ricordato come a livello comunitario si intendono per "amministrazioni aggiudicatrici" – valevoli ad attrarne la disciplina – oltre lo Stato e gli enti territoriali, anche gli "organismi di diritto pubblico", a identificare i quali assume rilevanza sia la missione affidata, indirizzata al soddisfacimento di bisogni di interesse generale, sia la mancanza del carattere industriale o commerciale nell'attività esercitata.

In secondo luogo, va pure osservato che la direttiva sui settori esclusi [90/531], recepita dal d.lgs. 158/'95, ha delimitato il proprio campo di applicazione includendovi attività fra le quali non rientra lo smantellamento delle centrali nucleari, né di messa in sicurezza o di chiusura del ciclo del combustibile.

Né effetti innovativi a riguardo rinvergono dalla direttiva '96/92 CEE - sulla regolamentazione del mercato interno dell'energia elettrica – né dalla attuazione con il decreto 79/'99, che ha avuto come scopo la liberalizzazione del

³¹ Regolamento degli appalti [maggio 2001]; Regolamento degli acquisti [maggio 2001]; Norme generali di fornitura franco destino [maggio 2002]; Regolamento dei servizi [maggio 2001]; Norme generali di fornitura e montaggio [maggio 2001]; Regolamento delle vendite [maggio 2002]; Capitolato di appalto per servizi [maggio 2001]; Capitolato generale di appalto [maggio 2001].

mercato elettrico al fine di realizzare il principio della non discriminazione e della libera concorrenza. Di qui, la separazione delle attività da liberalizzare da quelle costituenti invece missione istituzionale, allo scopo di evitare che il finanziamento pubblico rischiasse di tradursi in sussidio per settori ormai partecipi del processo di liberalizzazione e apertura al mercato concorrenziale.

Quanto sopra comporta l'opportunità di un attento ripensamento, da parte della società, ai fini di una corretta individuazione, sulla base dei principi comunitari e nazionali, della disciplina contrattuale applicabile in materia di lavori, servizi, forniture.

5. Il personale e la sua gestione

La consistenza del personale, distinta per categoria professionale e riferita al 31 dicembre 2002 ed al 31 dicembre 2001, è riportata nel prospetto seguente.

Personale dipendente	Consistenza al 31.12.2002	Consistenza al 31.12.2001
Dirigenti	34	30
Quadri	141	135
Impiegati	310	311
Operai	142	159
Totale	627	635

Il *turn over* ha interessato 38 unità in entrata, a fronte di 46 in uscita.

Il totale, a fine 2001, include anche 8 unità distaccate da Sogin a SICN nel corso dell'anno mentre altre 11 lo sono state nel 2002.

Ulteriori distacchi, presso il Ministero dell'Industria, sono stati disposti a seguito di convenzione 8 giugno 2001 fra Ministero e Sogin con il limite di 10 unità e con trattamento economico e previdenziale a carico della società.

Di recente è stata poi assunta dal Consiglio di amministrazione [Del.24.7.2003 n. 19] la determinazione di addivenire ad un accordo con il Ministero dell'ambiente per il distacco di 10 unità di personale con onere a carico del Ministero medesimo.

Va confermato, a riguardo, l'orientamento più volte espresso da questa Corte, nel senso di non condividere la prassi di comandi o distacchi di personale presso altre amministrazioni allorché manchi il sostegno di specifica previsione normativa. Il che vale anche per il secondo dei due casi citati, dal momento che, mentre l'assunzione del relativo onere da parte del Ministero difficilmente può offrire copertura a tutte le voci di costo, per altro verso, essa si pone poi in contrasto con le esigenze di incremento di personale che risultano chiaramente espresse nelle previsioni del *budget 2003*.

Va infine considerato il rischio che tale meccanismo possa risolversi, per il Ministero dell'ambiente, in un aggiramento al divieto di assunzioni disposto con la finanziaria 2003 per le amministrazioni pubbliche e ulteriormente confermato con la finanziaria 2004.

Quanto alla disciplina contrattuale del personale Sogin, risale al 22 luglio 2001 l'ipotesi di accordo sul Contratto collettivo di lavoro per il settore elettrico, con il quale si è introdotta per la prima volta una disciplina di livello nazionale. Il nuovo contratto istituisce due livelli di contrattazione, nazionale e aziendale. Il contratto nazionale prevede la decorrenza 1 luglio 2001 e la scadenza è fissata, per la parte normativa, al 30 giugno 2005, per la parte economica, al 30 giugno 2003. La nuova disciplina normativa ha sostituito la precedente, che continua ad applicarsi per quanto non diversamente disposto.

Relativamente alla parte economica, il nuovo contratto ha riconosciuto un aumento medio di stipendio a regime, per il periodo di vigenza, pari a lire 150.000

pro-capite, da corrispondere pro-quota nel luglio 2001 e nel luglio 2002. E' stata inoltre riconosciuta, per il periodo pregresso, una somma "*una tantum*" pari in media a lire 2.500.000 pro-capite.

Il costo aggiuntivo per Sogin, per effetto del contratto, è stato stimato in circa 2,6 miliardi di lire nel 2001 [inclusa l'"*una tantum*"], di 1,4 miliardi di lire nel 2002 e di 2 miliardi di lire nel 2003, per un costo aggiuntivo di circa 6 miliardi di lire per il periodo di vigenza del contratto. L'incremento stipendiale, pari a oltre il 4% [incluse le *una tantum*], è risultato in media superiore al tasso programmato di inflazione né vi ha corrisposto adeguata copertura finanziaria nei bilanci approvati [v. Parte III, parag. 4].

A livello di contrattazione aziendale, Sogin ha stipulato un accordo sul premio di risultato 2002, che è stato collegato, per la prima volta, limitatamente al personale dei Siti, allo stato di avanzamento dei programmi di *decommissioning* degli impianti.

Sul fronte delle uscite, va poi segnalata l'incidenza dei provvedimenti in materia di "esposizione all'amianto" derivanti dalla legge 257/92 [cosiddetta "legge sull'amianto"] con esodo anticipato di 17 lavoratori.

L'8 aprile 2002 è intervenuto un nuovo accordo sull'anticipazione del trattamento di fine rapporto, per adeguare la normativa contrattuale vigente [accordo 16 luglio 1990 stipulato da Enel] alle nuove disposizioni di legge in materia [legge 8 marzo 2000 n. 53].

Nel 2002 sono proseguite le attività intese a dotare la società di strumenti di valutazione e gestione del personale coerenti con le strategie ed i programmi di *decommissioning*.

E' stata altresì messa a punto una procedura per la formazione in regime di garanzia della qualità, che si inserisce nel quadro della certificazione di qualità

della società per la fornitura di servizi di ingegneria svolti nell'ambito delle
attività per terzi.

PARTE III[^]

PROFILI ECONOMICO-FINANZIARI

- 1. Il bilancio dell'anno 2002. Struttura e principi contabili**
- 2. Risultati economici e finanziari: dati sintetici riclassificati per singola commessa**
- 3. Lo stato patrimoniale. Anno 2002 e raffronto con i due anni precedenti**
- 4. Il conto economico. Anno 2002 e raffronto con i due anni precedenti**

Il bilancio dell'anno 2002. Struttura e principi contabili

Il bilancio dell'esercizio 2002, deliberato dal Consiglio di amministrazione il 12 marzo 2003 e corredato della relazione sulla gestione, è stato comunicato in pari data al Collegio sindacale che, con propria relazione, ha riferito all'Assemblea sui risultati dell'esercizio e sulla tenuta delle contabilità, esprimendo parere favorevole alla approvazione. Certificazione positiva è stata data il 4 aprile 2003 dalla società di revisione contabile KPMG. Il 29 aprile 2003 il bilancio è stato approvato dall'Assemblea degli azionisti.

Struttura, composizione e classificazione delle voci dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa sono risultati conformi a quanto previsto dal d.lgs. 9 aprile 1991, n. 127.

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2002 sono quelli utilizzati per la formazione dei bilanci degli esercizi precedenti con riguardo, in particolare, alla sostanziale continuità dei medesimi principi.

La relazione al bilancio contiene informazioni complementari, funzionali ad una rappresentazione dettagliata e trasparente della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società, in conformità a quanto disposto dall'art. 2428 del codice civile.

Le voci dell'attivo e del passivo al 31 dicembre 2002 sono poste a confronto con le corrispondenti consistenze risultanti dalla situazione al 31 dicembre 2001, così come le voci del conto economico di fine 2002 sono poste a confronto con quelle risultanti al 31 dicembre 2001; queste, peraltro, riportate in forma più aggregata rispetto alla articolazione dei dati del bilancio 2001 non consentono perciò di seguire l'evoluzione di specifiche voci settoriali.

Le informazioni a commento delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono espresse in euro³².

Per la redazione del bilancio 2002, al pari degli anni precedenti, sono stati adottati i criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del codice civile, integrati dai principi contabili elaborati dai Consigli nazionali dei dottori commercialisti e dei ragionieri [CNDCeR], alcuni dei quali meritano particolare segnalazione, specie a confronto con le linee guida recentemente diramate dal Ministero dell'Economia e delle finanze- RGS [circolare 19.9.2002] in tema di rappresentazione contabile di talune poste di bilancio.

Per quanto riguarda le *immobilizzazioni immateriali*, l'iscrizione in bilancio è effettuata al costo di acquisizione o di produzione, inclusivo dei costi accessori direttamente imputabili. Le suddette immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio.

L'ammortamento viene calcolato a quote costanti ed è determinato in base alla prevista utilità economica. Qualora alla chiusura dell'esercizio il valore delle immobilizzazioni risulti durevolmente inferiore a quello come sopra calcolato è svalutato per tener conto del minor valore. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario.

In particolare, le migliorie su immobili di terzi sono ammortizzate in relazione alla durata residua del contratto di locazione degli immobili; va tuttavia considerato che, qualora le migliorie siano separabili dai beni cui accedono, vanno classificate tra le immobilizzazioni materiali [princ. cont. N. 24 dei CNCeR – circolare RGS]. I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono invece ammortizzati, per quote costanti, in 3 esercizi.

³² Lo stato patrimoniale e il conto economico sono redatti in unità di euro senza cifre decimali, in conformità a quanto previsto dall'articolo 16, comma 8, D.Lgs. n. 213/98 e dall'articolo 2423, comma 5, del codice civile.

Il contributo straordinario conseguente alla soppressione del Fondo Previdenza Elettrici [FPE], previsto dalla legge 23 dicembre 1999 n. 488 [finanziaria 2000] per espressa disposizione è ammortizzato in 20 anni.

Le *immobilizzazioni materiali* sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione o di produzione, inclusivo anche dei costi accessori direttamente imputabili. Le suddette immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base delle seguenti aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni: i) attrezzature industriali 10%; ii) mobili e arredi 12%; iii) dotazioni informatiche 20%; iv) macchine d'ufficio 20%³³. Anche in questo caso si tiene conto dell'eventuale minore valore risultante a chiusura dell'esercizio. Le *partecipazioni* in altre imprese sono classificate nelle "immobilizzazioni finanziarie" o nelle "attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" a seconda che gli investimenti azionari siano destinati a permanere presso l'ente e siano funzionali alla gestione oppure siano liberamente negoziabili [p.c. n. 20 dei CNDCEr]. Esse sono valutate in base al costo di acquisto o di sottoscrizione eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore. Va osservato tuttavia che, sulla base dello schema di d.lgs. di recepimento della direttiva 2001/65 C [approvato dal Governo lo scorso mese di ottobre], nei confronti delle operazioni finanziarie non costituenti immobilizzazioni dovrà essere applicato – a partire dal 2005 – da parte di tutte le imprese, il criterio del valore equo, corrispondente al valore di mercato [*fair value*]³⁴.

³³ Esse sono applicate in misura dimezzata sugli incrementi patrimoniali dell'esercizio.

³⁴ La disciplina europea muove rapidamente alla volta dell'accoglimento a livello europeo dei principi contabili internazionali [Ias] elaborati e attualmente in fase di ulteriore revisione a cura del *International Accounting Standards Board* [Iasb]. Di qui la direttiva 2001/65, ma pure il regolamento 1606/2002 di applicazione degli Ias ai consolidati delle società quotate ma con opzione per gli Stati di estensione ad altri soggetti.

I *crediti* vanno iscritti al valore di presumibile realizzazione e classificati fra le "immobilizzazioni finanziarie" e l'"attivo circolante" in relazione alla loro natura e destinazione. I crediti comprendono inoltre le attività per imposte anticipate, limitatamente a quelle per le quali sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Particolare considerazione merita la voce relativa ai *lavori in corso su ordinazione*; relativamente alla *attività per terzi*, la valutazione viene fatta sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con eventuale rettifica in presenza di elementi di rischio. Le eventuali perdite su commesse, stimabili con ragionevole approssimazione, sono interamente addebitate a conto economico nell'esercizio in cui le stesse divengono note.

Per i *lavori in corso su ordinazione* riferiti alla *commessa nucleare*, il valore viene calcolato col metodo della percentuale di completamento ed è determinato con due distinte modalità [doc. 23 dei principi contabili nazionali - CNDCeR]³⁵. Per le attività nelle quali vi è una assoluta prevalenza dei costi di lavoro - riguardanti il mantenimento in sicurezza delle centrali nucleari dismesse, il funzionamento della sede centrale e le attività di supporto, che per loro natura sono completamente eseguite in ciascun esercizio - il corrispettivo maturato è posto pari ai costi per il personale interno ed ai costi delle risorse erogate all'esterno, compresi quelli riferiti al funzionamento della sede centrale, sostenuti fino alla data di chiusura dell'esercizio, nei limiti degli importi riconosciuti dall'Autorità.

³⁵ Il principio contabile nazionale n. 23 prevede per i "lavori in corso su ordinazione" due metodi di contabilizzazione dei corrispettivi: il metodo della commessa completata e il metodo della percentuale di completamento. Per Sogin depone a favore del secondo dei due metodi sia l lunghezza del periodo di svolgimento della commessa [inizialmente 50 anni, poi 20 anni], sia il particolare meccanismo di copertura dei costi [e quindi di determinazione del corrispettivo] in base alla rideterminazione triennale degli oneri per l'attività nucleare effettuata dalla autorità, sia infine perché questo metodo corrisponde meglio al principio della competenza economica dei costi e ricavi di cui all'art. 2423-bis cod.civ..

Per le attività inerenti lo smantellamento delle centrali, il riprocessamento del combustibile irraggiato e lo stoccaggio a secco - la cui percentuale di completamento è determinata attraverso il metodo delle misurazioni fisiche delle attività - il corrispettivo maturato è invece posto pari ai costi sostenuti per le attività elementari interamente compiute, nei limiti degli importi riconosciuti dall'Autorità.

Tali costi entrano a far parte del valore della produzione e sono contabilizzati come utilizzo degli acconti iscritti nello stato patrimoniale, in entrambi i casi, al netto dei proventi finanziari netti e degli altri proventi realizzati nell'esercizio, rilevati nelle specifiche voci di conto economico. Gli eventuali costi in eccesso, rispetto all'importo riconosciuto e previsto dall'Autorità, come pure il costo sostenuto per attività elementari non ancora interamente eseguite, in corso alla data di chiusura dell'esercizio, devono essere iscritte nello stato patrimoniale e nel conto economico, rispettivamente, fra le rimanenze e le variazioni dei lavori in corso di ordinazione.

Un accenno merita anche il sistema di contabilizzazione dei *debiti*, i quali sono iscritti al valore nominale. Particolare in Sogin è tuttavia il trattamento contabile degli acconti, che riguardano i fondi nucleari conferiti dall'Enel e la contropartita all'adeguamento del credito verso la Cassa conguaglio del settore elettrico disposto dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas con deliberazione 71/2002. Essi si decrementano per la quota dei ricavi relativi alla commessa nucleare imputati a conto economico e si incrementano per i proventi finanziari netti e per altri ricavi e proventi realizzati nell'ambito della commessa nucleare [vendita di parti o componenti recuperati dagli impianti].

Da segnalare infine il trattamento contabile riservato ai *proventi finanziari* conseguiti da Sogin tramite l'impiego delle disponibilità liquide. Queste sono

costituite dalla liquidità conferita dall'Enel all'atto della costituzione di Sogin [i c.d. fondi nucleari] e dagli interessi sui crediti verso la Cassa congruaglio. Tali proventi finanziari sono inclusi fra le fonti di finanziamento dei costi sostenuti per lo smantellamento; il che va ritenuto conforme sia alle determinazioni della Autorità, la quale di tali risorse sembra aver tenuto conto all'atto della individuazione dei corrispettivi per le attività, sia ai principi comunitari in tema di liberalizzazione del mercato elettrico che impongono, per coerenza, di minimizzare gli oneri che ne conseguono a carico. Per quanto riguarda poi le disposizioni generali in materia di contabilità, in specie contenute nei principi contabili dei CNDCeR, va osservato che sulla base del doc n. 23 [in materia di lavori in corso di ordinazione] i proventi e gli oneri finanziari ben possono costituire "un elemento determinante nel valutare la redditività della commessa", specie nel caso di applicazione del metodo "*cost to cost*" o altri metodi nei quali la valutazione dei lavori sia funzione dei ricavi e dei costi.

Per le ulteriori considerazioni sui criteri di rilevazione delle poste di bilancio, si rinvia alle parti specialmente dedicate.

1. Risultati economici e finanziari: dati di sintesi riclassificati per singola commessa

Ai fini di una migliore rappresentazione dei risultati economici e finanziari, le attività Sogin sono di seguito articolate con specifico riferimento: i) alla “commessa nucleare”, comprensiva dello smantellamento delle centrali nucleari e della chiusura del ciclo del combustibile; ii) al consorzio SICN; iii) alla attività per terzi.

I dati rilevati dal conto economico e dallo stato patrimoniale, entrambi redatti secondo lo schema previsto dal codice civile, sono perciò di seguito riclassificati per consentire l’analisi degli andamenti gestionali con riferimento ai tre citati settori di attività i quali diversamente si connotano per la differente inerenza alla missione istituzionale della società.

Come esposto in altra parte della relazione, la Sogin, pur costituita in forma societaria, nello svolgimento dell’attività propriamente regolamentata, non persegue finalità imprenditoriali e di profitto, in quanto suo primario obiettivo è la realizzazione di compiti di sicurezza correlati alla dismissione degli impianti nucleari e alla chiusura del ciclo del combustibile.

Perciò, la possibilità di esprimere valutazione e giudizio sull’efficienza e l’efficacia delle azioni svolte nel perseguimento degli obiettivi assegnati, se per un verso presuppone l’indicata distinta rappresentazione delle tre commesse, per altro verso, con riferimento a quella “nucleare”, suggerisce altresì un raffronto fra costi sostenuti nell’anno e oneri riconosciuti dall’Autorità, in funzione di un avanzamento delle attività programmate che sia coerente con gli indirizzi strategici del Ministero vigilante.

Va ricordato, a riguardo, che la commessa nucleare è regolamentata sulla base della disciplina recata dal d.lgs. 79/99 sul riassetto del mercato elettrico. In

particolare, gli oneri per lo smantellamento degli impianti e la chiusura del ciclo del combustibile sono inclusi tra quelli generali del sistema elettrico, per la cui copertura è prevista la possibilità di attingere al gettito della componente A2 della tariffa elettrica in misura pari a 0,6 lire per kwh, adeguato poi a 1 lira per kwh e più recentemente a 1,5 lire per kwh per tener conto dei costi SICN [v. Parte I[^], parag. 3.1].

In base a tale disciplina, i costi sostenuti da Sogin per le attività nucleari trovano completamento e integrale copertura nel predetto corrispettivo, dal momento che i fondi ricevuti da Enel all'atto del conferimento [fondi nucleari] non sono sufficienti a coprire tutti gli oneri previsti.

Ora, poiché la chiusura del programma nucleare ha assunto, negli obiettivi del Governo e con l'adesione del Parlamento, il rilievo di priorità di interesse nazionale, gli oneri relativi non rappresentano per Sogin una passività sostenuta dagli appositi fondi, come avveniva per l'Enel; trattandosi, viceversa, di costi da sostenere per l'esecuzione accelerata di lavori a fronte dei quali sono previsti per legge corrispondenti finanziamenti.

Tenuto conto del suesposto quadro normativo, mentre il valore della produzione è determinato in modo tale che il conto economico della commessa nucleare sia destinato a chiudere a pareggio dopo le imposte [v. parag. seguente], per altro verso, dai dati di bilancio sono altresì rilevabili gli scostamenti economici in positivo o in negativo rispetto agli oneri riconosciuti a Sogin dall'Autorità con la delibera 71/2002 [c.d. valore economico della gestione].

Ciò posto, mentre un successivo paragrafo è dedicato all'analisi dei dati di bilancio classificati sulla base del tradizionale schema previsto dal codice civile, di seguito è invece riportato il conto economico gestionale, risultante da una

sintetica riclassificazione dei dati di bilancio, intesa a evidenziare in apposita voce i predetti scostamenti.

La gestione economica 2002 è rappresentata nella tripartizione sopra indicata e raffrontata, per i totali, con quella dell'esercizio precedente. La commessa nucleare è suddivisa nelle sue due principali componenti: *decommissioning* e chiusura ciclo combustibile.

I costi di ciascuna commessa includono sia quelli diretti, sia quota parte di costi indiretti. Questi si riferiscono alle attività non specificatamente rivolte all'una o all'altra commessa e vi figurano le erogazioni relative a: amministrazione e controllo di gestione, servizi generali di sede centrale, sistemi informativi, servizi legali, sviluppo sistemi di qualità ed attività commerciali. La ripartizione di questi oneri su ciascuna commessa è operata forfettariamente.

Il valore economico della commessa nucleare è determinato sulla base degli oneri riconosciuti a Sogin dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas con la più volte citata delibera 71/2002, in funzione del programma di avanzamento della commessa stessa.

Gli scostamenti positivi misurano perciò il minor grado di realizzazioni rispetto agli obiettivi programmati.

TAB 1/PIII

Conto economico gestionale <i>Migliaia di Euro</i>	2002						2001 Totale
	Nucleare		SICN	Terzi	Totale		
	Decommissioning	Combustibile Totale					
Valore economico	54.846	28.730	83.576	1.692	10.530	95.798	
Costi ed oneri	52.827	27.635	80.462	1.692	10.088	92.242	
costo del lavoro	29.154	4.436	33.590	994	3.918	38.502	
materiali	2.959	1.128	4.087	44	102	4.233	
prestazioni di servizi	16.189	13.098	29.287	435	5.170	34.892	
godimento beni di terzi	965	7.277	8.242	113	161	8.516	
oneri diversi di gestione	1.196	472	1.668	34	310	2.012	
ammortamenti e svalutazioni	1.875	858	2.733	72	490	3.295	
oneri straordinari	783	410	1.193	0	0	1.193	
sopravvenienze attive	-294	-44	-338	0	-63	-401	
Risultato gestionale	2.019	1.095	3.114	0	442	3.556	
Scostamento	1.882	1.024	2.906	0	0	2.906	
Risultato prima delle imposte	137	71	208	0	442	650	
Imposte sul reddito di esercizio	137	71	208	0	208	416	
Risultato di periodo	0	0	0	0	234	610	

Fonte: sogin - relazione al bilancio 2002

I suesposti dati confermano quanto in precedenza riscontrato in sede di valutazione sulla gestione delle attività [Parte II[^]]. Il consistente scostamento rispetto a quanto programmato e ai correlativi oneri riconosciuti dall'Autorità evidenzia, in termini finanziari, le difficoltà operative incontrate dalla società, sia con riguardo alla individuazione del sito per il deposito nazionale, sia a proposito delle soluzioni temporanee di stoccaggio a secco del combustibile presso i siti di produzione [v. Parte II[^], parag. 1.2 e 2.3].

Non a caso, il confronto con l'anno precedente mostra una flessione consistente nella voce "prestazione di servizi" [- 9.172 mgl di euro] nella quale sono compresi i costi per "trattamento e riprocessamento del combustibile" che decrescono rispetto all'anno 2001 per un importo pari a 10.405 migliaia di euro.

A ulteriore chiarimento, la seguente tabella dà conto della riconciliazione tra i dati del suesposto conto gestionale riclassificato e quello redatto sulla schema del cod.civ. con riferimento alle componenti positive del reddito.

TAB.2/ PIII

<i>Migliaia di Euro</i>		2002	2001
Valore economico (A)		95.798	99.368
Sopravvenienze attive (B)		401	543
Scostamento (C)		2.906	0
Totale (A+B-C)		93.293	99.911
Valore della produzione (D)		62.019	58.016
Proventi finanziari netti (E)		31.274	40.529
<i>Proventi commessa nucleare</i>		<i>31.300</i>	<i>40.578</i>
<i>oneri attività per terzi</i>		<i>26</i>	<i>49</i>
Proventi straordinari (F)		0	1.366
Totale (D+E+F)		93.293	99.911

Fonte: Sogin - Relazione al bilancio

Da dire che il valore della produzione rappresenta parte del corrispettivo riconosciuto a Sogin dall'Autorità all'atto della valutazione del programma annuale e pluriennale delle attività di commessa nucleare, rettificato per tener conto dei minori oneri per attività nucleari eseguite, dei maggiori oneri per attività da completare e per maggiori costi rispetto a quanto assentito dalla Autorità che la società ravvisa tuttavia assistiti da ragionevole certezza di successivo riconoscimento. Con tali correzioni i due dati, rispettivamente riferiti al valore economico e al valore della produzione, vengono a coincidere.

L'avviso della Corte, a riguardo, è per maggiore cautela nella contabilizzazione di voci in attivo fondata sulla certezza di riconoscimenti a posteriori, specie allorché trattasi di corrispettivi attesi per attività non costituenti "imprevisti" - solo per i quali sussiste riserva di valutazione a consuntivo [v. Del. 71/2002] - né siano corrispondenti a emergenze particolari.

Un commento meritano inoltre i dati finanziari, riclassificati in modo sintetico nella seguente tabella, per aver conto dei maggiori flussi in uscita nell'anno 2002.

TAB.3/PIII

RENDICONTO DEI FLUSSI DI CASSA PER CLASSI DI DESTINATARI

<i>(migliaia di Euro)</i>	2002	2001
TOTALE DISPONIBILITA' INIZIALI ALL'1.1	424.983	412.207
LIQUIDITA' GENERATA NEL PERIODO		
Entrate		
Cassa Conguaglio Settore Elettrico	96.108	89.599
Istituti bancari e finanziari	17.319	13.981
Clienti	10.407	8.351
Consorzio SICN	3.698	0
Altre	2.127	2.839
<i>erario (imposte e tributi)</i>	<i>1.948</i>	<i>964</i>
<i>istituti assicurativi</i>	<i>0</i>	<i>1.036</i>
<i>personale (entrate diverse)</i>	<i>125</i>	<i>751</i>
<i>terzi diversi</i>	<i>54</i>	<i>88</i>
Totale entrate	129.659	114.770
Uscite		
Personale	44.329	45.392
<i>stipendi e salari</i>	<i>16.932</i>	<i>17.143</i>
<i>istituti previdenziali</i>	<i>15.316</i>	<i>15.331</i>
<i>ritenute Irpef</i>	<i>7.208</i>	<i>7.363</i>
<i>trattamento fine rapporto</i>	<i>2.250</i>	<i>2.775</i>
<i>associazioni dipendenti</i>	<i>2.078</i>	<i>2.238</i>
<i>uscite diverse</i>	<i>545</i>	<i>542</i>
Fornitori	65.832	44.663
Beneficiari di copertura di oneri nucleari	0	6.404
<i>Consorzio SICN</i>	<i>0</i>	<i>75</i>
<i>ENEA</i>	<i>0</i>	<i>5.570</i>
<i>Fabbricazioni nucleari</i>	<i>0</i>	<i>759</i>
Altre	3.451	5.535
<i>erario (imposte e tributi)</i>	<i>112</i>	<i>1.738</i>
<i>istituti assicurativi</i>	<i>1.048</i>	<i>834</i>
<i>istituti bancari e finanziari</i>	<i>171</i>	<i>173</i>
<i>terzi diversi</i>	<i>2.120</i>	<i>2.790</i>
Totale uscite	113.612	101.994
TOTALE LIQUIDITA' GENERATA NEL PERIODO	16.047	12.776
TOTALE DISPONIBILITA' FINALI AL 31.12	441.030	424.983

Fonte: Sogin - Relazione al bilancio

Con riferimento alla suesposta tabella, merita speciale considerazione il dato relativo alle uscite finanziarie verso fornitori, laddove la crescita pari a 21,2 milioni di euro va posta in relazione soprattutto con il maggiore esborso, rispetto all'anno precedente, a favore di BNFL [+ 12,6 mln di euro] in conseguenza dell'avanzamento delle attività di riprocessamento del combustibile irraggiato.

Relativamente alle entrate, va notato come il gettito finanziario dalla Cassa conguaglio del settore elettrico abbia contribuito in larga misura alla copertura delle uscite dell'anno.

Ulteriore sostegno di cassa è stato offerto da proventi finanziari derivanti dalle disponibilità liquide e dai corrispettivi da attività per terzi [v. *infra*, par. 3 e 4].

Risulta dagli atti della società che, nel corso dell'anno, sono state effettuate, attraverso aste competitive, 62 operazioni di investimento a breve termine delle disponibilità finanziarie che hanno interessato, per effetto dei rinnovi, oltre 1.520 milioni di euro, ottenendo dalle controparti finanziarie rendimenti in linea ai tassi euribor di analoga scadenza.

Il rendimento medio annuo delle sole disponibilità monetarie è stato del 3,5% rispetto al 4,6% del 2001³⁶.

3. Lo stato patrimoniale. Anno 2002 e raffronto con i due anni precedenti

Lo stato patrimoniale relativo all'esercizio 2002, allegato al presente paragrafo, riporta i dati classificati sulla base dello schema previsto dal codice civile, raffrontati a quelli di fine 2001 e 2000 [v Allegato 1].

Da registrare il decremento di valore nelle **immobilizzazioni** che, nel triennio 2000-2002, passano da 429.858.464 milioni di euro a 309.179.813.

In particolare, fra le immobilizzazioni, quelle **immateriali** ascendono a € 18.765.302 [€ 18.917.291 al 31.12.2001] così dettagliate:

³⁶ Riferisce la società che il risultato ottenuto si situa nella fascia alta delle performance conseguite nel 2002 dalla gestione dei fondi liquidità dell'area euro, considerato che il rendimento medio per i sottoscrittori di quei fondi è stato intorno al 3,3% lordo.

TAB 4/PIII

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI – ANNO 2002

	Diritti di utilizzazione opere dell'ingegno	Concessioni licenze, marchi e diritti simili	Immobilizz. in corso e acconti	Altre immob. immat.		Totale
				Oneri per ripianament o FPE	Migliorie su immobili di terzi	
Costo originario	101.195	2.138.078		16.784.849	2.682.697	21.706.819
Ammortamento	-67.463	-712.692		-1.678.485	-330.888	-2.789.528
Valore al 1° gennaio 2002	33.732	1.425.386		15.106.364	2.351.809	18.917.291
Movimenti del periodo:						
Acquisizioni/incrementi		560.363		922.932	916.834	2.400.129
Passaggi in esercizio						
Ammortamento	-33.732	-899.480		-890.516	-728.390	-2.552.118
Totale variazioni	-33.732	-339.117		32.416	188.444	-151.989
Situazione al 31.12.2002						
Costo originario	101.195	2.698.441		17.707.781	3.599.531	24.106.948
Ammortamento	-101.195	-1.612.172		-2.569.001	-1.059.278	-5.341.646
Valore al 31.12.2002		1.086.269		15.138.780	2.540.253	18.765.302

La voce “concessioni, licenze, marchi e diritti simili” include il costo sostenuto dalla società per l’acquisto di software applicativo, di rilevanza in ambito aziendale e utilizzazione proiettata per più esercizi. L’ammortamento è calcolato in base alle disposizioni fiscali che prevedono la possibilità di ripartire il costo al massimo in tre esercizi.

Gli “oneri per ripianamento FPE” si riferiscono al contributo straordinario relativo al ripianamento del Fondo Previdenza Elettrici [legge 488/99 - finanziaria 2000] e la variazione in aumento, rispetto al 2001, di € 922.932, si riferisce al conguaglio notificato nell’esercizio 2002 da parte dell’Istituto Nazionale della Previdenza Sociale [INPS] ed allo stesso versato in data 30

novembre 2002. Per espressa previsione di legge, tale onere è ammortizzato in un periodo di 20 anni.

Le “*migliorie su immobili di terz'*” comprendono i lavori realizzati per la ristrutturazione e l'adattamento dei locali della sede centrale e di altro immobile.

Quanto alle immobilizzazioni **materiali**, l'incremento di valore è di 3.378.388 euro nel triennio 2000-2002 [€ 3.958.338 nel 2000 e € 7.336.726 nel 2002]. I risultati di fine 2002 sono ricostruiti nella seguente tabella

TAB 5/PIII

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – ANNO 2002

	Terreni e fabbricati	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immob. in corso e acconti	Totale
Costo originario	2.795.686	1.773.768	1.039.333		5.608.787
Ammortamento		-236.721	-191.900		-428.621
Valore al 1° gennaio 2002	2.795.686	1.537.047	847.433		5.180.166
Movimenti del periodo:					
Acquisizioni/incrementi - costo		1.573.868	1.266.495		2.840.363
Alienazioni/decrementi - costo			-13.919		-13.919
Ammortamento		-285.345	-392.659		-678.004
Alienaz./decrementi - ammort.			8.120		8.120
Totale variazioni		1.288.523	868.037		2.156.560
Situazione al 31.12.2002					
Costo originario	2.795.686	3.347.636	2.291.909		8.435.231
Ammortamento		-522.066	-576.439		-1.098.505
Valore al 31.12.2002	2.795.686	2.825.570	1.715.470		7.336.726

Le immobilizzazioni materiali si riferiscono essenzialmente ai terreni su cui insistono le centrali nucleari e alla relativa fascia di rispetto, alle attrezzature tecniche industriali utilizzate presso gli impianti ed alle dotazioni d'ufficio. I relativi ammortamenti, a carico dell'esercizio 2002, sono stati calcolati

applicando aliquote fiscali ritenute rappresentative della vita utile dei cespiti. Al 31 dicembre 2002, il valore dell'ammortamento, nel suo complesso rappresenta il 19,5%, delle immobilizzazioni interessate.

Quanto alle immobilizzazioni finanziarie, esse decrescono sensibilmente nei tre anni considerati, passando da 409.087.504 euro del 2000 a 283.077.785 euro del 2002. Ne dà conto la seguente tabella riferita al triennio 2000-2002.

TAB 6/PIII

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

(euro)

	Valore al 31.12.2002	Valore al 31.12.2001	Valore al 31.12.2000
Partecipazioni	439.531	439.531	0
Crediti verso Cassa Cong. per il Settore Elettrico	281.922.074	344.994.057	408.405.811
Crediti verso altri:			
Prestiti a dipendenti	665.466	609.587	675.328
Depositi cauzionali diversi	50.714	31.692	6.365
Totale	716.180	641.279	681.693
Totale	283.077.785	346.074.867	409.087.504

Fonte: Sogin- bilanci di esercizio 2000, 2001, 2002

Le *partecipazioni* pari a euro 439.531 sono riferite: i) per € 51.646 alla partecipazione al "Consorzio smantellamento impianti del ciclo del combustibile nucleare" [SICN] costituito il 22 dicembre 2000 tra Sogin, ENEA ed FN, con quote rispettivamente pari al 50%, 42,5% e 7,5% del fondo consortile pari a € 103.291 [v. a riguardo, Parte I^a, parag. 7]; ii) per € 387.885 all'acquisto, in data 27 novembre 2001, di una partecipazione nella società CESI S.p.A. (Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano). Tale partecipazione è rappresentativa di 68.400 azioni, pari all' 1,95% del capitale sociale.

I *crediti verso CCSE*, pari € 281.922.074, flettono per un importo pari a € 127.165.437 rispetto al valore registrato a fine 2000 [€ 408.405.811]. Essi rappresentano l'ammontare dei crediti per rimborso oneri nucleari relativi alle attività di *decommissioning* e di chiusura del ciclo del combustibile, così come

definito dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas con la delibera 71/2002. La movimentazione dell'anno è riportata nella seguente tabella:

TAB 7/PIII CREDITI DA CCSE – ANNO 2002

Valore al 1° gennaio 2002	344.994.057
Incrementi per:	
- interessi maturati	15.930.476
- adeguamento delibera n.71/2002	17.105.943
Totale incrementi	33.036.419
Decrementi per incassi	
- in conto quota capitale	-82.143.302
- in conto quota interessi	-13.965.100
Totale decrementi	-96.108.402
Valore al 31 dicembre 2002	281.922.074

Tali crediti sono fruttiferi ad un tasso di interesse pari al 72,56% del prime-rate ABI, al netto della quota di cui alla citata delibera. Il rimborso del suddetto credito viene effettuato in rate bimestrali.

Nell'**attivo circolante**, il cui importo totale è pari a € 470.768.251 [€ 444.813.096 al 31.12.2001 e € 421.791.135 al 31.12.2000], sono incluse le rimanenze, i crediti e le attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni.

Quanto alle *rimanenze*, la seguente tabella espone una consistente variazione in aumento con una appostazione che passa da € 1.680.182 nel 2000 a € 10.209.190 nel 2002. La disaggregazione dei dati evidenzia come tale crescita sia influenzata dal nuovo criterio di classificazione che nel 2002 include, per la prima volta, fra le *rimanenze* i maggiori costi per lavori in corso di ordinazione, relativi alla commessa “nucleare” [€ 9.205.977] riguardo ai quali vi è l’aspettativa di riconoscimento da parte della Autorità. Si tratta di un importo di una certa rilevanza su cui in precedenza si è già espresso avviso di cautela [v. parag. 2].

TAB 8/PIII

ATTIVO CIRCOLANTE- RIMANENZE

(euro)

	Valore al 31.12.2002	Valore al 31.12.2001	Valore al 31.12.2000
Materie prime sussidiarie e di consumo	9.455	9.455	9.455
Lavori in corso su ordinazione			
Commessa "nucleare"	10.199.735	1.464.089	1.670.727
Commessa "terzi"	9.205.977		
	993.758	1.464.089	1.670.727
Totale	10.209.190	1.473.544	1.680.182

Fonte: Sogin – bilanci di esercizio 2000, 2001, 2002

Nell'attivo circolante sono poi inclusi i *crediti*, che nel 2002 registrano il valore di € 19.486.731 [€ 18.357.163 al 31.12.2001] e riguardano:

- *crediti verso clienti* [€ 8.614.089 e € 6.873.041 al 31.12.2001] derivanti da attività svolte a favore di terzi, fra cui in particolare quelle a favore della Regione Campania con lo scopo di bonifiche ambientali, nonché a favore della Commissione Europea nel quadro dei programmi comunitari per la messa in sicurezza degli impianti nucleari dell'Est europeo e, infine, del Consiglio dei ministri per gestione manutenzione e potenziamento della Rete Accelerometrica Nazionale; il valore complessivo dei crediti è esposto al netto del fondo svalutazione crediti [-169.092] per adeguarlo al presumibile valore di realizzo, mentre la variazione rispetto al 31/12/2001 è dovuta essenzialmente all'incremento del volume di attività [numero dei contratti acquisiti e delle relative fatture emesse];

- *crediti verso imprese controllate* [€ 94.995 e € 98.057 al 31.12.2001] comprendono le spettanze nei confronti di SICN per prestazioni erogate da Sogin per il funzionamento e per gli emolumenti ai membri del Consiglio direttivo di nomina Sogin;

- *crediti verso altri*, complessivamente pari a € 10.777.647 [€ 11.386.065 al 31.12.2001] sono specificati nella tabella seguente.

TAB 9/PIII **ATTIVO CIRCOLANTE – CREDITI VERSO ALTRI**

	Valore al 31.12.2002	Valore al 31.12.2001	Variazione
Crediti verso Erario	9.700.584	8.231.810	1.468.774
Crediti verso Erario per imposte anticipate	586.758	645.021	- 58.263
Crediti verso il personale	78.001	97.268	- 19.267
Altri	412.304	2.411.966	- 1.999.662
Totale	10.777.647	11.386.065	- 608.418

La tabella 9/PIII espone, fra gli altri, i crediti verso l'Erario che si riferiscono essenzialmente: i) al credito IVA per € 8.669.487, del quale € 3.940.339 relativi all'esercizio 2002 e € 4.729.148 agli esercizi precedenti [al lordo degli interessi maturati fino al 31.12.2002 sul credito riferito al 1999, pari a € 29.040]; ii) ai maggiori acconti versati nel corso del 2001 per IRPEG [€ 807.387] ed IRAP [€ 38.160] rispetto a quanto dovuto.

Nell'attivo circolante rientrano, poi, sia le *attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazione*, sia le *disponibilità liquide*. Nel complesso queste due voci ascendono al 31 dicembre 2002 a € 441.029.716.

Le *attività finanziarie*, che non costituiscono immobilizzazioni, compongono il suindicato importo per € 183.383.809 che rappresenta un consistente incremento rispetto ai due anni precedenti [€ 164.252.036 al 31.12.2001; € 92.961.399 al 31.12.2000].

Tali attività sono riferite a crediti derivanti da operazioni di pronti contro termine [€ 145.220.850] ed alla sottoscrizione di un deposito assicurativo riscattabile a vista [€ 38.162.959]. Le forme tecniche di investimento hanno privilegiato operazioni a breve, selezionate in relazione ai migliori tassi di aggiudicazione delle singole operazioni.

Quanto alle disponibilità liquide, l'ammontare a fine 2002 ascende a € 257.645.907 [€ 260.730.353 al 31.12.2001] e per la quasi totalità concerne operazioni di deposito vincolato effettuate su filiali sia all'estero sia sul territorio nazionale di banche italiane. La restante quota è costituita, per € 342.262, da depositi bancari sui quali la Sogin opera quotidianamente per le proprie esigenze di tesoreria e, per € 3.645, da denaro liquido esistente presso le casse della società stessa.

Ciò detto, in merito alle voci dell'attivo, seguono sintetiche osservazioni sulle poste del passivo.

Il **patrimonio netto** pari a € 16.623.751 nel 2002 [€ 16.390.164 al 31.12.2001 e € 15.780.035 al 31.12.2000] è la risultante dei movimenti intervenuti nell'esercizio di seguito evidenziati:

TAB 10/PIII

PATRIMONIO NETTO

(valori in euro)

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre Riserve	Utili portati a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale
Valore al 1° gennaio 2002	15.100.000	506.150	2	173.885	610.127	16.390.164
Destinazione utile esercizio 2001		30.507		579.620	-610.127	
Utile dell'esercizio 2002					233.588	233.588
Differenza da arrotondam. saldi			-1			-1
Valore al 31 dicembre 2002	15.100.000	536.657	1	753.505	233.588	16.623.751

Il *capitale sociale* pari a € 15.100.000 [€ 15.100.000 al 31.12.2001 e € 15.596.998 a fine 2000] è rappresentato da 15.100.000 azioni ordinarie da € 1 ciascuna, che restano interamente liberate e attribuite al Ministero dell'economia e delle finanze. Va osservato che, a partire dal 2002, il capitale sociale è stato rideterminato in euro, variando il valore delle azioni da £ 1000 a € 0,50 ciascuna. Contestualmente, è stato operato un raggruppamento delle azioni nel rapporto di 1 azione, da nominale € 1, ogni 2 azioni da nominali € 0,50 l'una. A seguito di tali operazioni, il capitale sociale risulta rappresentato da 15.100.000 azioni ordinarie da € 1 ciascuna, interamente liberate e attribuite al Ministero dell'economia e delle finanze.

Quanto ai **fondi per rischi ed oneri**, che ammontano nel 2002 a € 1.192.366 [€ 1.336.979 al 31.12.2001], la consistenza e la movimentazione dei Fondi è di seguito sintetizzata.

TAB 11/PIII

FONDI PER RISCHI E ONERI

(valori in euro)

	Valore al 1° gennaio 2002	Accant.ti	Utilizzi	Valore al 31 dicembre 2002
Fondo per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	501.868	119.326	-249.145	372.049
Altri fondi				
fondo contenzioso	835.111		-109.096	726.015
fondo rischi diversi		35.820		35.820
fondo oneri rinnovo c.c.l.		58.482		58.482
Totale Altri	835.111	94.302	-109.096	820.317
Totale	1.336.979	213.628	-358.241	1.192.366

La suesposta tabella riporta il *fondo trattamento di quiescenza* ed obblighi simili [€ 372.049 e € 501.868 al 31.12.2001] che si riferisce all'indennità sostitutiva del preavviso relativa al personale in servizio, nonché agli "*altri fondi*" che comprendono il "fondo contenzioso" [€ 726.015 e € 835.111 al 31.12.2001], il "fondo oneri diversi" [€ 35.820 e € 0 al 31.12.2001] per tributi locali (TARSU) non ancora notificati, nonché il "*fondo oneri rinnovo c.c.l.*". [€ 58.482 e € 0 al 31.12.2001].

Quest'ultimo accoglie il valore stimato del costo per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per i dirigenti, scaduto il 31.12.2001. Va osservato che, in relazione all'accordo di fine 2001, tale importo sembra del tutto sottostimato, rispetto a previsioni di crescita del costo del personale come effetto dei rinnovi contrattuali [v. Parte II[^], parag. 5].

Quanto ai **debiti**, pari a € 749.898.594 [€ 787.826.514 al 31.12.2001], è interessante il seguente dettaglio.

Gli "*acconti nucleari*", pari a € 706.504.270 [€ 729.041.789 al 31.12.2001 e € 776.315.460 al 31.12.2000], accolgono il residuo valore dei fondi

nucleari conferiti dall'Enel a Sogin. Nel corso dell'esercizio 2002, a seguito della deliberazione 71/2002 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, si è proceduto a tenere separate le evidenze contabili degli acconti riferiti al triennio 2002-2004; in particolare, tale nuova posta rappresenta il corrispettivo riconosciuto dall'Autorità, con la suddetta delibera, a fronte degli oneri che si prevede di sostenere nel triennio in esame per le attività delle commessa nucleare.

Gli acconti, al netto dei minori oneri rilevati nell'esercizio rispetto a quelli previsti, si decrementano per la misurazione economica delle attività svolte e si incrementano per effetto dei minori oneri rilevati.

Per quanto riguarda la posta "acconti ultra triennio 2002-2004" l'incremento per proventi finanziari netti è da mettere in relazione con quanto disposto con la deliberazione 71/2002 a proposito dell'esigenza di conservare alla Sogin la liquidità assegnata da Enel in ragione della specificità delle attività nucleari. La voce al 31 dicembre 2002 è composta sulla base della seguente articolazione.

TAB 12/PIII

ACCONTI NUCLEARI

(valori in euro)

	Triennio 2002-2004	Ultra triennio 2002-2004	Totale
Valore al 1° gennaio 2002		729.041.789	729.041.789
Incrementi			
delibera n. 71/2002		17.105.943	17.105.943
riclassifica contabile	362.100.000		362.100.000
proventi finanziari netti		31.300.498	31.300.498
minori oneri sostenuti per le attività di mantenimento in sicurezza degli impianti e per il funzionamento di sede centrale	3.210.333		3.210.333
minori oneri sostenuti per le attività di decommissioning e trattamento del combustibile	2.409.555		2.409.555
ricavi e proventi diversi per vendita di materiali ecc.	518.854		518.854
Totale incrementi	368.238.742	48.406.441	416.645.183
Decrementi			
riclassifica contabile		362.100.000	362.100.000
corrispettivi maturati per attività di mantenimento in sicurezza degli impianti e per il funzionamento di sede centrale	57.359.481		57.359.481
corrispettivi maturati per attività di decommissioning e trattamento del combustibile	19.723.222		19.723.222
Totale decrementi	77.082.703	362.100.000	439.182.703
Differenza per arrotondamenti	1		1
Valore al 31.12.2002	291.156.040	415.348.230	706.504.270

Ulteriori debiti sono verso fornitori [€ 27.640.578 e € 37.307.033 al 31.12.2001], per dediti tributari [€ 1.451.212 e € 1.185.795 al 31.12.2001], debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale [€ 1.997.472 e € 1.853.543 al 31.12.2001], *altri debiti* [€ 9.259.516 e € 14.840.703 al 31.12.2001].

Gli "altri debiti" enumerati nella seguente tabella :

TAB 13/PIII		ALTRI DEBITI		(valori in euro)
	Valore al 31/12/2002	Valore al 31/12/2001	Variazione	
Verso il personale				
per TFR da erogare a personale cessato	639.854	1.867.654	-1.227.800	
per ferie, festività abol.,straord.,produtt. ecc	1.095.412	1.916.167	-820.755	
per sgravio oneri a carico dipendenti		6.829	-6.829	
per motivazioni diverse	1.660.760	6.324	1.654.436	
Totale debiti verso il personale	3.396.026	3.796.974	-400.948	
Debiti per ripianamento FPE	5.709.454	10.820.805	-5.111.351	
Verso Terzi per trattenute su retribuzioni	99.449	135.045	-35.596	
Debiti per canoni		53.536	-53.536	
Diversi	54.587	34.343	20.244	
Totale	9.259.516	14.840.703	-5.581.187	

si riferiscono essenzialmente [€ 5.709.454)] al debito verso l'INPS, quale rata del contributo straordinario per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici (FPE).

I **conti d'ordine** [€ 212.197.449 e € 274.131.367 al 31.12.2001] includono gli

importi relativi a cauzioni, fidejussioni, rischi e impegni diversi come di seguito evidenziato:

TAB 14/PIII		CONTI D'ORDINE		(valori in euro)
		Valore al 31.12.2002	Valore al 31.12.2001	Variazione
Garanzie prestate:				
Fidejussioni rilasciate a garanzia di terzi		2.490.576	44.291.470	-41.800.894
Altri conti d'ordine :				
Impegni assunti verso fornitori per				
riprocess. e stoccaggio combustibile	195.205.050	223.099.660	-27.894.610	
appalti/servizi	14.501.823	6.740.237	7.761.586	
Totale Impegni verso Fornitori		209.706.873	229.839.897	-20.133.024

La riduzione delle fidejussioni deriva dalla estinzione delle lettere di garanzia rilasciate alla BNFL che, in loro luogo, ha preso atto, tramite un *addendum* contrattuale della tutela assicurata dalla responsabilità illimitata dell'azionista unico per le obbligazioni assunte da Sogin.

Con riferimento agli impegni per il riprocessamento e stoccaggio del combustibile, il totale relativo ai contratti con BNFL, EDF, FIAT-AVIO e GNB risulta così suddiviso:

Periodo	Euro
2003 - 2007	129.026.822
2008 - 2012	43.141.403
2013 - 2022	23.036.825
Totale	195.205.050

Gli importi sono stati determinati in funzione dei parametri e dei cambi in essere alla chiusura dell'esercizio trattandosi di forniture con prezzi variabili, per lo più espressi in valuta estera.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE						Allegato I	
ATTIVO	Al 31 dicembre 2002		Al 31 dicembre 2001		Al 31 dicembre 2000		(valori in euro)
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali	
B) IMMOBILIZZAZIONI							
I. Immateriali							
3) Dir. di brev. ind.le e dir. di utilizzazione opere dell'ingegno	0		33.732		67.463		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.086.269		1.425.386		0		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	0		0		672.324		
7) Altre	17.679.033	18.765.302	17.456.173	18.917.291	16.072.835	16.812.622	
II. Materiali							
1) Terreni e fabbricati	2.795.686		2.795.686		2.795.686		
3) Attrezzature industriali e commerciali	2.825.570		1.537.047		941.188		
4) Altri beni	1.715.470	7.336.726	847.433	5.180.166	221.464	3.958.338	
III. Finanziarie							
1) Partecipazioni in:							
a) Imprese controllate	51.646		51.646		0		
c) altre imprese	387.885		387.885		0		
	439.531		439.531		0		
2) Crediti:							
d) verso altri	716.180		641.279		681.693		
e) crediti verso C.C.S.E. per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	81.600		77.866		72.305		
	81.881.120	283.077.785	69.450.393	346.074.867	63.174.557	408.405.811	409.087.504
Totale Immobilizzazioni (B)		309.179.813		370.172.324		429.858.464	
C) ATTIVO CIRCOLANTE							
I. Rimanenze							
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	9.455		9.455		9.455		
3) Lavori in corso su ordinazione	10.199.735	10.209.190	1.464.089	1.473.544	1.670.727	1.680.182	
II. Crediti							
1) Verso clienti	8.614.089		6.873.041		2.282.105		
4) Verso Controllate	94.995		98.057		0		
5) Verso altri	10.777.647	19.486.731	11.386.065	18.357.163	316.597.526	318.879.631	
	0		0				
III. Attiv. finanz. che non costituis. Immobiliz.							
6) Altri titoli	183.383.809	183.383.809	164.252.036	164.252.036	92.961.399	92.961.399	
IV. Disponibilità liquide							
1) Depositi bancari e postali	257.642.262		260.726.752		8.259.844		
3) Danaro e valori in cassa	3.645	257.645.907	3.601	260.730.353	10.079	8.269.923	
Totale Attivo circolante (C)		470.725.637		444.813.096		421.791.135	
D) RATEI E RISCONTI							
Ratei attivi							
Risconti attivi		3.834.816		5.855.800		340.778	
Totale Ratei e risconti (D)		5.501.138		7.252.502		2.303.816	
TOTALE ATTIVO		785.406.588		822.237.922		853.953.415	

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato 1

STATO PATRIMONIALE							Valori in euro	
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		Al 31 dicembre 2002		Al 31 dicembre 2001		Al 31 dicembre 2000		
		Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali	
A) PATRIMONIO NETTO								
I. Capitale			15.100.000		15.100.000		15.596.998	
IV. Riserva legale			536.657		506.150		1.163	
VII. Altre riserve:								
Riserva di arrotondamento				2	2			
VIII. Utili portati a nuovo			753.505		173.885		22.090	
IX. Utile dell'esercizio			233.588		610.127		159.784	
Totale Patrimonio Netto (A)			16.623.751		16.390.164		15.780.035	
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI								
1) Per trattam. di quiescenza e obblighi simili								
3) Altri				501.868		381.446		
		372.049		835.111		3.546.821		
Totale Fondi per rischi ed oneri (B)		820.317	1.192.366		1.336.979		3.928.267	
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO								
D) DEBITI								
5) Acconti:								
a) acconti per attività nucleari								
b) acconti per altre attività								
6) Debiti verso fornitori			709.549.816	729.041.789	732.639.440	776.315.460	776.769.811	
11) Debiti tributari			27.640.578	3.597.651	37.307.033	454.351	17.312.561	
12) Debiti verso istituti di previd. e di sicurezza sociale			1.451.212	259.788	1.185.795		2.041.227	
13) Altri debiti								
Totale Debiti (D)			749.898.594		787.826.514		817.813.770	
E) RATEI E RISCONTI								
Ratei passivi			270.155		85.848		29.222	
Risconti passivi								
Totale Ratei e risconti (E)			270.155		85.848		29.222	
TOTALE PASSIVO			785.406.588		822.237.922		853.953.415	
CONTI D'ORDINE								
Garanzie prestare								
Altri conti d'ordine								
		2.490.576	212.197.449	44.291.470	274.131.367	65.842.329	310.695.920	
		209.706.873		229.839.897		244.853.591		

4. Il conto economico. Anno 2002 e raffronto con i due anni precedenti

Il conto economico, relativo all'esercizio 2002, riporta i dati classificati sulla base dello schema previsto dal codice civile, raffrontati a quelli al 31 dicembre 2001 e 2000. Lo si legge in allegato al presente paragrafo [Allegato 2].

Il **valore della produzione** ascende a fine anno 2002 a € 62.018.423 [€ 58.015.775 al 31.12.2001, € 37.696.259 a fine anno 2000] e risulta dal seguente dettaglio riferito alle principali attività svolte dalla Sogin:

TAB15/PIII VALORE DELLA PRODUZIONE (valori in euro)

	Valore al 31.12.2002	Valore al 31.12.2001	Variazione
Ricavi per prestazioni connesse con le attività nucleari	39.643.463	49.121.803	-9.478.340
Variazione dei lavori in corso	8.735.646	-206.638	8.942.284
per attività nucleari	9.205.977		9.205.977
per attività per terzi	-470.331	-206.638	-263.693
Altri ricavi e proventi	13.639.314	9.100.610	4.538.704
proventi per attività nucleari	518.854		518.854
per attività per terzi	11.027.777	7.924.566	3.103.211
per prestazioni a società controllate	1.691.788	632.913	1.058.875
soprawvenienze attive	400.895	543.131	-142.236
Totale	62.018.423	58.015.775	4.002.648

Per quanto riguarda la “*commessa nucleare*”, va ricordato che l'attività pluriennale che la Sogin deve svolgere per il *decommissioning* e la chiusura del ciclo del combustibile va considerata come una unica commessa a lungo termine i cui *ricavi* sono da contabilizzare con i criteri relativi ai “lavori in corso di ordinazione” [doc. n. 23 dei principi contabili nazionali - CNDCeR]. Tale commessa “nucleare” presenta due aspetti caratteristici: i) non ha un margine, in

quanto è prevista la piena copertura dei costi sostenuti; ii) dà luogo solo in modesta misura alla formazione di rimanenze di lavori in corso su ordinazione, per l'assenza di lavori eseguiti e non ancora fatturati. Dei due metodi di contabilizzazione, previsti dal documento 23 dei principi contabili nazionali, per Sogin risulta coerente quello della c.d. "percentuale di completamento" che richiede la corretta determinazione della percentuale dei lavori eseguiti, rispetto al totale dei lavori da eseguire per il completamento della commessa.

Ciò posto, i costi da rimborsare anno per anno possono differire dall'importo relativo all'avanzamento dei lavori; questo dipende dalle attività effettivamente eseguite nell'esercizio, i cui costi formano il valore della produzione "nucleare", la quale rappresenta una parte dei corrispettivi riconosciuti alla società per le attività di pertinenza del triennio 2002-2004. Il criterio della percentuale di completamento prevede, in realtà, due distinte voci di riferimento contabile. La prima è relativa a "ricavi per prestazioni connesse con le attività nucleari" [€ 39.643.463] e misura, in primo luogo, il corrispettivo [€ 57.359.481] per le attività svolte per il mantenimento in sicurezza degli impianti e per il funzionamento della sede centrale; ove il valore è determinato in misura forfettaria e calcolato pari agli oneri riconosciuti per tali attività; in secondo luogo calcola il corrispettivo [€ 19.723.222] maturato per le attività completamente eseguite per il *decommissioning* degli impianti e per il trattamento del combustibile; ove il valore è determinato in base alla percentuale di avanzamento, stimata al 31 dicembre 2002, rispetto al suddetto programma triennale.

Il valore complessivo nell'esercizio 2002 è quindi rettificato: i) dell'ammontare [€ 3.210.333] corrispondente ai minori oneri sostenuti per le attività riferite al mantenimento in sicurezza degli impianti ed al funzionamento della sede centrale; ii) dell'ammontare [€ 2.409.555] dei minori oneri sostenuti

per le attività completate riferite al *decommissioning* ed al trattamento del combustibile; iii) dell'ammontare [€ 31.274.328] dei proventi finanziari netti di competenza della commessa; iv) dell'ammontare [€ 518.854] dei ricavi e proventi diversi realizzati nell'esercizio di competenza della commessa, che si riferiscono a vendite di materiali ed attrezzature provenienti dallo smantellamento degli impianti ed a prestazioni diverse.

A differenza della precedente, la voce “*variazione dei lavori in corso per attività nucleari*” [€ 9.205.977] rappresenta: i) il corrispettivo [€ 6.493.559] per le attività ancora da completare per il *decommissioning* degli impianti e per il trattamento del combustibile; ove il valore è determinato in base alla percentuale di avanzamento stimata al 31 dicembre 2002 rispetto al programma triennale più volte citato; ii) il corrispettivo [€ 106.413] per i maggiori costi sostenuti a fronte delle attività svolte per il mantenimento in sicurezza degli impianti e per il funzionamento della sede centrale; ove tale valore corrisponde alla previsione di successivo riconoscimento da parte dell'autorità, a consuntivo e sulla base di giustificazioni dettagliate ed analitiche; iii) il corrispettivo [€ 2.606.005] per i maggiori costi sostenuti, rispetto a quelli previsti per le attività, sia completate che da completare, riferite al *decommissioning* ed al trattamento del combustibile; ove anche per tale valore vi è la previsione di successivo riconoscimento da parte dell'autorità, a consuntivo e sulla base di giustificazioni dettagliate ed analitiche.

Infine, fra gli *altri* ricavi, le *sopravvenienze attive* [€ 338.118 su un totale di € 400.865] si riferiscono essenzialmente a minori costi già rilevati negli esercizi precedenti e quindi rettificano i costi della commessa nucleare riferibili al triennio 2002-2004.

Il totale dei ricavi e proventi della commessa nucleare, destinato a pareggiare i costi, determinando il risultato dopo le imposte pari a zero, espone la seguente composizione:

TAB 16/PIII RICAVI COMMESSA NUCLEARE – ANNO 2002

(valori in euro)

Corrispettivo per il mantenimento in sicurezza degli impianti e per il funzionamento della sede centrale	57.359.481
Corrispettivo per le attività completamente eseguite per il decommissioning e per il trattamento del combustibile	19.723.222
Corrispettivo per i maggiori costi sostenuti per le attività ancora da completare per il decommissioning e per il trattamento del combust.	6.493.559
sub-totale	83.576.262
Corrispettivo per maggiori costi sostenuti a fronte delle attività svolte per il mantenimento in sicurezza degli impianti e per il funzionamento della sede centrale	106.413
Corrispettivo per i maggiori costi sostenuti per le attività completate e corrispettive per i costi sostenuti per le attività da completare riferite al decommissioning e al trattamento del combustibile	2.606.005
Minori costi sostenuti per le attività riferite al mantenimento in sicurezza degli impianti e per il funzionamento della sede centrale	-3.210.333
Minori costi sostenuti per le attività completate riferite al decommissioning ed al trattamento del combustibile	-2.409.555
sub-totale	-2.907.470
Totale	80.668.792

Con riguardo alla loro natura, i costi della commessa nucleare si scompongono come segue:

TAB 17/PIII

(valori in euro)

Costi commessa nucleare	Valore al 31.12.2002
- Costi per materie prime, sussid. ecc.	4.086.799
- Costi per servizi	29.287.075
- Costi per godimento beni di terzi	8.241.934
- Costi del personale	33.589.728
- Ammortamenti	2.668.056
- Accantonamenti per rischi	64.731
- Oneri diversi di gestione	1.667.979
- Oneri straordinari	1.193.025
- Sopravvenienze attive	-338.118
- Imposte	207.583
Totale	80.668.792

Quanto alla **commessa “attività per terzi”**, l’ammontare complessivo dei ricavi e proventi ascende a € 10.620.222 ed è la risultante algebrica dei seguenti importi.

Variazione dei lavori in corso su ordinazione [€ -470.331], ove il valore delle rimanenze a fine esercizio è inferiore rispetto a quello relativo all’anno precedente, con riferimento alla commessa “armenia/medzamor”.

Altri ricavi e proventi [€ 11.027.777] che comprendono, per la quasi totalità, i ricavi per fatture emesse e per quote maturate da fatturare successivamente, in relazione a contratti e convenzioni per prestazioni a favore di terzi [€ 10.900.748 al 31.12.2002; € 7.924.566 al 31.12.2001; € 5.761.000 a fine 2000]. Nei tre anni in questione l’importo di questi ricavi è quasi raddoppiato per l’intensificarsi delle commesse. In particolare, dal 2001 si aggiunge l’attività a favore della Regione Campania per bonifiche ambientali e a partire dal 2002 i contratti con EdF.

Nell’anno 2002 tali ricavi hanno interessato le seguenti principali commesse:

bonifiche ambientali regione Campania	(€ 5.599.102)
contratti comunitari per paesi dell'Est	(€ 1.480.785)
contratti con E.d.F. per paesi dell'est e personale distaccato	(€ 1.231.668)
gestione rete accelerometrica nazionale	(€ 798.542)
management decommissioning sito e.c.-ispra	(€ 396.616)
decommissioning laboratori Enel/cesi	(€ 226.897)
decommissioning sito BNFL hunterston	(€ 209.775).

Ulteriori ricavi sono riferiti alla commessa SICN [€ 1.691.788 nel 2002; € 632.913 al 31.12.2001] e derivano dalla fatturazione dei servizi e delle prestazioni erogati per il funzionamento del consorzio.

Ciò detto, con riferimento al valore della produzione, particolare considerazione meritano i **costi della produzione** complessivamente pari a € 91.450.227 [€ 97.943.286 al 31.12.2001; € 74.722.295 al 31.12.2000]. La relativa composizione comprende, fra le altre, le seguenti voci.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci il cui costo, pari nell'anno 2002 a euro 4.233.115, è quasi triplicato rispetto ai due anni precedenti [€ 3.947.397 al 31.12.2001; . € 1.587.936 a fine 2000] ed è riferito per € 3.581.345 a forniture di materiali ed apparecchiature, per € 430.186 ad acquisti di combustibile per riscaldamento ed autotrazione, per € 151.322 a forniture di cancelleria e stampati e per € 70.262 a forniture di vestiario a dipendenti.

Altra voce di costo, relativa ai servizi, ascende a € 34.892.759 [€ 44.064.001 al 31.12.2001 e € 22.465.167 a fine 2000] e la composizione è nella seguente tabella.

Tab 18/P III COSTI DELLA PRODUZIONE: PER SERVIZI (Valori in euro)

	Valore al 31.12.2002	Valore al 31.12.2001	Valore al 31.12.2000
Costi per trattamento e riprocess. combustibile	11.028.966	21.433.751	9.778.070
Costi per servizi diversi			
Lavori da imprese	2.546.307	1.816.368	1.721.061
Manutenzione e (pulizia industriale)	1.082.216	1.755.916	1.313.772
Vigilanza	2.433.691	2.165.153	1.849.218
Pulizia locali	370.390	465.664	668.166
Lavori diversi	829.398	771.049	212.605
Servizi di mense e simili	790.498	814.383	752.838
Formiture energia elettrica, acqua, gas	2.935.741	3.274.303	25.290
Noleggio automezzi e servizi aggiuntivi	372.840	272.791	55.504
Spese notarili, legali, professionali e simili	1.665.103	1.059.204	309.964
Collaudi verifiche e altre	45.759	49.034	79.326
Consulenza da terzi	6.923.090	5.964.902	1.673.917
Utilizzo software	822.584	1.218.439	811.976
Trasferte dipendenti	785.651	610.805	687.139
Assicurazioni	318.295	192.394	227.092
Corsi di formazione e aggiornamento professionale	205.476	198.997	173.711
Spese e commissioni bancarie	26.089	175.823	213.801
Telefoniche e di trasmissioni dati	753.236	910.038	1.035.226
Spese per elaborazione ed accesso banche dati	164.551	204.703	54.589
Tipografia, traduzioni, riproduzioni ecc.	2.153	58.110	1.300
Spese postali e telegrafiche	13.520	13.386	12.441
Trasporto merci e materiali	40.802	58.124	597.189
Spese altre	763.403	580.664	210.972
Totale costi per servizi diversi	23.863.793	22.630.250	12.687.097
Totale generale	34.892.759	44.064.001	22.465.167

Fonte: Sogin- bilanci di esercizio 2000, 2001, 2002

I suesposti dati mostrano un notevole aumento dei costi verificatosi nell'anno 2001 a causa degli oneri maggiori che la società ha dovuto sostenere per trattamento e riprocessamento del combustibile irraggiato effettuato presso la BNFL relativamente al combustibile della centrale di Garigliano. Quanto ai costi 2002, da segnalare l'incremento relativo alla voce "consulenze" che da €1.673.917 del 2000 passano a € 6.923.090; aumento, questo, assai elevato anche se in gran parte dovuto alle attività per la progettazione del *decommissioning*.

Altrettanto va altresì notato per le spese legali e professionali che passano da € 309.964 a €1.665.103.

Il *costo del personale* ascende a € 38.502.194 nel 2002 e rappresenta il 42,1% dei costi totali di produzione della società. Tale voce resta sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente [€ 38.336.938 al 31.12.2001], né si rilevano modifiche significative nella consistenza del personale, mentre nel dettaglio risulta così composta: i) stipendi, salari ed altre remunerazioni € 26.881.822 [€ 26.700.409 al 31.12.2001]; ii) oneri sociali obbligatori € 7.726.792 [€ 7.459.047 al 31.12.2001]; iii) accantonamento al fondo tfr 2.390.625 [€ 2.277.114 al 31.12.2001]; iv) accantonamento al fondo trattamento quiescenza € 119.326 [€ 335.123 al 31.12.2001]; v) altre spese di personale € 1.383.629 [€ 1.565.245 al 31.12.2001].

I costi compresi nella voce '*altre spese di personale*' sono relativi ad oneri a carico della società derivanti dai c.c.l. e da accordi sindacali: i) assicurazioni per infortuni extra- professionali € 318.606 [€ 180.935 al 31.12.2001]; ii) erogazioni aggiuntive accordo FNDAI dell'8.3.1999: nessun costo nel 2002 [€ 355.201 al 31.12.2001]; iii) contribuzioni ASDE/FISDE e ACERDE/ARCA, € 793.800 [€ 727.362 al 31.12.2001]; iv) controvalore energia elettrica a tariffa ridotta, € 217.501 [€ 216.086 al 31.12.2001]; v) premi di fedeltà, nuzialità ecc., € 53.722 [€ 85.661 al 31.12.2001].

La consistenza del personale, nella media del periodo e per categoria di appartenenza, nonché quella effettiva al 31 dicembre 2002 e 2001 risulta dal seguente prospetto :

		Consistenza al 31.12.2002	Consistenza al 31.12.2001	Consistenza media del periodo
Dirigenti	n°	34	30	33
Quadri	n°	141	135	136
Impiegati	n°	310	311	308
Operai	n°	142	159	147
Totale	n°	627	635	624

Particolare segnalazione merita infine la voce relativa ai **proventi e agli oneri finanziari** – € 31.274.328 [€ 40.529.457 al 31.12.2001], che risulta così composta.

TAB 19/PIII

PROVENTI E ONERI FINANZIARI (valori in euro)

	Valore al 31.12.2002		Valore al 31.12.2001		Variazione	
Interessi attivi su credito verso CCSE		15.930.477		20.907.694		-4.977.217
Proventi su operaz. finanz. di investim.:						
Interessi attivi su operazioni di deposito		9.458.070		8.898.213		559.857
Operazioni di pronti contro termine						
* <i>interessi attivi</i>	4.895.965		5.000.512		-104.547	
* <i>plusvalenze (+)/minusvalenze (-) nette</i>	-766.766	4.129.199	750.032	5.750.544	-1.516.798	-1.621.345
Depositi c/o istituti assicurativi (MPV)						
* <i>interessi attivi</i>	1.268.482				1.268.482	
* <i>oneri</i>	-105.522	1.162.960			-105.522	1.162.960
Altri interessi						
* <i>interessi attivi su c/c bancari</i>	396.055		579.258		-183.203	
* <i>interessi su prestiti al personale</i>	21.470		25.026		-3.556	
* <i>altri interessi attivi netti</i>	67.374	484.899	4.324.754	4.929.038	-4.257.380	-4.444.139
Altri proventi netti						
* <i> differenze cambio nette su operaz. commerc.</i>	109.242		25.207		84.035	
* <i>premi netti su operaz. di copert. rischio cambio</i>	258		6.600		-6.342	
* <i> differenze nette per altre negoziazioni</i>	-777	108.723	12.161	43.968	-12.938	64.755
TOTALE		31.274.328		40.529.457		-9.255.129

Gli interessi attivi sul credito verso la Cassa conguglio per il settore elettrico [CCSE] sono riconosciuti ad un tasso pari al 72,56% del prime-rate ABI

e sono diminuiti rispetto allo scorso esercizio di circa 5 milioni di euro per effetto del rimborso del credito nel frattempo intervenuto [oltre 96 milioni di euro].

Dalle operazioni finanziarie di investimento sono derivati proventi lordi per circa 14,7 milioni di euro, con rendimenti in linea con i tassi euribor di analoga scadenza. Tali interessi, come dalla tabella suesposta, sono riconducibili ad operazioni di deposito [10,6 milioni di euro) di cui 9,4 milioni di euro presso istituti di credito e 1,2 milioni di euro presso istituti assicurativi, oltre ad interessi netti su operazioni di pronti contro termine per 4,1 milioni di euro.

I conti correnti bancari hanno assorbito una serie di investimenti finanziari a brevissimo termine funzionale alla gestione dinamica della tesoreria e coerente con una elevata flessibilità di manovra accompagnata ad una buona remunerazione delle giacenze.

Dalla suesposta tabella i proventi netti risultano nel 2002 pari a complessivi 31,3 milioni di euro rispetto ai 40,5 milioni dello scorso esercizio con una flessione di 9,2 milioni di euro [v. a riguardo Parte I, parag. 4.2].

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato 2

CONTO ECONOMICO						(valori in euro)	
						al 31.12.00	Totale
						Parziali	Totale
						al 31.12.01	Totale
						Parziali	Totale
						al 31.12.02	Totale
						Parziali	Totale
A) VALORE DELLA PRODUZIONE							
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni							
a) ricavi per prestazioni connesse all'attività nucleare							
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione							
5) Altri ricavi e proventi							
Totale valore della produzione (A)						39.643.463	49.121.803
						8.735.646	-206.638
						13.639.314	9.100.610
						62.018.423	58.015.775
B) COSTI DELLA PRODUZIONE							
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci							
7) Per servizi							
8) Per godimento di beni di terzi							
9) Per il personale:							
a) salari e stipendi							
b) oneri sociali							
c) trattamento di fine rapporto							
d) trattamento di quiescenza e simili							
e) altri costi							
10) Ammortamenti e svalutazioni:							
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali							
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali							
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide							
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci							
14) Oneri diversi di gestione							
Totale costi della produzione (B)						26.881.822	26.763.063
						7.726.792	7.659.824
						2.390.625	2.235.767
						119.326	80.091
						1.383.629	1.195.369
						2.552.118	885.912
						678.004	121.306
						64.731	0
						3.294.853	2.204.746
						2.012.056	1.414.718
						91.450.227	97.943.286
						-29.431.804	-39.927.511
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)							
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI							
16) Altri proventi finanziari:							
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni							
d) proventi diversi dai precedenti							
17) Interessi e altri oneri finanziari							
Totale Proventi e oneri finanziari (C)						20.973.385	22.988.668
						19.963.746	15.066.525
						-407.674	
						40.529.457	37.978.603
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI							
20) Proventi							
21) Oneri:							
b) altri							
c) differenze di arrotondamento							
Totale proventi e oneri straordinari (E)						0	0
						-1.090.332	-576.372
						-2	-2
						276.284	-576.372
Risultato lordo dell'esercizio (A-B+C+E)							
Imposte sul reddito di esercizio							
						878.230	376.195
						-268.103	-216.411
Risultato netto dell'esercizio						610.127	159.784

Considerazioni conclusive

La costituzione della Sogin S.p.A., prevista dall'art. 13, comma 2, lett. e) del d.lgs. N. 79 del 1999, è avvenuta in un momento di particolare delicatezza per la gestione degli esiti del nucleare in Italia.

La moratoria nell'utilizzo del nucleare da fissione, quale fonte energetica, ha posto al nostro paese il problema dello smantellamento delle centrali esistenti e della messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi.

Risale al 1999 il "Piano per la gestione degli esiti del nucleare" dal quale già emerge con chiara evidenza che condizione indispensabile per il rilascio radiologico dei siti con centrali nucleari è la disponibilità di un deposito nazionale dei rifiuti radioattivi.

Di qui la definizione dell'accordo sancito tra Governo, Regioni e Province autonome per una ampia cooperazione in relazione alla localizzazione del deposito nazionale e indicazione del sito da parte della Conferenza Stato-Regioni entro il dicembre 2001.

Nel quadro della liberalizzazione del mercato elettrico, i compiti relativi allo smantellamento delle centrali e alla chiusura del combustibile sono stati trasferiti da Enel alla società Sogin, le cui azioni sono interamente possedute dal Ministero dell'economia e delle finanze [art. 13, d.lgs 79/'99].

La copertura finanziaria per le attività relative alla missione istituzionale è assicurata dai due fondi Enel accantonati per *decommissioning* e trasferiti a Sogin, cui si è aggiunta quota del gettito della componente A2 della tariffa elettrica, inizialmente pari a 0,6 lire per kwh poi adeguata a 1 lira per kwh e, più recentemente, a 1,5 lire. Essa alimenta il *Conto per il finanziamento degli oneri nucleari* istituito presso la Cassa congruaglio, cui attinge Sogin sulla base dell'avanzamento delle attività cui sono commisurati i costi definiti dall'Autorità

per l'energia elettrica e il gas con riguardo ai programmi annuali e pluriennali presentati dalla società.

Aspetto di rilievo, che emerge dai documenti progettuali, del resto confermato dai risultati a consuntivo, è il consistente slittamento delle attività, cui va attribuita la flessione delle voci di costo specialmente riferite al *decommissioning*.

A consuntivo, emerge per l'anno 2002 uno scostamento negativo percentualmente pari a oltre l'11% rispetto a quanto programmato e riconosciuto dall'Autorità in sede di stima sull'avanzamento delle attività. Consistenti le flessioni nei costi per gli impianti di Caorso [-14,9%] e Garigliano [-9,4%]; inferiori sono quelle di Trino [-6,7%] e Latina [-1,4%]. Il costo per lo stoccaggio del combustibile segna uno scostamento di rilievo con una flessione del 14,4%.

Il rallentamento nella realizzazione degli obiettivi programmati è specialmente attribuibile a un duplice ordine di difficoltà: in primo luogo, la complessità delle procedure autorizzative relative alla disattivazione degli impianti nucleari e allo smaltimento dei rifiuti radioattivi; in secondo luogo, il reiterato diniego da parte delle autorità locali di rilascio delle licenze edilizie che ha ostacolato la possibilità di procedere alla modifica degli impianti ove stoccare a secco il combustibile irraggiato ai fini di una temporanea messa in sicurezza.

Di qui, il permanere di una situazione di rischio per le popolazione e per l'ambiente, evidenziata sin dal maggio 2001 [Relazione tecnica alla Conferenza Stato-Regioni] con riguardo alla possibile dispersione delle sorgenti radioattive, immagazzinate in siti e depositi non ottimali e non progettati per permanenze di lungo periodo.

Tale stato di pericolosità ha assunto, di recente, profili di maggiore gravità per la diffusa crisi internazionale e la conseguente preoccupazione in ordine alla

possibilità di fenomeni terroristici. Per fronteggiare la quale, con decreto 14 febbraio 2003 del Presidente del Consiglio dei ministri, è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 5 della legge della legge 24 febbraio 1992 n. 225, lo stato di emergenza nei territori sedi di centrali nucleari e nei siti di stoccaggio di Lazio, Campania, Emilia Romagna, Basilicata e Piemonte.

Per l'attuazione degli interventi il Presidente del Consiglio, con propria ordinanza, ha nominato Commissario delegato alla messa in sicurezza dei materiali nucleari, il Presidente della Sogin, individuando la medesima società quale soggetto attuatore delle attività per l'emergenza e struttura di supporto per gli interventi commissariali. All'amministratore delegato sono stati attribuiti compiti di esecuzione di tutte le attività del Commissario.

Ne è derivato un complesso intreccio istituzionale i cui risvolti si riscontrano in primo luogo sul piano della corretta quantificazione degli oneri da sostenere per le attività proprie dell'emergenza. I relativi costi sono a tutt'oggi privi di copertura finanziaria, né può valere, in alternativa, la soluzione di anticipazioni da parte di Sogin, contabilizzate nel conto economico fra i crediti della società; meccanismo, questo che ha fra l'altro consentito sin qui di finanziare parte di tali oneri con i riS.p.A.rmi ottenuti dallo slittamento di attività riferite alla gestione ordinaria.

In secondo luogo, va notato come l'intreccio istituzionale, conseguente il rapporto di dipendenza strumentale nei confronti della società, abbia determinato incertezza sulla riferibilità di taluni atti gestionali con riguardo al sistema delle competenze.

Ciò detto, considerazione meritano poi gli aspetti relativi alle attività contrattuali e alla gestione del personale della società. I primi, riguardano la

disciplina contrattuale adottata in ambito Sogin, i cui regolamenti e capitolati applicano i principi vigenti per i “settori esclusi”, nel cui ambito resta peraltro problematica la coerente inclusione di attività finalizzate, per missione istituzionale, alla protezione dai rischi di contaminazione nucleare. Il che comporta l’esigenza da parte della società di un attento ripensamento ai fini della corretta individuazione, sulla base dei principi comunitari e nazionali, della disciplina contrattuale applicabile in materia di lavori, servizi e forniture.

Perplessità destano poi gli effetti economici prodotti in Sogin dal contratto nazionale 2001-2003 ove all’incremento stipendiale per i dipendenti di oltre il 4% [includere le una tantum], superiore in media al tasso programmato di inflazione, non vi ha corrisposto adeguata copertura finanziaria nei bilanci approvati.

L’analisi dello stato patrimoniale 2002, a raffronto con i due anni precedenti, mostra una flessione nell’attivo [-68,55 mln di euro] riferita al consistente decremento delle immobilizzazioni, dovuto in larga misura al fisiologico, progressivo esaurirsi del credito verso la Cassa Conguaglio del settore elettrico [CCSE], conseguente al rimborso degli oneri nucleari relativi alle attività di *decommissioning* e di chiusura del ciclo del combustibile [-126,48 mln di euro]. A compensare tale decremento patrimoniale hanno positivamente contribuito, nell’ambito delle immobilizzazioni, tanto le immateriali che le materiali, mentre è soprattutto ad alcune voci dell’attivo circolante che è dovuto il miglioramento nel risultato complessivo; fra cui, in particolare, investimenti in titoli [pronti contro termine e sottoscrizione di deposito assicurativo: + 71,29 mln di euro] e operazioni di deposito vincolato [+ 249,38 mln di euro].

Quanto al passivo patrimoniale, la flessione totale è pari a quanto registrato in attivo [- 68,55 euro]. Vi contribuisce per - 69,81 euro il residuo valore dei

fondi nucleari in ragione degli acconti che misurano l'entità economica delle attività svolte e che, nella relativa flessione, confermano peraltro lo slittamento delle attività programmate; vi influiscono altresì i "fondi per rischi e oneri" per – 2,74 milioni di euro, nella cui voce è inclusa una appostazione per "fondo oneri rinnovo c.c.l." la quale, nell'importo di € 58.482, risulta sottostimato rispetto alle previsioni di crescita del costo del personale come effetto dei rinnovi contrattuali.

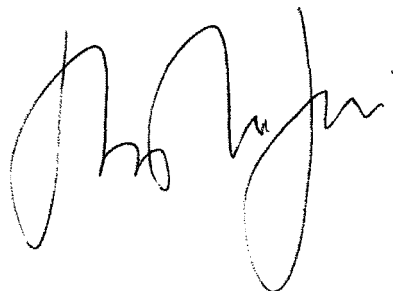
A riguardo del conto economico, va sottolineato che l'attività pluriennale che la Sogin svolge per *decommissioning* e chiusura del ciclo del combustibile va considerata come unica commessa a lungo termine i cui ricavi sono da contabilizzare con i criteri relativi ai "lavori in corso di ordinazione", e in base alla c.d. "percentuale di completamento".

Il valore della produzione nucleare [39.643,46 mln di euro] misura perciò i costi delle attività effettivamente eseguite, rettificati per tener conto, sia dei minori oneri rispetto a quanto riconosciuto, sia specialmente dell'ammontare dei proventi netti rinvenienti dagli investimenti finanziari netti, vincolati alla commessa nucleare [31.274,33 mln di euro].

A comporre il valore della produzione concorre la voce "*variazione dei lavori in corso per attività nucleari*" [9.205,98 mln di euro] ove sono riportati peraltro, oltre i corrispettivi dovuti in base a percentuali di avanzamento di attività non interamente completate, anche quelli per maggiori costi rispetto a quanto previsto e assentito dalla Autorità, con riguardo ai quali la previsione di successivo riconoscimento va valutata con estrema cautela se riferita ad attività non costituenti "imprevisti", solo per le quali esiste riserva di scrutinio a consuntivo [Autorità, Del. 71/2002] .

Quanto ai costi della produzione, l'anno 2002 espone un incremento pari a 16,73 milioni di euro. La differenza fra valore e costi della produzione mostra lo scarto negativo di - 29,43 milioni di euro, compensato dai proventi finanziari.

Fra i maggiori incrementi di costo, registrati nell'anno, si segnala la voce "consulenze" che, da euro 1.673.917 del 2000, passa a € 6.923.090, aumento questo assai elevato, cui vanno aggiunti i compensi annui corrisposti ai sei consulenti nominati in un Comitato tecnico scientifico. Altrettanto va notato per spese legali e professionali che passano da € 309.964 del 2000 a € 1.665.103 del 2002.

A handwritten signature in black ink, consisting of stylized, flowing letters that appear to read 'M. G. J.' or similar, with a long horizontal stroke at the end.

SOCIETÀ GESTIONE IMPIANTI NUCLEARI

ESERCIZIO 2000

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE DELEGATO

PAGINA BIANCA

Nota dell'Amministratore Delegato

Il Bilancio 2000 è particolarmente significativo per Sogin in quanto è il primo che copre un intero esercizio di 12 mesi, dopo l'avvio operativo della Società avvenuto il 1° novembre 1999 con il conferimento del ramo di azienda Enel. Esso inoltre è stato approvato dal nuovo Consiglio di Amministrazione chiamato dall'Azionista a guidare la Società nel prossimo triennio, dopo il trasferimento delle azioni Sogin al Ministero del Tesoro.

Nel corso dell'anno il quadro normativo di riferimento per Sogin si è andato completando secondo le previsioni del Decreto Bersani. In particolare, con il Decreto Letta-Amato del 26 gennaio 2000 sono stati individuati gli oneri nucleari compresi tra quelli generali di sistema da coprire attraverso l'apposita componente della tariffa elettrica.

Sogin ha quindi presentato all'Autorità per l'energia elettrica e il gas la stima dei costi dell'intero programma di *decommissioning*, che prevede il completamento di tutte le attività entro il 2020, con una significativa anticipazione dei tempi rispetto al progetto di smantellamento differito in precedenza adottato dall'Enel.

L'esame della documentazione da parte dell'Autorità per l'energia è tuttora in corso e di conseguenza la rideterminazione degli oneri nucleari, attesa per il 31 dicembre 2000, è stata rinviata al 31 dicembre 2001: solo a fine anno quindi risulterà completato il quadro di riferimento economico in cui si inserisce il programma delle attività Sogin.

Tale rinvio - motivato dalla complessità dei dettagliati programmi esposti - non ha peraltro conseguenze sui conti di Sogin in relazione alla copertura economica garantita dalla disponibilità di risorse acquisita all'atto del conferimento del ramo di azienda Enel, dai relativi proventi finanziari e dalla erogazione già in corso dell'aliquota della tariffa elettrica, provvisoriamente fissata in 0,6 lire/kWh.

Quanto sopra trova conferma nei dati a consuntivo relativi alle attività svolte da Sogin nel corso dell'anno 2000, dettagliatamente descritte nella Relazione sulla gestione unitamente ai relativi dati economici, patrimoniali e finanziari.

La gestione economica della commessa nucleare si chiude in pareggio, anche se la specificità della impostazione di Bilancio Sogin dà luogo ad un risultato operativo solo formalmente negativo come

ampiamente chiarito nella Relazione.

Sul piano operativo va registrato l'avanzamento delle attività di *decommissioning* su tutti e quattro gli impianti secondo i programmi. Particolarmente significativi appaiono l'ottenimento dal MICA del decreto autorizzativo per l'effettuazione delle prime attività di *decommissioning* a Caorso; l'avvio, d'intesa con la Regione Piemonte, delle procedure di VIA per un deposito provvisorio di stoccaggio del combustibile di Trino; la firma con BNFL del contratto di trasporto all'impianto di riprocessamento di 53 tonnellate di combustibile del Garigliano; il completamento della supercompattezza dei rifiuti radioattivi pregressi a Latina.

Nel dicembre dello scorso anno è stato infine costituito il Consorzio SICN con Enea e FN, che dovrà occuparsi dello smantellamento degli impianti relativi al ciclo del combustibile di proprietà di queste ultime, usufruendo dello stesso meccanismo di finanziamento previsto per Sogin attraverso la tariffa elettrica.

In questa fase di cambiamento di strategia l'impegno maggiore è tuttavia costituito dalla progettazione dei futuri interventi richiesti dai programmi accelerati.

In questo contesto mi preme sottolineare l'importanza di alcuni accordi di collaborazione e di sviluppo tecnologico stabiliti con partner internazionali di prestigio, che si costituiscono come premessa per lo svolgimento della missione con la massima professionalità ed efficienza. Tali accordi sono stati concepiti non solo al fine di assicurare a Sogin le più qualificate competenze per svolgere la progettazione di massima dello smantellamento dei propri impianti, ma anche per stabilire un rapporto di partnership che consenta lo sviluppo congiunto di prodotti, di ingegneria e tecnologici, da offrire sul mercato terzo. In tal modo saranno qualificate e valorizzate al meglio le competenze di Sogin e i prodotti tecnologici già sviluppati dalla società o che saranno sviluppati con i partner nel corso delle attività sugli impianti nucleari italiani.

Le attività di servizi per terzi, previste dalla missione aziendale, sono state e continueranno a essere svolte in modo da non perturbare il corretto procedere delle attività di smantellamento, cui possono offrire viceversa contributi significativi in termini di arricchimento di capacità professionali e osmosi continua di conoscenze e compe-

tenze. La capacità di operare in un regime di competitività sui mercati costituirà inoltre ulteriore garanzia per il completamento della missione principale con un elevato grado di efficienza.

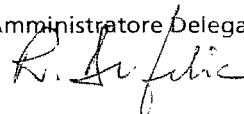
La vendita di servizi per terzi ha registrato un significativo sviluppo nell'anno 2000, a conferma e garanzia delle competenze presenti nell'Azienda e della sua capacità di essere efficiente e competitiva.

L'accelerazione dei programmi ha richiesto a tutti un impegno e un coinvolgimento, grazie al quale è stato possibile l'avvio della società nella giusta direzione. Si tratta ora di consolidare questo processo, tenendo conto della specificità del progetto di smantellamento che, per l'alto contenuto tecnologico, gli aspetti multidisciplinari e l'elevata durata richiede l'integrazione di elevate capacità gestionali e la piena valorizzazione dell'esperienza acquisita durante l'esercizio degli impianti.

I risultati di questo periodo d'avvio della vita aziendale mi consentono di esprimere la convinzione che Sogin, dotata di competenze specialistiche di sicuro livello e delle risorse economiche necessarie, è in grado di offrire le migliori garanzie per il compimento della propria missione nel rispetto degli interessi dell'Azionista, dei lavoratori e delle popolazioni interessate.

Roma, 22 maggio 2001

Raffaello De Felice
Amministratore Delegato



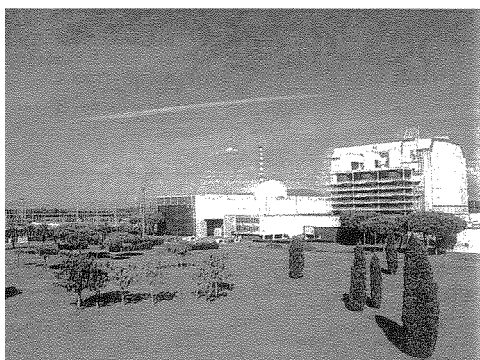
QUADRO GENERALE

Premessa

La Sogin ha il compito prevalente di portare a chiusura il programma elettronucleare in Italia ed è stata costituita a questo scopo il 31 maggio 1999, in base a quanto disposto dal D.Lgs. 79/99 sul riassetto del mercato elettrico.

L'effettivo esercizio della Società è iniziato con il conferimento del ramo nucleare dell'Enel a decorrere dal 1° novembre 1999.

Tale conferimento è stato ratificato, ai sensi dell'art. 2343, comma 3, del cod. civ., dal Consiglio di amministrazione il 23 giugno 2000 e dal



Collegio sindacale in data 4 luglio 2000.

Il Bilancio 2000 è quindi il primo che si riferisce ad un esercizio completo di dodici mesi.

Nella situazione patrimoniale di conferimento, gli oneri attualizzati per lo smantellamento

degli impianti e per la chiusura del ciclo del combustibile irraggiato ammontano a 1.538 miliardi di lire. Detti oneri, rilevati nello Stato patrimoniale passivo di Enel in appositi fondi (fondi nucleari), erano stati determinati sulla base dei programmi a suo tempo adottati da Enel che prevedevano la messa in custodia protettiva passiva di tutti e quattro gli impianti ed il loro smantellamento differito su un arco di tempo di 40÷50 anni.

A copertura di queste passività è stato conferito a Sogin un credito verso la Cassa Conguaglio del Settore Elettrico (CCSE) per 896 miliardi di lire, relativo agli oneri a suo tempo già riconosciuti ad Enel per le attività di smantellamento e chiusura ciclo combustibile, più una dotazione di liquidità.

Coerentemente con la previsione di societizzazione del ramo nucleare, al fine di assicurare nel tempo le risorse necessarie per portare a completamento il programma nucleare, l'art. 3, comma 11, del D.Lgs. 79/99 ha inserito questi oneri (oneri nucleari) tra quelli generali del sistema elettrico.

Il medesimo decreto ha stabilito che tali oneri siano coperti da un apposito corrispettivo dovuto al Gestore della Rete Elettrica di

Trasmissione Nazionale (GRTN SpA) da chi accede ed usa la medesima. A tale proposito, con la dichiarazione del Ministro dell'Industria dell'11 agosto 1999 è stato indicato che la componente nucleare degli oneri generali afferente al sistema elettrico comprende tutti i costi emergenti dalla collocazione nell'ambito del nuovo assetto del sistema elettrico delle attività di gestione e smantellamento degli impianti nucleari in una società a sé stante. In particolare:

1. gli oneri per il funzionamento del ramo aziendale conferito, prima a carico dell'Enel come costi aziendali comuni;
2. gli oneri fiscali connessi al nuovo assetto societario;
3. gli oneri derivanti dal disallineamento fra la redditività delle attività patrimoniali dell'Enel (assunta pari al 5% reale nel calcolo dei fondi nucleari) e la redditività effettiva che Sogin potrà raggiungere per le proprie attività finanziarie;
4. gli oneri connessi alla decisione di ridurre i tempi di smantellamento.

Quest'ultima decisione, maturata nel corso del 1999, è stata ribadita nel documento del 14 dicembre 1999, "Indirizzi strategici per la gestione degli esiti del nucleare", trasmesso dal Ministro dell'Industria ai due rami del Parlamento, nel quale è previsto che le attività di smantellamento siano completate, per tutti gli impianti, entro l'anno 2020, con notevole anticipo rispetto ai programmi adottati da Enel.

L'evoluzione del contesto normativo

Il D.Lgs. 79/99, che come già detto ha dato vita alla Sogin, prevedeva che le azioni della Sogin fossero assegnate a titolo gratuito al Ministero del Tesoro.

Per dare corso a questa previsione, il 20 ottobre 2000 è stata sottoscritta tra Enel e Ministero del Tesoro una apposita convenzione, a seguito della quale le 30.200.000 azioni ordinarie di Sogin, del valore nominale di 1.000 lire ciascuna, sono state effettivamente trasferite, mediante girata e annotazione nel libro soci, al Ministero del Tesoro in data 3 novembre 2000.

Rispetto a quanto previsto sotto il profilo normativo, restano ancora da completare gli adempimenti di cui all'art. 3, comma 11, del D.Lgs. 79/99, in merito alla copertura degli oneri nucleari.

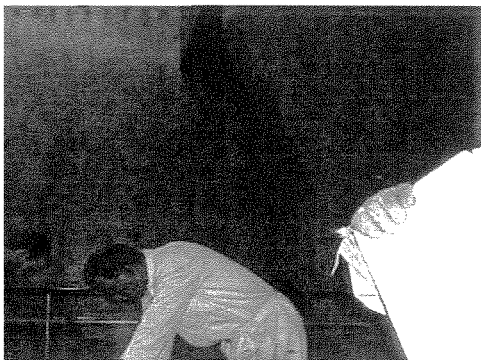
In attuazione di quanto disposto da questo articolo, il Ministero dell'Industria, di concerto con il Ministero del Tesoro, ha emanato il DM 26 gennaio 2000 con il quale sono state individuate le modalità

da seguire per la quantificazione degli oneri nucleari. Come previsto da questo decreto, la Sogin ha inoltrato all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (nel seguito semplicemente "Autorità") il programma ventennale delle attività relative agli impianti ed al combustibile già di proprietà dell'Enel.

Sulla base di questo programma, l'Autorità avrebbe dovuto rideterminare entro il 31 dicembre 2000 gli oneri nucleari, da aggiornare poi con cadenza triennale.

L'Autorità ha però richiesto ai Ministeri competenti, con delibera n° 220/00 del 6 dicembre 2000, una proroga di un anno della scadenza fissata dal DM 26 gennaio 2000 e pertanto la rideterminazione degli oneri nucleari resta al momento sospesa.

Nelle more di questa rideterminazione, l'Autorità ha fissato in circa



0,6 lire per kWh consumato l'aliquota della tariffa elettrica destinata alla copertura degli oneri nucleari, in accordo alle previsioni del medesimo DM 26 gennaio 2000, avuto conto dei costi della gestione corrente.

I programmi di smantellamento e chiusura ciclo combustibile

Il programma pluriennale delle attività e la stima dei relativi costi di smantellamento degli impianti dismessi e della chiusura del ciclo del combustibile di proprietà di Sogin è stato inoltrato, come già detto, lo scorso 29 settembre 2000 all'Autorità.

L'arco temporale considerato è quello entro il quale verranno completate tutte le operazioni, fino al rilascio incondizionato dei siti nei quali sono ubicate le centrali. In accordo con quanto previsto nel già richiamato documento del 14 dicembre 1999, "Indirizzi strategici per la gestione degli esiti del nucleare", è previsto che tale obiettivo venga raggiunto, per tutti gli impianti, entro l'anno 2020.

Il nuovo programma segna un netto accorciamento dei tempi per il rilascio incondizionato dei siti e pertanto viene indicato come smantellamento o *decommissioning* accelerato in una unica fase. Esso è stato elaborato attraverso un dettagliato processo di identificazione delle attività da svolgere, della loro sequenza logica, della collo-

cazione temporale, delle relative risorse umane necessarie e dei costi conseguenti.

Le ipotesi di lavoro sono state assunte sulla base delle migliori conoscenze e tecnologie oggi disponibili, anche se è plausibile che per le operazioni più impegnative che si compiranno nella fase finale di smantellamento possano rendersi disponibili soluzioni tecnologiche anche sostanzialmente diverse da quelle assunte oggi come riferimento.

Peraltro, anche con le tecnologie oggi disponibili e provate, lo sviluppo del programma di dettaglio ha confermato che è possibile concludere l'intera operazione di smantellamento degli impianti Sogin nell'arco di tempo di 20 anni indicato come obiettivo, assumendo che il deposito nazionale dei rifiuti radioattivi sia disponibile alla fine del primo decennio come indicato nel già menzionato documento di indirizzi strategici del Ministero dell'Industria.

La stima dei costi a finire

La stima corrente dei costi a finire delle attività di smantellamento degli impianti nucleari e della chiusura del ciclo del combustibile della Sogin è quella basata sul programma descritto nel precedente paragrafo.

Vi sono alcuni fattori, in larghissima misura al di fuori delle possibilità di controllo di Sogin, che potrebbero condizionare lo svolgimento delle attività e ripercuotersi sui costi stimati.

Il primo vincolo, in ordine di importanza, è legato al rispetto dei tempi previsti nel documento di indirizzi strategici del Ministero dell'Industria per l'individuazione del sito, la costruzione e la disponibilità del deposito nazionale dei materiali radioattivi, attività che non rientrano nei compiti di Sogin. Fin quando non sarà operativo in Italia un centro nazionale di smaltimento nel quale potranno essere trasferiti i rifiuti già condizionati e quelli che saranno via via prodotti, nonché il combustibile irraggiato, sarà necessario soprascedere alle principali operazioni di smantellamento relative all'isola nucleare delle centrali e si renderà impossibile il rilascio dei siti dal punto di vista radiologico.

Il secondo fattore esterno è la costituzione, così come previsto dal documento del Ministero dell'Industria del dicembre 1999, del gestore nazionale del deposito di rifiuti radioattivi.

In effetti attualmente Sogin, nel quadro della definizione dei programmi e dei relativi costi, si confronta con problematiche che

necessiterebbero di un'intesa con il gestore nazionale, in particolare per la definizione delle caratteristiche fisiche dei rifiuti condizionati da conferire. Nell'impossibilità di definire attualmente tali caratteristiche, la Sogin, d'intesa con l'ANPA, sta operando sulla base di ragionevoli ipotesi di lavoro, in linea con pratiche internazionalmente normate, frutto di larghe intese fra i principali Paesi produttori ed ormai pressoché standardizzate.

Altro elemento di criticità esterno è la disponibilità di un quadro normativo di riferimento come, ad esempio, regole generali quanto ai livelli di attività radiologica al di sotto dei quali è consentito il rilascio incondizionato di rifiuti. Solo recentemente sono stati fissati limiti di tale tipo per l'esecuzione di alcune operazioni nella centrale di Caorso (autorizzazione a una prima fase di attività, rilasciata a stralcio il 4 agosto 2000).

Per il rispetto dei programmi è infine essenziale poter disporre di iter autorizzativi "certi" sia nelle procedure sia nei tempi, condizione questa che richiede risposte adeguate da parte degli Enti coinvolti.

Al di là delle predette incertezze, i costi a finire, a partire dal 1.01.2001, presentati all'Autorità sono stati stimati in circa 5.000 miliardi di lire a moneta 2000. Per quanto riguarda lo smantellamento degli impianti, sino al rilascio dei siti senza vincoli radiologici, la stima dei costi per ciascuno degli impianti è la seguente:

Stima dei costi a finire del *decommissioning*

Impianto	Costi in miliardi di lire	
	Totali	di cui nel triennio 2001-2003
Caorso	1.104	164
Garigliano	574	53
Latina	1.191	62
Trino	601	70
Totale	3.470	349

Relativamente alla chiusura del ciclo del combustibile, si evidenziano tre distinte voci: la sistemazione del combustibile irraggiato degli impianti Sogin che non sarà oggetto di nessun tipo di pre-trattamento e che si prevede di stoccare a secco prima del conferimento al deposito nazionale di cui si è prima detto; la sistemazione della quota parte Sogin del combustibile della Centrale di Creys-Malville, che si prevede di trasferire direttamente dalla Francia al

deposito nazionale; la sistemazione del combustibile irraggiato degli impianti Sogin che sarà prima trattato in Inghilterra ed i cui prodotti post-trattamento saranno trasferiti direttamente al deposito nazionale. La tabella che segue evidenzia la stima dei costi di ciascuna di queste tre voci:

Stima dei costi a finire della chiusura del ciclo del combustibile

Combustibile	Totali	Costi in miliardi di lire di cui nel triennio 2001-2003
In Italia da non trattare	177	68
Creys-Malville	199	32
Da trattare in Inghilterra	725	152
Totale	1.101	252

Agli importi su esposti devono aggiungersi spese generali (funzioni di supporto e spese di funzionamento della sede centrale) per 432 miliardi di lire nell'arco dei venti anni, che portano la spesa complessiva ai circa 5.000 miliardi di lire sopra ricordati.

Il consorzio Sogin, Enea e FN

Come previsto dall'art. 13 del D.Lgs. 79/99 e dal DM 26 gennaio 2000, allo scopo di coordinare e controllare le attività di smantellamento degli impianti del ciclo del combustibile nucleare di Enea e Fabbricazioni nucleari (FN), il 22 dicembre 2000 è stato costituito un consorzio tra Sogin, Enea e FN denominato "Consorzio Smantellamento Impianti del Ciclo del combustibile Nucleare (SICN)". Il fondo consorziale è di 200 milioni di lire, a cui Sogin partecipa per il 50%.

Gli oneri per lo smantellamento di questi impianti, compresi quelli per il funzionamento del suddetto Consorzio, rientrano tra quelli



generali del sistema elettrico e quindi ne è prevista la copertura dal DM 26 gennaio 2000, secondo una procedura analoga a quella disposta per gli oneri Sogin di cui si è già detto.

Il programma e la stima dei costi di queste attività è stato inoltrato all'Autorità a dicembre 2000 e una determinazione dell'Autorità medesima su questo programma è attesa nel 2001.

Rapporti con Enel

Il 3 novembre 2000 tutte le azioni della Sogin sono state trasferite, come già detto, da Enel a Ministero del Tesoro.

Nel corso del 2000 le operazioni compiute dalla Sogin con le società del Gruppo Enel hanno riguardato essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi e la gestione di tesoreria.

Tutti i rapporti intrattenuti sono rientrati nella ordinaria gestione dell'impresa e sono stati regolati sulla base di contratti la cui validità non è venuta meno con il trasferimento delle azioni, ad eccezione dei due che hanno regolato la gestione di tesoreria. La validità di questi ultimi contratti è cessata contestualmente al trasferimento delle azioni.

Le disponibilità liquide esistenti sul conto corrente intersocietario al 3 novembre 2000, pari a circa 788 miliardi di lire, sono in corso di graduale trasferimento a Sogin, in base ad un accordo con Enel che prevede un interesse attivo allineato ai valori del mercato degli impieghi a breve termine. Delle cinque rate previste a ripianamento del debito da parte Enel ne residuano ancora tre nel 2001 per circa 200 miliardi di lire ciascuna. L'ultima rata è fissata al 28 giugno 2001.

ATTIVITÀ NUCLEARI

Il decommissioning

Con questo termine si comprendono tutte quelle attività che, a valle della decisione di porre un impianto nucleare fuori servizio, sono necessarie per consentire il rilascio del sito senza alcun vincolo di tipo radiologico. In particolare comprendono:

- le attività da svolgere per mantenere il necessario livello di sicurezza;
- le attività finalizzate alla disattivazione progressiva dei sistemi non più necessari all'esercizio ed alla sicurezza dell'impianto;
- le attività di smantellamento di parti e componenti d'impianto, fino al rilascio del sito senza alcun vincolo di tipo radiologico;
- studio e sviluppo di tecnologie innovative, anche nell'ambito di collaborazioni internazionali con eventuali contributi finanziari europei, al fine del loro impiego negli impianti da smantellare.

Gli impianti

La Sogin è proprietaria di quattro impianti nucleari dismessi da smantellare: Latina, Garigliano, Trino e Caorso, le cui caratteristiche sono riepilogate nella tabella seguente:

Centrale	Latina	Garigliano	Trino	Caorso
Tipo reattore	gas-grafite	BWR	PWR	BWR
Potenza netta (MWe)	210	160	270	860
Inizio costruzione	10/58	11/59	7/61	8/71
Inizio esercizio	5/63	1/64	10/65	5/78
Fine esercizio	11/86	8/78	3/87	10/86
Produzione totale (TWh)	25	12.5	26	29

Lo stato delle attività di decommissioning

Dopo la chiusura definitiva degli impianti, Enel, e quindi Sogin, hanno provveduto al mantenimento in sicurezza e alle prime attività di smantellamento degli stessi. Lo stato di avanzamento è diverso per ciascun impianto: il combustibile nucleare è già stato completamente rimosso dalle centrali di Latina e Garigliano, ove sono state effettuate importanti attività di decontaminazione e condizionamento di rifiuti pregressi.

A seguito della decisione governativa di smantellare gli impianti entro il 2020, evidenziata nel già citato documento di indirizzi

strategici del Ministero dell'Industria del dicembre 1999, la Sogin ha provveduto a modificare i programmi delle attività in atto, che prevedevano la messa in custodia protettiva passiva di tutti e quattro gli impianti ed il loro smantellamento differito su un arco di tempo di 40÷50 anni.

I nuovi programmi si sviluppano secondo una sequenza logica che prevede di proseguire gli interventi già in corso sui sistemi non contaminati, o a bassa contaminazione, e di progettare nel contempo gli interventi sui sistemi più contaminati (isola nucleare) per lo smantellamento definitivo nell'ambito del nuovo programma accelerato.

In base a questi nuovi programmi, l'obiettivo è di completare lo smantellamento del Garigliano e di Trino entro il 2016, di Caorso entro il 2017 e di Latina entro il 2019.

La collocazione temporale delle attività tiene conto dei tempi di realizzazione e di disponibilità del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi indicati negli obiettivi strategici del Ministero dell'Industria. In relazione a ciò il programma di smantellamento delle centrali è segmentato in tre fasi principali:

- la prima, per il periodo da oggi sino al 2005 (data che il documento del Ministero dell'Industria prevede per l'inizio della costruzione del deposito nazionale); in tale periodo si svolgono attività tali che un eventuale slittamento nei tempi di costruzione del deposito nazionale determina un limitato costo aggiuntivo. In questa fase infatti, oltre alle attività di progettazione, anche finalizzate all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni, si prevede di effettuare lo smantellamento di parti non nucleari. Il quantitativo di rifiuti prodotti è quindi sufficientemente basso per poter essere gestito sul sito con le procedure e i mezzi sinora disponibili;
- la seconda, per il periodo dal 2006 al 2008 (data indicata dal documento del Ministero dell'Industria per la fine della costruzione del deposito nazionale), corrisponde alle attività preparatorie allo smantellamento dell'isola nucleare. In questa fase si potrebbe fare fronte ad uno slittamento nei tempi di costruzione del deposito nazionale con oneri aggiuntivi di maggior rilievo; i rifiuti prodotti in questo periodo sono comunque ancora gestibili sul sito con le procedure e i mezzi sinora disponibili;
- la terza fase, dal 2009 in poi, implica la disponibilità del deposito nazionale; un ritardo nella sua disponibilità comporterebbe oneri significativi, buona parte dei quali dovuta alla gestione

"straordinaria" in sito dei rifiuti. Di fatto, con l'inizio di questa fase si avvia l'effettivo smantellamento dell'isola nucleare. Un eventuale ritardo nei tempi di disponibilità del deposito nazionale comporterebbe necessariamente uno slittamento nell'inizio dei lavori di questa fase.

Il cambio di strategia sopra descritto si è riflesso sulle attività in corso e programmate nell'ipotesi di *decommissioning* differito, in particolar modo sull'impianto del Garigliano dove, a fine del 1999, le attività di messa in custodia protettiva passiva erano in fase di completamento.

Tra le nuove attività avviate nel 2000 si registra segnatamente la predisposizione della documentazione necessaria per la richiesta delle autorizzazioni globali allo smantellamento accelerato, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 230/95 e del D.Lgs. 241/00; autorizzazioni da presentare a partire dal 2001.

Anche nell'ambito di accordi di collaborazione definiti nel corso dell'anno con Ansaldo e BNFL/Westinghouse, si è iniziato lo sviluppo congiunto delle attività di progettazione dello smantellamento delle isole nucleari dei quattro impianti.

Per quanto riguarda le attività svolte sui quattro siti nel 2000, oltre a quelle di mantenimento in sicurezza e gestione degli impianti, in considerazione della complessità della situazione legislativa vigente, si sono tenuti intensi contatti con ANPA per definire il regime autorizzativo nella fase transitoria e permettere di eseguire alcune attività prima dell'ottenimento delle autorizzazioni globali allo smantellamento degli impianti.

In particolare si evidenzia quanto segue:

Caorso

Si è conclusa l'attività della Conferenza dei Servizi ed il Ministero dell'Industria, con decreto del 4 agosto 2000, ha autorizzato l'esecuzione delle seguenti attività di smantellamento, previa presentazione e approvazione dei relativi Piani Operativi e/o Progetti Particolareggiati:

- stoccaggio a secco del combustibile irraggiato;
- smantellamento turbina e off-gas;
- smantellamento Torri RHR;
- decontaminazione circuito primario;
- trattamento rifiuti pregressi.

Entro un anno dal suddetto decreto, dovrà essere presentato un piano globale di smantellamento.

Immediatamente a valle del decreto citato è stato presentato il Piano Operativo per lo smantellamento turbina, per la rimozione dei coibenti dagli edifici turbina, off-gas e reattore e per la decontaminazione del circuito primario e si è in attesa della relativa approvazione per iniziare le attività di smantellamento; nel frattempo sono proseguite le attività di progettazione e committenza e le attività preparatorie in sito.

A differenza di Caorso, gli altri impianti sono titolari di licenza di esercizio modificata a fronte del DPR 185/64, finalizzata alla Custodia Protettiva Passiva. In relazione a ciò, contatti con ANPA sono stati finalizzati a consentire l'effettuazione di alcune attività conformi alle predette licenze.

Garigliano

È stato presentato a giugno 2000 il Piano Operativo per la bonifica delle trincee contenenti rifiuti a bassa attività e si è in attesa della relativa approvazione. È iniziata la progettazione per le attività preliminari allo smantellamento (adeguamento spogliatoi, nuovi magazzini e depositi, adeguamento accesso controllato).

Latina

È stata effettuata la supercompattazione dei rifiuti pregressi e si è in attesa che ANPA approvi il Progetto Particolareggiato per lo smantellamento delle condotte del circuito primario.

Trino

Sono proseguite le attività di disattivazione dei sistemi non più necessari, di rimozione dei coibenti in turbina e di progettazione e predisposizione delle pratiche autorizzative per la demolizione degli edifici minori e lo smantellamento dei componenti nell'edificio turbina.

A valle della presentazione delle istanze di smantellamento accelerato, in attesa delle relative autorizzazioni, si prevede di richiedere l'effettuazione in regime transitorio (art. 148 del D.Lgs. 241/00) delle seguenti attività, per le quali è iniziata la progettazione:

Garigliano

- smantellamento componenti turbina;
- adeguamento sistema trattamento rifiuti liquidi.

Latina

- impianto estrazione e trattamento fanghi;
- impianto estrazione e trattamento splitters;
- smantellamento generatori di vapore.

Trino

- decontaminazione circuito primario.

La chiusura del ciclo del combustibile

Il capitolo della chiusura del ciclo del combustibile si riferisce a quelle attività necessarie a porre il combustibile nucleare irraggiato di proprietà della Società, inclusi i residui derivanti dal suo trattamento, nelle condizioni idonee per essere stoccato in un apposito deposito nazionale, la cui realizzazione non rientra nei compiti della Sogin.

Il combustibile irraggiato conferito alla Sogin è quello delle quattro centrali nucleari di cui si è già parlato in tema di *decommissioning* nel precedente paragrafo.

A questo combustibile si aggiunge quello della centrale nucleare di Creys-Malville, che nel 1998 è stata fermata definitivamente dal Governo francese. Si tratta di un impianto autofertilizzante, a neu-



troni veloci, raffreddato a sodio liquido, della potenza di 1200 MW elettrici, messo in servizio nel 1986.

La centrale di Creys-Malville è stata costruita ed esercita dalla Società NERSA, della quale l'Enel ha detenuto il

33% delle azioni, insieme con EdF (Francia) e RWE (Germania), a partire dal 1973 e fino al 1998, quando è uscita dalla società mantenendo la proprietà del combustibile fresco ed irraggiato di sua spettanza. Detto combustibile è temporaneamente stoccato presso questa centrale e dovrà successivamente rientrare in Italia per essere trasferito al deposito nazionale.

Per il combustibile irraggiato delle centrali italiane, i programmi prevedono di portare a termine tutte le attività di ritrattamento coperte da contratti in essere con la BNFL. A fronte di questi contratti parte del combustibile è già stato ritrattato o sarà ritrattato presso lo stabilimento di Sellafield in Inghilterra. Il restante combustibile irraggiato verrà stoccato a secco in Italia in apposite strutture da realizzare presso le centrali stesse, in attesa di essere trasferito al deposito nazionale.

I precedenti programmi per la chiusura del ciclo del combustibile prevedevano il ritrattamento di tutto il combustibile, ivi incluso quello oggi destinato direttamente allo stoccaggio a secco. A tal fine Enel, a partire dal 1968 fino al 1980, ha stipulato con BNFL diversi contratti per il ritrattamento del combustibile delle centrali di Latina, Trino e Garigliano.

I contratti stipulati prima del 1977 (n. 3 contratti) non prevedono il rientro dei residui radioattivi derivanti dal riprocessamento, ma solamente la restituzione dell'uranio depleto e del plutonio. I contratti stipulati dopo il 1977 (n. 2 contratti) prevedono il rientro anche dei residui radioattivi.

Nel recente passato Enel ha cambiato programmi, interrompendo il ritrattamento del combustibile e, in analogia all'attuale tendenza internazionale, ha previsto lo stoccaggio a secco del combustibile irraggiato tal quale ancora presente presso i propri impianti.

I contratti ancora in essere (n. 2 stipulati prima del 1977 e n. 2 stipulati dopo tale data) sono stati trasferiti a Sogin nell'ambito del conferimento del ramo nucleare di Enel.

La gestione di tali contratti comporta un controllo delle attività operato da Sogin con la collaborazione di Auditor tecnici ed economici inglesi.

Con riferimento all'ultimo contratto stipulato da Enel con BNFL nel 1980, nella seconda metà del 2000 è stato sottoscritto con BNFL un contratto per il trasporto in Inghilterra delle ultime 53,5 t del combustibile ad ossido di uranio irraggiato della centrale del Garigliano ancora presente nelle piscine dell'impianto Avogadro di Saluggia, di

proprietà della FIAT AVIO. Il contratto di stoccaggio del combustibile irraggiato presso il deposito Avogadro è stato rinegoziato nel corso del 2000 per ulteriori sei anni. Sono state inoltre completate le attività relative all'adeguamento alla normativa vigente della gru a cavalletto di questo deposito, necessaria per la movimentazione sia dei contenitori per il trasporto del combustibile in Inghilterra sia di quelli che saranno utilizzati per lo stoccaggio a secco in Italia del rimanente combustibile irraggiato.

Per le attività di stoccaggio a secco, si è conclusa la gara per l'approvvigionamento dei contenitori metallici (cask) idonei prima allo stoccaggio nei depositi temporanei da realizzare a Trino e Caorso e poi al trasporto degli elementi di combustibile irraggiato al deposito nazionale.

A valle della firma del contratto di fornitura dei cask, sono iniziate le attività preliminari alla fabbricazione dei contenitori.

A maggio la Regione Piemonte ha avviato, con l'attiva partecipazione della Sogin, il Tavolo della Trasparenza per i problemi nucleari del Piemonte, di cui la destinazione del combustibile irraggiato costituisce un elemento prioritario.

In agosto è stata avviata formalmente la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per il deposito temporaneo da costruire sul sito di Trino. Il ricorso alla VIA si è reso necessario in quanto è previsto che nel deposito presso la centrale di Trino venga custodita quella parte del combustibile irraggiato della centrale del Garigliano che non è oggetto di contratti di ritrattamento e che allo stato è immagazzinata presso il deposito Avogadro.

A dicembre è stato presentato all'ANPA il Progetto Particolareggiato del sistema deposito cask per la centrale di Caorso, attività ricompresa tra quelle autorizzate con il citato DM 4 agosto 2000. In questo caso non è prevista la VIA in quanto il deposito è destinato ad accogliere solo il combustibile della centrale di Caorso.

In base ad un contratto stipulato ad ottobre 1999, nel corso del 2000 si è completata la vendita a Siemens del combustibile fresco conferito da Enel a Sogin. Una prima parte del combustibile venduto era già stata ritirata dagli impianti di Trino e Caorso e pagata dalla Siemens nel 1999. Nel mese di aprile 2000 si è completato il ritiro del combustibile non irraggiato ancora presente a Caorso e la Siemens ha provveduto al pagamento degli 8,8 milioni di USD a saldo di quanto contrattualmente previsto (25,8 milioni di USD).

ATTIVITÀ PER TERZI

Le attività di sviluppo, vendita e di gestione dei servizi rivolti al mercato sono attualmente svolte con l'insieme delle risorse Sogin non impegnate nel *decommissioning*. Le competenze specialistiche acquisite con queste attività sono inoltre poste al servizio del *decommissioning* stesso.

Coerentemente ad un realistico scenario futuro, le attività di sviluppo e di servizi per terzi svolte nel corso del 2000 da Sogin sono state indirizzate su tre principali aree:

- *Nuclear Services* all'estero (*decommissioning*, assistenza ai Paesi dell'Est, sicurezza nucleare);
- *Environmental Services*;
- *Formazione, nei campi di competenza della Società.*

Per quanto riguarda i *Nuclear Services* all'estero Sogin ha offerto e sviluppato i seguenti servizi:

- ingegneria e consulenze;
- esercizio e manutenzione di impianti;
- *decommissioning* e trattamento dei rifiuti radioattivi;
- assistenza tecnica per lavori di adeguamento di impianti in esercizio;
- piani strategici in campo energetico.

Nel dettaglio, durante l'esercizio sociale 2000 sono proseguite le attività per terzi già avviate in ambito Enel, relative a consulenza ed assistenza all'esercizio ed al *decommissioning* di impianti nucleari per la produzione di energia elettrica di proprietà di terzi. I principali clienti sono stati la Commissione Europea (CE), l'EdF (Francia), la BNFL (Inghilterra) e la CFE (Messico).

Nell'ambito dei programmi della Commissione Europea di assistenza ai Paesi dell'ex-Unione Sovietica, è proseguita l'attività di assistenza per il miglioramento della sicurezza delle centrali nucleari dei Paesi dell'Est.

Particolare rilevanza hanno assunto le attività svolte in Armenia per la centrale nucleare di Medzamor nonché in Kazakistan per la centrale nucleare di Aktau.

Sulla centrale di Medzamor (VVER da 400 MW_e) si è conclusa la sostituzione delle valvole di sicurezza del pressurizzatore e dei generatori di vapore ed una prima fase relativa all'ammodernamento di alcuni sistemi della centrale e delle procedure d'esercizio. L'assistenza tecnica alla centrale, che si inserisce nell'ambito

dell'iniziativa comunitaria *Three Years Programming*, durerà ancora per alcuni anni per realizzare altre importanti migliorie quali l'applicazione del concetto del *Leak Before Break* al circuito primario ed il rifacimento di parte del sistema di strumentazione e controllo.

È stato inoltre sviluppato con successo il contratto relativo alla definizione del piano energetico dell'Armenia, nel quale Sogin partecipa in qualità di capofila di un consorzio costituito con la società tedesca Decon. Tale studio ha consentito di individuare a quali condizioni è possibile fermare la centrale nucleare di Medzamor (potenza sostitutiva, disponibilità di risorse finanziarie, predisposizione di un contesto regolatorio per il *decommissioning*) e quali siano le attività ed i fondi necessari per il suo *decommissioning*.

È proseguita l'assistenza tecnica alle centrali nucleari di Aktau (FBR da 150 MW) in Kazakistan e di Beloyarsk (FBR da 600 MW) in Russia, condotta congiuntamente con l'EdF, sempre con finanziamenti della CE. La centrale di Aktau, fermata definitivamente nel 1998, ha in corso una serie di attività finalizzate al suo *decommissioning* tra le quali la definizione della strategia di *decommissioning*, il calcolo dei costi ed il miglioramento del sistema antincendio, mentre per la centrale di Beloyarsk sono in corso attività finalizzate a migliorarne la sicurezza.

Si è concluso il contratto di formazione sulla gestione dei piani di emergenza esterni alle centrali nucleari (*Off-Site Emergency Planning*) condotto in collaborazione con l'Empresarios Agrupados (Spagna) e rivolto al personale delle centrali nucleari ed alle altre organizzazioni preposte all'emergenza nucleare nei Paesi dell'Europa dell'Est candidati ad entrare nella UE.

È proseguita l'attività di *decommissioning* per la BNFL su due impianti in Gran Bretagna presso Hunterston A e Berkeley. In particolare è stata progettata la sezione di cementazione dei fanghi radioattivi da realizzare per eseguire il servizio di condizionamento degli stessi presso la centrale di Hunterston A in Scozia, utilizzando la tecnologia messa a punto sulla centrale del Garigliano.

Inoltre, è stata svolta l'attività preparatoria all'incarico che Enel ha affidato a Sogin per il *decommissioning* dei laboratori dell'ex CISE di Segrate, le cui attività inizieranno nel corso del 2001.

È terminata nei primi mesi dell'anno l'attività di assistenza e consulenza tecnica alla CFE (Messico) per la gestione hardware e software del simulatore del centro di addestramento specialistico della centrale di Laguna Verde in Messico.



Nel corso dell'anno, a seguito dell'acquisizione delle competenze ed assets relativi alla struttura "territorio ed ambiente" dell'Enel, che si era sviluppata per la selezione e qualificazione tecnica dei siti nucleari italiani e per gli

altri impianti di produzione e trasmissione dell'energia elettrica dell'Enel, Sogin ha sviluppato le attività per servizi nell'ambito del territorio e dell'ambiente.

La fornitura di "servizi ambientali" (*Environmental Services*) prevede:

- servizi nel settore geologico e sismico;
- selezione e qualificazione tecnica di siti per impianti industriali;
- studi d'impatto ambientale;
- caratterizzazioni ambientali;
- progettazione d'interventi di bonifiche ambientali;
- direzione lavori e *management* di bonifiche ambientali.

In quest'ambito assumono particolare rilievo le attività di gestione ed ampliamento della rete accelerometrica nazionale nell'ambito di un contratto pluriennale con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'incarico per attività che inizieranno nel 2001 con l'Istituto di Geofisica e Vulcanologia per la gestione di stazioni sismoaccelerometriche ed elaborazione dei dati prodotti.

È stata prestata consulenza all'Enel in campo geologico per la centrale di Torrevaldaliga Nord e per l'impianto idroelettrico in costruzione presso Gilgel Gibe (Etiopia).

Nella seconda parte dell'anno è stato dato avvio all'attività richiesta dalla Regione Campania per le bonifiche ambientali nell'ambito della emergenza ambientale di tale regione. Le attività sono inquadrate in un'apposita Convenzione che la Regione Campania ha stipulato con Sogin, che avrà una durata prevista di circa due anni.

Il Ministero dell'Ambiente ha stipulato con Sogin quattro Convenzioni che prevedono per il 2001 il supporto di Sogin alle attività del Ministero relative alla sostenibilità ambientale dei progetti del Quadro Comunitario di Sostegno 2001-2006.

In questo contesto appare fin d'ora promettente il segmento di mercato della formazione per affrontare i vari aspetti del

decommissioning compresi, in particolare, quelli legati alle problematiche ambientali. Sogin ha individuato nei servizi di formazione l'opportunità di essere artefice, insieme a qualificati partners internazionali, dello "stato dell'arte" del *decommissioning*, elemento che garantisce la qualità degli interventi di smantellamento degli impianti italiani. Le iniziative già avviate da Sogin nel 2000 in collaborazione con la Commissione Europea (Programma Leonardo e V Programma Quadro di Sostegno allo Sviluppo Tecnologico) consentono di porre le basi per la costituzione di un "Centro di eccellenza per la formazione al *decommissioning*" che, oltre a svolgere la funzione formativa delle risorse interne, può valorizzare l'immagine di Sogin e attrarre risorse esterne. Tra le attività relative al mercato della formazione va ricondotta quella sopra menzionata (OSEP) di addestramento dei soggetti responsabili di gestire, nei Paesi dell'Est candidati ad entrare nella UE, i piani di emergenza esterni alle centrali nucleari.

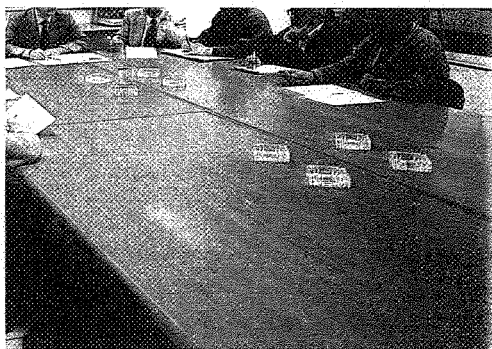
RISORSE UMANE

La consistenza

La consistenza per categoria professionale alla data di chiusura dell'esercizio 1999 ed al 31 dicembre 2000 è riportata nel prospetto seguente:

Consistenza personale dipendente	Consistenza al 31.12.1999	Consistenza al 31.12.2000
Dirigenti	19	23
Quadri	119	144
Impiegati	286	289
Operai	165	174
Totale	589	630

L'evoluzione della consistenza del personale è dovuta al trasferimento da Enel del gruppo Territorio e Ambiente (17 unità) nonché dall'acquisizione, mediante cessione di contratto individuale, da Enel, di 6 unità distaccate al Ministero dell'Ambiente e di ulteriori 36 unità destinate a soddisfare le esigenze organizzative di Sogin e a compensare le cessazioni di personale determinatesi nell'anno (18 unità).



La dinamica della consistenza del personale continuerà ad essere influenzata dai provvedimenti di esodo agevolato introdotti da Enel. Al 1° gennaio 2001 l'organico Sogin si è ridotto infatti di ulteriori 20 unità in ragione di

altrettante cessazioni verificatesi il 31.12.2000 che, come d'uso, verranno computate con l'inizio del nuovo anno.

Relazioni industriali

Non essendo stato ancora raggiunto dalle parti sociali un accordo sul nuovo contratto nazionale del settore elettrico, si è provveduto a confermare l'applicabilità per il personale Sogin del trattamento economico e normativo previsto dal contratto elettrici Enel, comprensivo degli istituti integrativi previdenziali, sanitari e ricreativi.

Politica del personale

Sono state avviate indagini e iniziative tendenti a dotare la nuova Società di strumenti di valutazione e gestione del personale coerenti con le nuove strategie e i nuovi programmi di *decommissioning*. Più in particolare si è provveduto a definire gli strumenti di analisi e valutazione delle posizioni organizzative, delle competenze professionali, nonché ad elaborare un Piano di formazione tecnica e manageriale coerente con le esigenze della Società.

Nel mese di ottobre 2000 è stato dato concreto avvio al progetto *Decotrain - New Professions in Decommissioning of NPP's*. Il progetto, realizzato in partnership con BNFL e ENRESA e finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma Leonardo Da Vinci, è finalizzato alla realizzazione di un inventario delle professioni del *decommissioning* e alla progettazione di percorsi di sviluppo e formazione riconosciuti a livello europeo. Il progetto si concluderà nel secondo semestre 2001.

Al fine di soddisfare le esigenze di reclutamento di più lungo periodo della Società, sono state stipulate con le Università di Roma, Pisa e Torino convenzioni di tirocinio di orientamento e formazione (stage) per 8 neolaureati, prevalentemente in ingegneria nucleare.

RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI

Generalità

Ai fini della presentazione ed illustrazione dei risultati economici e finanziari, le attività svolte in ambito Sogin sono suddivise tra quelle che si riferiscono allo smantellamento degli impianti nucleari e chiusura del ciclo del combustibile e le attività per terzi di cui si è già detto in precedenza. Nel prosieguo per brevità le prime saranno anche identificate con la dicitura "nucleare" o "commessa nucleare" e le altre con quella "terzi" o "commessa terzi".

La commessa nucleare è regolata in particolare da apposite norme di legge, originate da quanto disposto dal D.Lgs. n. 79/99 sul riassetto del mercato elettrico. Specificatamente l'art. 3, commi 10 e 11, di questo decreto ha incluso gli oneri per lo smantellamento degli impianti e la chiusura del ciclo del combustibile tra quelli generali del sistema elettrico e ne ha stabilito la copertura attraverso un apposito corrispettivo dovuto al Gestore della Rete Elettrica GRTN da chi accede ed usa la medesima.

In base a questo articolo, i costi sostenuti da Sogin per queste attività trovano integrale copertura nel predetto corrispettivo, tenuto conto dei fondi ricevuti da Enel all'atto del conferimento (fondi nucleari).

Tali fondi, accantonati da Enel nell'ipotesi di smantellamento differito degli impianti, non sono sufficienti a coprire tutti gli oneri attualmente previsti e quindi costituiscono una anticipazione a valere sul costo a vita intera della commessa nucleare. Nello Stato patrimoniale tale anticipazione trova collocazione tra i debiti nella posta "Acconti".

In effetti il programma nucleare si sviluppa in ambito Sogin in un contesto diverso rispetto a quello in cui in precedenza operava l'Enel, avendo Sogin il compito istituzionale prevalente di portare a chiusura il programma nucleare in Italia. Conseguentemente gli oneri relativi a tale programma non rappresentano per Sogin una passività come in Enel, coperta da appositi fondi, bensì oneri per l'esecuzione di lavori per i quali sono riconosciuti per legge i corrispondenti ricavi.

Sotto il profilo contabile, i costi della commessa nucleare affluiscono in Conto economico unitamente ai ricavi via via attinti dagli acconti nucleari. Tali ricavi sono determinati in modo tale che il Conto economico di commessa chiuda in pareggio, tenuto conto dei

proventi derivanti dagli impieghi finanziari. Al riguardo si rileva che il quadro normativo di riferimento è allo stato incompleto in quanto manca la determinazione dell'Autorità sugli oneri nucleari globali, con le relative modalità di erogazione, e che tale determinazione potrebbe avere riflessi nell'impostazione del bilancio dei futuri esercizi.

Il Conto economico

La gestione economica del periodo è rappresentata nel seguente prospetto:

Milioni di lire	Nucleare	Terzi	Totale
Ricavi	63.994	8.996	72.990
Prestazioni per attività nucleare	63.750		63.750
Prestazioni per consulenze		8.996	8.996
Sopravvenienze attive	244		244
Costi operativi	134.350	8.383	142.733
Costo del lavoro	67.321	6.130	73.451
Materiali	3.033	42	3.075
Prestazioni di servizi e godimento beni di terzi	57.239	2.109	59.348
Altri costi	2.436	102	2.538
Variazione rimanenze	4.321		4.321
Margine operativo lordo	-70.356	613	-69.743
Ammortamenti e accantonamenti	1.950	0	1.950
Ammortamenti	235		235
Accantonamenti e svalutazioni	1.715		1.715
Risultato operativo	-72.306	613	-71.693
Proventi finanziari netti	73.625	-88	73.537
Risultato ante componenti straordinarie e imposte	1.319	525	1.844
Oneri straordinari netti	1.116	0	1.116
Risultato prima delle imposte	203	525	728
Imposte sul reddito di esercizio	203	216	419
Risultato di periodo	0	309	309

I costi di ciascuna commessa includono sia quelli diretti che la relativa quota parte di quelli indiretti. I costi indiretti si riferiscono a

quelle attività non specificatamente rivolte all'una o all'altra commessa come: amministrazione e controllo di gestione, servizi generali di sede centrale, sistemi informativi, servizi legali ed attività commerciali. La ripartizione di questi oneri su ciascuna commessa è operata proporzionalmente ai relativi costi diretti.

La gestione economica relativa alle attività nucleari chiude in pareggio per quanto detto in precedenza. La gestione economica delle attività per terzi si chiude invece con un utile.

Tra i costi figurano quelli connessi alla variazione del combustibile fresco a magazzino, la cui vendita si è completata nel 2000. I relativi proventi, unitamente alle altre vendite di materiale recuperato dagli impianti dismessi, sono iscritti tra gli acconti per le attività del nucleare.

Il risultato operativo delle attività nucleari non assume un particolare significato, in relazione alla peculiarità del caso evidenziata in precedenza in merito ai ricavi di questa commessa. In effetti maggiori sono i proventi finanziari, minore è il ricorso agli acconti nucleari a parità di costi sostenuti e quindi peggiore è il risultato operativo. Paradossalmente quindi tanto migliore è il risultato della gestione finanziaria tanto peggiore è il risultato operativo della commessa nucleare.

I proventi finanziari sono in parte connessi al Credito verso la Cassa Conguaglio del Settore Elettrico, relativi agli oneri nucleari già a suo tempo riconosciuti, la cui rideterminazione da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas era, come già detto, attesa per la fine del 2000 e che presumibilmente slitta di un anno. La restante parte dei proventi finanziari è connessa alla remunerazione della liquidità. Relativamente alla commessa nucleare, le imposte sul reddito sono connesse ad oneri non fiscalmente deducibili. A queste si aggiungono quelle relative al reddito prodotto dalla commessa terzi.

Gli oneri straordinari sono connessi all'esodo incentivato del personale, in base ai provvedimenti già adottati da Enel.

Nel corso dell'esercizio non sono stati sostenuti costi per attività di ricerca e di sviluppo.

Ulteriori dettagli e commenti al Conto economico sono forniti in Nota integrativa.

Lo Stato patrimoniale

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2000 è qui di seguito sintetizzata e raffrontata a quella al 31 dicembre 1999:

Milioni di lire	31.12.2000	31.12.1999	Variazioni
A) Immobilizzazioni nette:			
- immobilizzazioni immateriali	32.554		32.554
- immobilizzazioni materiali	7.664	6.780	884
- immobilizzazioni finanziarie	792.104	904.104	-112.000
	832.322	910.884	-78.562
B) Attivo circolante:			
- rimanenze	3.253	4.339	-1.086
- impieghi finanziari			
a breve termine	782.131	714.648	67.483
- crediti verso clienti	4.419	12.454	-8.035
- altre attività	15.346	4.806	10.540
	805.149	736.247	68.902
C) Depositi, c/c bancari e cassa	16.013	563	15.450
Totale	1.653.484	1.647.694	5.790
D) Passivo circolante:			
- acconti da clienti	880	1.269	-389
- debiti verso fornitori	33.522	19.793	13.729
- debiti verso Istituti previdenziali	4.187	2.825	1.362
- altre passività	41.820	8.147	33.673
	80.409	32.034	48.375
E) Acconti nucleari	1.503.156	1.548.111	-44.955
F) Fondi:			
- fondo TFR	31.759	29.413	2.346
- fondi per rischi e oneri	7.606	7.891	-285
	39.365	37.304	2.061
G) Patrimonio netto	30.554	30.245	309
Totale	1.653.484	1.647.694	5.790

Il Credito verso Cassa Conguaglio del Settore Elettrico (Immobilizzazioni finanziarie) si è ridotto per effetto del rimborso effettuato in corso d'anno sulla base delle disposizioni già ricordate. Tra le "Immobilizzazioni immateriali" figura l'onere connesso al ripianamento del Fondo Previdenza Elettrici stabilito dalla Finanziaria 2000, registrato in contropartita tra i debiti (Altre passività), il cui ammortamento verrà operato su un arco di tempo ventennale. In effetti l'interpretazione di tale norma, fornita con la

Finanziaria 2001, lascia supporre che ci possa essere a carico della Società una quota parte dell'onere che l'INPS aveva già posto a carico dell'Enel.

Al riguardo sono in corso ulteriori approfondimenti in ordine alla legittimità del presunto addebito a Sogin di tali oneri, anche in relazione alle decisioni dubitative assunte nella fase cautelare dal Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio e dal Consiglio di Stato, per la maggiore tutela in ogni sede, anche giurisdizionale, dei diritti della Società.

Nelle rimanenze figurano essenzialmente i lavori in corso su ordinazione, relativi alle attività per terzi, avendo come già detto nel corso del 2000 completata la vendita del combustibile non irraggiato ancora presente a magazzino a fine 1999.

Come già esplicitato in precedenza, il capitale azionario è interamente posseduto dal Ministero del Tesoro e pertanto la Società non possiede azioni proprie.

Ulteriori commenti e dettagli sullo Stato patrimoniale sono forniti in Nota integrativa.

Il Rendiconto finanziario

I flussi finanziari generati nell'esercizio sono rappresentati nel seguente rendiconto:

Milioni di lire

DISPONIBILITÀ INIZIALI ALL'1.01.2000

Cassa	38
Banche - rapporti di c/c	525
Conto corrente intersocietario	714.649
TOTALE DISPONIBILITÀ INIZIALI	715.212

LIQUIDITÀ GENERATA NEL PERIODO**Autofinanziamento**

Utile netto dell'esercizio	309
Ammortamento immobilizzazioni materiali	235
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	1.715
Variazione netta dei fondi per rischi e oneri	-285
Variazione netta del Fondo tratt. fine rapporto	2.346
Totale autofinanziamento	4.320

Liquidità generata dalla gestione operativa

Investimenti in immobilizzazioni materiali	-1.119
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	-1.769
Variazione netta del circolante	14.455
Totale liquidità generata dalla gestione operativa	11.567

Variazione acconti per attività nucleari **-44.955**

Fabbisogno finanziario del periodo **-29.068**

Variazione immobilizzazioni finanziarie **112.000**

TOTALE LIQUIDITÀ GENERATA NEL PERIODO **82.932**

DISPONIBILITÀ FINALI AL 31.12.2000

Cassa	20
Banche - rapporti di c/c	793
Banche - depositi a breve termine	15.200
Impieghi finanziari a breve termine	782.131
TOTALE DISPONIBILITÀ FINALI	798.144

Come si rileva dal Rendiconto finanziario, i flussi di cassa generati dall'autofinanziamento e dalla variazione del capitale circolante si contrappongono alla diminuzione di 45 miliardi degli acconti nucleari che passano da 1548 miliardi a 1503 miliardi, sicché la gestione assorbe liquidità per circa 29 miliardi. La variazione delle immobilizzazioni immateriali e del circolante netto non tiene conto del valore complessivo di circa 33 miliardi del presunto onere per il ripianamento del FPE di cui si è detto in precedenza, in quanto non ha rilevanza finanziaria nell'esercizio in corso. Si genera invece

liquidità per 112 miliardi in conseguenza dell'incasso da parte del credito iscritto verso la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico. Il flusso di cassa complessivo generatosi nell'anno ammonta a circa 83 miliardi che aggiunto alla disponibilità iniziale di circa 715 miliardi porta ad una disponibilità, al 31.12.2000, di circa 798 miliardi, di cui:

- circa 602 miliardi di lire rappresentano il credito in essere verso Enel Spa sul quale maturano interessi sulla base della media dei tassi Euribor ad un mese, maggiorati di uno *spread* dello 0,05%. Tale credito è nato a seguito della negoziazione con Enel volta a regolare in modo graduale il trasferimento a Sogin delle disponibilità liquide risultanti alla data del 3 novembre 2000 (circa 788 miliardi di lire) secondo un piano di smobilizzo in cinque rate, la prima incassata il 3.11.2000 e l'ultima prevista in data 28.06.2001;
- circa 195 miliardi di lire corrispondono agli impieghi sui mercati finanziari con operazioni di breve termine remunerati con tassi di interesse in linea con quelli del mercato monetario per attività sostanzialmente prive di rischio;

- circa un miliardo rappresenta la giacenza sui c/c bancari ordinari.

Il tasso di remunerazione della liquidità risulta mediamente pari al 3,9% annuo ed ha prodotto interessi per circa 29 miliardi di lire. Al riguardo si precisa che per i primi dieci mesi dell'anno la liquidità, sulla base del contratto di tesoreria in essere con Enel SpA, è stata remunerata con un tasso pari all'Euribor ad un mese, che nell'anno è stato mediamente pari a 4,3%, ridotto di uno *spread* dello 0,50%. Le immobilizzazioni finanziarie rappresentate dal credito verso la CCSE ammontano a fine periodo a circa 791 miliardi di lire ed hanno prodotto interessi, stabiliti sulla base del 72,56% del *Prime Rate* ABI, per circa 45 miliardi di lire a cui corrisponde un tasso medio del 5,2%.

Complessivamente nell'anno 2000 si sono prodotti proventi per circa 74 miliardi di lire a cui corrisponde una remunerazione media annua delle risorse finanziarie pari al 4,6%.

Nell'anno sono stati effettuati solamente impieghi sui mercati finanziari a breve termine in attesa della definizione di un quadro di riferimento, articolato su un orizzonte temporale di medio/lungo termine, all'interno del quale delineare gli obiettivi finanziari della Società.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

A gennaio 2001 è stato stipulato con Enel un contratto che trasferisce a Sogin la proprietà dei materiali fissili contenuti nei laboratori di Segrate (MI), già del CISE, affinché Sogin proceda al condizionamento e smaltimento di detti materiali nonché alla bonifica degli impianti e dei fabbricati che li contengono.

A febbraio 2001 è stata stipulata la Convenzione tra Sogin ed il Commissario Straordinario di Governo per l'Emergenza Rifiuti, Bonifiche e Tutela delle Acque nella Regione Campania avente per oggetto la caratterizzazione e il monitoraggio ambientale, la progettazione e i servizi di ingegneria per la messa in sicurezza e bonifica ambientale, nonché l'esecuzione di interventi di messa in sicurezza e bonifica ambientale, attraverso la partecipazione di Sogin in appositi Consorzi/Associazioni.

Nel mese di febbraio si è estinta, con la restituzione al fidejussore Banca Commerciale Italiana, una lettera di garanzia prestata a favore del beneficiario British Nuclear Fuels (BNFL) per l'importo di circa 43 miliardi di lire, nell'ambito dei contratti per il ritrattamento del combustibile irraggiato di cui si è detto in precedenza.

In luogo della predetta garanzia, BNFL ha preso atto, attraverso un *addendum* contrattuale, della tutela ad essa assicurata dalla illimitata responsabilità dell'azionista unico Ministero del Tesoro per le obbligazioni assunte da Sogin.

Sono in corso ulteriori contatti con BNFL per l'estinzione di altre lettere di garanzia per circa 80 miliardi di lire, sempre a copertura dei pagamenti di servizi di ritrattamento.

Sul fronte del *decommissioning* degli impianti, particolare rilevanza assume la presentazione nel 2001 delle richieste di autorizzazione all'esecuzione delle attività per lo smantellamento accelerato degli impianti di Caorso e Garigliano.

Come previsto dal DM 26 gennaio 2001, entro il 30 settembre 2001 dovrà essere inoltrato il programma aggiornato delle attività e dei costi del *decommissioning* e per fine anno è attesa la rideterminazione degli oneri complessivi del *decommissioning* e della chiusura del ciclo del combustibile da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

Circa l'avvio operativo del Consorzio SICN di cui si è detto, si attende una decisione dell'Autorità che fissi in via transitoria la copertura dei relativi oneri degli impianti Enea e FN.

Per quanto riguarda la consistenza del personale, in attesa della puntuale definizione delle risorse occorrenti per far fronte, con efficacia, alle esigenze che effettivamente saranno determinate dagli sviluppi delle attività per terzi, si prevede di mantenere sostanzialmente costante l'organico, facendo fronte unicamente ed in modo mirato alle carenze determinate dalle cessazioni intervenute o che interverranno.

Quanto sopra non include le risorse che dovranno essere acquisite per la struttura operativa del Consorzio SICN.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO 2000 DELLA SOCIETÀ GESTIONE IMPIANTI NUCLEARI SPA

Signori Azionisti,

la Società per la Gestione degli Impianti Nucleari SpA ha redatto il Bilancio 2000 in conformità allo schema previsto dal cod. civ.

Il Bilancio 2000 ci è stato consegnato, corredato dalla Relazione sulla gestione, in data 28 marzo 2001 contestualmente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Sogin SpA. Si compone dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa e si riassume nei seguenti principali aggregati:

Stato patrimoniale	L/milioni
Attivo	
Immobilizzazioni	832.322
Circolante	816.701
Ratei e risconti	4.461
Totale	1.653.484
Passivo	
Patrimonio netto	30.554
Fondi per rischi e oneri	7.606
Trattamento di fine rapporto	31.759
Debiti	1.583.508
Ratei e risconti	57
Totale	1.653.484
Conti d'ordine	
Garanzie prestate	127.488
Altri conti d'ordine	474.103
Totale	601.591
Conto economico	
Valore della produzione	72.990
Costi della produzione	(144.683)
Proventi e oneri finanziari	73.537
Proventi e oneri straordinari	(1.116)
Imposte sul reddito	(419)
Risultato dell'esercizio	309

In conformità al disposto dell'art. 2428 cod. civ., la relazione degli Amministratori riporta le informazioni inerenti la situazione e l'andamento della gestione della Società con riferimento agli aspetti patrimoniali, economici e finanziari della gestione stessa. Sono fra l'altro fornite notizie sui fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio anche per gli aspetti legislativi e giudiziari e sulla prevedibile evoluzione della gestione per l'esercizio successivo.

I valori contenuti nel Conto economico del 2000 non sono stati posti a confronto con i valori dell'esercizio precedente in quanto la Società ha iniziato ad operare dal 1° novembre 1999, data con cui ha avuto effetto il conferimento del ramo aziendale Enel SpA, ai sensi del D.Lgs. 16 marzo 1999 n. 79 (Decreto Bersani).

Vi segnaliamo che la valutazione del conferimento del ramo aziendale ha formato oggetto del controllo da parte degli Amministratori e del Collegio Sindacale, previsto dai commi 3 e 4 dell'art. 2343 cod. civ.

Le azioni della Società, con convenzione sottoscritta in data 20 ottobre 2000 tra il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica e l'Enel SpA - in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 13, comma 4, del D.Lgs. 16 marzo 1999 n. 79 - sono state tutte assegnate gratuitamente al Ministero predetto. La girata delle azioni è avvenuta in data 3 novembre 2000.

Vi segnaliamo, altresì, che gli Amministratori hanno effettuato la separazione contabile dei dati di Bilancio relativi alle attività svolte per terzi rispetto a quelli relativi all'attività istituzionale.

I criteri di valutazione sono riportati nella Nota integrativa unitamente agli elementi informativi richiesti dall'art. 2427 cod. civ.

Il Collegio evidenzia che sono stati imputati al Conto economico ammortamenti per immobilizzazioni immateriali per complessivi L/milioni 1.715 di cui L/milioni 1.625 a fronte del contributo straordinario per il ripianamento del debito verso il Fondo di previdenza dei lavoratori elettrici (FPE), previsto dalla Legge n. 488 del 23 dicembre 1999 (Legge Finanziaria 2000); L/milioni 65 per ammortamento di costi pluriennali riferiti all'acquisto di software e L/milioni 25 per ammortamenti dei costi sostenuti per il riadattamento degli uffici della Sede sociale.

Inoltre, sono stati rilevati ammortamenti di beni materiali per L/milioni 235. Si segnala che, per il calcolo, sono state utilizzate le

aliquote massime fiscalmente ammesse, ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni. Queste sono state ridotte del 50% per i beni acquistati nell'esercizio; non sono stati iscritti ammortamenti anticipati.

Per quanto di nostra competenza, Vi attestiamo che il Bilancio 2000 è stato redatto nel rispetto della normativa vigente, che i dati esposti corrispondono alle risultanze delle scritture contabili, che i dati stessi sono correttamente esposti nelle previste voci del Bilancio e che nell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali per i quali si renda necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423, 4° comma, cod. civ. I criteri di valutazione sono da noi condivisi e sono coerenti sia con i principi generali indicati dall'art. 2423 bis cod. civ., sia con le disposizioni dell'art. 2426 cod. civ.

Inoltre, Vi rappresentiamo di aver effettuato le previste verifiche trimestrali di cassa, di aver svolto controlli di tipo sintetico-compleativo sulle rilevazioni contabili e di aver riscontrato la regolare tenuta dei libri sociali e dei registri obbligatori secondo le vigenti disposizioni di legge.

Il Collegio Sindacale ha sempre partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e può ragionevolmente assicurare, avuto anche riguardo agli esiti degli accertamenti effettuati e ai contatti avuti con la società incaricata della revisione contabile volontaria, che l'attività sociale si è svolta con modalità conformi alle norme di legge e di statuto.

Signori Azionisti,

sulla base di quanto sopra esposto, non avendo particolari osservazioni da formulare e considerato che non ci sono stati denunciati fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 cod. civ., esprimiamo parere favorevole all'approvazione del Bilancio a Voi sottoposto così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 10 aprile 2001

IL COLLEGIO SINDACALE

**Relazione della società di revisione**

Arthur Andersen SpA

Via Campania 47
00187 Roma

All'Azionista della

SO.G.I.N. S.p.A. - Società gestione impianti nucleari:

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della SO.G.I.N. S.p.A. - Società gestione impianti nucleari chiuso al 31 dicembre 2000. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della SO.G.I.N. S.p.A. - Società gestione impianti nucleari. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2000.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della SO.G.I.N. S.p.A. - Società gestione impianti nucleari al 31 dicembre 2000 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.
4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, si richiama l'attenzione sul fatto che, essendo il compito istituzionale della società di portare a chiusura il programma nucleare in Italia, i ricavi per lo smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse e la chiusura del ciclo del combustibile sono commisurati ai costi e oneri sostenuti per lo svolgimento di tali attività. Conseguentemente il conto economico della società, per la parte relativa alla chiusura del programma nucleare, si chiude di norma in pareggio. Le suddette informazioni sono più ampiamente descritte nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

Roma, 6 aprile 2001

Arthur Andersen SpA


Fabio Pompei - Socio

BILANCIO CONSUNTIVO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	Parziali lire al 31.12.2000	Totali lire	Parziali lire al 31.12.1999	Totali lire
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI				
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I. Immateriali				
3) Dir. di brev. ind.le e dir. di utilizzazione opere dell'ingegno	130.626.667		-	
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	1.301.800.000		-	
7) Altre	31.121.347.692	32.553.774.359	-	
II. Materiali				
1) Terreni e fabbricati	5.413.202.948		5.413.202.948	
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.822.394.039		1.026.594.032	
4) Altri beni	428.814.037		338.634.716	
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	-	7.664.411.024	2.057.250	6.780.488.946
III. Finanziarie				
2) Crediti:	Esigibili entro 12 mesi		Esigibili entro 12 mesi	
d) verso altri	140.002.417	1.319.940.954	138.707.786	1.257.004.077
e) crediti verso CCSE per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	122.323.000.000	790.783.919.280	-	902.846.724.783
		792.103.860.234		904.103.728.860
Totale immobilizzazioni (B)		832.322.045.617		910.884.217.806
C) ATTIVO CIRCOLANTE	Esigibili oltre 12 mesi		Esigibili oltre 12 mesi	
I. Rimanenze				
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	18.306.628		4.338.983.604	
3) Lavori in corso su ordinazione	3.234.978.988	3.253.285.616	-	4.338.983.604
II. Crediti				
1) Verso clienti	4.418.772.302		12.454.271.424	
4) Verso Controllante	-		714.648.825.920	
5) Verso altri	613.018.293.194		497.243.143	1.657.499.462
6) Verso altre società del Gruppo Enel	-	617.437.065.496	30.500.000	728.791.096.806
III. Attiv. finanz. che non costituis. immobiliz.				
6) Altri titoli	179.998.367.848	179.998.367.848	-	
IV. Disponibilità liquide				
1) Depositi bancari e postali	15.993.288.477		525.130.620	
3) Denaro e valori in cassa	19.515.139	16.012.803.616	37.667.609	562.798.229
Totale Attivo circolante (C)		816.701.522.576		733.692.878.639
D) RATEI E RISCONTI				
Ratei attivi		659.837.718		
Risconti attivi:				
- disaggio su prestiti				
- altri	3.800.971.160	3.800.971.160	3.116.593.792	3.116.593.792
		4.460.808.878		3.116.593.792
TOTALE ATTIVO		1.653.484.377.071		1.647.693.690.237

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Parziali lire al 31.12.2000		Parziali lire al 31.12.1999	
NETTO E PASSIVO				
A) PATRIMONIO NETTO				
I. Capitale		30.200.000.000		30.200.000.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		-		-
III. Riserva di rivalutazione		-		-
IV. Riserva legale		2.251.151		-
VIII. Utili portati a nuovo		42.771.866		-
IX. Utile d'esercizio		309.385.134		45.023.017
		30.554.408.151		30.245.023.017
B) FONDI PER RISCHI E ONERI				
1) Per trattam. di quiescenza e obblighi simili	738.581.961		1.453.359.444	
3) Altri	6.867.602.460	7.606.184.421	6.437.368.424	7.890.727.868
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		31.758.935.230		29.413.057.227
D) DEBITI	Esigibili oltre 12 mesi			
5) Acconti:				
a) acconti per attività nucleari	1.366.200.335.610	1.503.156.335.610	1.378.410.896.407	1.548.110.896.407
b) acconti per altre attività		879.746.268	1.504.036.081.878	1.268.681.919
6) Debiti verso fornitori	654.256.344		33.521.792.994	1.303.535.352
10) Debiti verso Controllante			-	1.216.217.306
11) Debiti tributari			3.952.365.869	2.120.415.056
12) Debiti verso Istituti di previd. e di sicurezza sociale			4.186.902.419	2.824.733.097
13) Altri debiti			37.811.123.529	3.425.328.757
14) Debiti verso società del Gruppo Enel				1.298.224.803
		1.583.508.266.689		1.580.057.472.380
E) RATEI E RISCONTI				
Ratei passivi		56.582.580		87.409.745
Risconti passivi:				
- aggio su prestiti				-
- altri				-
		56.582.580		87.409.745
TOTALE PASSIVO		1.653.484.377.071		1.647.693.690.237
CONTI D'ORDINE				
Garanzie prestate	127.488.526.487		130.590.459.854	
Altri conti d'ordine	474.102.662.525	601.591.189.012	348.357.761.702	478.948.221.556

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO	Parziali lire	Totali lire
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni:		
- ricavi per prestazioni connesse all'attività nucleare	63.750.370.357	
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	3.234.978.988	
5) Altri ricavi e proventi	6.004.785.714	
Totale valore della produzione		72.990.135.059
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		3.074.673.540
7) Per servizi		43.498.628.679
8) Per godimento di beni di terzi		15.849.335.048
9) Per il personale:		
a) salari e stipendi	51.820.516.267	
b) oneri sociali	14.831.487.293	
c) trattamento di fine rapporto	4.329.048.495	
d) trattamento di quiescenza e simili	155.078.607	
e) altri costi	2.314.557.650	73.450.688.312
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.715.365.641	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	234.880.430	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	1.950.246.071
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	4.320.676.976
12) Accantonamenti per rischi	-	-
13) Altri accantonamenti	-	-
14) Oneri diversi di gestione	-	2.538.292.893
Totale costi della produzione		144.682.541.519
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		-71.692.406.460
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) Altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:		
- altri	44.512.268.051	
d) proventi diversi dai precedenti:		
- impresa Controllante		
- altri	29.172.861.012	73.685.129.063
17) Interessi e altri oneri finanziari:		
- impresa Controllante		
- altri	148.298.545	148.298.545
Totale proventi e oneri finanziari		73.536.830.518
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
21) Oneri:		
a) imposte relative a esercizi precedenti		
b) altri	1.116.008.038	1.116.008.038
Totale proventi e oneri straordinari		1.116.008.038
Risultato lordo dell'esercizio (A-B+C-E)		728.416.020
Imposte sui redditi di esercizio		419.030.886
Risultato netto dell'esercizio		309.385.134

Nota integrativa

PREMESSA

La Società è stata costituita in data 31 maggio 1999 ed in data 1° novembre 1999 le è stato conferito dall'Enel SpA il ramo d'azienda nucleare.

L'operatività della Società è iniziata a far data dal suddetto conferimento, pertanto per le voci del Conto economico non è significativo il confronto con i dati dell'esercizio precedente che riflette un'attività di soli due mesi.

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

La struttura, la composizione, nonché la classificazione delle voci dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa sono conformi a quanto previsto dal D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127.

Vengono inoltre fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della realtà aziendale.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga di cui al quarto comma dell'art. 2423 del cod. civ.

Le informazioni a commento delle voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono espresse in lire milioni.

PRINCIPI CONTABILI

Per la redazione del Bilancio dell'esercizio 2000 sono stati adottati i criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del cod. civ. integrati dai principi contabili elaborati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, i più significativi dei quali sono qui di seguito illustrati.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione o di produzione, inclusivo dei costi accessori direttamente imputabili. Le suddette immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio.

L'ammortamento viene calcolato a quote costanti ed è determinato in base alla prevista utilità economica. Qualora alla chiusura dell'esercizio il valore delle immobilizzazioni risulti durevolmente inferiore a quello determinato come sopra queste sono svalutate per tener conto del minor valore. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario.

In particolare, le migliorie su immobili di terzi sono ammortizzate in relazione alla durata del contratto di affitto degli immobili; i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono invece ammortizzati per quote costanti in 3 esercizi.

Il contributo straordinario conseguente alla soppressione del Fondo Previdenza Elettrici (FPE), previsto dalla Legge n. 488 del 23 dicembre 1999 (Legge Finanziaria 2000) per espressa previsione di legge è ammortizzabile in un periodo di 20 anni.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione o di produzione, inclusivo anche dei costi accessori direttamente imputabili. Le suddette immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base delle aliquote fiscali sotto evidenziate e ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni:

	Aliquota
Attrezzature industriali	10%
Mobili e arredi	12%
Dotazioni informatiche	20%
Macchine d'ufficio	20%

Le suddette aliquote sono applicate in misura dimezzata sugli incrementi patrimoniali dell'esercizio.

CREDITI

Sono iscritti al valore di presumibile realizzazione e classificati fra le "Immobilizzazioni finanziarie" e l'"Attivo circolante" in relazione alla loro natura e destinazione.

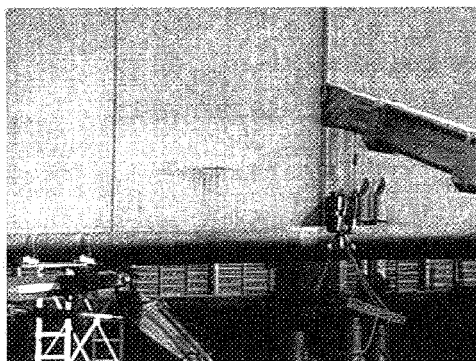
RIMANENZE DI COMBUSTIBILE

Le rimanenze di combustibile nucleare sono costituite da combustibile irraggiato, plutonio, uranio depleto, uranio naturale da trattare nonché servizi di arricchimento.

Il combustibile irraggiato, destinato al servizio di riprocessamento oppure allo stoccaggio a secco, il plutonio e l'uranio depleto sono convenzionalmente valorizzati a 1 lira/Kg, mentre le altre rimanenze sono valutate al valore di libro ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato, se minore.

LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE

Sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza secondo il metodo della percentuale di completamento, determinato in base alla proporzione fra i costi sostenuti ed il totale dei costi preventivati



per l'esecuzione dei lavori. Il valore di bilancio dei lavori in corso su ordinazione viene eventualmente rettificato in presenza di rischi contrattuali. Le eventuali perdite su commesse stimabili con ragionevole approssimazione sono interamente addebitate a Conto economico nell'esercizio in cui le stesse divengono note.

RATEI E RISCONTI

Sono determinati in funzione del principio della competenza temporale.

FONDI PER RISCHI E ONERI**Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili**

Accoglie le indennità sostitutive del preavviso relative al personale in servizio che ne abbia maturato il diritto, ai sensi del contratto collettivo di lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Altri fondi per rischi e oneri

Sono stanziati in bilancio al fine di coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO**DI LAVORO SUBORDINATO**

È accantonato in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore e riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di bilancio, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi di legge.

DEBITI

Sono iscritti al valore nominale.

Gli acconti accolgono i fondi nucleari conferiti dall'Enel SpA nonché i corrispettivi che saranno incassati a norma dell'art. 3 comma 11 del D.Lgs. n. 79/99 a fronte delle attività di smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse e della chiusura del ciclo del combustibile, nonché i corrispettivi per la vendita di combustibile nucleare a magazzino e di altro materiale ottenuto dalle operazioni di *decommissioning*.

CONTI D'ORDINE

I criteri di valutazione dei conti d'ordine sono conformi al principio contabile del CNDC e CNR n. 22 e si riferiscono alle garanzie, ai rischi ed agli impegni a carico della Società.

RICAVI

I ricavi riguardano prevalentemente i corrispettivi per lo smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse e la chiusura del ciclo del combustibile e sono basati sulla copertura di tutti i costi ed oneri sostenuti nell'esercizio per lo svolgimento delle suddette attività,

tenuto conto che il margine di dette attività è nullo.

I ricavi per le altre prestazioni e cessioni di beni sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO

Le imposte correnti sul reddito del periodo sono iscritte tra i debiti tributari e calcolate sulla base delle disposizioni e delle aliquote fiscali in vigore.

In osservanza al principio della competenza, tuttavia, sono stanziante le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono esigibili con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate), qualora ricorrano i presupposti per la loro esigibilità, e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, si renderanno esigibili solo in esercizi successivi (imposte differite).

CRITERI DI CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA

I crediti e i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in lire ai cambi storici della data delle relative operazioni. A fine periodo si provvede ad adeguare direttamente le partite in valuta estera extra unione monetaria europea ai cambi in quel momento vigenti rilevando le differenze emerse al Conto economico tra le componenti di reddito di natura finanziaria tenendo conto degli eventuali contratti di copertura.

COMMENTI ALLO STATO PATRIMONIALE**IMMOBILIZZAZIONI - LIRE 832.322 MILIONI****Immobilizzazioni immateriali - Lire 32.554 milioni**

Sono così dettagliate:

Milioni di lire	Diritti di utilizzazione opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti	Oneri per ripianamento FPE	Altre Migliorie su immobili di terzi	Totale
Saldo al 1° gennaio 2000					0
Movimenti del periodo:					
- acquisizioni/incrementi	196	1.302	32.500	271	34.269
- alienazioni/decrementi					0
- ammortamenti	-65	0	-1.625	-25	-1.715
Situazione al 31.12.2000	131	1.302	30.875	246	32.554

Le "Immobilizzazioni in corso e acconti" comprendono per lire 739 milioni i costi di software sostenuti per l'implementazione del nuovo sistema informativo SAP avviato il 1° gennaio 2001; per lire 109 milioni i costi relativi ai lavori in corso per la ristrutturazione e l'adattamento alle esigenze aziendali dell'immobile della sede sociale, non di proprietà, sito in Roma; per lire 454 milioni i costi sostenuti per la realizzazione di un software destinato alla gestione del *decommissioning*.

Le "Altre" immobilizzazioni comprendono i costi da ammortizzare per opere già realizzate di miglioria ed adattamento dei locali della sede sociale e i costi per "Ripianamento del Fondo Previdenza Elettrici". Tale contributo straordinario è conseguente alla soppressione del Fondo Previdenza Elettrici (FPE), previsto dalla Legge n. 488 del 23 dicembre 1999 (Legge Finanziaria 2000); per espressa previsione di legge è ammortizzabile in un periodo di 20 anni. Il saldo al 31 dicembre 2000, al lordo dell'ammortamento di competenza dell'esercizio, trova contropartita nei debiti.

Immobilizzazioni materiali - Lire 7.664 milioni

La consistenza al 31 dicembre 2000 di tale voce è riferita essenzialmente ai Terreni su cui insistono le centrali nucleari, e conseguente fascia di rispetto, "Attrezzature industriali" e dotazioni d'ufficio.

Nel seguito è riportato il dettaglio per tipologia di cespiti:

Milioni di lire	Terreni e fabbricati	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo originario	5.413	1.035	345	2	6.795
Fondo ammortamento		-9	-6		-15
Saldo al 1° gennaio 2000	5.413	1.026	339	2	6.780
Movimenti del periodo:					
- acquisizioni/incrementi		947	174		1.121
- alienazioni/decrementi				-2	-2
- ammortamenti		-151	-84		-235
Totale variazioni	0	796	90	-2	884
Situazione al 31.12.2000					
- costo originario	5.413	1.982	519	0	7.914
- fondo ammortamento	0	-160	-90	0	-250
Saldo al 31.12.2000	5.413	1.822	429	0	7.664

L'incremento rilevato sulla voce "Attrezzature industriali e commerciali" è da attribuirsi prevalentemente ad attrezzature tecniche utilizzate presso gli impianti.

La voce "Altri beni" è così composta:

Milioni di lire	Saldo al 31.12.2000	Saldo al 31.12.1999	Variazione
Mobili ed arredi	37	16	21
Dotazioni informatiche	392	323	69
Totale	429	339	90

Gli ammortamenti a carico dell'esercizio 2000 sono stati calcolati applicando aliquote fiscali ritenute rappresentative della vita utile dei cespiti.

Al 31 dicembre 2000, il Fondo ammortamento nel suo complesso rappresenta il 10% delle immobilizzazioni soggette ad ammortamento.

Immobilizzazioni finanziarie - Lire 792.104 milioni

La voce più significativa riguarda il credito verso la CCSE per il quale si fornisce il seguente dettaglio:

Milioni di lire

Valore al 1° gennaio 2000	902.847
Incrementi per:	
- interessi maturati	44.387
Decrementi per incassi:	
- in conto quota capitale	-115.538
- in conto quota interessi	-38.288
	-153.826
Rettifica per importo addebitato ad Enel SpA	-2.624
Valore al 31 dicembre 2000	790.784

Il "Credito verso la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico" rappresenta l'ammontare dei crediti per rimborso oneri nucleari relativi alle attività di *decommissioning* e alla chiusura del ciclo del combustibile, così come definito dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

Tali crediti sono fruttiferi di un tasso di interesse pari al 72,56% del *Prime Rate* ABI. Il rimborso del suddetto credito viene effettuato in rate bimestrali, per un ammontare annuo attualmente stimato in circa 150 miliardi di lire comprensivo degli interessi.

Le altre partite sono così dettagliate:

Milioni di lire	Valore al 1.01.2000	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2000
Crediti verso altri:				
- prestiti al personale	1.246	516	-454	1308
- depositi cauzionali diversi	11	1		12
Totale	1.257	517	-454	1.320

I "Prestiti ai dipendenti", remunerati ai tassi correnti di mercato, sono stati erogati a fronte dell'acquisto della prima casa o per gravi necessità familiari. I "Depositi cauzionali diversi" sono riferiti a versamenti effettuati in favore di organismi statali, regionali e comunali.

ATTIVO CIRCOLANTE - LIRE 816.701 MILIONI

Rimanenze - Lire 3.253 milioni

La voce include le rimanenze di combustibile nucleare irraggiato, destinato quindi al riprocessamento oppure allo stoccaggio a secco (lire 18 milioni), nonché la valorizzazione dei lavori in corso su ordinazione (lire 3.235 milioni) relativa a prestazioni e consulenze eseguite per conto terzi.

Di seguito è riportata l'evoluzione di tale voce:

Milioni di lire

Valore all'1.01.2000	4.339
Valore del combustibile venduto	-4.321
Valore dei lavori in corso su ordinazione	+3.235
Valore a fine esercizio 2000	3.253

I valori più significativi dei lavori in corso su ordinazione sono afferenti alle seguenti commesse:

- *Armenia Energy Strategy Centre* (lire 633 milioni);
- *Armenia contratto "base"* (lire 273 milioni);
- *Armenia contratto "ponte"* (lire 336 milioni);
- *Gestione Rete accelerometrica* (lire 463 milioni);
- *Contratto OSEP, formazione sui piani di emergenza* (lire 362 milioni).

Crediti - Lire 617.437 milioni

L'indicazione degli importi con scadenza entro ed oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio a completamento del commento dell'attivo.

Crediti verso Clienti - Lire 4.419 milioni

Tale voce si riferisce per lire 4.164 milioni (contro lire 4.059 milioni al 31.12.1999) ai crediti derivanti da attività svolte a favore di terzi, in particolare della Comunità Economica Europea, nel quadro dei programmi comunitari per la messa in sicurezza degli impianti nucleari dell'Est europeo e del Consiglio dei Ministri circa la manutenzione della rete accelerometrica.

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti (230 milioni) per adeguarli al loro presumibile valore di realizzo.

I "Crediti verso clienti" sono di seguito dettagliati:

Milioni di lire	Valore al 31.12.2000	Valore al 31.12.1999	Variazione
Clienti	3.998	11.308	-7.310
Crediti per fatture da emettere	651	1.480	-829
Totale	4.649	12.788	-8.139
Fondo svalutazione clienti	-230	-334	104
TOTALE	4.419	12.454	-8.035

La variazione rispetto al valore al 31.12.1999 è dovuta essenzialmente all'incasso di rilevanti partite che la costituivano (residuo vendita del combustibile alla società Siemens). La movimentazione del fondo svalutazione crediti è riferita all'utilizzo pari a lire 104 milioni per la copertura di crediti inesigibili.

Crediti verso altri - Lire 613.018 milioni

La voce al 31 dicembre 2000 è così dettagliata:

Descrizione	Saldo al 31.12.2000	Saldo al 31.12.1999	Variazione
Crediti verso Enel SpA	602.134		602.134
Crediti verso Erario	9.165	997	8.168
Crediti verso il personale	146	135	11
Altri	1.573	525	1.048
Totale	613.018	1.657	611.361

Il credito verso Enel deriva dalla chiusura del rapporto di conto corrente intersocietario con Enel SpA; tale credito è costituito da una quota capitale di 600 miliardi e da una quota interessi per la restante parte (2.134 milioni). Tale partita è prevista sia rimborsata completamente nel corso del 2001.

I crediti verso Erario si riferiscono principalmente per lire 5.522 milioni al credito per IVA, del quale lire 5.033 milioni sono relativi all'esercizio 2000 e lire 489 milioni all'esercizio precedente; per quest'ultimo credito è stata presentata domanda di rimborso.

Tale posta include anche il credito per TVA vantato nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria francese, pari a lire 1.853 milioni, inerente all'addebito eseguito dall'Electricité de France sulle fatture connesse allo stoccaggio di combustibile di nostra proprietà; sulla base del riconoscimento di tale credito avvenuto da parte della

richiamata amministrazione per l'anno 1999, si è proceduto anche nell'esercizio 2000 all'iscrizione di tale posta nell'attivo.

Circa la restante quota (lire 1.790 milioni) essa si riferisce alla contabilizzazione di imposte anticipate per IRPEG (lire 1.364 milioni) ed IRAP (lire 60 milioni) e ad acconti versati nel corso del 2000 all'Erario sempre per IRPEG (lire 248 milioni) ed IRAP (lire 92 milioni).

Il "Credito per imposte anticipate" è formato dalle imposte calcolate su accantonamenti per oneri di competenza dell'esercizio ma fiscalmente deducibili in altri esercizi.

La restante quota è da attribuirsi a trattenute a titolo di acconto operate dagli Istituti bancari sugli interessi attivi maturati, pari a lire 26 milioni.

I "Crediti verso il personale" sono rappresentati da anticipazioni varie concesse ai dipendenti, nella maggior parte dei casi per trasferte, che trovano sistemazione nel corso dei primi mesi dell'esercizio successivo.

Gli "Altri crediti" (lire 1.573 milioni) sono essenzialmente relativi ad acconti a fornitori (lire 1.124 milioni, di cui lire 544 milioni riferiti ad attività per terzi), ad anticipi versati ad istituti assicurativi in conto premi (lire 204 milioni), a crediti non commerciali vantati nei confronti di società del Gruppo Enel (lire 141 milioni) per il trasferimento di personale alla nostra Società ed a crediti diversi (104 milioni).

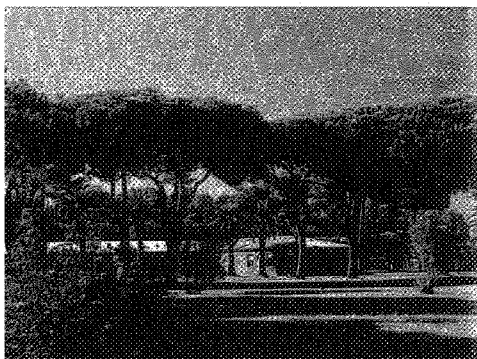
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Lire 179.998 milioni

Sono riferite a crediti derivanti da operazioni di "pronti contro termine", correlate all'impiego a breve termine di disponibilità finanziarie, poste in essere con istituti di credito.

Disponibilità liquide - Lire 16.013 milioni

Le disponibilità liquide riguardano, per la quasi totalità (lire 15.200 milioni), operazioni di deposito effettuate su filiali estere di banche italiane, inerenti all'impiego delle disponibilità liquide derivanti dal



rimborso di quote da parte sia della CCSE che da parte dell'Enel SpA circa il debito residuo sopra menzionato. La restante quota è costituita per lire 793 milioni da depositi bancari con cui la Sogin opera quotidianamente per le pro-

prie esigenze di tesoreria e, per lire 20 milioni, da denaro liquido esistente presso le casse della Società stessa.

RATEI E RISCONTI ATTIVI - LIRE 4.461 MILIONI

I risconti attivi ammontano a lire 3.801 milioni e rappresentano il rinvio per competenza all'esercizio 2001 di costi fatturati in anticipo nel corso dell'anno 2000 per riprocessamento combustibile (lire 3.447 milioni), per canoni diversi (lire 57 milioni) e per altri costi (lire 297 milioni).

Gli oneri per riprocessamento combustibile sono riferiti ai contratti in essere con la società inglese British Nuclear Fuels Limited (BNFL), che prevedono la fatturazione anticipata per i servizi relativi ai primi mesi dell'esercizio 2001.

I ratei attivi, pari a lire 660 milioni, sono riferiti essenzialmente al calcolo di interessi attivi maturati su operazioni di impiego delle disponibilità finanziarie.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei crediti e dei ratei e risconti attivi in relazione al loro grado temporale di esigibilità:

Milioni di lire	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie				
Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	122.323	533.628	134.833	790.784
Prestiti al personale	140	472	696	1.308
Depositi cauzionali diversi		12		12
Totale crediti delle immobilizzazioni finanziarie	122.463	534.112	135.529	792.104
Crediti del circolante				
Crediti verso Clienti	4.419			4.419
Crediti verso Enel SpA	602.134			602.134
Crediti verso Erario	9.165			9.165
Crediti verso il personale	146			146
Crediti altri	1.573			1.573
Totale crediti del circolante	617.437	0	0	617.437
Ratei e risconti attivi	4.461			4.461

PATRIMONIO NETTO - LIRE 30.554 MILIONI

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono qui di seguito evidenziati:

Milioni di lire	Capitale sociale	Riserva legale	Utili portati a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale
Saldi 31.12.1999	30.200	2		43	30.245
Utili netti portati a nuovo			43	-43	-
Utile dell'esercizio				309	309
Totale Patrimonio netto	30.200	2	43	309	30.554

Capitale sociale - Lire 30.200 milioni

Il Capitale sociale, interamente versato, è rappresentato da n. 30.200.000 azioni ordinarie del valore nominale di lire 1.000 ciascuna. Con l'atto di convenzione sottoscritto in data 20 ottobre 2000 tra il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica e l'Enel SpA - in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 13, comma 4, del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 - le azioni sono state tutte assegnate gratuitamente al Ministero predetto. L'effettivo trasferimento è avvenuto sotto la data del 3 novembre 2000, mediante "girata" sui due certificati nominativi rappresentativi delle azioni suddette.

FONDI PER RISCHI E ONERI - LIRE 7.606 MILIONI

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio dei "Fondi per rischi e oneri":

Milioni di lire	Valore al 1.01.2000	Accant.ti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31.12.2000
Fondo per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	1.454	155	-892	22	739
Altri:					
- fondo contenzioso	1.617				1.617
- fondo rischi diversi	1.718				1.718
- fondo oneri per incentivi all'esodo	3.102	465	-1.763	58	1.862
- fondo oneri rinnovo CCL		1.670			1.670
Totale altri	6.437	2.135	-1.763	58	6.867
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	7.891	2.290	-2.655	80	7.606

Fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili - Lire 739 milioni

Il fondo si riferisce all'indennità sostitutiva del preavviso relativa al personale in servizio, che ne abbia maturato il diritto ai sensi del contratto collettivo.

Altri Fondi - Lire 6.867 milioni*Fondo contenzioso e fondo rischi diversi - Lire 3.335 milioni*

Questi fondi sono destinati a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso (principalmente connesse a rapporti di fornitura, lavoro e impianti), in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni della Società, senza peraltro considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo. Nel determinare l'entità dei fondi si considerano sia gli oneri presunti che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie e da altro contenzioso intervenuti nell'esercizio, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti.

Fondo oneri per incentivi all'esodo - Lire 1.862 milioni

Il fondo oneri per incentivi all'esodo accoglie l'accantonamento per gli oneri straordinari connessi all'offerta temporanea per risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro derivante da esigenze organizzative conseguente alla Determinazione n. 754 adottata in data 30.04.1999 dall'Amministratore Delegato dell'Enel SpA.

Fondo oneri rinnovo CCL - Lire 1.670 milioni

Nel corso dell'esercizio 2000 è stato accantonato l'importo di lire 1.670 milioni a fronte del probabile onere derivante dal rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro degli elettricisti.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Lire 31.759 MILIONI

La movimentazione del fondo nel corso dell'esercizio 2000 è così rappresentata:

Milioni di lire

Saldo al 1° gennaio 2000	29.413
Accantonamenti	4.329
Utilizzi	-4.600
Altri movimenti	2.617
Totale al 31.12.2000	31.759

Le variazioni in diminuzione riguardano l'erogazione in favore dei dipendenti cessati dal servizio nel corso dell'esercizio (lire 3.492 milioni) delle quote di loro spettanza nonché la concessione, nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative, di anticipazioni per spese sanitarie e/o acquisto prima casa di abitazione (lire 344 milioni); inoltre, gli utilizzi sono connessi per lire 764 milioni ai trasferimenti delle quote destinate alla previdenza complementare.

Gli altri movimenti sono riferiti per lire 2.827 milioni a dipendenti trasferiti tra Sogin e società del Gruppo Enel con cessione di contratto e per lire 210 milioni al contributo 0,50% di cui alla legge 297/82.

DEBITI - LIRE 1.583.508 MILIONI

L'indicazione degli importi con scadenza entro ed oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio inserito a completamento del commento del passivo.

Acconti - Lire 1.504.036 milioni

La voce al 31 dicembre 2000 è così composta:

Milioni di lire	Acconti per attività nucleari	Acconti per altre attività	Totale
Saldo al 1° gennaio 2000	1.548.111	1.269	1.549.380
Incrementi	18.795	135	18.930
Decrementi per utilizzi	-63.750	-524	-64.274
Totale al 31.12.2000	1.503.156	880	1.504.036

Gli acconti per attività nucleari accolgono il residuo dei fondi nucleari conferiti dall'Enel SpA.

Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono ai corrispettivi per la vendita del combustibile nucleare, conclusa con Siemens, e di altro materiale ottenuto dalle operazioni di *decommissioning*. Infatti, i suddetti corrispettivi non possono essere considerati proventi dell'esercizio, in base a quanto disposto dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas con lettera del 24 novembre 1998, indirizzata ad Enel SpA.

Essi sono decrementati per rilevare nel Conto economico la copertura dei costi sostenuti nell'esercizio a fronte delle attività di *decommissioning* degli impianti e della chiusura del ciclo del combustibile.

Gli acconti ricevuti da terzi per altre attività si riferiscono ad anticipi fatturati a fronte di contratti in essere.

Debiti verso fornitori - Lire 33.522 milioni

I debiti verso fornitori riguardano le prestazioni ed i servizi di competenza del periodo fatturati e/o da fatturare. Ad inizio esercizio essi erano pari a lire 19.793 milioni.

Debiti tributari - Lire 3.952 milioni

La voce include le trattenute a titolo d'imposta effettuate dalla Società in qualità di sostituto e versate all'Erario nel mese di gennaio 2001 (lire 2.110 milioni), il debito per imposte sul reddito relative ad IRPEG per lire 1.761 milioni ed a IRAP per lire 81 milioni.

Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Lire 4.187 milioni

Si riferiscono essenzialmente ai debiti verso Istituti previdenziali, assistenziali e assicurativi relativi ai contributi a carico della Società gravanti sia sulle retribuzioni erogate che sugli oneri maturati e non corrisposti al personale per ferie e festività abolite, maturate e non godute, lavoro straordinario ed altre indennità del mese di dicembre pagate in gennaio e sono di seguito dettagliati:

Millioni di lire	Valore al 31.12.2000	Valore al 31.12.1999	Variazione
Fondo Previdenza Elettrici	2.035	1.717	318
INPDAl	220	141	79
INPS per contributi su retribuzioni	284	352	-68
INPS per contributi su ferie, festività abolite ecc.	481	534	-53
INAIL	126	7	119
Assitalia	35	35	-
Fondenel		39	-39
Fopen	1.006		1.006
Totale	4.187	2.825	1.362

Altri debiti - Lire 37.811 milioni:

Il dettaglio degli "Altri debiti" è di seguito fornito:

Milioni di lire	Valore al 31.12.2000	Valore al 31.12.1999	Variazione
Verso il personale:			
- per TFR da erogare			
a personale cessato	2.380	1.192	1.188
- per ferie, festività abolite, straord., produzz. ecc	2.425	1.703	722
- per sgravio oneri a carico dipend.	29	46	-17
- per motivazioni diverse	3	205	-202
Totale debiti verso il personale	4.837	3.146	1.691
Debiti per ripianamento FPE	32.500		32.500
Verso terzi per trattenute			
su retribuzioni	108	135	-27
Debiti per canoni	104	104	-
Diversi	262	40	222
TOTALE	37.811	3.425	34.386

Il debito relativo al pagamento del contributo straordinario derivante dalla soppressione di FPE rappresenta il presunto onere a carico della Società, a fronte del disposto di cui all'art. 68, comma 7, legge 23 dicembre 2000, n. 388, che ha fornito un'interpretazione autentica del comma 3 dell'art. 41 della Legge 23 dicembre 1999, n. 488.

In base a tale provvedimento legislativo, si è provveduto ad iscriverne un debito per lire 32.500 milioni sulla scorta dei dati desunti dal versamento globale già effettuato da Enel SpA al 30 novembre 2000 in favore di INPS.

La contropartita di tale debito è stata iscritta tra le "Immobilizzazioni finanziarie" e si è proceduto ad iniziare la svalutazione dell'intero ammontare in 20 rate annuali costanti, come previsto dal citato art. 41 della legge 488/1999.

RATEI E RISCOINTI PASSIVI - LIRE 57 MILIONI

La voce è riferita ad oneri di competenza dell'esercizio, che avranno la loro manifestazione numeraria nell'anno 2001; in particolare sono afferenti a minusvalenze derivanti da operazioni di pronti contro termine (lire 32 milioni) ed a tributi locali (lire 25 milioni).

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei debiti e dei ratei passivi in relazione al loro grado temporale di esigibilità:

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Milioni di lire	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Acconti per le attività nucleari	136.956	783.563	582.637	1.503.156
Acconti da terzi	880			880
Debiti verso fornitori	32.868	654		33.522
Debiti tributari	3.952			3.952
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	4.187			4.187
Altri	26.978	10.833		37.811
Totale debiti	205.821	795.050	582.637	1.583.508
Ratei Passivi	57			57
TOTALE	205.878	795.050	582.637	1.583.565

CONTI D'ORDINE - LIRE 601.591 MILIONI

I conti d'ordine accolgono gli ammontari relativi a cauzioni, fidejussioni, rischi e impegni diversi come di seguito evidenziato:

Milioni di lire	Valore al 31.12.2000
-----------------	-------------------------

Garanzie prestate:

- fidejussioni rilasciate a garanzia di terzi	127.489
---	---------

Altri Conti d'ordine

impegni assunti verso fornitori per:

- riprocessamento combustibile	448.796
- forniture varie	365
- appalti	24.941
Totale impegni verso fornitori	474.102

Con riferimento agli impegni per il riprocessamento e deposito del combustibile, il totale risulta così suddiviso:

* relativo ai contratti con BNFL, EdF, FIAT AVIO e GNB

Periodo	Milioni di lire
2001 - 2005	297.938
2006 - 2010	100.730
2011 e oltre	50.128
Totale	448.796

Gli importi sono stati determinati in funzione dei parametri e dei cambi in essere alla chiusura dell'esercizio trattandosi di forniture con prezzi variabili, per lo più espressi in valuta estera.

Impegni e rischi non risultanti dallo stato Patrimoniale

Si illustra qui di seguito la situazione di contenzioso in corso, concernente problematiche di impatto ambientale.

Il Sindaco del Comune di Trino ha emesso - in data 28 ottobre 2000 - un'ordinanza nei confronti di Sogin per l'abbattimento dello sbarramento del fiume Po in corrispondenza della centrale nucleare E. Fermi.

Avverso tale ordinanza, la Società ha proposto ricorso al competente Tribunale Superiore delle acque pubbliche.

Allo stato attuale non è quantificabile l'onere che potrebbe derivare alla Società in caso di soccombenza.

L'esame di tale vertenza, in base all'indicazione del legale, fa ritenere in linea generale come remoti eventuali esiti negativi.

In merito ad altri potenziali rischi ambientali, la Società è dotata di adeguate coperture assicurative.

COMMENTI AL CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE - LIRE 72.990 MILIONI

Esso è così ripartito al 31 dicembre 2000:

Milioni di lire	Valore al 31.12.2000
Ricavi per attività nucleare	63.750
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	3.235
Altri ricavi e proventi	6.005
Totale valore della produzione	72.990

I ricavi per attività nucleare si riferiscono alla quota degli acconti per la copertura dei costi sostenuti nell'esercizio per la commessa relativa allo smantellamento delle centrali elettronucleari e per la chiusura del ciclo dei combustibili al netto dei proventi finanziari del periodo e di altri proventi imputabili alla commessa stessa.

La determinazione dei costi della commessa nucleare tiene conto anche dei costi indiretti; questi ultimi sono relativi ad attività non riconducibili esclusivamente all'una o all'altra commessa; la ripartizione è operata proporzionalmente ai relativi costi diretti.

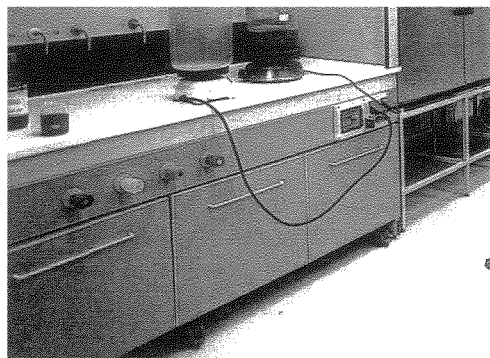
La copertura dei costi connessi alla suddetta commessa è così dettagliata:

Milioni di lire	Valore al 31.12.2000
Copertura costi:	
- costi per materie prime sussidiarie e di consumo	-3.033
- costi per servizi	-41.508
- costi per godimento beni di Terzi	-15.731
- costo del personale	-67.321
- ammortamenti	-235
- variazioni delle rimanenze	-4.321
- accantonamenti per rischi	-1.715
- oneri diversi di gestione	-2.436
- oneri straordinari	-1.116
Totale copertura costi	-137.416
Proventi finanziari netti	73.625
Sopravvenienze	244
Imposte	-203
Ricavi per attività nucleare	-63.750

La voce "Altri ricavi e proventi" comprende soppravenienze attive per lire 244 milioni, attribuite alla commessa nucleare, e riferite in massima parte a prescrizione di debiti verso fornitori e minori imposte pagate.

Il residuo importo (lire 5.761 milioni) ed il valore delle variazioni dei lavori in corso su ordinazione sono riferiti in prevalenza alle seguenti commesse:

- Armenia Energy Strategy Centre (lire 1.236 milioni);
- Armenia contratto "base" (lire 1.214 milioni);
- Armenia contratto "ponte" (lire 1.097 milioni);
- Gestione Rete accelerometrica (lire 1.803 milioni);
- Contratto OSEP, formazione sui piani di emergenza (lire 362 milioni).



COSTI DELLA PRODUZIONE - LIRE 144.683 MILIONI

Per ciascuna aggregazione di voce di costo si forniscono, di seguito, ulteriori dettagli.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Lire 3.075 milioni

Il costo è riferito per lire 1.712 milioni a forniture di materiali ed apparecchiature, per lire 1.035 milioni ad acquisti di combustibile, per lire 181 milioni a forniture di cancelleria e stampati e per lire 147 milioni a forniture di vestiario ad operai.

Servizi - Lire 43.499 milioni

La voce comprende le seguenti principali tipologie di costi:

Milioni di lire	Valore al 31.12.2000
Prestazioni da terzi:	
- lavori da Imprese	3.332
- manutenzione (e pulizia industriale)	2.544
- vigilanza	3.581
- pulizia locali	1.294
- altri lavori	412
Totale	11.163
Costi per trattamento e riprocess. combustibile	18.933
Costi per servizi diversi:	
- servizi di mense e simili	1.458
- forniture energia elettrica, acqua, gas	49
- noleggio automezzi e servizi aggiuntivi	226
- spese notarili, legali, professionali e simili	600
- collaudi verifiche e altre	154
- consulenza da terzi	3.241
- utilizzo software	1.572
- trasferte dipendenti	1.330
- assicurazioni	440
- corsi di formazione e aggiornamento professionale	336
- spese e commissioni bancarie	414
- telefoniche e di trasmissione dati	2.004
- tipografia, traduzioni, riproduz. ecc.	106
- spese postali e telegrafiche	24
- trasporto merci e materiali	1.156
- spese altre	293
Totale	13.403
TOTALE SERVIZI	43.499

Per quanto concerne i costi per trattamento e riprocessamento del combustibile essi sono riferiti agli oneri che la Società sostiene per stoccaggio, trattamento e vetrificazione dei residui degli elementi di combustibile irraggiato.

Godimento beni di terzi - Lire 15.849 milioni

Il costo complessivo è pari a lire 15.849 milioni così suddiviso:

- canoni per deposito combustibile - lire 13.044 milioni;
- canoni per locazione immobile (sede centrale) - lire 1.359 milioni;
- canoni per noleggio automezzi - lire 847 milioni;
- canoni per concessioni - lire 331 milioni;
- contributi e canoni di derivazione acque connessi alla gestione delle centrali - lire 162 milioni;
- altri canoni, licenze e tassi di esercizio - lire 106 milioni.

Personale - Lire 73.451 milioni

Le spese di personale sono così dettagliate (lire/milioni):

Stipendi, salari ed altre remunerazioni	51.821
Oneri sociali obbligatori	14.831
Accantonamento al Fondo TFR	4.329
Accantonamento al Fondo trattamento quiescenza	155
Altre spese di personale	2.315

Nel prospetto seguente si riporta la consistenza media del periodo dei dipendenti per categoria di appartenenza, nonché quella effettiva al 31 dicembre 2000:

N.	Consistenza media del periodo	Consistenza al 31.12.2000
	01.01÷31.12.2000	
Dirigenti	23	23
Quadri	133	144
Impiegati	297	289
Operai	171	174
Totale	624	630

Ammortamenti e svalutazioni - Lire 1.950 milioni

La voce include gli ammortamenti del periodo ed è composta da:

- lire 1.715 milioni per ammortamenti di immobilizzazioni immateriali (ripianamento onere FPE per lire 1.625 milioni, svalutazione software per lire 65 milioni e ammortamento miglione su beni di terzi per lire 25 milioni);
- lire 235 milioni per l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali.

Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci - Lire 4.321 milioni

L'importo evidenziato sotto tale voce rappresenta la diminuzione di valore del combustibile nucleare, venduto nel corso dell'esercizio.

Oneri diversi di gestione - Lire 2.538 milioni

Gli oneri diversi di gestione riguardano essenzialmente imposte, tasse e canoni diversi, ed altre spese generali tra cui gli emolumenti dei componenti degli Organi societari (lire 285 milioni per il Consiglio di Amministrazione e lire 143 milioni per il Collegio Sindacale).

PROVENTI E ONERI FINANZIARI - LIRE 73.537 MILIONI**Altri proventi finanziari - Lire 73.685 milioni**

Essi sono costituiti dalle seguenti poste:

Milioni di lire	Valore al 31.12.2000
Interessi attivi su credito verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	44.387
Interessi attivi su Conto corrente intersocietario Enel SpA a tutto il 2.11.2000	22.461
Interessi attivi su credito nei confronti di Enel SpA - 3.11÷31.12.2000	5.194
Interessi attivi su depositi b.t. e su operazioni p/t	1.165
Interessi attivi su depositi e c/c bancari	99
Interessi attivi altri	126
Differenze attive di cambio	137
Proventi finanziari per contratti su valute-punti FRWD	116
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	73.685

Gli interessi attivi sul credito verso la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico sono riconosciuti ad un tasso pari al 72,56% del *Prime Rate* ABI.

Gli interessi attivi sul credito verso Enel SpA sono riconosciuti alle seguenti condizioni:

- sul c/c intersocietario chiuso il 2.11.2000: media del tasso Euribor ad un mese meno uno spread pari allo 0,50%;
- sul credito dopo la chiusura del c/c suddetto (decorrenza 3.11.2000): media del tasso Euribor ad un mese maggiorato di uno spread pari allo 0,05%.

Interessi e altri oneri finanziari - Lire 140 milioni

Sono riferiti essenzialmente a differenze negative di cambio per operazioni connesse con l'attività caratteristica della Società.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI - LIRE 1.116 MILIONI**Oneri straordinari - Lire 1.116 milioni**

Si riferiscono agli importi netti per l'offerta temporanea al personale di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro, motivata da esigenze organizzative.

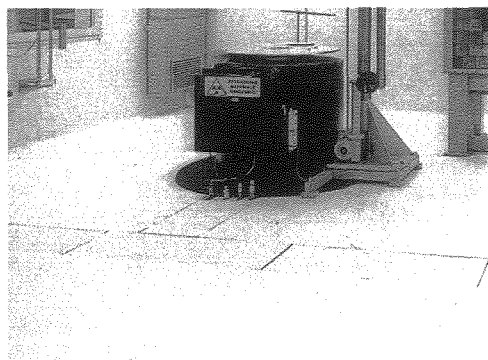
Imposte sul reddito dell'esercizio - Lire 419 milioni

Ammontano a complessive lire 419 milioni, di cui lire 397 milioni per IRPEG e lire 22 milioni per IRAP.

Le suddette imposte sono relative all'utile dalle attività per terzi ed agli oneri fiscalmente indeducibili.

L'importo di lire 419 milioni è al netto delle imposte anticipate, scaturenti dalla ripresa a tassazione di differenze

temporanee passive relative all'accantonamento di oneri, che saranno sostenuti nell'esercizio successivo, ed in esso fiscalmente deducibili. Dette imposte ammontano a lire 1.364 milioni per IRPEG e lire 59 milioni per IRAP.



PAGINA BIANCA

SOCIETÀ GESTIONE IMPIANTI NUCLEARI

ESERCIZIO 2001

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE DELEGATO

PAGINA BIANCA

NOTA DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO PER IL BILANCIO 2001

Il 2001 è stato per Sogin un anno di intenso impegno, soprattutto in sede progettuale, al quale ha fatto riscontro una positiva definizione del quadro di riferimento normativo ed economico in cui la Società è chiamata a operare.

Nel settore del decommissioning è stato dato un forte impulso alle attività di progettazione concettuale ed esecutiva, volto soprattutto ad avviare tempestivamente l'iter autorizzativo per lo smantellamento accelerato degli impianti. Il processo di licensing deve infatti affrontare problematiche nuove per la realtà nazionale e costituisce indubbiamente uno dei passaggi più impegnativi e delicati dell'intero programma. Per ciascuna delle quattro centrali nucleari dismesse è stato predisposto il piano globale di smantellamento e sono state presentate le istanze autorizzative. L'avvio formale delle procedure di licensing segna l'inizio della fase operativa dei progetti di smantellamento degli impianti.

Sul piano normativo un punto fermo per l'operatività della Società è stata l'emanazione del DM 7 maggio 2001, con il quale il Ministro delle Attività Produttive ha dettato gli "Indirizzi strategici e operativi alla Sogin". Oltre a confermare la decisione di procedere allo smantellamento totale degli impianti nucleari entro il 2020, il decreto attribuisce a Sogin anche il compito di collaborare con il Ministero delle Attività Produttive su attività essenziali per il raggiungimento di tale obiettivo, quali il deposito nazionale dei rifiuti radioattivi, e quello di sviluppare l'attività per terzi, anche nel settore delle bonifiche ambientali.

I dettagliati elementi programmatici ed economici dei progetti di smantellamento predisposti da Sogin hanno consentito all'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas di procedere alla rideterminazione dei relativi oneri. Nell'ambito dell'ammontare complessivo dei costi stimati per l'intero programma, pari a 2,65 miliardi di euro, l'Autorità, con delibera del 23 aprile 2002, ha riconosciuto a Sogin la somma di 365 milioni di euro per il primo triennio 2002-2004, accettando integralmente i costi esposti dalla Società per questo periodo e rimandando a consuntivo la valutazione di eventuali imprevisti. Si tratta di un riconoscimento esplicito di efficienza e di correttezza dei criteri di progetto e dei metodi di valutazione tecnico-economica adottati dalla Società. L'Autorità ha anche ritenuto di mantenere nella disponibilità di Sogin, in ragione della complessità e onerosità degli interventi che è chiamata ad attuare, l'intera liquidità di 430 milioni di euro di cui la Società dispone a seguito del conferimento dei fondi in precedenza accantonati da Enel.

Per quanto riguarda il coinvolgimento di Sogin nelle attività di smantellamento degli impianti del ciclo del combustibile nucleare di proprietà di Enea e Fabbricazioni nucleari, il consorzio SICN, allo scopo costituito, è stato attivato operativamente dal maggio 2001, in tempo utile per predisporre la documentazione programmatica necessaria a ottenere dall'Autorità, con la stessa delibera prima menzionata, la copertura finanziaria per lo smantellamento di tali impianti. Entro la fine del 2003 anche queste attività saranno di diretta responsabilità di Sogin.

Nel corso dell'anno è stato esteso il quadro delle collaborazioni a livello internazionale con la sottoscrizione di specifici accordi con i maggiori esercenti europei impegnati in attività di decommissioning: ENRESA, BNFL, UKAEA, RWE ed EDF.

L'attività per terzi si è consolidata nei filoni dei servizi per il decommissioning, di ingegneria nucleare e ambientale.

Si segnalano l'applicazione ad Hunterston delle modalità di estrazione dei fanghi utilizzate al Garigliano e il supporto al management del decommissioning di Ispra, l'ampliamento dell'assistenza ai Paesi dell'Est Europeo, in particolare l'Armenia, nonché la due diligence, per conto di Enel, sugli asset nucleari dell'Ente Elettrico della Repubblica Ceca.

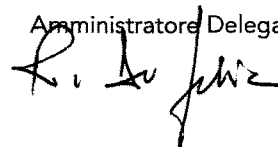
Sicuramente apprezzati la collaborazione fornita al Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti in Campania e il supporto al Ministero dell'Ambiente; è continuata la gestione della rete accelerometrica nazionale per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il quadro positivo sommariamente delineato non può tuttavia ignorare il carattere di estrema criticità che assume, ai fini della possibilità per Sogin di rispettare il compito assegnatole, da una parte il problema della razionalizzazione delle procedure autorizzative con il coinvolgimento di tutti gli attori interessati, dall'altra la localizzazione e realizzazione del deposito nazionale per i residui radioattivi. È necessario e urgente che Governo e Parlamento affrontino la questione con l'attenzione e la determinazione necessarie, soprattutto per dotare anche l'Italia di un'infrastruttura di cui tutti i Paesi industriali avanzati si sono già dotati, nella consapevolezza che nel Paese esistono le competenze tecniche in grado di realizzare questo tipo di opera nel pieno rispetto della sicurezza della popolazione e dell'ambiente.

Roma, 15 maggio 2002

Raffaello De Felice

Amministratore Delegato



QUADRO GENERALE

INTRODUZIONE

Il 2001 è il terzo esercizio sociale di Sogin, costituita nel 1999 a partire dal ramo nucleare di Enel.

La missione prevalente della Società, il cui capitale è interamente posseduto dallo Stato, è di portare a compimento lo smantellamento delle centrali nucleari già esercite da Enel, conformemente agli indirizzi dettati dal Ministro delle Attività Produttive.

Le attività di smantellamento sono condotte nell'ambito di un programma di attività ventennale, per lo svolgimento delle quali Sogin ha elaborato una stima dei costi, annualmente aggiornata insieme al programma stesso.

La copertura dei predetti costi è assicurata in parte dagli appositi fondi che Enel aveva nel tempo accantonato a bilancio e che ha conferito a Sogin insieme alle centrali, conformemente alle indicazioni dell'art.13, comma 2, lettera e), del Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, di liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica.

La parte dei costi non coperti dai fondi conferiti è ricompresa negli oneri generali di sistema, così come definiti dal Decreto Ministeriale 26 gennaio 2000. La copertura di questi oneri è previsto che sia assicurata attraverso un apposito corrispettivo dovuto al Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (GRTN SpA) da chi accede e usa la medesima (art. 3, comma 11, D. Lgs. 79/99).

I fondi conferiti compaiono quindi nel bilancio di Sogin in modo diverso rispetto a quello di Enel, assumendo il significato di una anticipazione a valere sui costi a vita intera delle attività di smantellamento. Essi sono stati pertanto collocati nello Stato patrimoniale passivo in una apposita voce denominata "Acconti per attività nucleari", da cui viene attinta nel presente esercizio, così come nei precedenti, la quota necessaria per pareggiare il conto economico di queste attività, tenuto conto dei proventi derivanti dagli impieghi finanziari.

Tale impostazione del Bilancio è da ritenersi tuttavia transitoria, in quanto è tuttora in corso da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (nel seguito Autorità) la rideterminazione degli oneri da riconoscere complessivamente a Sogin per le attività di smantellamento delle centrali nucleari; rideterminazione attualmente in corso attraverso la procedura prevista dal già citato Decreto Ministeriale 26 gennaio 2000 sulla base dei programmi predisposti da Sogin.

Solo a valle di questa quantificazione potrà essere presa in esame la possibilità di adottare nuovi criteri di impostazione del bilancio, basati su una più puntuale valorizzazione delle attività svolte.

GLI INDIRIZZI GOVERNATIVI E I PROGRAMMI DI SMANTELLAMENTO

Gli indirizzi governativi in ordine allo smantellamento delle centrali nucleari si sono negli ultimi anni evoluti nel senso dell'accorciamento dei tempi per il rilascio, senza alcun vincolo di carattere radiologico, dei siti ove sono localizzate le centrali stesse.

Questo orientamento si rileva in particolare nel documento del Ministero dell'Industria del 14 dicembre 1999, "Indirizzi strategici per la gestione degli esiti del nucleare", trasmesso dal Ministro ai due rami del Parlamento.

In questo documento, che ripercorre le principali tappe che hanno portato a questa decisione, l'anno 2020 è indicato come termine delle attività di smantellamento di tutte le centrali nucleari.

Sul fronte dei programmi e della stima dei costi, di questi indirizzi, diversi da quelli originariamente adottati da Enel anche per i suoi piani di accantonamento a bilancio, si tiene conto in una prima stima dei costi presentata da Enel stessa ai Ministeri dell'Industria e del Tesoro e all'Autorità, a fine agosto 1999, subito prima del conferimento del suo ramo nucleare a Sogin. Tutto ciò anche in vista dell'adozione dei provvedimenti previsti dal citato art. 3, comma 11, del D.Lgs. 79/99.

In relazione ai predetti provvedimenti, il Decreto Ministeriale 26 gennaio 2000 ha stabilito che Sogin inoltri ogni anno all'Autorità il proprio programma di attività unitamente alla stima dei costi, in base al quale l'Autorità ridetermina gli oneri nucleari da ricomprendere tra quelli generali del sistema elettrico.

Come disposto da detto decreto, a fine settembre 2000, Sogin ha inoltrato all'Autorità un aggiornato programma ventennale di attività, che ha confermato in modo più analitico il risultato della stima dei costi già elaborata ad agosto 1999.

Sulla base di questo programma, l'Autorità avrebbe dovuto rideterminare gli oneri nucleari entro il 31 dicembre 2000. Su richiesta dell'Autorità (delibera 220/00 del 6 dicembre 2000) tale termine è stato però posposto, con DM 17 aprile 2001, al 31 dicembre 2001.

Nel corso del 2001, gli indirizzi strategici del Governo sono stati ulteriormente confermati con un apposito decreto del Ministro dell'Industria del 7 maggio 2001. In particolare, questo decreto ribadisce l'obiettivo del termine delle attività di smantellamento entro il 2020, subordinatamente alla disponibilità del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi.

A fine settembre 2001, Sogin ha presentato all'Autorità un aggiornamento del programma predisposto l'anno prima, corredandolo di ulteriori dettagli che suffragano le ipotesi e le metodologie già elaborate e confermano i costi complessivamente stimati in circa 2,6 miliardi di euro.

Ai primi di marzo 2002, la rideterminazione degli oneri nucleari da parte dell'Autorità, attesa per il 31 dicembre 2001, era tuttavia ancora in corso.

Restano così da completare gli adempimenti conseguenti a quanto disposto dall'art. 3, comma 11, del D.Lgs. 79/99 e dal seguente DM 26 gennaio 2000.

Al riguardo, occorre precisare che le somme che la Cassa Conguaglio del Settore Elettrico (CCSE) ha corrisposto a Sogin, derivanti dalla componente A2 della tariffa elettrica, sono state erogate a titolo di riduzione del credito che Sogin vanta verso la CCSE stessa.

Tale credito fu riconosciuto a Enel, che poi lo ha conferito a Sogin, a copertura degli oneri di smantellamento delle centrali nucleari conseguenti all'arresto prematuro delle centrali stabilito dal Governo tra il 1987 e il 1990.

Il gettito finanziario derivato dall'aliquota A2 della tariffa elettrica è stato commisurato nel 2001 a un valore medio di 0,6 £/kWh. Tale valore è stato anche riconfermato per i primi due bimestri del 2002.

I RAPPORTI CON L'AUTORITÀ

Nel corso del 2001, l'Autorità, ai fini della determinazione degli oneri da riconoscere a Sogin, vista la complessità degli approfondimenti e delle competenze necessarie per esaminare i programmi presentati da Sogin, ha fatto ricorso alle prestazioni di un consulente (NIER Ingegneria Srl). Sogin ha avuto quindi negli ultimi mesi dell'anno la possibilità di un approfondito confronto con il consulente stesso circa la metodologia adottata per la definizione dei programmi e dei costi. In particolare sono state trasferite all'Autorità informazioni supplementari rispetto a quanto già riportato nel documento inviato a settembre 2001.

IL CONSORZIO SOGIN, ENEA E FN (SICN)

Come previsto dall'art. 13 del D.Lgs. 79/99 e dal DM 26 gennaio 2000, il 22 dicembre 2000 è stato costituito un consorzio tra Sogin, Enea e Fabbricazioni Nucleari (FN) denominato "Consorzio Smantellamento Impianti del Ciclo del combustibile Nucleare" (SICN), che ha lo scopo di coordinare e controllare le attività di smantellamento degli impianti del ciclo del combustibile nucleare di

Enea e FN, nonché il compito di individuare le condizioni per il conferimento diretto a Sogin di questi impianti.

Il fondo consortile è di 200 milioni di lire (€ 103.291), a cui Sogin partecipa per il 50%.

Il Consiglio direttivo del Consorzio è stato insediato il 15 maggio 2001.

A fronte del DM 26 gennaio 2000, gli oneri per lo smantellamento di questi impianti, compresi quelli per il funzionamento del suddetto Consorzio, rientrano tra quelli generali del sistema elettrico e quindi ne è prevista la copertura secondo una procedura analoga a quella disposta per gli oneri per lo smantellamento delle centrali Sogin.

A settembre 2001, Sogin, anche per questi impianti, ha inoltrato all'Autorità il programma aggiornato delle attività e dei relativi costi, come stabilito dalle procedure vigenti.

Anche per essi tuttavia l'Autorità non ha concluso la determinazione degli oneri entro la scadenza del 31 dicembre 2001.

Nelle more di questa determinazione, con il DM 17 aprile 2001 il Ministro dell'Industria, di concerto con il Ministro del Tesoro, ha stabilito che fossero quantificati dall'Autorità gli importi da corrispondere per l'anno 2001 per la copertura dei costi di queste attività. L'Autorità quindi, con delibera 146/01 del 27 giugno 2001, ha incrementato, per il 2° semestre 2001, l'aliquota A2 della tariffa elettrica, portandola da un valore medio pari a 0,6 £/kwh a 1 £/kwh. La stessa Autorità con lettera del 12 novembre 2001 indirizzata alla CCSE ha anche precisato che il 40% del gettito così derivante dalla componente tariffaria A2 (0,4 £/kWh) è destinato, a titolo di acconto e salvo conguaglio, alla copertura dei costi sostenuti per le attività di cui all'art. 8, comma 1, lettera c), punto iii), del citato DM 26 gennaio 2000.

LE ATTIVITÀ PER TERZI

Al fine di una migliore utilizzazione e valorizzazione delle strutture, risorse e competenze disponibili, garantendo nel contempo efficienza e professio-

nalità alle attività di decommissioning, Sogin svolge attività anche per conto terzi.

Il già citato DM 7 maggio 2001 conferma questo indirizzo per Sogin, le cui attività per terzi sono al momento rivolte verso servizi nucleari e ambientali, decommissioning di impianti e formazione.

Queste attività sono state progressivamente sviluppate in questi primi anni, durante i quali il loro volume si è costantemente incrementato, in un quadro economico complessivamente positivo.

I principali committenti di Sogin sono:

- la Commissione Europea, per le attività di assistenza all'esercizio e al decommissioning delle centrali nucleari dei Paesi dell'Est Europa;
- la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Ambiente e la Regione Campania, per i servizi ambientali.

LA FINANZA AZIENDALE

In relazione all'arco ventennale delle attività di decommissioning, particolare rilievo assume la gestione delle significative disponibilità finanziarie liquide della Società.

Al riguardo, nel corso del 2001 si è operato con buoni risultati sul mercato monetario, ove si continuerà a operare in attesa delle indicazioni che potranno essere emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 23 del D.L. 350/2001, convertito con Legge 409/2001, in tema di utilizzazione delle liquidità delle società, non quotate, controllate dallo Stato.

Nel mese di febbraio 2001 si è estinta, con la restituzione al fidejussore Banca Commerciale Italiana, una lettera di garanzia prestata a favore del beneficiario British Nuclear Fuels (BNFL) per l'importo di circa 22,2 milioni di euro, nell'ambito dei contratti per il ritrattamento del combustibile irraggiato.

In luogo della predetta garanzia, BNFL ha preso atto, attraverso un addendum contrattuale, della tutela assicurata dalla illimitata responsabilità dell'azionista unico Ministero dell'Economia e delle Finanze per le obbligazioni assunte da Sogin.

VISITE ISPETTIVE

Nel corso del 2001 si è svolta e conclusa positivamente, senza alcun rilievo formale e sostanziale, una visita ispettiva da parte della Guardia di Finanza, che ha interessato il periodo iniziale di gestione della Società che va dal conferimento del ramo d'azienda Enel a tutto settembre 2001.

ATTIVITÀ NUCLEARI

IL DECOMMISSIONING

Con questo termine si comprendono tutte quelle attività che, a valle della decisione di porre un impianto nucleare fuori servizio, sono necessarie per consentirne lo smantellamento in condizioni di sicurezza e per arrivare al rilascio del sito senza alcun vincolo di tipo radiologico. In particolare fanno parte del decommissioning di un impianto:

- le attività da svolgere per mantenere l'impianto stesso al necessario livello di sicurezza, incluso il condizionamento e la sistemazione dei rifiuti derivanti dall'esercizio pregresso;
- le attività finalizzate alla progressiva disattivazione dei sistemi non più necessari all'esercizio e al mantenimento in sicurezza dell'impianto;
- le attività di smantellamento vere e proprie, fino al rilascio del sito senza alcun vincolo di tipo radiologico.

Tutto ciò, ove necessario, anche attraverso lo studio e lo sviluppo di tecnologie innovative, cui Sogin intende dare corso, se del caso, nell'ambito di collaborazioni internazionali, come quelle già stipulate con operatori esteri qualificati quali l'EdF, l'ENRESA e l'UKAEA.

Le centrali

Sogin è titolare della licenza di esercizio nonché proprietaria di quattro centrali nucleari già esercite da Enel e ora dismesse e da smantellare: Caorso, Garigliano, Latina e Trino. Le caratteristiche di tali centrali sono riepilogate nella tabella seguente.

	Caorso	Garigliano	Latina	Trino
Tipo reattore	BWR	BWR	Gas-grafite	PWR
Potenza netta (MWe)	860	160	210	270
Inizio costruzione	8/71	11/59	10/58	7/61
Inizio esercizio	5/78	1/64	5/63	10/65
Fine esercizio	10/86	8/78	11/86	3/87
Produzione totale (TWh)	29	12,5	25	26

Dopo la chiusura definitiva delle centrali, Enel e successivamente Sogin hanno provveduto al mantenimento in sicurezza e alle prime attività di smantellamento

delle centrali. Lo stato di avanzamento delle attività è diverso per ciascuna di esse, in particolare il combustibile nucleare è stato completamente rimosso solo dalle centrali di Garigliano e Latina.

I programmi di decommissioning

A seguito della decisione governativa di arrivare al rilascio dei siti ove sono ubicate le centrali entro il 2020, Sogin ha provveduto a modificare i programmi delle attività, che prevedevano la messa in custodia protettiva passiva di tutte e quattro le centrali e il loro smantellamento differito su un arco di tempo di 40÷50 anni.

I nuovi programmi si sviluppano secondo una sequenza logica che prevede di proseguire gli interventi già in corso sui sistemi non contaminati, o a bassa contaminazione, e di progettare nel contempo gli interventi sui sistemi più contaminati (isola nucleare) per lo smantellamento definitivo nell'ambito del nuovo programma accelerato.

Questi nuovi programmi confermano la raggiungibilità dell'obiettivo del completamento dello smantellamento di Garigliano e di Trino entro il 2016, di Caorso entro il 2017 e di Latina entro il 2020.

La collocazione temporale delle diverse attività tiene conto della durata prevista per ciascuna di esse e della loro sequenza logica. Sono stati inoltre considerati i tempi previsti per la disponibilità del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi così come indicati nel documento sugli obiettivi strategici predisposto dal Ministero dell'Industria. In relazione a ciò il programma di smantellamento delle centrali è articolato concettualmente in tre fasi principali:

• la prima fase copre il periodo da oggi sino al 2005 (data che il documento del Ministero dell'Industria prevede come scadenza per il rilascio del nulla osta alla costruzione del deposito nazionale); in tale periodo si svolgono attività tali che un eventuale slittamento nei tempi di localizzazione del deposito nazionale determina un limitato costo aggiuntivo. In questa fase infatti, accanto alle attività di progettazione, necessarie per la definizione di dettaglio degli interventi e per l'ottenimento delle prescritte autorizzazioni, si prevede di effettuare attività di messa in sicurezza degli impianti, di condizionamento dei rifiuti radioattivi derivanti dal pregresso esercizio, nonché attività di smantellamento

di parti di impianto non contaminate o debolmente contaminate. In ogni caso il quantitativo di rifiuti prodotti è sufficientemente basso per poter essere gestito sul sito con le procedure e le predisposizioni già disponibili;

- la seconda fase, che copre il periodo dal 2006 al 2008 (data indicata dal documento del Ministero dell'Industria per la fine della costruzione del deposito nazionale), comprende attività preparatorie allo smantellamento dell'isola nucleare. Slittamenti significativi nei tempi di costruzione del deposito nazionale che dovessero verificarsi in tale fase potrebbero comportare lo slittamento di alcuni degli interventi previsti od oneri aggiuntivi derivanti da interventi specifici che dovessero rendersi necessari in tale fase; in ogni caso i rifiuti che si prevede di produrre in questo periodo sono gestibili in sicurezza sul sito;
- la terza fase, dal 2009 in poi, implica la disponibilità del deposito nazionale; un ritardo nella sua disponibilità comporterebbe oneri significativi, buona parte dei quali dovuta alla gestione "straordinaria" in sito dei rifiuti o a uno slittamento dei programmi di intervento. Con l'inizio di questa fase si avvia infatti l'effettivo smantellamento dell'isola nucleare, con una significativa produzione di rifiuti, sia di 2° che di 3° categoria, non gestibili in sito con le predisposizioni attualmente disponibili.

Le attività di decommissioning nel 2001

A valle della ridefinizione dei programmi di intervento sopradescritta (completata nel corso dell'anno 2000), sono state avviate le attività secondo il nuovo programma, caratterizzate in questa fase iniziale da una forte prevalenza delle attività di natura progettuale, a cui concorrono in modo significativo le competenze e le conoscenze del personale che ha esercito le centrali.

In particolare nell'anno 2001 sono stati predisposti i progetti generali di smantellamento, confermando la correttezza della pianificazione generale già sviluppata.

È stato dedicato uno sforzo significativo a valutare con sufficiente dettaglio l'insieme degli interventi da prevedersi su ciascun sito fino al rilascio del sito stesso. Questo allo scopo di dimostrare la fattibilità delle sequenze proposte e selezionare le soluzioni migliori tra quelle tecnicamente possibili.

L'attività di progettazione ha riguardato in particolare gli interventi previsti per lo smantellamento dell'isola nucleare dei diversi impianti. Sono stati svi-

luppato strumenti progettuali dedicati di modellazione, al fine di simulare con sufficiente dettaglio gli interventi previsti. Tale attività ha consentito non solo di confermare la fattibilità delle sequenze proposte ma anche di stimare le risorse necessarie per gli interventi, le quantità di rifiuti derivanti dalle attività previste e le dosi al personale. Tali dati sono stati confrontati con i dati di riferimento derivanti dalla prassi internazionale, confermando la bontà delle scelte effettuate.

In considerazione dell'arco temporale di circa 20 anni coperto dai programmi di attività, sono da prevedersi in futuro evoluzioni dovute alle mutate condizioni al contorno e alla evoluzione della tecnologia. In ogni caso le soluzioni individuate garantiscono, già con le tecnologie a oggi disponibili, la fattibilità degli interventi previsti, in totale sicurezza e in linea con gli standard internazionali.

Tale sforzo progettuale (circa 30.000 ore-uomo per ciascuna centrale) ha consentito inoltre di predisporre e presentare nel corso del 2001 le istanze globali di smantellamento previste dall'art. 55 del D.Lgs. 230/95 per le centrali di Caorso, Garigliano e Trino. L'istanza per la Centrale di Latina è stata presentata a febbraio 2002.

Un'attenzione e uno sforzo significativi sono stati dedicati, nel corso del 2001, alla messa a punto degli iter autorizzativi da seguire. In particolare è stato definito con ANPA, con i Ministeri competenti e gli Enti locali interessati l'ambito di applicabilità:

- * della procedura di VIA e delle richieste di esenzione della stessa;
- * dell'art. 30 del D.Lgs. 241/2000, di modifica dell'art. 148 del D.Lgs. 230/95, per le attività da effettuare prima dell'approvazione delle istanze;
- * delle richieste di modifiche d'impianto.

È stato pure messo a punto con ANPA uno standard per la predisposizione dei Piani Operativi; piani che dettagliano quanto già previsto nei progetti generali presentati a corredo delle istanze globali di smantellamento prima citate.

È stato quindi proposto un Piano di Autorizzazioni la cui attuazione richiederà un notevole impegno, oltre che da parte Sogin, anche da parte dei diversi soggetti istituzionali coinvolti.

Sono stati predisposti e presentati all'ANPA i primi Piani Operativi per ottenere l'autorizzazione delle attività programmate.

In particolare sono stati presentati i Piani Operativi relativi a:

- attività di smantellamento dei sistemi dell'edificio turbina per la Centrale di Caorso;
- decontaminazione del circuito primario della Centrale di Caorso;
- bonifica delle "trincee" della Centrale del Garigliano, contenenti rifiuti a bassa e bassissima attività.

È stato predisposto il progetto di estrazione e condizionamento dei fanghi radioattivi prodottisi durante l'esercizio commerciale della Centrale di Latina e ivi stoccati in un apposito serbatoio interrato.

È stata predisposta e presentata alle autorità competenti la documentazione a supporto delle seguenti attività:

- affrancamento dal fiume Po per gli approvvigionamenti idrici della Centrale di Trino, affinché, prima dello smantellamento finale della centrale, si possa rendere disponibile ad altro uso o per la demolizione l'esistente traversa sul fiume, necessaria al funzionamento dell'opera di presa dell'acqua della centrale stessa;
- decontaminazione del circuito primario della Centrale di Trino;
- rimozione dei coibenti dalla zona controllata della Centrale di Trino;
- realizzazione di nuovi depositi per lo stoccaggio rifiuti della Centrale del Garigliano;
- modifiche al sistema radwaste della Centrale del Garigliano;
- modifiche all'accesso in zona controllata della Centrale del Garigliano;
- adeguamento dell'edificio ex-diesel della Centrale del Garigliano ai fini di una sua utilizzazione per lo stoccaggio di rifiuti radioattivi.

È stata predisposta la documentazione per l'ottenimento dell'esclusione dalla procedura di VIA per:

- smantellamento sistemi edificio turbina della Centrale di Caorso (documentazione già presentata al Ministero dell'Ambiente nell'ambito del confronto per la messa a punto delle procedure di esclusione);
- smantellamento condotte del circuito primario della Centrale di Latina;
- decontaminazione circuito primario della Centrale di Caorso.

È proseguita l'attività di progettazione a supporto sia della predisposizione dei Piani Operativi previsti sia della preparazione della documentazione di gara per approvvigionamento di componenti e servizi per l'esecuzione delle attività di smantellamento.

In particolare è stata sviluppata la progettazione relativa a:

- predisposizione della Waste Management Facility per la Centrale di Caorso;
- riassetto del sistema di distribuzione elettrica dell'Edificio Turbina della Centrale di Caorso;
- smantellamento Torri RHR della Centrale di Caorso;
- predisposizione documentazione di gara per demolizione edifici minori della Centrale di Trino;
- predisposizione documentazione di gara per le facilities per la bonifica delle trincee della Centrale del Garigliano;
- modellazione 3D e messa a punto software per gestione materiali/rifiuti per le Centrali di Caorso, Garigliano e Trino.

Sono state avviate e sono attualmente in corso le attività di progettazione relative a:

- smantellamento generatori di vapore della Centrale di Latina;
- smantellamento sistemi edificio turbina e realizzazione Waste Management Facility per la Centrale del Garigliano.

Particolare attenzione è stata pure dedicata agli aspetti organizzativi. In particolare è stato predisposto e presentato all'ANPA il Piano di Garanzia della Qualità (PGQ) relativo al decommissioning della Centrale di Caorso; analoghi documenti relativi alle altre centrali saranno predisposti nel corso del 2002.

Sugli impianti sono proseguite le attività compatibili con le autorizzazioni già rilasciate; l'avvio di altre attività, quali lo smantellamento delle condotte primarie della Centrale di Latina, è condizionato al rilascio delle necessarie autorizzazioni.

In particolare, accanto alle attività di mantenimento in sicurezza, le principali attività operative completate o in corso sulle singole centrali sono le seguenti:

Caorso

- Rimozione amianto edificio turbina
- Rimozione alternatore
- Rimozione e alienazione componenti fuori zona controllata
- Attività di caratterizzazione radiologica di aree e sistemi di impianto a supporto delle attività di progettazione

Garigliano

- Decontaminazione serbatoi radwaste
- Adeguamento laboratori di chimica e fisica sanitaria
- Attività di caratterizzazione radiologica di aree e sistemi di impianto a supporto delle attività di progettazione

Latina

- Rimozione amianto edificio turbina
- Adeguamento sistema elettrico edificio turbina
- Attività di caratterizzazione radiologica di aree e sistemi di impianto a supporto delle attività di progettazione

Trino

- Rimozione amianto edificio turbina
- Rimozione componenti edificio turbina
- Interventi di consolidamento del rilevato di centrale
- Attività di caratterizzazione radiologica di aree e sistemi di impianto a supporto delle attività di progettazione.

Il programma aggiornato di decommissioning, elaborato tenendo conto della situazione sopra descritta, permetterà di recuperare, condizionatamente all'ottenimento delle previste autorizzazioni, alcuni ritardi maturatisi in questa fase iniziale per difficoltà di tipo autorizzativo.

LA CHIUSURA DEL CICLO DEL COMBUSTIBILE

Il combustibile irraggiato

Il combustibile irraggiato di Sogin è quello utilizzato nel corso dell'esercizio delle quattro centrali nucleari da smantellare.

A questo combustibile si aggiunge quello della Centrale nucleare di Creys-Malville, che nel 1998 è stata fermata definitivamente dal Governo francese. Si tratta di un impianto autofertilizzante, a neutroni veloci, raffreddato a sodio liquido, della potenza di 1.200 MW elettrici, messo in servizio nel 1986.

La Centrale di Creys-Malville è stata costruita ed esercita dalla società NERSA, della quale Enel ha detenuto il 33% delle azioni, insieme con EDF (Francia) e RWE (Germania), a partire dal 1973 e fino al 1998, quando è uscita dalla società mantenendo la proprietà del 33% del combustibile fresco e irraggiato.

I programmi per la sistemazione del combustibile

Per il combustibile irraggiato delle centrali italiane, i programmi prevedono di portare a termine le attività di ritrattamento coperte da contratti, del tipo "take or pay", in essere con la BNFL. A fronte di questi contratti parte del combustibile è già stato ritrattato o sarà ritrattato presso lo stabilimento di Sellafield in Inghilterra. Il restante combustibile irraggiato è previsto che sia stoccato a secco in Italia in appositi contenitori da immagazzinare in strutture da realizzare sui siti in cui esso si trova, in attesa di essere trasferito al deposito nazionale.

Il combustibile della Centrale di Creys-Malville è temporaneamente stoccato presso la centrale stessa e dovrà successivamente rientrare in Italia in appositi contenitori a secco per essere trasferito direttamente al deposito nazionale.

I contratti di riprocessamento in essere con la BNFL

Contratto per il combustibile del Garigliano

Il contratto, stipulato il 25 novembre 1968, prevede il riprocessamento di 44,8 tonnellate di combustibile (201 elementi) di cui 14 tonnellate (62 elementi) sono state riprocessate nel 2001 e le restanti 30,8 tonnellate in anni precedenti. Il contratto è del tipo "a prezzo fisso" e si è concluso nel 2001, con una ultima rata economica pari all'80% del totale.

Tale contratto non prevede il rientro dei residui radioattivi del riprocessamento ma solamente dell'uranio e del plutonio contenuti nel combustibile e recuperati attraverso il suo riprocessamento.

Contratto per il combustibile di Trino

Il contratto, stipulato il 23 ottobre 1974, prevede il riprocessamento di 24,2 tonnellate di combustibile (78 elementi). Questo quantitativo di combustibile, già a suo tempo trasportato in Inghilterra, verrà riprocessato nel 2004/2005. Il contratto è del tipo "a prezzo fisso" e la seconda e ultima quota (80%) verrà pagata a valle dell'avvenuto riprocessamento, dopo l'assegnazione dell'uranio e del plutonio recuperati che dovranno rientrare in Italia. Non è previsto il rientro dei residui radioattivi derivanti dal processo.

Contratto "Service Agreement" (SA)

Il contratto, stipulato il 24 gennaio 1980, prevede il riprocessamento di ulteriori 105 tonnellate di combustibile nucleare delle centrali di Trino e Garigliano. Il contratto è del tipo "cost plus" ed è stato stipulato insieme ad altre compagnie elettriche europee e giapponesi. La gestione del contratto avviene attraverso comitati tecnici, economici e decisionali. Delle 105 tonnellate previste, 51,7 tonnellate di combustibile di Trino sono già state inviate a Sellafield in Inghilterra prima del 1993, mentre le rimanenti 53,3 tonnellate di combustibile relative alla Centrale del Garigliano saranno inviate a partire dal 2002 fino al 2004. La gestione economica del "Service Agreement" avviene mediante una previsione di spesa documentata emessa annualmente dalla BNFL. Il contratto prevede il rientro di tutti i residui radioattivi prodotti dal processo (bassa, media e alta attività) oltre all'assegnazione dell'uranio e del plutonio recuperati.

Contratto relativo al combustibile di Latina

Il contratto, stipulato il 26 luglio 1979, prevede il riprocessamento di 573,237 tonnellate di combustibile di cui 567,481 tonnellate (98,99%) sono relative al combustibile della Centrale di Latina e 5,756 tonnellate (1,01%) sono di pertinenza dell'ENEA-EUREX. Tutto il combustibile è stato riprocessato e attualmente è in corso il condizionamento dei rifiuti radioattivi. Il contratto è del tipo "cost plus" e la gestione economica avviene mediante l'emissione annuale da parte della BNFL della previsione di spesa documentata. Il contratto prevede il rientro dei rifiuti radioattivi prodotti dal processo (bassa, media e alta attività) oltre

all'assegnazione dell'uranio e del plutonio recuperati. Nell'ambito di questo contratto è stato stipulato un accordo, attualmente in corso di rinegoziazione, per lo stoccaggio dell'uranio e del plutonio recuperati.

Spedizioni programmate dall'impianto di Saluggia

Con riferimento al "Service Agreement" stipulato da Enel nel 1980, nella seconda metà del 2000 è stato sottoscritto da Sogin con BNFL un contratto per il trasporto in Inghilterra delle ultime 53,3 tonnellate di combustibile a ossido di uranio irraggiato della Centrale del Garigliano al momento custodito nella piscina dell'impianto Avogadro di Saluggia. A tal fine, nel corso del 2001 sono state portate avanti le attività di progetto, ordine, manifattura e prova di due contenitori di trasporto secondo i programmi stabiliti che prevedono 26 spedizioni, a partire da ottobre 2002 fino a settembre 2004.

L'impianto Avogadro di Saluggia è di proprietà della FIAT AVIO che ne cura la gestione in base a un contratto rinegoziato nel 2000. Detto contratto prevede lo stoccaggio del combustibile di Trino e Garigliano fino al 2005.

Le attività di stoccaggio a secco del combustibile

Per lo stoccaggio a secco del combustibile irraggiato sono in corso le attività per la fabbricazione dei relativi contenitori. In particolare nel 2001 sono stati completati dal fornitore GNB, sotto il controllo di Sogin, i progetti concettuali dei cask sia per il combustibile di Trino sia per quello di Caorso ed è iniziata la progettazione di dettaglio.

Per quanto riguarda la realizzazione presso i siti di Caorso e di Trino delle strutture destinate a immagazzinare temporaneamente i cask contenenti il combustibile irraggiato, si è registrata nel corso dell'anno una opposizione delle amministrazioni locali, motivate principalmente dalle incertezze circa i tempi di disponibilità del deposito nazionale, ove il combustibile dovrà essere successivamente trasferito.

Il deposito temporaneo di Caorso

Con DM 4 agosto 2000, il Ministero dell'Industria ha autorizzato espressamente Sogin a eseguire una serie di attività migliorative delle condizioni di sicurezza della Centrale di Caorso coerenti con la strategia di disattivazione voluta dal

Governo. Tra queste attività è prevista la sistemazione del combustibile irraggiato (1.032 elementi giacenti nella piscina di decadimento della centrale) in contenitori metallici (cask), idonei sia allo stoccaggio sia al trasporto, da ospitare temporaneamente presso la centrale in attesa che si renda disponibile il deposito nazionale.

Il programma Sogin per la sistemazione temporanea del combustibile era stato oggetto in precedenza di uno specifico incontro del "Tavolo della trasparenza" voluto dalla Regione Emilia Romagna, incontro nel corso del quale tutte le parti intervenute (tra le quali la Provincia e il Comune) avevano espresso il loro assenso al programma stesso.

Su queste basi Sogin ha sottoposto all'ANPA (21/12/2000) il progetto dei contenitori, dell'edificio di stoccaggio temporaneo e delle necessarie modifiche ai sistemi di movimentazione, chiedendo parallelamente al Comune di Caorso (07/02/2001) il rilascio della concessione edilizia per la costruzione dell'edificio di stoccaggio. Successivamente è intervenuta la decisione del Sindaco di Caorso di non trasferire la predetta richiesta di concessione agli organi tecnici del Comune, costringendo Sogin a chiedere alla Regione Emilia Romagna il 10 settembre 2001, e alla provincia di Piacenza successivamente, la nomina di un commissario *ad acta* ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Preso atto del rifiuto di Regione e Provincia a procedere in tal senso, Sogin si vedrà costretta a fare ricorso alla competente Autorità giudiziaria.

Nel frattempo, allo scopo di mantenere i tempi stabiliti per la realizzazione della messa a secco del combustibile irraggiato, è stata completata la progettazione definitiva del deposito e sono in corso di completamento gli altri documenti necessari per procedere alla gara di appalto almeno per quanto riguarda l'esecuzione del progetto esecutivo. Allo stesso scopo è già stata avviata una gara europea per la fornitura del carro ponte del deposito stesso.

Per quanto attiene le autorizzazioni ANPA, nel corso dell'anno è stata emessa una nuova revisione della Relazione di progetto, che tiene conto delle osservazioni formulate dall'ANPA stessa nel maggio 2001, e si resta in attesa della sua approvazione finale.

Il deposito temporaneo di Trino

Nel dicembre 1998, Sogin ha avviato presso il Ministero dell'Industria, in accordo con il D.Lgs. 230/95, la procedura per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, presso il sito di Trino, di un deposito temporaneo per lo stoccaggio a secco entro cask metallici del combustibile irraggiato esistente nella Regione Piemonte (Trino, Saluggia) e non destinato al ritrattamento. Il Ministero dell'Industria precisò di non ritenere necessaria, a termini di legge, una pronuncia di compatibilità ambientale (VIA) su tale progetto.

Su richiesta della Regione Piemonte, il Ministero dell'Ambiente non ha confermato il parere del Ministero dell'Industria sulla non necessità della procedura di VIA. Sogin pertanto, tenuto conto degli elementi emersi dai lavori del "Tavolo della trasparenza" istituito dalla Regione Piemonte, ha deciso di avviare uno Studio di Impatto Ambientale (SIA), anche per consentire un più diretto e trasparente coinvolgimento delle autorità regionali e locali nel processo autorizzativo.

Il 13 settembre 2001, i contenuti e i risultati del SIA sono stati presentati da Sogin alla Regione Piemonte.

Nella stessa occasione è stato sottoscritto dai rappresentanti della Regione, delle Province di Alessandria e Vercelli, dei Comuni di Bosco Marengo, Trino e Saluggia, degli esercenti (ENEA, Fiat Avio, FN, Sogin e SORIN), dell'ANPA e dell'ARPA-Piemonte uno specifico protocollo per l'informazione e la trasparenza.

Il progetto elaborato da Sogin prevede che il combustibile esaurito, attualmente stoccato in parte nelle piscine di decadimento della Centrale di Trino e in parte presso l'impianto Avogadro di Saluggia, sia incapsulato in appositi contenitori metallici (cask) a tenuta ermetica da collocare all'interno di un deposito temporaneo in calcestruzzo armato. Il deposito è destinato a ospitare dieci cask contenenti parte del combustibile utilizzato nella Centrale di Trino (30 tonnellate attualmente giacenti nella piscina di decadimento della centrale e presso il centro di Saluggia) e nella Centrale del Garigliano (13 tonnellate di combustibile a ossidi misti depositate a Saluggia e non rientranti nel contratto di riprocessamento). Esaurita la sua funzione, una volta che i cask saranno inviati al deposito nazionale, il deposito provvisorio potrà essere demolito, seguendo le sorti della centrale.

I risultati del SIA confermano l'assoluta compatibilità del deposito con gli strumenti di pianificazione territoriale e la rispondenza del progetto ai requisiti di sicurezza e di interazione con l'ambiente.

L'11 ottobre 2001, attraverso la pubblicazione di uno specifico avviso sulla stampa nazionale e locale, è stata data comunicazione al pubblico della avvenuta presentazione della "Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale" ai sensi della legge n. 349/86 e del DPR n. 348/99 al Ministero dell'Ambiente, al Ministero per i Beni Culturali e alla Regione Piemonte, in attuazione della normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

Il progetto presentato da Sogin alla Regione il 13 settembre 2001 ha incontrato una sensibile opposizione in ambito locale, soprattutto nel comune di Trino, dove il Sindaco e il Consiglio Comunale si sono pronunciati contro la realizzazione del deposito temporaneo e in particolare contro il trasferimento del combustibile da Saluggia a Trino.

Il 21 gennaio 2002 la Giunta Regionale ha deliberato di non poter esprimere parere positivo sul progetto, pur condividendo l'esigenza di trasferire il combustibile al più presto dalle piscine ai contenitori a secco, viste le incertezze del contesto istituzionale circa la realizzazione del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi.

La Commissione VIA del Ministero dell'Ambiente, dopo una dettagliata visita agli impianti, ha ritenuto di precisare che:

- * lo stoccaggio a secco del combustibile nei siti in cui esso è attualmente localizzato è necessario e urgente;
- * l'attuazione di quanto sopra non necessiterebbe di pronuncia di compatibilità ambientale.

Per quanto riguarda il combustibile irraggiato già presente nella Centrale di Trino, Sogin ha comunque previsto come soluzione "ponte", in attesa del deposito temporaneo, di sistemare i 3 cask necessari alla messa a secco del predetto combustibile in un edificio esistente opportunamente adattato. Le relative attività di progettazione sono attualmente in corso e l'iter autorizzativo individuato è quello proprio delle "modifiche di impianto". A tale scopo

è stata presentata a dicembre 2001, al Ministero delle Attività Produttive, la relativa istanza con annessa relazione tecnica.

Sono state già avviate altresì indagini dettagliate sulle caratteristiche del territorio incluso nel comprensorio nucleare di Saluggia, onde procedere a una valutazione di fattibilità per la eventuale realizzazione di un deposito atto a contenere i cask per il combustibile presente nella piscina Avogadro.

LA STIMA DEI COSTI PRESENTATA ALL'AUTORITÀ

A settembre 2001 è stato inoltrato all'Autorità un programma aggiornato di attività che riconferma gli obiettivi, le ipotesi di base e i criteri adottati per la stima dei costi, oltre che, sostanzialmente, la cronologia e la stima complessiva dei costi già elaborata negli anni precedenti. Tutto ciò, suffragato dalla elaborazione di studi e progetti via via di maggiore dettaglio.

A fronte di questo, si evidenzia la necessità di poter disporre nei tempi fissati del deposito nazionale dei materiali radioattivi, che condiziona l'espletamento delle principali operazioni di smantellamento delle isole nucleari in accordo ai vigenti programmi.

Un ulteriore elemento di incertezza è quello relativo alle caratteristiche dei rifiuti radioattivi condizionati così come potranno essere un domani definite dal Gestore del deposito nazionale, non ancora individuato.

Al riguardo Sogin ha favorito l'avvio di uno specifico lavoro di normazione in ambito UNICEN, impegnando attivamente le proprie competenze.

Anche l'individuazione dei limiti al di sotto dei quali è consentito il rilascio incondizionato dei rifiuti dal punto di vista radiologico influenza in modo significativo le masse e i volumi di rifiuti da inviare al deposito nazionale.

Con le dovute cautele connesse alle incertezze di cui sopra, la stima dei costi a finire, a partire dal 1 gennaio 2001, è stata valutata complessivamente pari a circa 2,6 miliardi di euro a moneta 2001.

Nelle tabelle che seguono si evidenziano i costi complessivi stimati per il decommissioning delle quattro centrali e per la chiusura del ciclo del combustibile così come esposti nel documento inviato all'Autorità lo scorso settembre 2001. Nelle medesime tabelle sono esposti i costi sostenuti nell'anno 2001.

STIMA DEI COSTI DEL DECOMMISSIONING A PARTIRE DAL 1° GENNAIO 2001, IN MILIONI DI EURO		
Centrale	Costi complessivi	Di cui costi sostenuti nel 2001
Caorso	568	15,8
Garigliano	311	5,1
Latina	615	7,8
Trino	291	9,8
Totale	1.785	38,5

La stima dei costi per la chiusura del ciclo del combustibile comprende tre distinte partite: la sistemazione del combustibile irraggiato che si prevede di stoccare a secco prima del conferimento al deposito nazionale; la sistemazione della quota parte Sogin del combustibile della Centrale di Creys-Malville, che si prevede di trasferire direttamente dalla Francia al deposito nazionale; la sistemazione del combustibile irraggiato che sarà prima trattato in Inghilterra e i cui prodotti post-trattamento saranno trasferiti direttamente al deposito nazionale. La tabella che segue evidenzia la stima dei costi di ciascuna di queste tre voci.

STIMA DEI COSTI DELLA CHIUSURA DEL CICLO DEL COMBUSTIBILE A PARTIRE DAL 1° GENNAIO 2001, IN MILIONI DI EURO		
Combustibile	Costi complessivi	Di cui costi sostenuti nel 2001
In Italia da non trattare	93	1,2
Creys-Malville	104	5,1
Da trattare in Inghilterra	417	26,4
Totale	614	32,7

Ai costi riportati nelle due precedenti tabelle devono aggiungersi i costi per attività tecniche a carattere generale, attività di supporto, funzionamento sede centrale e imposte per complessivi 250 milioni di euro, di cui 19,3 milioni di euro relativi all'esercizio 2001.

CONSORZIO SICN

Il DM 26 gennaio 2000 ha incluso tra gli oneri generali del sistema elettrico quelli connessi allo smantellamento degli impianti del ciclo del combustibile nucleare di proprietà di Enea e sue società partecipate. Conformemente alle indicazioni dell'art.13 del D.Lgs. 79/99, il predetto decreto ha precisato che detti costi sono rimborsabili condizionatamente all'attivazione di specifici consorzi con la Sogin finalizzati a tali attività.

Il 22 dicembre 2000 veniva pertanto costituito un consorzio tra Sogin, Enea e FN denominato "Consorzio Smantellamento Impianti del Ciclo del combustibile Nucleare" (SICN).

L'oggetto del Consorzio, entrato nella piena operatività con l'insediamento del Consiglio Direttivo il 15 maggio 2001, è la programmazione, il coordinamento e il controllo di gestione di tutte le attività relative allo smantellamento degli impianti di produzione e di ricerca del ciclo del combustibile nucleare di proprietà di Enea e FN:

- impianto ITREC (Centro della Trisaia in provincia di Matera)
- impianto celle calde (Centro della Casaccia in provincia di Roma)
- impianto plutonio (Centro della Casaccia in provincia di Roma)
- impianto Eurex (Centro di Saluggia in provincia di Vercelli)
- impianto FN (Bosco Marengo in provincia di Alessandria).

Il Consorzio ha inoltre il compito di individuare le condizioni tecniche, economiche e giuridiche per il conferimento diretto a Sogin di attività, beni e personale inerenti ai suddetti impianti.

La struttura consortile individuata è articolata in quattro aree - programmazione, tecnica, legale, amministrativa - e prevede a regime un organico complessivo di circa 20 unità.

Nel corso del 2001, il Consorzio, congiuntamente con Enea e FN, ha predisposto i programmi di smantellamento che prevedono il completamento di tutte le attività entro il 2016, con il conferimento di tutti i rifiuti al costituendo deposito

nazionale. Questi programmi, corredati dai relativi costi, sono stati, come già detto, inoltrati da Sogin a settembre 2001 all'Autorità.

Complessivamente i costi delle attività di smantellamento sono stati stimati in circa 0,6 miliardi di euro, a moneta 2001.

In merito alla definizione delle condizioni di trasferimento degli impianti a Sogin, nel corso del 2001 è stato conferito un incarico alla Price Waterhouse Coopers e alla Tractebel per l'effettuazione della "due diligence" dell'impianto Eurex di Saluggia.

In relazione alle attività consortili, nel bilancio di Sogin figurano i costi direttamente sostenuti da Sogin stessa, a cui si contrappongono ricavi della stessa entità.

ATTIVITÀ PER TERZI

Le attività per terzi sono svolte collocando sul mercato le competenze esistenti e quelle risorse che, in relazione ai programmi, risultano compatibili con il primario impegno sulle attività di decommissioning.

Il confronto col mercato valorizza le risorse interne e garantisce efficienza e professionalità alle attività di decommissioning stesse.

Coerentemente a un realistico scenario futuro, le attività per terzi svolte nel corso del 2001 da Sogin sono state sviluppate su quattro filoni di attività:

- Servizi ambientali
- Servizi di ingegneria nucleare
- Decommissioning di impianti
- Formazione.

La fornitura di servizi ambientali (environmental services) ha rilevanza per le attività di decommissioning delle centrali e nel biennio 2000-2001 ha avuto uno sviluppo anche in termini di fatturato.

In particolare l'offerta di servizi ambientali riguarda:

- servizi nel settore geologico e sismico
- progettazione d'interventi di bonifiche ambientali
- studi d'impatto ambientale
- selezione e qualificazione tecnica di siti per impianti industriali
- caratterizzazioni ambientali.

Le attività svolte nel corso del 2001 sono state:

- « il proseguimento della gestione e l'ampliamento della rete accelerometrica nazionale nell'ambito di un contratto pluriennale con la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- « la gestione di stazioni sismoaccelerometriche e la localizzazione e realizzazione di nuove stazioni di rilevamento nell'ambito di un contratto triennale con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia;
- « il proseguimento della consulenza geotecnica a Enel nell'ambito della costru-

zione dell'impianto idroelettrico presso Gilgel Gibe (Etiopia) le cui attività proseguiranno fino al termine della costruzione, oggi prevista non prima della fine del 2003;

- la consulenza richiesta dalla Regione Campania per bonifiche ambientali le cui attività sono regolate da un'apposita convenzione che avrà una durata di circa due anni compreso il 2001;
- il supporto al Ministero dell'Ambiente per le attività relative alla sostenibilità ambientale dei progetti del Quadro Comunitario di sostegno 2001-2006 nell'ambito di 6 incarichi di durata annuale rinnovabili;
- l'incarico per la predisposizione dello studio d'impatto ambientale relativo alla costruzione dell'elettrodotto a 380 kV S. Fiorano-Robbio e la successiva assistenza, durante il relativo iter autorizzativo, al Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (GRTN).

Il secondo filone è quello della fornitura di servizi di ingegneria nucleare (Nuclear Engineering Services) per la Commissione Europea, nell'ambito del programma di assistenza ai Paesi dell'ex Unione Sovietica per il miglioramento della sicurezza delle loro centrali nucleari. Le attività sono svolte generalmente in associazione con altri partner quali l'EDF (Francia), la Decon (Germania) e la Tractebel (Belgio).

In particolare i servizi d'ingegneria offerti da Sogin sono:

- progettazione e consulenze;
- esercizio e manutenzione di impianti;
- assistenza tecnica per lavori di adeguamento di impianti in esercizio;
- formazione;
- misure e prove, sicurezza del lavoro.

Nel corso dell'anno le attività principali sono state:

- la definizione del Piano Energetico dell'Armenia nell'ambito del contratto conclusosi nel mese di maggio e per il quale Sogin ha partecipato in qualità di capofila al consorzio costituito con la società tedesca Decon;
- l'assistenza "on-site" presso la Centrale nucleare di Medzamor (VVER da 400 MWe) in Armenia nell'ambito dei contratti, affidati a Sogin, C.E. 0170 del 1997 e C.E. 0161 del 1999 conclusisi nel corso dell'anno nonché del nuovo contratto C.E. 0139 del 2001 che garantisce il proseguimento delle attività oggetto

dei due precedenti nei prossimi 3 anni;

- l'assistenza sulla Centrale nucleare di Aktau, in Kazakistan, per la messa in sicurezza dell'impianto e trattamento rifiuti, in qualità di partner di EDF, nell'ambito del contratto C.E. 0061 del 2000 le cui attività proseguiranno fino a tutto il 2002;
- l'assistenza sulla Centrale nucleare di Bilibino in Siberia per l'ammodernamento dei sistemi elettrici e di comunicazione in centrale nell'ambito del contratto affidato a Sogin C.E. 0044 del 2000 le cui attività proseguiranno fino a tutto il 2002;
- l'assistenza sulla Centrale nucleare di Beloyarsk in Siberia per l'ammodernamento dei sistemi elettrici di centrale, in qualità di partner di EDF, nell'ambito dei contratti C.E. 0014 del 1998, C.E. 0115 del 1999 e C.E. 0304 del 2000 le cui attività proseguiranno fino a tutto il 2002;
- l'assistenza sulla Centrale nucleare di Kalinin in Russia per l'ammodernamento dei sistemi di emergenza di centrale, in qualità di subcontraenti di Tractebel, nell'ambito dei contratti C.E. 0724 del 1997 e 0031 del 1999 che proseguiranno fino a tutto il 2002;
- la consulenza prestata a Enel per la valutazione degli impianti nucleari della Repubblica Ceca, in vista della formulazione dell'offerta per l'acquisto da parte Enel della quota della società elettrica Cez posta sul mercato.

Il terzo filone si riferisce al decommissioning e al trattamento dei rifiuti radioattivi, che nel 2001 ha riguardato:

- la messa a punto, presso la Centrale di Hunterston in Inghilterra (BNFL), di tecnologie innovative ideate da Sogin, di cui si prevede il prosieguo nel 2002;
- la collaborazione prestata a EDF per il decommissioning della Centrale di Creys-Malville;
- il decommissioning dei laboratori del CESI di Segrate (Enel), che in base ai programmi proseguirà fino al 2004.

In relazione a quest'ultima commessa, a gennaio 2001 è stato conferito a Sogin il combustibile non irraggiato dei suddetti laboratori, al fine di alienarlo e consentire lo smantellamento dei laboratori stessi e la bonifica del sito.

Nel 2001, in associazione temporanea d'impresa con la GEDI (Gruppo Europeo di interesse economico per la Disattivazione Impianti), è stato stipulato un con-

tratto con "The European Atomic Energy Community" per la manutenzione e l'esercizio dei sistemi di gestione dei rifiuti radioattivi del Centro Comune di Ricerca di Ispra.

Il quarto settore d'attività è quello della formazione nel campo del decommissioning. Questo ramo viene seguito e sviluppato per garantire la formazione, sui siti di Sogin, di risorse proprie e di altri operatori nel campo del decommissioning, utilizzando contributi comunitari e partnership internazionali. A tale riguardo nel corso del 2001 sono proseguite le attività formative finanziate nell'ambito del progetto "Leonardo" della Commissione Europea.

Sono state anche fornite all'IAEA alcune consulenze nell'ambito delle revisioni sulla sicurezza di centrali in costruzione.

Le attività per terzi hanno portato a maggiori ricavi rispetto all'anno precedente, in un quadro economico complessivamente positivo.

RISORSE UMANE

LA CONSISTENZA

La consistenza per categoria professionale al 31 dicembre 2000 e al 31 dicembre 2001 è riportata nel prospetto seguente.

Consistenza personale dipendente	Consistenza al 31.12.2000	Consistenza al 31.12.2001
Dirigenti	23	30
Quadri	144	135
Impiegati	289	311
Operai	174	159
Totale	630	635

La consistenza del personale è in linea con l'obiettivo di mantenere sostanzialmente costante il numero complessivo dei dipendenti Sogin.

Il turn over, che ha interessato 47 unità in entrata contro 42 in uscita, è stato indirizzato a nuovi profili professionali.

Il totale a fine 2001 include anche 8 unità distaccate da Sogin a SICN nel corso dell'anno.

RELAZIONI INDUSTRIALI

Il 22.07.2001 è stato sottoscritto il primo Contratto collettivo nazionale di lavoro (C.c.n.l.) per il Settore elettrico, stipulato da Sogin insieme ad Assoelettrica, Federelettrica, Enel e GRTN.

Tale contratto non ha sostanzialmente modificato la normativa applicata in ambito Sogin e ha fatto registrare degli adeguamenti economici commisurati al tasso di inflazione programmata, in linea con l'accordo sul costo del lavoro del 23 luglio 1993.

A partire da giugno 2002 potrà essere avviato il rinnovo della contrattazione aziendale che, per Sogin, dovrebbe riguardare principalmente la negoziazione del premio di risultato.

POLITICA DEL PERSONALE

Sviluppo risorse

Anche nel 2001 sono proseguite le attività tendenti a dotare la nuova Società di strumenti di valutazione e gestione del personale coerenti con le strategie e i programmi di decommissioning.

Più in particolare, si è provveduto ad ampliare la sfera di applicazione degli strumenti di analisi e valutazione delle posizioni organizzative, includendo nella valutazione tutte le posizioni che si collocano nel segmento intermedio della struttura organizzativa.

Si è inoltre completato l'inventario delle competenze professionali e si è consolidato, per i dirigenti, il sistema di valutazione delle "performance" (MBO).

Formazione

Particolare impegno è stato dedicato nella definizione e attuazione di un Piano di Formazione sempre più rispondente alle esigenze della Società, avendo specifico riguardo allo sviluppo di competenze gestionali, manageriali e tecnico-specialistiche.

Pianificazione

Si sono definite le coordinate di base per la progettazione di un sistema di pianificazione risorse che integra i dati del personale con quelli della pianificazione del decommissioning. Nel corso del 2002 il sistema sarà definito e informatizzato.

Comunicazione interna

Si è dato impulso alle attività di comunicazione interna, sia organizzando la "Giornata di comunicazione Sogin", sia consolidando il funzionamento del sito intranet aziendale (SoginWeb).

RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI

GENERALITÀ

Ai fini della presentazione e illustrazione dei risultati economici e finanziari, le attività svolte in ambito Sogin sono suddivise tra quelle che si riferiscono allo smantellamento delle centrali nucleari e chiusura del ciclo del combustibile, quelle che si riferiscono al Consorzio SICN e le attività per terzi di cui si è già detto in precedenza. Nel prosieguo per brevità le prime saranno anche identificate con la dicitura "nucleare" o "commessa nucleare", le seconde con "SICN" o "commessa SICN" e le altre con "terzi" o "commessa terzi".

La commessa nucleare è regolata da apposite norme di legge, originate da quanto disposto dal D.Lgs. n.79/99 sul riassetto del mercato elettrico. Specificatamente l'art. 3, commi 10 e 11, di questo decreto ha incluso gli oneri per lo smantellamento degli impianti e la chiusura del ciclo del combustibile tra quelli generali del sistema elettrico e ne ha stabilito la copertura attraverso un apposito corrispettivo dovuto al gestore della rete elettrica GRTN da chi accede e usa la medesima.

In base a questo articolo, i costi sostenuti da Sogin per queste attività trovano integrale copertura nel predetto corrispettivo, tenuto conto dei fondi ricevuti da Enel all'atto del conferimento (fondi nucleari).

Tali fondi, accantonati da Enel nell'ipotesi di smantellamento differito degli impianti, non sono sufficienti a coprire tutti gli oneri attualmente previsti e quindi costituiscono una anticipazione a valere sul costo a vita intera della commessa nucleare. Nello Stato patrimoniale tale anticipazione trova collocazione tra i debiti nella posta "Acconti nucleari".

In effetti il programma nucleare si sviluppa in ambito Sogin in un contesto diverso rispetto a quello in cui in precedenza operava Enel, avendo Sogin come compito istituzionale prevalente unicamente quello di portare a chiusura il programma nucleare in Italia. Conseguentemente gli oneri relativi a tale programma non

rappresentano per Sogin una passività come in Enel, coperta da appositi fondi, bensì oneri per l'esecuzione di lavori per i quali sono riconosciuti per legge i corrispondenti ricavi.

Sotto il profilo contabile, i costi della commessa nucleare affluiscono in conto economico unitamente ai ricavi via via attinti dagli Acconti nucleari. Tali ricavi sono determinati in modo tale che il conto economico di commessa chiuda in pareggio, tenuto conto dei proventi derivanti dagli impieghi finanziari. Al riguardo si rileva che il quadro economico di riferimento è allo stato incompleto in quanto manca, come già detto in precedenza, la determinazione dell'Autorità sugli oneri nucleari globali.

IL CONTO ECONOMICO

La gestione economica del periodo è rappresentata nel seguente prospetto e raffrontata, per i totali, con quella dell'esercizio precedente.

(Migliaia di euro)	2001				2000
	Nucleare	SICN	Terzi	Totale	Totale
Ricavi	49.597	633	7.786	58.016	37.696
Prestazioni per attività nucleare	49.122			49.122	32.924
Altre prestazioni		633	7.718	8.351	4.646
Sopravvenienze attive	475		68	543	126
Costi	90.451	633	6.859	97.943	74.722
Costo del lavoro	35.056	377	2.904	38.337	37.934
Materiali	3.898	3	46	3.947	1.588
Prestazioni di servizi	40.381	225	3.458	44.064	22.465
Godimento beni di terzi	7.877	23	76	7.976	8.186
Oneri diversi di gestione	1.296	1	118	1.415	1.311
Ammortamenti e variazioni rimanenze	1.943	4	257	2.204	3.238
Risultato operativo	-40.854	0	927	-39.927	-37.026
Proventi finanziari netti	40.578		-49	40.529	37.978
Risultato ante componenti straordinarie e imposte	-276	0	878	602	952
Proventi straordinari netti	276			276	-576
Risultato prima delle imposte	0	0	878	878	376
Imposte sul reddito di esercizio	0	0	268	268	216
Risultato di periodo	0	0	610	610	160

I costi di ciascuna commessa includono sia quelli diretti sia la relativa quota parte di quelli indiretti. I costi indiretti si riferiscono a quelle attività non specificamente rivolte all'una o all'altra commessa come: amministrazione e controllo di

gestione, servizi generali di sede centrale, sistemi informativi, servizi legali, sviluppo sistemi di qualità e attività commerciali. La ripartizione di questi oneri su ciascuna commessa è operata forfetariamente.

La gestione economica delle attività nucleari e del SICN chiude in pareggio per quanto detto in precedenza. La gestione economica delle attività per terzi si chiude invece con un utile.

Il risultato operativo delle attività nucleari non assume un particolare significato, in relazione alla peculiarità del caso evidenziata in precedenza in merito ai ricavi di questa commessa. In effetti maggiori sono i proventi finanziari, minore è il ricorso agli acconti nucleari a parità di costi sostenuti e quindi peggiore è il risultato operativo. Paradossalmente quindi tanto migliore è il risultato della gestione finanziaria tanto peggiore è il risultato operativo della commessa nucleare e viceversa.

I proventi finanziari sono in parte connessi al credito verso la Cassa Conguaglio del Settore Elettrico relativo agli oneri nucleari già a suo tempo riconosciuti e in parte ai proventi finanziari derivanti dalla remunerazione della liquidità.

I proventi straordinari netti risultano da una componente positiva, ascrivibile al recupero dell'IVA a suo tempo corrisposta all'Amministrazione francese in relazione al pagamento dei servizi di stoccaggio del combustibile di proprietà della Sogin presso la Centrale nucleare di Creys-Malville, e da una componente negativa, che si riferisce all'esodo incentivato del personale.

Nel corso dell'esercizio non sono stati sostenuti costi per attività di ricerca e di sviluppo.

LO STATO PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2001 è qui di seguito sintetizzata e confrontata a quella al 31 dicembre 2000.

(Migliaia di euro)	31.12.2001	31.12.2000	Variazioni
Immobilizzazioni	370.172	429.858	-59.686
Immateriali	18.917	16.813	2.104
Materiali	5.180	3.958	1.222
Finanziarie	346.075	409.087	-63.012
Attivo circolante	27.083	11.888	15.195
Rimanenze	1.474	1.680	-206
Crediti verso clienti	6.873	2.282	4.591
Altre attività	18.736	7.926	10.810
Liquidità	424.983	412.207	12.776
Impieghi finanziari a breve termine	164.252	403.937	-239.685
Depositi, c/c bancari e cassa	260.731	8.270	252.461
Totale attivo	822.238	853.953	-31.715
Passivo circolante	58.870	41.528	17.342
Acconti da clienti	3.598	454	3.144
Debiti verso fornitori	37.307	17.313	19.994
Debiti verso istituti previdenziali	1.853	2.162	-309
Altre passività	16.112	21.599	-5.487
Acconti nucleari	729.042	776.315	-47.273
Fondi	17.936	20.330	-2.394
Fondo TFR	16.599	16.402	197
Fondi per rischi ed oneri	1.337	3.928	-2.591
Patrimonio netto	16.390	15.780	610
Totale passivo e patrimonio netto	822.238	853.953	-31.715

Tra le immobilizzazioni immateriali figura l'onere connesso al ripianamento del Fondo Previdenza Elettrici stabilito dalla Finanziaria 2000, il cui ammortamento è operato, a termine di legge, su un arco di tempo ventennale. Il pagamento di questo contributo all'INPS è fissato dalla medesima legge in tre rate annuali a partire dall'esercizio 2000.

In base a quanto stabilito dalla Finanziaria 2000 e al successivo decreto attuativo del 6 luglio 2000, l'INPS ha richiesto il pagamento del contributo a Enel, che proponeva ricorso al TAR Lazio, notificandolo in qualità di controinteressato a Sogin in data 9 novembre 2000. La domanda di sospensiva chiesta da Enel nell'ambito di questo ricorso è stata rigettata prima dal TAR e successivamente dal Consiglio di Stato con ordinanza del 28 novembre 2000.

Successivamente la Finanziaria 2001 dava un'interpretazione più precisa di quanto stabilito con la precedente Finanziaria, in base alla quale l'INPS ha notificato a Sogin, il 26 ottobre 2001, una richiesta di pagamento sia della 1ª rata (circa 5,7 milioni di euro) che della 2ª rata (circa 6 milioni di euro); ciò anche in relazione a quanto disposto dal Decreto Interministeriale del 23 ottobre 2001 emanato a seguito della predetta interpretazione.

Sogin ha immediatamente proposto ricorso giurisdizionale avanti al TAR del Lazio per chiedere l'annullamento del DM 23 ottobre 2001 e della nota dell'INPS, con richiesta di sospensiva almeno limitatamente al pagamento della 1ª rata del contributo. Il TAR del Lazio con ordinanza del 29 novembre 2001 ha accolto la richiesta di sospensiva di Sogin, che ha quindi limitato il pagamento richiesto alla 2ª rata, versata il 30 novembre 2001.

Per la rata pagata e per le altre che eventualmente Sogin dovesse pagare, non si esclude di rivalersi su Enel.

A novembre del 2001 è stata acquisita una partecipazione nel CESI del valore complessivo di € 387.885 (immobilizzazioni finanziarie), che corrisponde all'1,95% del capitale sociale di detta Società.

Il Credito verso Cassa Conguaglio del Settore Elettrico (immobilizzazioni finanziarie) si è ridotto per effetto del rimborso effettuato in corso d'anno sulla base delle disposizioni già ricordate.

Nelle rimanenze figurano essenzialmente i lavori in corso su ordinazione, relativi alle attività per terzi.

Gli acconti nucleari si riducono in relazione al loro utilizzo a pareggio del conto economico della commessa nucleare.

Come già esplicitato in precedenza, il capitale azionario è interamente posseduto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e pertanto la Società non possiede azioni proprie.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

I flussi finanziari generati nel 2001 sono rappresentati nel seguente rendiconto e raffrontati con quelli dell'anno precedente.

(Migliaia di euro)	2000	2001
DISPONIBILITÀ INIZIALI ALL'1.1		
Cassa	20	10
Banche - Rapporti di conto corrente	271	410
Banche - Depositi a breve termine		7.850
Impieghi finanziari a breve termine	369.085	403.937
TOTALE DISPONIBILITÀ INIZIALI	369.376	412.207
LIQUIDITÀ GENERATA NEL PERIODO		
Autofinanziamento		
Utile netto dell'esercizio	160	610
Ammortamento immobilizzazioni materiali	121	301
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	886	1.903
Variazione netta dei fondi per rischi ed oneri	-147	-2.591
Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	1.212	197
Totale autofinanziamento	2.232	420
Liquidità generata dalla gestione operativa		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	-578	-1.523
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	-914	-4.007
Variazione netta del circolante	7.465	2.147
Totale liquidità generata dalla gestione operativa	5.973	-3.383
Variazione acconti per attività nucleari	-23.217	-47.273
Fabbisogno finanziario del periodo	-15.012	-50.236
Variazione delle immobilizzazioni finanziarie	57.843	63.012
TOTALE LIQUIDITÀ GENERATA NEL PERIODO	42.831	12.776
DISPONIBILITÀ FINALI AL 31.12		
Cassa	10	4
Banche - Rapporti di conto corrente	410	1.457
Banche - Depositi a breve termine	7.850	259.270
Impieghi finanziari a breve termine	403.937	164.252
TOTALE DISPONIBILITÀ FINALI	412.207	424.983

Gli introiti realizzati nell'esercizio, riconducibili in massima parte a proventi finanziari e corrispettivi da attività per terzi, hanno parzialmente coperto le necessità di cassa del periodo, che registra un maggiore fabbisogno rispetto a quello del precedente anno.

Detto fabbisogno è stato coperto attraverso l'afflusso di risorse provenienti dal parziale pagamento del credito verso la Cassa Conguaglio. La parte di credito smobilizzatosi in eccesso al fabbisogno è andata a incrementare le disponibilità monetarie.

Nel corso dell'anno sono state effettuate, attraverso aste competitive, 34 operazioni di investimento a breve delle disponibilità finanziarie che hanno interessato per effetto dei rinnovi oltre 910 milioni di euro.

I proventi finanziari, al netto di quelli derivanti dal credito verso Cassa Conguaglio, pari a 20,9 milioni di euro, sono stati di 19,5 milioni di euro, di cui 4,3 milioni di euro corrisposti da Enel a fronte della dilazione del trasferimento, completato in data 28 giugno 2001, della liquidità appoggiata sul conto corrente intersocietario Enel-Sogin in essere nel 2000.

Il tasso di remunerazione realizzato nell'anno sulle sole disponibilità monetarie è stato del 4,6%, rispetto al 3,9% del 2000 ed è un risultato che si situa, sul mercato dei fondi di liquidità area euro, a un ottimo livello, considerato che il rendimento medio per i sottoscrittori di quei fondi è stato intorno al 4% lordo.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il 2002, così come già il 2001, sarà caratterizzato dalle attività necessarie per l'espletamento delle procedure autorizzative del decommissioning.

In relazione a ciò si prevede di presentare al Ministero dell'Ambiente, per ciascuna centrale, lo studio di impatto ambientale delle attività di smantellamento.

In parallelo, verranno presentate, sempre al Ministero dell'Ambiente, le istanze per l'esenzione dalla valutazione di impatto ambientale di alcune attività preliminari, a stralcio della complessiva autorizzazione da rilasciare a fronte delle istanze generali di decommissioning già presentate.

L'ottenimento delle predette esenzioni consentirà di avviare entro l'anno alcuni lavori di decontaminazione e rimozione di primari componenti delle centrali, il cui inizio dovrà essere altrimenti rinviato.

Sul fronte dello stoccaggio a secco, si prevede di poter disporre entro l'anno dei primi contenitori metallici (cask), mentre resta incerto l'iter autorizzativo relativo alla realizzazione dei depositi, per i motivi esposti in precedenza nella presente relazione.

Riguardo alle attività del riprocessamento, nel 2002 si prevede il completamento della fornitura di due cask da utilizzare per la spedizione a Sellafield, presso gli impianti della BNFL, di parte del combustibile presente nella piscina Avogadro di Saluggia.

Si stanno concludendo con BNFL ulteriori accordi finalizzati all'estinzione di altre lettere di garanzia, complessivamente per circa 26,8 milioni di sterline inglesi, in aggiunta a quelle già estinte nel corso del 2001.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO 2001 DELLA SOCIETÀ GESTIONE IMPIANTI NUCLEARI SPA

Signori azionisti,

la Società per la Gestione degli Impianti Nucleari S.p.A. ha redatto il bilancio 2001 in conformità allo schema previsto dal codice civile.

Il bilancio ci è stato consegnato corredato dalla relazione sulla gestione, in data 26 marzo 2002 contestualmente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della SO.GI.N.-S.p.A. Si compone dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa e si riassume nei seguenti principali aggregati.

Stato patrimoniale		Euro
Attivo		
Immobilizzazioni		370.172.324
Circolante		444.813.096
Ratei e risconti		7.252.502
Totale		822.237.922
Passivo		
Patrimonio netto		16.390.164
Fondi per rischi ed oneri		1.336.979
Trattamento di fine rapporto		16.598.417
Debiti		787.826.514
Ratei e risconti		85.848
Totale		822.237.922
Conti d'ordine		
Garanzie prestate		44.291.470
Altri conti d'ordine		229.839.897
Totale		274.131.367
Conto economico		
Valore della produzione		58.015.775
Costi della produzione		-97.943.286
Proventi e oneri finanziari		40.529.457
Proventi e oneri straordinari		276.284
Imposte sul reddito		-268.103
Risultato dell'esercizio		610.127

In conformità al disposto dell'art. 2428 c.c., la relazione degli amministratori riporta le informazioni inerenti alla situazione e all'andamento della gestione della società con riferimento agli aspetti patrimoniali, economici e finanziari della gestione stessa. Sono fra l'altro fornite notizie sui fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio anche per gli aspetti legislativi e giudiziari e sulla prevedibile evoluzione della gestione per l'esercizio successivo.

Il Bilancio al 31 dicembre 2001 è redatto con gli importi espressi in euro, in quanto la Società ha adottato l'euro, quale moneta di conto, con decorrenza 1° giugno 2001; anche gli importi in lire riferiti al bilancio dell'esercizio precedente sono stati convertiti in euro applicando il tasso fisso di conversione (1 euro = 1.936,27 lire). Lo Stato patrimoniale e il Conto economico sono stati redatti in unità di euro, senza cifre decimali, come previsto dall'art.16, comma 8, D. Lgs n. 213/1998 e dall'art. 2423, comma 5, del codice civile.

Vi segnaliamo che gli Amministratori hanno effettuato la separazione contabile dei dati di bilancio relativi alle attività svolte per terzi rispetto a quelli relativi all'attività istituzionale.

I criteri di valutazione sono riportati nella nota integrativa unitamente agli elementi informativi richiesti dall'art. 2427 c.c.

Il Collegio evidenzia altresì che sono stati imputati al conto economico ammortamenti per immobilizzazioni immateriali per complessivi € 1.903.616, di cui € 839.243 a fronte del contributo straordinario per il ripianamento del debito verso il Fondo di previdenza dei lavoratori elettrici (FPE), previsto dalla legge n. 488 del 23 dicembre 1999 (Legge Finanziaria 2000); € 746.423 per ammortamento di costi pluriennali riferiti all'acquisto di software e € 317.950 per ammortamenti dei costi sostenuti per il riadattamento degli uffici della Sede sociale.

Inoltre, sono stati rilevati ammortamenti di beni materiali per € 301.130.

Si segnala che, per il calcolo, sono state utilizzate le aliquote massime fiscalmente ammesse, ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni. Queste sono state ridotte del 50% per i beni acquistati nell'esercizio; non sono stati iscritti ammortamenti anticipati.

Per quanto di nostra competenza, Vi attestiamo che il bilancio 2001 è stato redatto nel rispetto della normativa vigente, che i dati esposti corrispondono alle risultanze delle scritture contabili, che i dati stessi sono correttamente esposti nelle previste voci del bilancio e che nell'esercizio non si sono verificati "casi eccezionali" per i quali si renda necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423, 4° comma, c.c. I criteri di valutazione sono da noi condivisi e sono coerenti sia con i principi generali indicati dall'art. 2423 bis c.c. sia con le disposizioni dell'art. 2426 c.c.

Inoltre, Vi rappresentiamo di aver effettuato la prevista verifica trimestrale di cassa, di aver svolto controlli di tipo sintetico-complessivo sulle rilevazioni contabili e di aver riscontrato la regolare tenuta dei libri sociali e dei registri obbligatori secondo le vigenti disposizioni di legge.

Il Collegio Sindacale ha sempre partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e può ragionevolmente assicurare, avuto anche riguardo agli esiti degli accertamenti effettuati, che l'attività sociale si è svolta con modalità conformi alle norme di legge e di statuto.

Signori Azionisti,

sulla base di quanto sopra esposto non avendo particolari osservazioni da formulare e considerato che non ci sono stati denunciati fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 c.c., esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio a Voi sottoposto così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 11 aprile 2002

IL COLLEGIO SINDACALE

**Relazione della società di revisione**

Arthur Andersen SpA

Via Campania 47

00187 Roma

www.andersen.com

All'Azionista della

SO.G.I.N. S.p.A. - Società gestione impianti nucleari:

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della SO.G.I.N. S.p.A. - Società gestione impianti nucleari chiuso al 31 dicembre 2001. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della SO.G.I.N. S.p.A. - Società gestione impianti nucleari. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 aprile 2001.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della SO.G.I.N. S.p.A. - Società gestione impianti nucleari al 31 dicembre 2001 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.
4. Come più ampiamente descritto nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, essendo il compito istituzionale della società di portare a chiusura il programma nucleare in Italia, i ricavi per lo smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse e la chiusura del ciclo del combustibile, tenuto conto anche dei proventi finanziari, sono commisurati ai costi ed oneri sostenuti per lo svolgimento di tali attività. Conseguentemente, il conto economico della società, per la parte relativa alla chiusura del programma nucleare, si chiude di norma in pareggio.

Roma, 2 aprile 2002

Arthur Andersen SpA


Fabio Pompei - Socio

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE (valori in euro)		Al 31 dicembre 2001		Al 31 dicembre 2000	
ATTIVO		Parziali	Totali	Parziali	Totali
B) IMMOBILIZZAZIONI					
I. Immateriali					
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno		33.732		67.463	
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		1.425.386			
6) Immobilizzazioni in corso e acconti				672.324	
7) Altre		17.458.173	18.917.291	16.072.835	16.812.622
II. Materiali					
1) Terreni e fabbricati		2.795.686		2.795.686	
3) Attrezzature industriali e commerciali		1.537.047		941.188	
4) Altri beni		847.433	5.180.166	221.464	3.958.338
III. Finanziarie					
1) Partecipazioni in:					
a) imprese controllate		51.646			
c) altre imprese		387.885			
2) Crediti:	Esig. entro 12 mesi		Esig. entro 12 mesi		
d) verso altri	77.866	641.279		72.305	681.693
e) verso CCSE per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	69.450.393	344.994.057	346.074.867	63.174.557	408.405.811
Totale immobilizzazioni (B)			370.172.324		429.858.464
C) ATTIVO CIRCOLANTE					
I. Rimanenze					
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		9.455		9.455	
3) Lavori in corso su ordinazione		1.464.089	1.473.544	1.670.727	1.680.182
II. Crediti					
1) Verso clienti		6.873.041		2.282.105	
4) Verso Controllate		98.057			
5) Verso altri		11.386.065	18.357.163	316.597.526	318.879.631
III. Attiv. finanziarie che non costituiscono immobiliz.					
6) Altri titoli		164.252.036	164.252.036	92.961.399	92.961.399
IV. Disponibilità liquide					
1) Depositi bancari e postali		260.726.752		8.259.844	
3) Danaro e valori in cassa		3.601	260.730.353	10.079	8.269.923
Totale attivo circolante (C)			444.813.096		421.791.135
D) RATEI E RISCONTI					
Ratei attivi			5.855.800		340.778
Risconti attivi			1.396.702		1.963.038
Totale ratei e risconti (D)			7.252.502		2.303.816
TOTALE ATTIVO			822.237.922		853.953.415

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	Al 31 dicembre 2001		Al 31 dicembre 2000	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) PATRIMONIO NETTO				
I. Capitale		15.100.000		15.596.998
IV. Riserva legale		506.150		1.163
VII. Altre riserve:				
Riserva di arrotondamento		2		
VIII. Utili portati a nuovo		173.885		22.090
IX. Utile dell'esercizio		610.127		159.784
Totale patrimonio netto (A)		16.390.164		15.780.035
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	501.868		381.446	
3) Altri	835.111		3.546.821	
Totale fondi per rischi ed oneri (B)		1.336.979		3.928.267
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO				
		16.598.417		16.402.121
D) DEBITI				
	Esig. oltre 12 mesi		Esig. oltre 12 mesi	
5) Acconti:				
a) acconti per attività nucleari	662.891.093	729.041.789	705.583.589	776.315.460
b) acconti per altre attività		3.597.651		454.351
		732.639.440		776.769.811
6) Debiti verso fornitori	259.788	37.307.033	337.895	17.312.561
11) Debiti tributari		1.185.795		2.041.227
12) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		1.853.543		2.162.355
13) Altri debiti		14.840.703		19.527.816
Totale debiti (D)		787.826.514		817.813.770
E) RATEI E RISCONTI				
Ratei passivi		85.848		29.222
Risconti passivi				
Totale ratei e risconti (E)		85.848		29.222
TOTALE PASSIVO		822.237.922		853.953.415
CONTI D'ORDINE				
Garanzie prestate		44.291.470		65.842.329
Altri conti d'ordine		229.839.897		244.853.591
		274.131.367		310.695.920

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO (valori in euro)	periodo 1.1.+31.12.01		periodo 1.1.+31.12.00	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni				
a) ricavi per prestazioni connesse all'attività nucleare		49.121.803		32.924.319
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione		-206.638		1.670.727
5) Altri ricavi e proventi		9.100.610		3.101.213
Totale valore della produzione (A)		58.015.775		37.696.259
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		3.947.397		1.587.936
7) Per servizi		44.064.001		22.465.167
8) Per godimento di beni di terzi		7.975.486		8.185.498
9) Per il personale:				
a) salari e stipendi	26.700.409		26.763.063	
b) oneri sociali	7.459.047		7.659.824	
c) trattamento di fine rapporto	2.277.114		2.235.767	
d) trattamento di quiescenza e simili	335.123		80.091	
e) altri costi	1.565.245	38.336.938	1.195.369	37.934.114
10) Ammortamenti e svalutazioni:				
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.903.616		885.912	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	301.130		121.306	
		2.204.746		1.007.218
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci				2.231.443
14) Oneri diversi di gestione		1.414.718		1.310.919
Totale costi della produzione (B)		97.943.286		74.722.295
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		-39.927.511		-37.026.036
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
16) Altri proventi finanziari:				
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	20.973.385		22.988.668	
d) proventi diversi dai precedenti	19.963.746	40.937.131	15.066.525	38.055.193
17) Interessi e altri oneri finanziari		-407.674		-76.590
Totale proventi e oneri finanziari (C)		40.529.457		37.978.603
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi		1.366.618		
21) Oneri:				
b) altri	-1.090.332		-576.370	
c) differenze di arrotondamento	-2	-1.090.334	-2	-576.372
Totale proventi e oneri straordinari (E)		276.284		-576.372
Risultato lordo dell'esercizio (A-B+C+E)		878.230		376.195
Imposte sul reddito di esercizio		-268.103		-216.411
Risultato netto dell'esercizio		610.127		159.784

NOTA INTEGRATIVA

STRUTTURA E CONTENUTO
DEL BILANCIO

La struttura, la composizione, nonché la classificazione delle voci dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa sono conformi a quanto previsto dal D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127.

I criteri utilizzati nella formazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2001 sono quelli utilizzati per la formazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2000, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta comunque ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza temporale nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Vengono altresì fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Tutte le voci dell'attivo e del passivo al 31 dicembre 2001 sono poste a confronto con le corrispondenti consistenze risultanti dalla situazione al 31 dicembre 2000, così come le voci del Conto economico al 31 dicembre 2001 sono poste a confronto con quelle risultanti al 31 dicembre 2000.

Il Bilancio al 31 dicembre 2001 è redatto con gli importi espressi in euro, in quanto la Società ha adottato l'euro, quale moneta di conto, con decorrenza 1 giugno 2001; anche gli importi in lire riferiti al bilancio relativo al precedente esercizio sono stati convertiti in euro applicando il tasso fisso di conversione (1 euro = 1936,27 lire). Lo Stato patrimoniale e il Conto economico sono stati redatti in unità di euro, senza cifre decimali, come previsto dall'articolo 16, comma 8, D.Lgs. n. 213/98 e dall'articolo 2423, comma 5, del codice civile.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga di cui al quarto comma dell'art. 2423 del codice civile.

Le informazioni a commento delle voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono espresse in euro.

PRINCÍPI CONTABILI

Per la redazione del Bilancio dell'esercizio 2001 sono stati adottati i criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del codice civile integrati dai principi contabili elaborati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, i più significativi dei quali sono qui di seguito illustrati.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione o di produzione, inclusivo dei costi accessori direttamente imputabili. Le suddette immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio.

L'ammortamento viene calcolato a quote costanti ed è determinato in base alla prevista utilità economica. Qualora alla chiusura dell'esercizio il valore delle immobilizzazioni risulti durevolmente inferiore a quello determinato come sopra questo è svalutato per tener conto del minor valore. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario.

In particolare, le migliorie su immobili di terzi sono ammortizzate in relazione alla durata del contratto di affitto degli immobili; i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono invece ammortizzati per quote costanti in 3 esercizi.

Il contributo straordinario conseguente alla soppressione del Fondo Previdenza Elettrici (FPE), previsto dalla Legge n. 488 del 23 dicembre 1999 (Legge Finanziaria 2000) per espressa indicazione di legge è ammortizzato in un periodo di 20 anni.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione o di produzione, inclusivo anche dei costi accessori direttamente imputabili. Le suddette immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base delle aliquote fiscali sotto evidenziate e ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni. Qualora alla chiusura dell'esercizio il valore delle immobilizzazioni risulti durevolmente inferiore a quello determinato come sopra, questo è svalutato per tener conto del minor valo-

re. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario.

In dettaglio, le aliquote utilizzate sono le seguenti.

Attrezzature industriali	10%
Mobili e arredi	12%
Dotazioni informatiche	20%
Macchine d'ufficio	20%

Esse sono applicate in misura dimezzata sugli incrementi patrimoniali dell'esercizio.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate in base al costo di acquisto o di sottoscrizione eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore.

CREDITI

Sono iscritti al valore di presumibile realizzazione e classificati fra "Immobilizzazioni finanziarie" e "Attivo circolante" in relazione alla loro natura e destinazione.

I crediti comprendono inoltre le attività per imposte anticipate, limitatamente a quelle per le quali sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

RIMANENZE DI COMBUSTIBILE

Le rimanenze di combustibile nucleare sono costituite da combustibile irraggiato, plutonio, uranio depleto.

Il combustibile irraggiato, destinato al servizio di riprocessamento oppure allo stoccaggio a secco, il plutonio e l'uranio depleto sono convenzionalmente valorizzati per memoria a 0,52 €/t (già 1 lira/kg).

LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE

Sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza secondo il metodo della percentuale di completamento, determinato in base alla proporzione fra i costi sostenuti e il totale dei costi preven-

tivati per l'esecuzione dei lavori. Il valore di bilancio dei lavori in corso su ordinazione viene eventualmente rettificato in presenza di rischi contrattuali. Le eventuali perdite su commesse stimabili con ragionevole approssimazione sono interamente addebitate a conto economico nell'esercizio in cui le stesse divengono note.

RATEI E RISCONTI

Sono determinati in funzione del principio della competenza temporale.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

- Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili

Accoglie le indennità sostitutive del preavviso relative al personale in servizio che ne abbia maturato il diritto, ai sensi del contratto collettivo di lavoro e di accordi sindacali vigenti.

- Altri fondi per rischi ed oneri

Sono stanziati in bilancio al fine di coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

È accantonato in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro in vigore e riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di bilancio, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi di legge nonché delle quote destinate ai Fondi pensione.

DEBITI

Sono iscritti al valore nominale.

Gli acconti accolgono i fondi nucleari conferiti da Enel Spa, i corrispettivi incassati a norma dell'art. 3 comma 11 del D.Lgs. 79/99 a fronte delle attività di smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse e della chiusura del ciclo del combustibile e i corrispettivi per la vendita di materiali ottenuti dalle operazioni di decommissioning.

CONTI D'ORDINE

I criteri di valutazione dei conti d'ordine sono conformi al principio contabile del CNDCE e CNR n. 22 e si riferiscono alle garanzie, ai rischi e agli impegni a carico della Società.

RICAVI E COSTI

I ricavi riguardano prevalentemente l'utilizzo degli acconti per lo smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse e la chiusura del ciclo del combustibile e sono basati sul riconoscimento di tutti i costi ed oneri sostenuti nell'esercizio per lo svolgimento delle suddette attività, tenuto conto che il margine di dette attività è nullo.

I ricavi per le altre prestazioni e cessioni di beni sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

I costi sono iscritti secondo il principio della competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data del pagamento.

IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO

Le imposte correnti sul reddito del periodo sono iscritte tra i debiti tributari e calcolate sulla base delle disposizioni e delle aliquote fiscali in vigore.

In osservanza al principio della competenza, tuttavia, sono stanziati le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono esigibili con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) qualora ricorrano i presupposti per la loro esigibilità, e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, si renderanno esigibili solo in esercizi successivi (imposte differite).

CRITERI DI CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA

I crediti e i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in euro ai cambi storici della data delle relative operazioni. A fine periodo si provvede ad adeguare direttamente le partite in valuta estera extra unione monetaria europea ai cambi in quel momento vigenti, rilevando le differenze emerse al conto economico tra le componenti di reddito di natura finanziaria, tranne quelle riferite a contratti di copertura del rischio cambio.

COMMENTI ALLO STATO PATRIMONIALE

IMMOBILIZZAZIONI - € 370.172.324 (€ 429.858.464 AL 31.12.2000)

Immobilizzazioni immateriali - € 18.917.291 (€ 16.812.622 al 31.12.2000)

Sono così dettagliate:

	Diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno	Concessioni licenze, marchi e diritti simili	Immobilizz. in corso e acconti	Altre immob. immat. Oneri per ripiamento FPE	Migliorie su immobili di terzi	Totale
Costo originario	101.195		672.324	16.784.849	140.166	17.698.534
Ammortamento	-33.732			-839.242	-12.938	-885.912
Valore al 1° gennaio 2001	67.463		672.324	15.945.607	127.228	16.812.622
Movimenti del periodo:						
Acquisizioni/incrementi		1.522.050			2.486.235	4.008.285
Passaggi in esercizio		616.028	-672.324		56.296	
Ammortamento	-33.731	-712.692		-839.243	-317.950	-1.903.616
Totale variazioni	-33.731	1.425.386	-672.324	-839.243	2.224.581	2.104.669
Situazione al 31.12.2001						
Costo originario	101.195	2.138.078		16.784.849	2.682.697	21.706.819
Ammortamento	-67.463	-712.692		-1.678.485	-330.888	-2.789.528
Valore al 31.12.2001	33.732	1.425.386		15.106.364	2.351.809	18.917.291

Le concessioni, licenze, marchi e diritti simili sono relativi alle spese sostenute per il software applicativo (SAP) acquistato a titolo di licenza d'uso a tempo determinato con il pagamento di un corrispettivo "una tantum" erogato all'inizio del contratto. Tale sistema informativo SAP è divenuto operativo nel corso dell'esercizio 2001.

Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono essenzialmente al valore residuo del contributo straordinario relativo agli oneri per il ripianamento del Fondo Previdenza Elettrici (FPE), previsto dalla legge n. 488 del 23 dicembre 1999 (Legge Finanziaria 2000) per un ammontare pari a euro 15.106.364. Per espressa indicazione di legge tale onere è ammortizzato in un periodo di 20 anni.

Le altre immobilizzazioni immateriali comprendono inoltre le migliorie realizzate sugli immobili in locazione, relative a lavori sostenuti per la ristrutturazione e l'a-

dattamento alle esigenze aziendali dei locali della sede sociale in via Torino 6 - Roma e dell'immobile sito sempre in Roma in via Palestro 30.

Immobilizzazioni materiali - € 5.180.166 (€ 3.958.338 al 31.12.2000)

Le immobilizzazioni materiali si riferiscono essenzialmente ai terreni su cui insistono le centrali nucleari, e conseguente fascia di rispetto, attrezzature industriali e dotazioni d'ufficio. La consistenza e la movimentazione per singola categoria sono evidenziate nel prospetto di seguito riportato.

	Terreni e fabbricati	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobil. in corso e acconti	Totale
Costo originario	2.795.686	1.023.553	268.071		4.087.310
Ammortamento		-82.365	-46.607		-128.972
Valore al 1° gennaio 2001	2.795.686	941.188	221.464		3.958.338
Movimenti del periodo:					
Acquisizioni/incrementi - costo		756.258	772.057		1.528.315
Alienazioni/decrementi - costo			-6.838		-6.838
Riclassifica - costo		-6.043	6.043		
Riclassifica - ammortamento		302	-302		
Ammortamento		-154.658	-146.472		-301.130
Alienaz./decrementi - ammort.			1.481		1.481
Totale variazioni		595.859	625.969		1.221.828
Situazione al 31.12.2001					
Costo originario	2.795.686	1.773.768	1.039.333		5.608.787
Ammortamento		-236.721	-191.900		-428.621
Valore al 31.12.2001	2.795.686	1.537.047	847.433		5.180.166

L'incremento rilevato sulla voce "Attrezzature industriali e commerciali" è da attribuirsi all'acquisto di attrezzature tecniche utilizzate presso gli impianti.

Le acquisizioni nel periodo di Altri beni (€ 772.057) si riferiscono a Dotazioni informatiche e Mobili e arredi.

Nel prospetto che segue è illustrata la composizione della voce "Altri beni".

	Valore al 31.12.2001	Valore al 31.12.2000	Variazioni
Mobili e arredi	273.436	19.082	254.354
Macchine d'ufficio	7.843		7.843
Dotazioni tecnico-informatiche	566.154	202.382	363.772
Totale	847.433	221.464	625.969

Gli ammortamenti complessivi delle immobilizzazioni materiali a carico dell'esercizio 2001 sono stati calcolati applicando aliquote fiscali ritenute rappresentative della vita utile dei cespiti.

Al 31 dicembre 2001, il valore dell'ammortamento nel suo complesso rappresenta il 15% delle immobilizzazioni interessate.

Immobilizzazioni finanziarie - € 346.074.867 (€ 409.087.504 al 31.12.2000)

Sono così dettagliate:

	Valore al 1° gennaio 2001	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2001
Partecipazioni		439.531		439.531
Crediti verso Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico	408.405.811	20.907.694	84.319.448	344.994.057
Crediti verso altri:				
- Prestiti a dipendenti	675.328	195.421	261.162	609.587
- Depositi cauzionali diversi	6.365	25.327		31.692
Totale	681.693	220.748	261.162	641.279
Totale	409.087.504	21.567.973	84.580.610	346.074.867

Partecipazioni - € 439.531 (€ 0 al 31.12.2000)

Sono riferite:

- per € 51.646 alla partecipazione al "Consorzio smantellamento impianti del ciclo del combustibile nucleare" (SICN) costituito il 22 dicembre 2000 tra Sogin, ENEA e FN, detenenti rispettivamente il 50%, 42,5% e 7,5% delle quote del Fondo Consortile pari a € 103.291. Il Consorzio SICN ha chiuso il suo primo esercizio nel 2001 in pareggio; il fondo consortile e il totale patrimonio netto al 31 dicembre 2001 restano invariati.

La partecipazione è classificata tra le "imprese controllate" in relazione al fatto che, in caso di parità nelle votazioni, prevale il voto del Presidente che è di nomina Sogin;

- per € 387.885 all'acquisto, in data 27 novembre 2001, in esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione 22 giugno 2001, di una partecipazione nella società CESI Spa (Centro Elettronico Sperimentale Italiano). Tale partecipazione è rappresentativa di 68.400 azioni, pari al 1,95% del capitale sociale.

Crediti verso CCSE - € 344.994.057 (€ 408.405.811 al 31.12.2000)

Rappresentano l'ammontare dei crediti per rimborso oneri nucleari relativi alle attività di decommissioning e la chiusura del ciclo del combustibile, così come definito dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas. La movimentazione dell'anno è riportata nella seguente tabella:

Valore al 1° gennaio 2001	408.405.811
Incrementi per:	
- interessi maturati	20.907.694
Decrementi per incassi:	
- in conto quota capitale	-66.100.517
- in conto quota interessi	-18.218.931
Totale decrementi	-84.319.448
Valore al 31 dicembre 2001	344.994.057

Tali crediti sono fruttiferi di un tasso di interesse pari al 72,56% del prime-rate ABI. Il rimborso del suddetto credito viene effettuato in rate bimestrali.

Crediti verso altri - € 641.279 (€ 681.693 al 31.12.2000)

Sono riferiti ai "prestiti ai dipendenti" per € 609.587, remunerati ai tassi correnti di mercato, erogati a fronte dell'acquisto della prima casa o per gravi necessità familiari, e ai "depositi cauzionali diversi" per € 31.692 costituiti in favore di organismi pubblici e privati. Le variazioni dei depositi cauzionali diversi sono da collegare ai contratti di affitto di immobili stipulati nel corso dell'esercizio.

ATTIVO CIRCOLANTE - € 444.813.096 (€ 421.791.135 AL 31.12.2000)**Rimanenze - € 1.473.544 (€ 1.680.182 al 31.12.2000)**

La voce include le rimanenze di combustibile nucleare irraggiato, destinato al riprocessamento oppure allo stoccaggio a secco, per un valore convenzionale di € 9.455 e risulta invariata rispetto all'esercizio precedente; il plutonio e l'uranio depleto sono convenzionalmente valorizzati per memoria a 0,52 €/t, valore derivante dal precedente valore di lire 1/kg. Il residuo importo, pari a € 1.464.089, rappresenta la valorizzazione dei lavori in corso su ordinazione, relativi a prestazioni eseguite per conto terzi.

Di seguito è riportata l'evoluzione di tale voce:

	31.12.2001	31.12.2000	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	9.455	9.455	-
Lavori in corso su ordinazione	1.464.089	1.670.727	-206.638
TOTALE	1.473.544	1.680.182	-206.638

I valori più significativi dei lavori in corso su ordinazione sono afferenti alle seguenti commesse:

• Gestione Rete Accelerometrica Nazionale	(€ 495.720)
• Aktau – On-Site Assistance	(€ 456.383)
• Armenia/Medzamor – On-Site Assistance	(€ 297.015)
• Beloyarsk – On-Site Technical Assistance	(€ 63.737)
• Beloyarsk – Simulatore, P.M.S., Protezioni elettriche	(€ 57.661)

Il valore a fine esercizio delle rimanenze per lavori in corso su ordinazione è inferiore rispetto a quello relativo l'anno precedente per € 206.638, in quanto tre commesse pluriennali per l'Armenia sono terminate nel 2001.

Crediti € 18.357.163 (€ 318.879.631 al 31.12.2000)

Il decremento è stato determinato essenzialmente dall'estinzione in corso d'anno del credito verso Enel Spa derivante dalla chiusura del rapporto finanziario di c/c intersocietario.

Crediti verso clienti € 6.873.041 (€ 2.282.105 al 31.12.2000)

Tale voce si riferisce ai crediti derivanti da attività svolte a favore di terzi, in particolare della Commissione Europea, della Regione Campania, del Ministero dell'Ambiente e del Consiglio dei Ministri.

Il valore complessivo dei crediti è esposto al netto del fondo svalutazione crediti (€ 117.764) per adeguarlo al presumibile valore di realizzo.

I "Crediti verso clienti " sono così dettagliati:

	Valore 31.12.2001	Valore 31.12.2000	Variazioni
Clients	5.911.936	2.064.853	3.847.083
Crediti per fatture da emettere	1.078.869	335.983	742.886
Totale	6.990.805	2.400.836	4.589.969
Fondo svalutazione crediti	-117.764	-118.731	-967
Totale	6.873.041	2.282.105	4.590.936

La variazione rispetto al valore al 31/12/2000 è dovuta essenzialmente all'incremento del volume di attività.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è riferita all'utilizzo pari a € 967 per la copertura di crediti inesigibili relativi all'anno 2000.

Crediti verso imprese controllate - € 98.057 (€ 0 al 31.12.2000)

Rappresentano il credito verso SICN per anticipazioni finanziarie, per gli emolumenti spettanti ai membri del Consiglio Direttivo di nomina Sogin e per il saldo delle prestazioni erogate da Sogin per il funzionamento dello stesso, come da specifico contratto.

Crediti verso altri - € 11.386.065 (€ 316.597.526 al 31.12.2000)

La voce al 31 dicembre 2001 è così dettagliata:

	Valore al 31.12.2001	Valore al 31.12.2000	Variazioni
Crediti verso Enel SpA		310.975.993	-310.975.993
Crediti verso Erario	8.876.831	4.733.513	4.143.318
Crediti verso il personale	97.268	75.425	21.843
Altri	2.411.966	812.595	1.599.371
Totale	11.386.065	316.597.526	-305.211.461

Crediti verso l'Erario: si riferiscono essenzialmente al credito IVA per € 5.216.565, del quale € 2.918.794 sono relativi all'esercizio 2001 ed € 2.297.771 agli esercizi precedenti.

La voce include inoltre il credito vantato nei confronti dell'Amministrazione finanziaria francese per il recupero della TVA, pari a € 1.948.118, inerente all'ad-

debito eseguito da Electricité de France sulle fatture connesse allo stoccaggio presso la Centrale di Creys-Malville del combustibile di proprietà della Sogin; sulla base del riconoscimento di tale credito avvenuto da parte della richiamata amministrazione per l'anno 2000, si è proceduto all'iscrizione di tale posta nell'attivo al 31 dicembre 2001.

Comprendono inoltre i valori riferiti alla contabilizzazione d'imposte anticipate per IRPEG (€ 621.408) e IRAP (€ 23.613) e ad acconti versati nel corso del 2001 all'Erario sempre per IRPEG (€ 842.067) e IRAP (€ 68.876). Il credito per imposte anticipate è formato dalle imposte calcolate su accantonamenti per oneri di competenza dell'esercizio ma fiscalmente deducibili in altri esercizi.

La restante quota (€ 156.184) è da attribuirsi a trattenute a titolo d'acconto operate dagli Istituti bancari sugli interessi attivi maturati.

Crediti verso il personale: sono rappresentati da anticipazioni varie concesse ai dipendenti, nella maggior parte dei casi per trasferte, che trovano sistemazione nel corso dei primi mesi dell'esercizio successivo.

Altri crediti: sono relativi ad acconti a fornitori, ad anticipi versati a istituti assicurativi in conto premi e a crediti già incassati nei primi giorni del 2002.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le operazioni di investimento della liquidità si sono incrementate nei volumi in modo significativo, per il concorso della liquidità proveniente dal graduale smobilizzo delle risorse depositate presso Enel per l'importo di circa 407 milioni di euro. L'ultimo versamento è stato effettuato in data 28 giugno 2001.

L'allocazione degli investimenti monetari tra le diverse Banche è avvenuta sulla base di aste competitive rispetto ai rendimenti offerti.

Le operazioni effettuate sono state di pronti contro termine (P/T) e depositi vincolati (max 6 mesi) su filiali estere di banche italiane.

Le due forme tecniche di investimento sono state offerte dalle banche in relazione ai tassi di aggiudicazione delle singole operazioni.

L'ammontare complessivo delle attività finanziarie al 31 dicembre 2001 è di € 424.982.389, così formato:

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni - € 164.252.036
(€ 92.961.399 al 31.12.2000)

Esse sono riferite esclusivamente a crediti derivanti da operazioni di pronti contro termine.

Disponibilità liquide - € 260.730.353 (€ 8.269.923 al 31.12.2000)

Riguardano per € 259.270.000 le operazioni di deposito vincolato effettuate su filiali sia all'estero sia sul territorio nazionale di banche italiane. La restante quota è costituita per € 1.456.752 da depositi bancari con cui Sogin opera quotidianamente per le proprie esigenze di tesoreria e, per € 3.601, da denaro liquido esistente presso le casse della Società stessa.

RATEI E RISCONTI - € 7.252.502 (€ 2.303.816 AL 31.12.2000)

I risconti attivi ammontano a € 1.396.702 e rappresentano il rinvio per competenza all'esercizio 2002 di costi fatturati anticipatamente nel corso dell'anno 2001 per riprocessamento combustibile (€ 1.315.668), per canoni diversi (€ 44.261) e per altri costi (€ 36.773).

Gli oneri per riprocessamento combustibile sono riferiti ai contratti in essere con la Società inglese British National Fuels Limited (BNFL), che prevedono la fatturazione anticipata per i servizi relativi ai primi mesi dell'esercizio 2002.

I ratei attivi, pari a € 5.855.800, sono riferiti essenzialmente al calcolo d'interessi attivi maturati su operazioni d'impiego delle disponibilità finanziarie.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei crediti e dei ratei e risconti attivi in relazione al loro grado temporale d'esigibilità.

	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie				
Crediti verso Cassa Conguaglio S.E.	69.450.393	275.543.664		344.994.057
Prestiti al personale	77.866	229.348	302.373	609.587
Depositi cauzionali diversi		31.692		31.692
Totale Crediti delle immobilizz. finanziarie	69.528.259	275.804.704	302.373	345.635.336
Crediti del circolante				
Crediti verso Clienti	6.873.041			6.873.041
Crediti verso Controllate	98.057			98.057
Crediti verso Erario	8.876.831			8.876.831
Crediti verso il personale	97.268			97.268
Crediti verso altri	2.411.966			2.411.966
Totale Crediti del circolante	18.357.163			18.357.163
Ratei e risconti attivi	7.252.502			7.252.502
TOTALE	95.137.924	275.804.704	302.373	371.245.001

PATRIMONIO NETTO - € 16.390.164 (€ 15.780.035 AL 31.12.2000)

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono qui di seguito evidenziati.

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre Riserve	Utili portati a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale
Valore al 1° gennaio 2001	15.596.998	1.163		22.090	159.784	15.780.035
Destinazione a riserva legale per:						
- riduzione del Capitale sociale						
per conversione in euro	-496.998	496.998				
- 5% utile dell'esercizio 2000		7.989				7.989
Differenza da arrotondamento saldi			2			2
Utili netti portati a nuovo				151.795	-159.784	-7.989
Utile dell'esercizio					610.127	610.127
Valore al 31 dicembre 2001	15.100.000	506.150	2	173.885	610.127	16.390.164

Capitale - € 15.100.000 (€ 15.596.998 al 31.12.2000)

Sulla base di quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti riunitasi il 19 settembre 2001, il capitale sociale è stato ridenominato in euro (variando il valore nominale delle azioni da Lit. 1000 a € 0,50 ciascuna). Contestualmente si è operato un raggruppamento delle azioni stesse nel rapporto di 1 azione da nominale € 1 ogni 2 azioni da nominali € 0,50 l'una. A seguito di tali operazioni il capitale sociale è quindi rappresentato da 15.100.000 azioni ordinarie da € 1 ciascuna, che restano interamente liberate e attribuite al Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'operazione d'arrotondamento ha comportato una riduzione del

capitale sociale da € 15.596.998 a € 15.100.000, con conseguente passaggio a riserva legale di € 496.998.

FONDI PER RISCHI ED ONERI - € 1.336.979 (€ 3.928.267 AL 31.12.2000)

La consistenza e la movimentazione dei Fondi è di seguito sintetizzata.

	Valore al 1° gennaio 2001	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31 dicembre 2001
Fondo per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	381.446	335.123	-214.701		501.868
Altri fondi:					
fondo contenzioso	835.111				835.111
fondo rischi diversi	887.592		-887.592		
fondo oneri per incent. esodo	961.635		-961.635		
fondo oneri rinnovo c.c.l.	862.483		-862.483		
Totale Altri	3.546.821		-2.711.710		835.111
Totale	3.928.267	335.123	-2.926.411		1.336.979

Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili - € 501.868

(€ 381.446 al 31.12.2000)

Il fondo si riferisce all'indennità sostitutiva del preavviso relativa al personale in servizio, che ne abbia maturato il diritto ai sensi del contratto collettivo e degli accordi sindacali vigenti.

Altri fondi - € 835.111 (€ 3.546.821 al 31.12.2000)

• Fondo contenzioso - € 835.111 (€ 835.111 al 31.12.2000)

È destinato a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso (principalmente connesse a rapporti di fornitura, lavoro e impianti), senza peraltro considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo. Nel valutare l'adeguatezza dell'entità del fondo si considerano sia gli oneri presunti che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso sorto nell'esercizio in capo alla società, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti. L'attuale ammontare è pari a quello conferito da Enel Spa (per Lire 1.617.000.000) convertito in euro, che non è stato movimentato sia perché le vertenze concluse nel corso dell'esercizio non sempre hanno comportato un esborso finanziario significativo sia perché il nuovo contenzioso non ha richiesto accantonamenti, essendo l'ammontare del fondo ritenuto adeguato alla stima complessiva degli eventuali oneri a carico della Società.

- Fondo rischi diversi - € 0 (€ 887.592 al 31.12.2000)

Il fondo, in parte conferito da Enel Spa, rappresentava il debito presunto verso l'Erario per i canoni di derivazione acqua del fiume Po, a carico della centrale di Trino.

Esso era stato stimato sulla base del consumo d'acqua riferito al periodo luglio 1996 - dicembre 2000.

Nel corso dell'esercizio 2001, l'Agenzia del Demanio di Alessandria ha definitivamente quantificato in € 490.723 il debito a carico di Sogin, fino a tutto il 31.12.2000, in misura inferiore a quanto nel tempo accantonato.

Conseguentemente, il fondo è stato utilizzato per € 490.723 in sede di pagamento e la differenza (€ 396.869) è stata contabilizzata a proventi straordinari.

- Fondo oneri per incentivi all'esodo - € 0 (€ 961.635 al 31.12.2000)

Il fondo oneri per incentivi all'esodo - conferito da Enel Spa - accoglieva l'accantonamento per gli oneri straordinari connessi all'offerta temporanea ai dipendenti per risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro derivante da esigenze organizzative; nel corso dell'anno 2001 risulta utilizzato per la cessazione del rapporto di lavoro con i dipendenti interessati.

- Fondo oneri rinnovo c.c.l. - € 0 (€ 862.483 al 31.12.2000)

Accoglieva il valore stimato del costo per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro, scaduto al 31.12.1999. Nel corso dell'esercizio 2001 è stato utilizzato a seguito delle erogazioni degli importi dovuti.

Le differenze tra i valori accantonati nei fondi e gli effettivi utilizzi sono state imputate a conto economico.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO -

€ 16.598.417 (€ 16.402.121 AL 31.12.2000)

La movimentazione del fondo nel corso dell'esercizio 2001 è così rappresentata:

Valore al 1° gennaio 2001	16.402.121
Accantonamenti	2.277.114
Utilizzi	-2.504.500
Altri movimenti	423.682
Valore al 31.12.2001	16.598.417

Il fondo accoglie gli importi accantonati a favore del personale per il trattamento di fine rapporto di lavoro dovuto ai sensi di legge, al netto delle anticipazio-

ni concesse ai dipendenti per "spese sanitarie", per "acquisto prima casa abitazione" e per "acquisto azioni Enel Spa", e al netto delle quote destinate al Fondo Pensione Dirigenti (FONDENEL) e al Fondo Pensioni Dipendenti (FOPEN). Gli altri movimenti rappresentano essenzialmente il saldo dei TFR relativi ai trasferimenti effettuati mediante cessione di contratto.

DEBITI - € 787.826.514 (€ 817.813.770 AL 31.12.2000)

Sono di seguito dettagliati.

Acconti - € 732.639.440 (€ 776.769.811 al 31.12.2000)

La voce al 31 dicembre 2001 è così composta:

	Acconti per attività nucleari	Acconti per altre attività	Totale
Valore al 1° gennaio 2001	776.315.460	454.351	776.769.811
Incrementi	1.848.132	4.234.921	6.083.053
Decrementi per utilizzi	-49.121.803	-1.091.621	-50.213.424
Valore al 31.12.2001	729.041.789	3.597.651	732.639.440

Gli acconti per attività nucleari (€ 729.041.789) accolgono il residuo dei fondi nucleari conferiti da Enel Spa.

La posta "Incrementi" è da attribuire per € 1.039.317 al rimborso da istituti assicurativi a seguito dei danni subiti dagli impianti in occasione delle alluvioni che hanno interessato il fiume Po; per € 558.102 a vendite di materiali ottenuti dal decommissioning e per € 250.713 ad altri ricavi della gestione ordinaria della commessa nucleare.

I decrementi sono rilevati nel conto economico al fine di coprire i costi sostenuti nell'esercizio a fronte delle attività di decommissioning degli impianti e della chiusura del ciclo del combustibile.

Gli acconti ricevuti da terzi per altre attività (€ 3.597.651) si riferiscono ad anticipi fatturati a fronte di contratti in essere.

Debiti verso fornitori - € 37.307.033 (€ 17.312.561 al 31.12.2000)

Includono, per un ammontare di € 17.270.141, gli importi delle fatture ricevute per forniture di materiali, servizi e prestazioni diverse. Inoltre compren-

dono il valore di € 20.036.892 per fatture da ricevere a fronte di attività svolte entro il 31.12.2001.

L'incremento dei debiti è correlato ai maggiori accertamenti per competenza al 31.12.2001 nei confronti di BNFL per 10,9 milioni di euro e nei confronti di Enel Distribuzione per 3,7 milioni di euro a fronte di costi per energia elettrica per l'esercizio 2001 non ancora fatturati.

Debiti tributari - € 1.185.795 (€ 2.041.227 al 31.12.2000)

La voce include il debito per imposte dirette riferito all'esercizio 2001 e precisamente per IRPEG (€ 142.496) e IRAP (€ 35.450), nonché il debito per tributi locali per € 10.683.

Inoltre, comprende le trattenute effettuate dalla Società in qualità di sostituto di imposta e versate all'erario nell'anno successivo (€ 997.166 di cui € 9.267 per saldo imposta sostitutiva sulla rivalutazione annuale del TFR). Come detto in precedenza, nel corso dell'anno 2001 la Guardia di Finanza ha effettuato una visita ispettiva, che ha interessato la gestione tributaria della Società dal 1° novembre 1999 a tutto settembre 2001, conclusasi senza alcun rilievo formale e sostanziale.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale - € 1.853.543

(€ 2.162.355 al 31.12.2000)

Si riferiscono essenzialmente ai debiti verso istituti previdenziali, assistenziali e assicurativi relativi ai contributi a carico della Società gravanti sia sulle retribuzioni erogate sia sugli oneri maturati e non corrisposti al personale per ferie e festività abolite, maturate e non godute, lavoro straordinario e altre indennità del mese di dicembre pagate in gennaio 2002.

	Valore al 31.12.2001	Valore al 31.12.2000	Variazioni
Fondo Previdenza Elettrici	945.672	1.050.859	-105.187
INPDAI	208.107	113.868	94.239
INPS per contributi su retribuzioni	212.561	146.539	66.022
INPS per contributi su ferie, fest. abolite ecc.	260.931	248.539	12.392
INAIL	15.943	65.104	-49.161
Assitalia	79.256	17.973	61.283
FOPEN	131.073	519.473	-388.400
Totale	1.853.543	2.162.355	-308.812

Altri debiti - € 14.840.703 (€ 19.527.816 al 31.12.2000)

Il dettaglio degli "Altri debiti" è di seguito fornito.

	Valore al 31 dicembre 2001	Valore al 31 dicembre 2000	Variazioni
Verso il personale:			
per TFR da erogare a personale cessato	1.867.654	1.229.361	638.293
per ferie, festività abol., straord., produtt. ecc	1.916.167	1.252.516	663.651
per sgravio oneri a carico dipendenti	6.829	14.888	-8.059
per motivazioni diverse	6.324	1.432	4.892
Totale debiti verso il personale	3.796.974	2.498.197	1.298.777
Debiti per ripianamento FPE	10.820.805	16.784.849	-5.964.044
Verso Terzi per trattenute su retribuzioni	135.045	56.115	78.930
Debiti per canoni	53.536	53.536	0
Diversi	34.343	135.119	-100.776
Totale	14.840.703	19.527.816	-4.687.113

La voce si riferisce essenzialmente (€ 10.820.805) al debito verso INPS dovuto in conseguenza del contributo straordinario per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici (FPE), e rappresenta l'ammontare della 1ª e della 3ª rata; nel corso dell'esercizio si è proceduto al versamento della 2ª rata, come da notifica pervenuta dall'INPS. Il pagamento della 1ª rata resta sospeso in relazione a quanto stabilito dal TAR del Lazio a novembre 2001 nell'ambito del ricorso proposto a suo tempo da Enel, che aveva effettuato il pagamento di detta rata. Per la 2ª, nonché per la 3ª rata - se dovesse essere pagata - Sogin non esclude la possibilità di rivalersi su Enel.

RATEI E RISCONTI - € 85.848 (€ 29.222 AL 31.12.2000)

La voce è riferita a oneri di competenza dell'esercizio, che avranno la loro manifestazione numeraria nell'anno 2002; in particolare sono afferenti a minusvalenze derivanti da operazioni di pronti contro termine (€ 83.126) e a tributi locali (€ 2.722).

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei debiti e dei ratei passivi in relazione al loro grado temporale d'esigibilità.

	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Acconti per attività nucleari	65.660.000	410.140.000	253.241.789	729.041.789
Acconti da terzi	3.597.651			3.597.651
Debiti verso fornitori	37.047.245	223.420	36.368	37.307.033
Debiti tributari	1.185.795			1.185.795
Deb. verso Ist. di previdenza e sicurezza sociale	1.853.543			1.853.543
Altri	14.840.703			14.840.703
Totale debiti	124.184.937	410.363.420	253.278.157	787.826.514
Ratei passivi	85.848			85.848
TOTALE	124.270.785	410.363.420	253.278.157	787.912.362

CONTI D'ORDINE - € 274.131.367 (€ 310.695.920 AL 31.12.2000)

I conti d'ordine accolgono gli ammontari relativi a cauzioni, fidejussioni, rischi e impegni diversi come di seguito evidenziato.

	Valore al 31.12.2001	Valore al 31.12.2000	Variazioni
Garanzie prestate:			
Fidejussioni rilasciate a garanzia di terzi	44.291.470	65.842.329	-21.550.859
Altri conti d'ordine:			
Impegni assunti verso fornitori per:			
- riprocess. e stoccaggio combustibile	223.099.660	231.783.958	-8.684.298
- forniture varie		188.660	-188.660
- appalti/servizi	6.740.237	12.880.973	-6.140.736
Totale impegni verso fornitori	229.839.897	244.853.591	-15.013.694

Con riferimento agli impegni per il riprocessamento e stoccaggio del combustibile, il totale relativo ai contratti con BNFL, EDF, FIAT AVIO e GNB risulta così suddiviso:

Periodo	Euro
2002 - 2006	154.378.662
2007 - 2011	38.091.379
2011 - 2020	30.629.619
Totale	223.099.660

Gli importi sono stati determinati in funzione dei parametri e dei cambi in essere alla chiusura dell'esercizio trattandosi di forniture con prezzi variabili, per lo più espressi in valuta estera.

Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale

In relazione al contenzioso in corso, si fa presente che, nell'esercizio 2001, il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche ha accolto la richiesta, presentata da Sogin, di sospensiva dell'efficacia dell'ordinanza 103/2000 del Sindaco di Trino circa l'abbattimento dello sbarramento del fiume Po, in corrispondenza della Centrale nucleare E. Fermi.

In ordine a tale controversia, si fa presente che Sogin è stata autorizzata a effettuare un intervento tecnico sul sistema di approvvigionamento idrico della centrale che potrà influire positivamente sul giudizio pendente.

Per quanto concerne altri potenziali rischi, la Società ha concluso, tramite il broker assicurativo Marsh Spa, lo studio di tutti i rischi aziendali.

Il documento predisposto è in corso di approfondimento, ma dalle prime valutazioni non sembrano emergere rischi non coperti da adeguate polizze assicurative.

COMMENTI AL CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE - € 58.015.775

(€ 37.696.259 AL 31.12.2000)

Esso è così ripartito al 31 dicembre 2001:

	Valore al 31.12.2001	Valore al 31.12.2000	Variazioni
Ricavi per prestazioni connesse ad attività nucleari	49.121.803	32.924.319	16.197.484
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-206.638	1.670.727	-1.877.365
Altri ricavi e proventi	9.100.610	3.101.213	5.999.397
Totale	58.015.775	37.696.259	20.319.516

Ricavi per prestazioni connesse ad attività nucleari - € 49.121.803

(€ 32.924.319 al 31.12.2000)

Si riferiscono alla quota degli acconti utilizzati per la copertura dei costi sostenuti nell'esercizio per la commessa relativa allo smantellamento delle centrali elettronucleari e per la chiusura del ciclo del combustibile al netto dei proventi finanziari del periodo e di altri proventi imputabili alla commessa stessa.

Il dettaglio della determinazione dei suddetti ricavi è riportato nella seguente tabella:

Copertura costi commessa nucleare	Valori al 31.12.2001	Valori al 31.12.2000	Variazioni
- Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.898.503	1.566.184	2.332.319
- Costi per servizi	40.380.947	21.437.121	18.943.826
- Costi per godimento beni di terzi	7.876.594	8.124.594	-248.000
- Costi del personale	35.056.235	34.768.379	287.856
- Ammortamenti	1.943.189	121.306	1.821.883
- Variazioni delle rimanenze		2.231.443	-2.231.443
- Accantonamenti per rischi		885.912	-885.912
- Oneri diversi di gestione	1.295.744	1.258.267	37.477
- Oneri straordinari		576.370	-576.370
Totale costi	90.451.212	70.969.576	19.481.636
Proventi finanziari netti	-40.578.074	-38.023.987	-2.554.087
Proventi straordinari	-276.286		-276.286
Sopravvenienze attive	-475.049	-125.806	-349.243
Imposte		104.536	-104.536
TOTALE	49.121.803	32.924.319	16.197.484

Variazione dei lavori in corso su ordinazione - € -206.638 (€ 1.670.727 al 31.12.2000)

È dovuta alla fatturazione definitiva per il completamento di tre significative commesse per la Commissione Europea (Armenia Base, Armenia Ponte e Armenia Energy Strategy Center).

Altri ricavi e proventi - € 9.100.610 (€ 3.101.213 al 31.12.2000)

Comprendono soppravvenienze attive (€ 543.131), dovute in massima parte a prescrizione di debiti verso fornitori e minori imposte pagate; proventi per prestazioni a SICN (€ 632.913) e ricavi (€ 7.924.566) riferiti alle Attività per Terzi.

Il valore di questi ultimi è da attribuire, tra l'altro, alle seguenti commesse:

• Bonifiche ambientali Regione Campania	(€ 2.430.828)
• Gestione Rete Accelerometrica Nazionale	(€ 891.475)
• Armenia - contratto "base"	(€ 849.699)
• Armenia - Energy Strategy Center	(€ 553.218)
• Armenia - contratto "ponte"	(€ 395.456)

COSTI DELLA PRODUZIONE - € 97.943.286

(€ 74.722.295 AL 31.12.2000)

Per ciascuna aggregazione di voce di costo si forniscono, di seguito, ulteriori dettagli.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci - € 3.947.397

(€ 1.587.936 al 31.12.2000)

Il costo è riferito per € 3.293.211 a forniture di materiali e apparecchiature, per € 484.996 ad acquisti di combustibile per riscaldamento e autotrazione, per € 104.626 a forniture di cancelleria e stampati e per € 64.564 a forniture di vestiario a dipendenti.

Servizi - € 44.064.001 (€ 22.465.167 al 31.12.2000)

La voce comprende le seguenti principali tipologie di costi:

	Valore al 31.12.2001	Valore al 31.12.2000	Variazioni
Costi per trattamento e riprocess. combustibile	21.433.751	9.778.070	11.655.681
Costi per servizi diversi			
Lavori da imprese	1.816.368	1.721.061	95.307
Manutenzione (e pulizia industriale)	1.755.916	1.313.772	442.144
Vigilanza	2.165.153	1.849.218	315.935
Pulizia locali	465.664	668.166	-202.502
Lavori diversi	771.049	212.605	558.444
Servizi di mense e simili	814.383	752.838	61.545
Forniture energia elettrica, acqua, gas	3.274.303	25.290	3.249.013
Noleggio automezzi e servizi aggiuntivi	272.791	55.504	217.287
Spese notarili, legali, professionali e simili	1.059.204	309.964	749.240
Collaudi, verifiche e altre	49.034	79.326	-30.292
Consulenza da terzi	5.964.902	1.673.917	4.290.985
Utilizzo software	1.218.439	811.976	406.463
Trasferte dipendenti	610.805	687.139	-76.334
Assicurazioni	192.394	227.092	-34.698
Corsi di formazione e aggiornamento professionale	198.997	173.711	25.286
Spese e commissioni bancarie	175.823	213.801	-37.978
Telefoniche e di trasmissione dati	910.038	1.035.226	-125.188
Spese per elaborazione e accesso banche dati	204.703	54.589	150.114
Tipografia, traduzioni, riproduz. ecc.	58.110	1.300	56.810
Spese postali e telegrafiche	13.386	12.441	945
Trasporto merci e materiali	58.124	597.189	-539.065
Spese altre	580.664	210.972	369.692
Totale costi per servizi diversi	22.630.250	12.687.097	9.943.153
TOTALE	44.064.001	22.465.167	21.598.834

Per quanto concerne i costi per trattamento e riprocessamento del combustibile, essi sono riferiti agli oneri che la Società sostiene per il trattamento degli elementi di combustibile irraggiato effettuato presso BNFL. Il notevole incremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto al completamento del riprocessamento del combustibile della Centrale del Garigliano (contratto dell'anno 1968) che la BNFL ha eseguito nell'ultimo trimestre dell'anno.

L'incremento dei costi per servizi relativi alla fornitura di energia elettrica è da attribuirsi all'iscrizione dei costi di competenza dell'esercizio per gli impianti. Nel precedente anno erano state rilevate solo le imposte erariali sui consumi, in base alla considerazione che il costo dell'energia non dovesse essere addebitato in quanto la Società faceva ancora parte del Gruppo Enel per i primi dieci mesi del 2000.

L'incremento dei costi per consulenza è principalmente connesso con le attività svolte per la progettazione del decommissioning accelerato delle centrali nucleari e con l'aumentato volume delle prestazioni erogate nell'ambito della commessa "Terzi".

Godimento beni di terzi - € 7.975.486 (€ 8.185.498 al 31.12.2000)

La voce è composta principalmente da:

- canoni per deposito combustibile € 6.676.180 (€ 6.736.919 al 31.12.2000)
- canoni per locazione immobile € 735.459 (€ 701.831 al 31.12.2000)
- canoni per noleggio automezzi € 304.120 (€ 437.386 al 31.12.2000)
- canoni per concessioni € 77.390 (€ 171.091 al 31.12.2000)
- contributi e canoni di derivazione
acque connessi alla gest. delle centrali € 116.811 (€ 83.429 al 31.12.2000)
- altri canoni e licenze di esercizio € 29.587 (€ 25.668 al 31.12.2000)

Personale - € 38.336.938 (€ 37.934.114 al 31.12.2000)

I costi del personale al 31 dicembre 2001 sono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente tenuto conto che non si rilevano modifiche significative nella consistenza del personale.

Le spese sono così dettagliate:

Stipendi, salari e altre remunerazioni	€ 26.700.409	(€ 26.763.063 al 31.12.2000)
Oneri sociali obbligatori	€ 7.459.047	(€ 7.659.824 al 31.12.2000)
Accantonamento al Fondo TFR	€ 2.277.114	(€ 2.235.767 al 31.12.2000)
Accanton. al Fondo tratt. quiesc.	€ 335.123	(€ 80.091 al 31.12.2000)
Altre spese di personale	€ 1.565.245	(€ 1.195.369 al 31.12.2000)

I costi compresi nella voce "Altre spese di personale" sono relativi a oneri a carico della Società derivanti dai c.c.l. e da accordi sindacali. Di seguito si fornisce un dettaglio degli stessi:

Assicurazioni per infortuni extra professionali	€ 180.935	(€ 105.163 al 31.12.2000)
Erogazioni aggiuntive Accordo FNDAl dell'8.3.1999	€ 355.201	(€ 0 al 31.12.2000)
Contribuzioni ASDE/FISDE e ACERDE/ARCA	€ 727.362	(€ 816.598 al 31.12.2000)
Controvalore energia elettrica a tariffa ridotta	€ 216.086	(€ 208.383 al 31.12.2000)
Premi di fedeltà, nuzialità ecc.	€ 85.661	(€ 65.225 al 31.12.2000)

Nel prospetto seguente si riporta la consistenza media del periodo dei dipendenti per categoria di appartenenza, nonché quella effettiva al 31 dicembre 2001:

	Consistenza al 31.12.2001	Consistenza al 31.12.2000	Consistenza media del periodo
Dirigenti n°	30	23	27
Quadri n°	135	144	138
Impiegati n°	311	289	293
Operai n°	159	174	165
Totale n°	635	630	623

Per quanto riguarda il personale dirigente, l'aumento di consistenza è essenzialmente dovuto al riconoscimento della qualifica di dirigente a titolari di ruoli/posizioni la cui identificazione è effettuata sulla base di una apposita metodologia di pesatura di compiti e responsabilità in ambito aziendale.

Ammortamenti e svalutazioni - € 2.204.746 (€ 1.007.218 al 31.12.2000)

La voce include gli ammortamenti del periodo ed è composta da:

- € 1.903.616 per ammortamenti di immobilizzazioni immateriali (ripianamento oneri FPE per € 839.242, svalutazione software per € 746.425 e ammortamento migliorie su beni di terzi per € 317.949).
- € 301.130 per l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali (attrezzature industriali e commerciali € 154.658; altri beni € 146.472).

Oneri diversi di gestione - € 1.414.718 (€ 1.310.919 al 31.12.2000)

Gli oneri diversi di gestione riguardano essenzialmente imposte, tasse e contributi diversi (€ 90.816), sopravvenienze passive (€ 203.569), contributi associativi a organismi nazionali e internazionali (€ 153.684), spese generali diverse (€ 363.539) e gli emolumenti - compresi gli oneri previdenziali - dei componenti del Consiglio di Amministrazione (€ 531.277) e del Collegio Sindacale (€ 71.833).

PROVENTI E ONERI FINANZIARI - € 40.529.456

(€ 37.978.603 AL 31.12.2000)

Altri proventi finanziari - € 40.937.131 (€ 38.055.193 al 31.12.2000)

Sono costituiti dalle seguenti poste:

	Valore al 31.12.2001	Valore al 31.12.2000	Variazioni
Interessi attivi su credito verso Cassa Conguaglio S.E.	20.907.694	22.923.775	-2.016.081
Interessi attivi su credito verso Enel SpA	4.284.054	14.282.562	-9.998.508
Interessi attivi su depositi b.t. e su operazioni p/t	13.898.726	601.663	13.297.063
Plusvalenze su operazioni finanziarie p/t	1.070.153		1.070.153
Interessi attivi su depositi e c/c bancari	579.258	51.161	528.097
Interessi attivi altri	65.728	64.893	835
Differenze attive di cambio	124.918	71.119	53.799
Proventi finanziari per contratti su valute	6.600	60.020	-53.420
Totale	40.937.131	38.055.193	2.881.938

Gli interessi attivi sul credito verso la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico sono riconosciuti a un tasso pari al 72,56% del prime-rate ABI e sono diminuiti rispetto allo scorso esercizio per effetto del rimborso del credito nel frattempo intervenuto.

L'uscita di Sogin dal Gruppo Enel, a far data dal 3 novembre 2000, rende scarsamente significativo il confronto con l'esercizio precedente degli altri dati della gestione finanziaria, che fino ad allora è stata svolta direttamente dalla Holding. La remunerazione riconosciuta dalla Holding era pari al tasso medio mensile Euribor meno lo spread dello 0,50%.

Gli interessi concordati con Enel per il periodo relativo al graduale trasferimento della liquidità, iniziato nel novembre 2000 e completato in data 28 giugno 2001, sono stati pari alla media mensile dell'Euribor maggiorato dello spread di 0,05% e hanno generato proventi per oltre 4,2 milioni di euro.

Dalle operazioni di impiego sul mercato monetario sono derivati proventi lordi per circa 15 milioni di euro, ottenendo dei rendimenti in linea ai tassi Euribor di analoga scadenza. Sui conti correnti bancari è stata convogliata una serie di investimenti finanziari a brevissimo termine funzionali alla gestione dinamica della tesoreria. Ciò ha permesso una elevata flessibilità di manovra accompagnata a una buona remunerazione delle giacenze.

La gestione del rischio di cambio ha assicurato una riduzione del rischio valutario facendo anche emergere differenze attive sui cambi.

I proventi lordi ammontano a complessivi 40,9 milioni di euro rispetto ai 38 milioni dello scorso esercizio.

Interessi e altri oneri finanziari - € -407.674 (€ 76.590 al 31.12.2000)

Sono riferiti essenzialmente a minusvalenze su operazioni di pronti contro termine. Tali minusvalenze rettificano finanziariamente i maggiori interessi maturati dai titoli sottostanti l'operazione di P/T.

È noto, infatti, che quando le operazioni di P/T interessano titoli con cedole più elevate rispetto alle condizioni di mercato, i maggiori interessi legati al tasso cedolare del sottostante titolo devono essere compensati da una riduzione del prezzo a termine del titolo, al fine di riallineare il rendimento dell'intera operazione al livello di mercato.

Altri oneri finanziari sono da attribuire a differenze passive su cambi per operazioni afferenti l'attività caratteristica della Società.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI - € 276.284

(€ 576.372 AL 31.12.2000)

Proventi straordinari - € 1.366.618 (€ 0 al 31.12.2000)

Comprendono il rimborso (€ 963.835) da parte dell'Amministrazione finanziaria francese della TVA relativa all'anno 1999 e riferita ai rapporti in essere con *Électricité de France* per il deposito della quota di combustibile di Creys-Malville di proprietà Sogin, come già detto in precedenza.

Il valore residuo è relativo ai minori costi sostenuti per i canoni di derivazione d'acqua della Centrale di Trino, a fronte dei quali era stato costituito apposito fondo.

Oneri straordinari - € -1.090.334 (€ 576.372 al 31.12.2000)

Sono riferiti agli incentivi individuali corrisposti nell'anno a dipendenti che hanno concordato la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro, e ai valori eccedenti gli accantonamenti a suo tempo conferiti da Enel Spa.

IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO - € 268.103**(€ 216.411 AL 31.12.2000)**

Sono riferite per € 225.539 all'IRPEG e per € 42.564 all'IRAP e sono calcolate in base alle aliquote vigenti e tenuto conto delle nuove agevolazioni previste nel corso dell'anno (legge Tremonti-bis). Sono altresì considerate le imposte anticipate relative al differimento temporale di alcuni costi deducibili fiscalmente in esercizi diversi da quelli in cui sono civilisticamente imputati a conto economico.

In particolare il valore dell'IRPEG risulta così formato:

• Imposte sul risultato di esercizio	€ 316.163
• Imposte riferite a oneri fiscalmente non deducibili ⁽¹⁾	€ 90.326
• Imposte stimate in più nell'esercizio precedente	€ -9.950
• Minori imposte per agevolazione legge Tremonti-bis	€ -171.000
Totale	€ 225.539

(1) Telefonia mobile, noleggio e servizi automezzi, spese con documenti non validi ai fini fiscali.

SOCIETÀ GESTIONE IMPIANTI NUCLEARI

ESERCIZIO 2002

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE DELEGATO

PAGINA BIANCA

NOTA INTRODUTTIVA DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

La chiusura di Bilancio dell'esercizio 2002 segna l'avvio di una fase importante della vita dell'Azienda.

La Società si presenta rinnovata nel vertice, nella struttura organizzativa e negli obiettivi. Abbiamo davanti a noi nuove sfide da affrontare e nuove opportunità da cogliere.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione, nominato il 21 novembre 2002, ha inteso innanzitutto dotare la Società di una struttura che si caratterizza per una maggiore flessibilità organizzativa e per il decentramento delle responsabilità, nell'ottica di un più efficace e spedito procedere verso il compimento della missione societaria.

Il quadro di riferimento per la Società sta mutando sensibilmente e positivamente negli ultimi mesi, anche grazie alla volontà e alla determinazione con le quali il nuovo vertice aziendale ha affrontato e posto all'attenzione dei decisori politici i temi più caldi. Il mondo istituzionale è stato reso partecipe delle principali problematiche legate al raggiungimento degli obiettivi di Sogin anche attraverso le audizioni che il vertice ha avuto con le competenti Commissioni Parlamentari.

Già in passato era stato più volte evidenziato come l'iter autorizzativo e una sollecita decisione riguardo alla costruzione del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi costituissero elementi pregiudiziali per il raggiungimento degli obiettivi. Ebbene, la recente evoluzione in merito porta a ritenere che il sistema sia ormai positivamente orientato verso la soluzione dei problemi. È evidente la volontà di imprimere una accelerazione all'iter di localizzazione del deposito nazionale e di favorire comunque ogni soluzione che permetta il superamento delle difficoltà oggettive che si sono manifestate su alcuni siti delle nostre centrali da smantellare.

Tali intendimenti si concretizzano, al momento, in bozze di provvedimenti legislativi che mirano a rendere più snello l'iter di localizzazione e costruzione del deposito. Vi è inoltre un diffuso consenso a individuare in Sogin il soggetto responsabile delle attività in merito.

In tale direzione si segnalano, da ultimo, le recenti disposizioni governative a dichiarazione e disciplina dello stato di emergenza in relazione all'attività di smaltimento dei rifiuti radioattivi.

Sussistono anche prospettive di accelerazione degli iter autorizzativi, sia a livello centrale sia per quanto compete agli Enti locali. Con questi ultimi il nuovo vertice ha avviato una politica di franco e collaborativo confronto, ritenendo che la comunicazione e la trasparenza nei confronti delle Autorità locali e verso il pubblico debbano costituire un fondamento nei rapporti con la società civile. Come primo atto di questo nuovo atteggiamento Sogin ha manifestato la propria disponibilità a ritirare il ricorso al TAR in merito alla mancata concessione edilizia per il deposito temporaneo del combustibile irraggiato da realizzare a Gaorso.

In sintesi, riteniamo oggi che le attività di smantellamento degli impianti potranno procedere potendo contare sulla disponibilità del sistema istituzionale a garantire un iter autorizzativo basato su modalità e tempi certi, rispettoso comunque delle imprescindibili esigenze della sicurezza per le popolazioni e per i lavoratori, ma altrettanto rispettoso delle esigenze di un processo industriale che si vuole efficace ed efficiente, anche al fine di non gravare sul consumatore elettrico più di quanto non sia necessario.

Anche sul fronte della valorizzazione delle competenze e degli asset della Società gli ultimi mesi hanno visto il sorgere di novità importanti: il recente decreto legge in materia di oneri generali per il sistema elettrico prevede fra l'altro una corsia preferenziale per quegli impianti di generazione elettrica che sorgono su siti già dotati di connessione alla rete elettrica nazionale e, ovviamente, i siti Sogin rientrano in questa tipologia.

Il CdA inoltre ha intenzione di espandere le attività all'estero nell'ambito del programma internazionale di "Global Partnership" che, sotto l'egida del G8, tende a fornire un supporto tecnico alla Federazione Russa nel settore nucleare.

Nel campo delle bonifiche ambientali le prospettive di sviluppo sono notevoli e la Società si appresta a cogliere tutte le opportunità che si verranno a creare. In particolare, si intende sviluppare il coinvolgimento della Sogin a supporto dei programmi di risanamento ambientale di alcune Regioni del sud d'Italia.

L'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, con delibera n. 71 del 23 aprile 2002, ha riconosciuto a Sogin la somma di 362,1 milioni di euro per le attività di smantellamento previste per il triennio 2002-2004, accettando integralmente i costi esposti da Sogin per il programma previsto per tale periodo. Sogin ha così potuto procedere a una nuova impostazione del bilancio che, in sintesi, mantiene il criterio di base secondo il quale il valore della produzione della commessa nucleare è determinato in modo tale che il relativo conto economico chiuda a zero dopo le imposte; peraltro sono rilevati a bilancio gli scostamenti economici in positivo o in negativo rispetto agli oneri riconosciuti a Sogin dall'Autorità, sulla base di puntuali rilevazioni dell'avanzamento effettivo delle attività stesse rispetto a quanto pianificato nel triennio. Il conto economico gestionale evidenzia in una apposita voce i predetti scostamenti. Sul piano del bilancio delle attività svolte nel 2002, va sottolineato lo sforzo

compiuto nell'anno trascorso per porre le basi per l'avvio dello smantellamento degli impianti: mentre si è completata la presentazione delle istanze di disattivazione per le quattro centrali, sono stati concordati con la pubblica amministrazione i contenuti degli Studi di Impatto ambientale da sottoporre alla valutazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e sono state identificate quelle attività per le quali si potrà richiedere l'esenzione dalla procedura stessa o l'autorizzazione a stralcio sulla base della norma vigente.

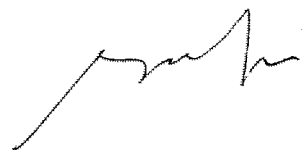
Per quanto riguarda l'avanzamento del programma operativo, pur nel contesto sopra ricordato legato all'iter autorizzativo, sono state svolte importanti attività sia nel campo dei primi smantellamenti sia in quello della sistemazione del combustibile. Ne sono testimonianza le prime rimozioni di grossi componenti e demolizioni di edifici quanto agli smantellamenti e, per quanto attiene alla sistemazione del combustibile, il completamento delle operazioni preliminari all'invio nel Regno Unito della prevista quota di combustibile da avviare al riprocessamento e, per il progetto stoccaggio a secco, il completamento di significative fasi progettuali.

Il conto economico evidenzia come il valore della produzione delle attività svolte, determinato in base al suddetto sistema di rilevazione dell'avanzamento effettivo, sia sostanzialmente allineato con i costi sostenuti.

Si profilano dunque per la Società un periodo di intenso lavoro e una prospettiva di allargamento di attività certamente stimolanti e ricche di nuove opportunità.

Roma 8 maggio 2003

Giancarlo Bolognini
Amministratore Delegato



QUADRO GENERALE

INTRODUZIONE

Il 2002 è il quarto esercizio sociale di Sogin SpA, costituita nel 1999 a partire dal ramo nucleare di Enel.

La missione prevalente della Società, il cui capitale è interamente posseduto dallo Stato dal 3 novembre 2000, è di portare a compimento lo smantellamento delle centrali nucleari già esercite da Enel e di provvedere alla sistemazione del combustibile irraggiato, conformemente agli indirizzi dettati dal Ministro delle Attività Produttive.

Le attività di smantellamento e di sistemazione del combustibile sono condotte nell'ambito di un programma di durata ventennale per lo svolgimento delle quali Sogin ha elaborato una stima dei costi, annualmente aggiornata insieme al programma stesso.

La copertura degli oneri per lo smantellamento delle centrali nucleari dismesse e per la sistemazione del combustibile irraggiato (brevemente oneri nucleari) è assicurata in parte dagli appositi fondi che Enel ha nel tempo accantonato a bilancio e che ha conferito a Sogin insieme alle centrali e al combustibile e, per la parte restante, attraverso il meccanismo degli oneri generali del sistema elettrico di cui all'art. 3, commi 10 e 11, del Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, di liberalizzazione del sistema elettrico stesso.

Il Decreto interministeriale 26 gennaio 2000 ha disciplinato le modalità di determinazione dei predetti oneri generali, prevedendo in particolare che l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (nel seguito brevemente l'Autorità) determini ogni tre anni gli oneri nucleari sulla base dei programmi predisposti e aggiornati da Sogin con cadenza annuale.

Dato il quadro normativo sopra esposto, nei precedenti esercizi i ricavi della commessa nucleare sono stati determinati in modo tale che il relativo conto economico chiudesse a zero dopo le imposte, attingendo le necessarie risorse dai fondi conferiti da Enel, classificati nello stato patrimoniale di Sogin come acconti da utilizzare per la copertura degli oneri nucleari, tenuto conto di quanto già coperto con i proventi finanziari.

Tale impostazione resta valida anche per l'esercizio 2002, con l'integrazione della rilevazione degli scostamenti economici in positivo o in negativo rispetto agli oneri determinati dall'Autorità, in modo tale da evidenziare, a consuntivo e per l'intero triennio 2002-2004, i maggiori o minori costi per le attività svolte rispetto a quanto previsto nel programma delle attività presen-

tato da Sogin all'Autorità a fine settembre 2001 (nel seguito brevemente il Programma 2001). Questa impostazione del bilancio, confortata dal parere di autorevoli consulenti ed esaminata con esito favorevole dal Collegio dei Sindaci, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Sogin con delibera del 12 febbraio 2003.

GLI INDIRIZZI GOVERNATIVI E I PROGRAMMI DI SMANTELLAMENTO

Gli indirizzi governativi in ordine allo smantellamento delle centrali nucleari si sono negli ultimi anni evoluti nel senso dell'accorciamento dei tempi per il rilascio, senza alcun vincolo di carattere radiologico, dei siti ove sono localizzate le centrali stesse.

Questo orientamento si rileva in particolare nel documento del Ministero dell'Industria del 14 dicembre 1999, "Indirizzi strategici per la gestione degli esiti del nucleare", trasmesso dal Ministro ai due rami del Parlamento.

In questo documento, che ripercorre le principali tappe che hanno portato a questa decisione, l'anno 2020 è indicato come termine delle attività di smantellamento di tutte le centrali nucleari.

Nel corso del 2001, gli indirizzi strategici del Governo sono stati confermati con un apposito decreto del Ministro dell'Industria del 7 maggio 2001, che ribadisce l'obiettivo del termine delle attività di smantellamento entro il 2020, subordinatamente alla disponibilità del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi, prevista, nel predetto documento del dicembre 1999, entro il 2008.

Sul fronte dei programmi e della stima dei costi, di questi indirizzi, diversi da quelli originariamente adottati da Enel anche per i suoi piani di accantonamento a bilancio, si tiene conto in una prima stima dei costi presentata dall'Enel stessa ai Ministeri dell'Industria e del Tesoro e all'Autorità a fine agosto 1999, subito prima del conferimento del suo ramo nucleare a Sogin. Tutto ciò anche in vista dell'adozione dei provvedimenti previsti dal citato art. 3, comma II, del D.Lgs. 79/99.

In relazione ai predetti provvedimenti, il Decreto Ministeriale 26 gennaio 2000 ha stabilito che Sogin inoltri ogni anno all'Autorità il proprio programma di attività unitamente alla stima dei costi, in base al quale l'Autorità ridetermina gli oneri nucleari da ricomprendere tra quelli generali del sistema elettrico.

Come disposto da detto decreto, Sogin ha inoltrato all'Autorità una prima versione del programma ventennale di attività a settembre 2000, che ha confermato in modo più analitico il risultato della stima dei costi già elaborata ad agosto 1999. Successivamente tale programma è stato aggiornato e inoltrato all'Autorità a settembre 2001 e settembre 2002.

Sulla base del Programma 2001, l'Autorità, con la delibera n. 71 del 23 aprile 2002, ha riconosciuto a Sogin oneri per complessivi 362,1 milioni di euro a fronte delle attività previste dal 2002 al 2004.

A partire dal 1 gennaio 2002, gli oneri riconosciuti a Sogin per la commessa nucleare sono quindi, fino a nuova determinazione, quelli fissati nella citata delibera e cioè sostanzialmente pari agli oneri esposti nel Programma 2001 per il triennio 2002-2004, tranne gli eventuali imprevisti che potranno essere riconosciuti a consuntivo e quindi presumibilmente in occasione della prossima rideterminazione triennale.

Con la medesima delibera, l'Autorità ha quindi disposto l'adeguamento del credito vantato da Sogin nei confronti della Cassa Conguaglio del Settore Elettrico. Tale credito era stato a suo tempo riconosciuto all'Enel a copertura degli oneri di smantellamento delle centrali nucleari conseguenti all'arresto prematuro delle centrali stabilito dal Governo tra il 1987 e il 1990 ed era stato conferito da Enel a Sogin.

Il gettito finanziario derivato dall'apposita aliquota posta a carico dell'energia elettrica a copertura degli oneri nucleari è stato commisurato nel 2002 a un valore medio di 0,04 centesimi di euro per kWh venduto.

Da ultimo occorre rilevare che il programma per la realizzazione del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi sopra ricordato registra dei ritardi rispetto a quanto previsto nel già citato documento programmatico del Ministero dell'Industria del dicembre 1999. Di tali ritardi si dovrà tenere conto nel prossimo aggiornamento dei programmi e dei costi delle attività di smantellamento.

I RAPPORTI CON L'AUTORITÀ

A partire dal 2001, l'Autorità, ai fini della determinazione degli oneri da riconoscere a Sogin, vista la complessità degli approfondimenti e delle competenze necessarie per esaminare i programmi presentati da Sogin, ha fatto ricorso alle prestazioni di un consulente (NIER Ingegneria Srl).

Il confronto con il predetto consulente ha portato, nel corso del 2002, a una messa a punto della metodologia per la esposizione delle informazioni relative ai programmi e ai costi, in base alla quale è stato redatto l'aggiornamento del programma inoltrato all'Autorità a fine settembre 2002.

IL CONSORZIO SOGIN, ENEA ED FN (SICN)

Come previsto dall'art.13 del D.Lgs.79/99 e dal DM 26 gennaio 2000, il 22 dicembre 2000 è stato costituito un consorzio tra Sogin, Enea e Fabbricazioni Nucleari (FN) denominato "Consorzio Smantellamento Impianti del Ciclo del combustibile Nucleare" (SICN), che ha lo scopo di coordinare e controllare le attività di smantellamento degli impianti del ciclo del combustibile nucleare di Enea ed FN, nonché il compito di individuare le condizioni per il conferimento diretto a Sogin di questi impianti.

Il fondo consortile è di 200 milioni di lire (€ 103.291), a cui Sogin partecipa per il 50%.

Il Consiglio direttivo del Consorzio è stato insediato il 15 maggio 2001 e rinnovato nel dicembre 2002.

A fronte del DM 26 gennaio 2000, gli oneri per lo smantellamento di questi impianti, compresi quelli per il funzionamento del suddetto Consorzio, rientrano tra quelli generali del sistema elettrico e quindi ne è prevista la copertura secondo una procedura analoga a quella disposta per gli oneri per lo smantellamento delle centrali Sogin.

A settembre 2002, Sogin, anche per gli impianti Enea ed FN, ha inoltrato all'Autorità il programma aggiornato delle attività e dei relativi costi, elaborato dal Consorzio SICN, come stabilito dalle procedure vigenti.

Con la delibera n. 71 del 23 aprile 2002, l'Autorità, in base al programma presentato a settembre 2001, ha determinato in 106 milioni di euro gli oneri complessivamente riconosciuti per il triennio 2002-2004, coperti nell'anno 2002 con una aliquota sul kWh venduto pari a circa 0,02 centesimi di euro.

LE ATTIVITÀ PER TERZI

Conformemente agli indirizzi del citato DM 7 maggio 2001, al fine di una migliore utilizzazione e valorizzazione delle strutture, risorse e competenze disponibili, la Sogin svolge attività anche per conto terzi, garantendo nel contempo efficienza e professionalità alle attività di decommissioning.

Dette attività, inizialmente rivolte verso servizi nucleari, decommissioning di impianti e formazione, sono state progressivamente sviluppate anche nel settore ambientale e il loro volume si è costantemente incrementato, in un quadro economico complessivamente positivo.

I principali committenti di Sogin sono:

- la Commissione Europea, per le attività di assistenza all'esercizio e al decommissioning delle centrali nucleari dei Paesi dell'Est Europa;
- la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Ambiente e la Regione Campania, per i servizi ambientali.

Un ulteriore forte incremento di queste attività è previsto nei prossimi anni.

LA FINANZA AZIENDALE

In relazione all'arco ventennale delle attività di decommissioning, particolare rilievo assume la gestione delle significative disponibilità finanziarie liquide della Società, derivanti dai fondi conferiti dall'Enel anche in forma liquida.

Come nel 2001, anche nel 2002 si è operato sul mercato monetario, con risultati allineati ai rendimenti tipici del mercato finanziario a breve termine.

Si è concluso l'iter che ha portato all'estinzione di tutte le garanzie prestate per nostro conto dalla Banca Intesa BCI alla British Nuclear Fuels PLC. Con il mese di marzo, infatti, sono state restituite le ultime fideiussioni per l'importo corrispondente a circa 26,8 milioni di sterline inglesi a suo tempo emesse nell'ambito dei contratti per il ritrattamento del combustibile irraggiato.

LA GESTIONE DEI DOCUMENTI

Nel corso del 2002 la Società si è dotata di un sistema informatico di archiviazione dei documenti, anche tecnici, adeguato alle esigenze di gestione di attività con orizzonti temporali particolarmente lunghi.

ATTIVITÀ NUCLEARI

IL DECOMMISSIONING

Con questo termine si comprendono tutte quelle attività che, a valle della decisione di porre un impianto nucleare fuori servizio, sono necessarie per consentire lo smantellamento in condizioni di sicurezza e per arrivare al rilascio del sito senza alcun vincolo di tipo radiologico. In particolare fanno parte del decommissioning di un impianto:

- le attività da svolgere per mantenere l'impianto stesso al necessario livello di sicurezza, incluso il condizionamento e la sistemazione dei rifiuti derivanti dall'esercizio pregresso;
- le attività finalizzate alla progressiva disattivazione dei sistemi non più necessari all'esercizio ed al mantenimento in sicurezza dell'impianto;
- le attività di smantellamento vere e proprie, fino al rilascio del sito senza alcun vincolo di tipo radiologico.

Le centrali

Sogin è titolare della licenza di esercizio nonché proprietaria di quattro centrali nucleari già esercite da Enel e ora dismesse e da smantellare: Caorso, Garigliano, Latina e Trino. Le caratteristiche di tali centrali sono riepilogate nella tabella seguente.

	Caorso	Garigliano	Latina	Trino
Tipo reattore	BWR	BWR	GCR	PWR
Potenza netta (MWe)	860	160	210	270
Inizio costruzione	8/71	11/59	10/58	7/61
Inizio esercizio	5/78	1/64	5/63	10/65
Fine esercizio	10/86	8/78	11/86	3/87
Produzione totale (TWh)	29	12,5	25	26

Dopo la chiusura definitiva delle centrali, Enel e successivamente Sogin hanno provveduto al mantenimento in sicurezza e alle prime attività di smantellamento delle centrali. Lo stato di avanzamento delle attività è diverso per ciascuna di esse, in particolare gli elementi di combustibile nucleare irraggiato sono stati completamente rimossi solo dalle centrali di Garigliano e Latina.

I programmi di decommissioning

A seguito della decisione governativa di arrivare al rilascio dei siti ove sono ubicate le centrali entro il 2020, Sogin ha provveduto a modificare i programmi delle attività, che prevedevano la messa in custodia protettiva passiva di tutte e quattro le centrali e il loro smantellamento differito su un arco di tempo di 40÷50 anni.

I nuovi programmi si sviluppano secondo una sequenza logica che prevede di proseguire gli interventi già in corso sui sistemi non contaminati, o a bassa contaminazione, e di progettare nel contempo gli interventi sui sistemi più contaminati (isola nucleare) per lo smantellamento definitivo nell'ambito del nuovo programma accelerato.

Questi programmi prevedono il completamento dello smantellamento di Garigliano e di Trino entro il 2016, di Caorso entro il 2017 e di Latina entro il 2020.

La collocazione temporale delle diverse attività tiene conto della durata prevista per ciascuna di esse e della loro sequenza logica. Sono stati inoltre considerati i tempi previsti per la disponibilità del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi così come indicati nel documento sugli obiettivi strategici predisposto dal Ministero dell'Industria.

In relazione a ciò il programma di smantellamento delle centrali è articolato concettualmente in tre fasi principali:

- la prima fase copre il periodo sino al 2005 (data che il citato documento del Ministero dell'Industria prevede come scadenza per il rilascio del nulla osta alla costruzione del deposito nazionale); in tale periodo si svolgeranno attività tali che un eventuale slittamento nei tempi di localizzazione del deposito nazionale determinerebbe un limitato costo aggiuntivo. In questa fase infatti, accanto alle attività di progettazione, necessarie per la definizione di dettaglio degli interventi e per l'ottenimento delle prescritte autorizzazioni, si prevede di effettuare attività di messa in sicurezza degli impianti, di condizionamento dei rifiuti radioattivi derivanti dal pregresso esercizio, nonché attività di smantellamento di parti di impianto non contaminate o debolmente contaminate. In ogni caso il quantitativo di rifiuti prodotti è sufficientemente basso per poter essere gestito sul sito con le procedure e le predisposizioni già disponibili;
- la seconda fase, che copre il periodo dal 2006 al 2008 (data indicata dal documento del Ministero dell'Industria per la fine della costruzione del deposito nazionale), comprende attività preparatorie allo smantellamento dell'isola nucleare. Slittamenti significativi nei tempi di costruzione del deposito nazionale che dovessero verificarsi in tale fase potrebbero comportare lo slittamento di alcuni degli interventi previsti od oneri aggiuntivi derivanti da interventi specifici che dovessero rendersi necessari; in ogni caso i rifiuti che si prevede di produrre in questo periodo sono gestibili in sicurezza sul sito;
- la terza fase, dal 2009 in poi, implica la disponibilità operativa del deposito nazionale; un ritardo nella sua disponibilità comporterebbe oneri significativi, buona parte dei quali dovuta alla gestione "straordinaria" in sito dei rifiuti o a uno slittamento dei programmi di intervento. Con l'inizio di questa fase si avvia infatti l'effettivo smantellamento dell'isola nucleare, con una significativa produzione di rifiuti, sia di 2^a che di 3^a categoria, non gestibili in sito con le predisposizioni attualmente disponibili.

Le attività di decommissioning nel 2002

A febbraio 2002 è stata presentata l'istanza di smantellamento della centrale di

Latina, ultima in ordine cronologico delle istanze di smantellamento presentate per ciascuna centrale.

Fra marzo e luglio 2002 sono stati presentati al Ministero dell'Ambiente gli studi e le richieste per l'esclusione dalla procedura di VIA per la rimozione delle condotte di Latina, la rimozione dei componenti nell'edificio turbina e la decontaminazione del circuito primario di Caorso. Nei primi mesi del 2003 saranno presentati quelli per lo smantellamento delle torri di raffreddamento di Caorso.

Sono iniziate le attività per l'elaborazione degli Studi di Impatto Ambientale (SIA) del decommissioning degli impianti; quello per il Garigliano è stato completato e inviato al Ministero dell'Ambiente all'inizio del 2003. Quelli per gli altri impianti saranno completati entro il 2003.

Sono state effettuate tutte le attività progettuali e di committenza per poter iniziare, dopo le approvazioni delle esclusioni dalla procedura di VIA, i lavori di smantellamento delle condotte di Latina e dei componenti nell'edificio turbina di Caorso. Tali approvazioni erano previste rispettivamente a novembre e dicembre 2002 (lettera Sogin al Ministero dell'Ambiente n. 15254 del 10.09.2002); attualmente sono attese entro la primavera 2003.

Per quanto riguarda la decontaminazione del circuito primario di Caorso è in corso di formalizzazione il relativo contratto; sono attesi l'approvazione dell'esclusione dalla procedura di VIA per la primavera 2003 e l'inizio delle attività in campo per giugno 2003.

Per la Centrale del Garigliano è stata presentata al Ministero delle Attività Produttive la richiesta di modifica di impianto per la realizzazione dei depositi provvisori dei rifiuti, dell'adeguamento del sistema radwaste e dell'accesso in zona controllata, propedeutiche alla già autorizzata bonifica delle trincee contenenti rifiuti radioattivi. I relativi progetti particolareggiati saranno presentati ad APAT nei primi mesi del 2003, mentre proseguono le attività di progettazione e committenza. In particolare per la realizzazione dei depositi provvisori dei rifiuti si attende il rilascio della licenza di costruzione da parte dell'Amministrazione locale.

Per la Centrale di Latina è in via di finalizzazione, dopo i colloqui preliminari con APAT, la richiesta al Ministero delle Attività Produttive per la realizzazione dell'impianto di estrazione e trattamento fanghi e sono in corso gli studi per il sistema di estrazione e trattamento degli splitters.

Per la centrale di Trino è stato presentato ad APAT il progetto particolareggiato per la modifica al sistema di approvvigionamento idrico della centrale, propedeutico al rilascio e all'eventuale abbattimento della traversa sul fiume Po. Il progetto ha avuto il parere favorevole dell'APAT; per la sua approvazione definitiva si è in attesa del parere della Commissione Tecnica.

Anche per l'approvazione dei progetti particolareggiati relativi alla rimozione dei coibenti nell'edificio reattore e alla decontaminazione dei generatori di vapore (pre-

sentati alla fine del 2001), si è in attesa del parere della Commissione Tecnica. Per tutti gli impianti sono inoltre proseguite le attività progettuali e di commitment degli interventi di smantellamento da effettuare a medio termine e per i quali o non sono necessarie autorizzazioni o ne è prevista la richiesta più avanti nel tempo:

- smantellamento componenti edificio turbina e realizzazione Waste Management Facility a Caorso e Garigliano;
- smantellamento edifici Torri RHR e Off-Gas a Caorso;
- predisposizioni per la decontaminazione del circuito primario di Caorso;
- rimozione componenti edificio turbina a Trino e Latina;
- trattamento resine a Trino;
- estrazione e trattamento splitters a Latina;
- smantellamento generatori di vapore a Latina;
- bonifica trincee a Garigliano.

Sono inoltre in corso le attività di progettazione di contenitori per rifiuti radioattivi e di attrezzature speciali per il taglio e la rimozione remotizzata di componenti radioattivi.

Sugli impianti sono proseguite le attività operative previste, compatibili con le autorizzazioni rilasciate, oltre alle normali attività di mantenimento in sicurezza e gestione. Sono state anticipate attività per interventi conservativi e adeguamenti vari in sostituzione delle attività di smantellamento non iniziate per il ritardo delle autorizzazioni.

In particolare, sui siti nel 2002 sono proseguite le attività di caratterizzazione radiologica di aree e sistemi di impianto a supporto delle attività di progettazione e le seguenti specifiche attività:

Caorso

- Rimozione amianto edificio turbina
- Smantellamento dell'alternatore con rimozione del rotore e di altre parti
- Rimozione e alienazione componenti fuori zona controllata

Garigliano

- Completamento demolizione serbatoi radwaste
- Adeguamento laboratori e predisposizioni di cantiere

Latina

- Rimozione amianto edificio turbina
- Adeguamento sistema di scarico acqua mare

Trino

- Rimozione amianto edificio turbina
- Rimozione componenti edificio turbina
- Completamento demolizione edificio torri.

LA CHIUSURA DEL CICLO DEL COMBUSTIBILE

Il combustibile irraggiato

Il combustibile irraggiato di Sogin è parte di quello utilizzato nel corso dell'esercizio delle quattro centrali nucleari da smantellare.

A questo combustibile si aggiunge quello della Centrale nucleare di Creys-

Malville, che nel 1998 è stata fermata definitivamente dal Governo francese. Si tratta di un impianto autofertilizzante a neutroni veloci, raffreddato a sodio liquido, della potenza di 1200 MW elettrici, messo in servizio nel 1986.

La Centrale di Creys-Malville è stata costruita ed esercita dalla società NERSA, della quale Enel ha detenuto il 33% delle azioni, insieme con EdF (Francia) e RWE (Germania), a partire dal 1973 e fino al 1998, quando è uscito dalla società mantenendo la proprietà del 33% del combustibile fresco e irraggiato.

Le due tabelle che seguono riepilogano per quantità e attuale sito di stoccaggio il combustibile in carico a Sogin al 31.12.2002.

URANIO E PLUTONIO		Uranio iniziale	Uranio	Pu fissile	Pu totale
SITO	CONTRATTO	(ton)	(ton)	(kg)	(kg)
BNFL (UK)	Garigliano-1968	13,6	13,24 ⁽¹⁾	59,418 ⁽¹⁾	83,877
	Trino-SA 1980	51,7	49,61 ⁽¹⁾	396,441 ⁽¹⁾	497,445
	Trino-1974	24,2	23,30 ⁽¹⁾	177,914 ⁽¹⁾	223,099
	Latina-1979	567,5	544,48 ⁽²⁾	319,938 ⁽²⁾	-----
	EUREX-1987	5,8	5,33 ⁽²⁾	8,180 ⁽²⁾	-----
Latina	1964	852,2	14,21	0,000	0,000
Enea/AECL (Canada)	Lat./Gar.			2,599	
Enea/Casaccia	Lat./Gar.			1,240	
Creys-Malville (F)	Accordo NERSA			3,223,300	
Totale			650,17	4,189,030	
(1) - Quantità prodotte calcolate da Sogin a fine irraggiamento					
(2) - Quantità assegnate					

ELEMENTI DI COMBUSTIBILE E BARRETTE IRRAGGIATI								
Sito di stoccaggio	Tipo	N°	Pesi pre-irraggiamento			Pesi calcolati post-irraggiamento		
			Uranio tot. (ton)	Pu totale (kg)	Heavy metal (ton)	Uranio tot. (ton)	Pu totale (kg)	Heavy metal (ton)
Trino	UO ₂	39	12,049		12,049	11,877	54,205	11,931
Trino	MOX	8	2,339	124,808	2,463	2,284	94,565	2,379
Totale Trino		47	14,387	124,808	14,512	14,161	148,770	14,310
Caorso	UO ₂	1.032 + 6 barrette	190,442		190,442	185,206	1,310,731	186,517
Totale c/o siti Sogin			204,830	124,808	204,955	199,367	1,459,501	200,827
Avogadro	UO ₂ -Trino	49	15,034		15,034	14,431	143,496	14,574
	UO ₂ -Gar	259	53,480		53,480	52,381	272,091	52,653
	MOX-Gar	63	12,630	251,684	12,882	12,468	245,740	12,713
Totale Avogadro		371	81,145	251,684	81,396	79,279	661,327	79,940
Eurex	UO ₂ cruciformi Trino	52	2,024			1,931	22,215	1,954
Dounreay (UK)	UO ₂ /MOX Garigliano	19 barrette	58,061	1,120	59,181	56,882	1,052	57,934

Nella prima tabella sono esposte le quantità di uranio e plutonio derivanti dal riprocessamento del combustibile già spedito presso gli stabilimenti della BNFL e il plutonio del combustibile della Centrale di Creys-Malville. Nella seconda tabella si evidenzia il restante combustibile.

I programmi per la sistemazione del combustibile

Per il combustibile irraggiato delle centrali italiane, i programmi prevedono di portare a termine le attività di ritrattamento coperte da contratti, del tipo "take or pay", in essere con la BNFL. A fronte di questi contratti parte del combustibile è già stata ritrattata o sarà ritrattata presso lo stabilimento di Sellafield in Inghilterra. Il restante combustibile irraggiato è previsto che sia stoccato a secco in Italia in appositi contenitori da immagazzinare in strutture da realizzare sui siti in cui si trova, in attesa di essere trasferito al deposito nazionale.

Il combustibile della Centrale di Creys-Malville è temporaneamente stoccato presso questa centrale e dovrà successivamente rientrare in Italia in appositi contenitori a secco per essere trasferito direttamente al deposito nazionale.

I contratti di riprocessamento in essere con la BNFL

Contratto per il combustibile del Garigliano

Il contratto del tipo "a prezzo fisso", stipulato il 25 novembre 1968, ha coperto il riprocessamento di 44,3 tonnellate di combustibile (201 elementi). Tale contratto non prevede il rientro dei residui radioattivi del riprocessamento ma solamente dell'uranio e del plutonio contenuti nel combustibile e recuperati attraverso il suo riprocessamento. I quantitativi di uranio e plutonio derivati dalle prime tonnellate di combustibile riprocessato sono stati riutilizzati in altro combustibile, mentre i quantitativi derivati dalle restanti 13,6 tonnellate di combustibile, di cui all'emendamento contrattuale del 1980, riprocessato nel 2001, sono attualmente stoccati presso gli impianti BNFL.

Contratto per il combustibile di Trino

Il contratto, stipulato il 23 ottobre 1974, prevede il riprocessamento di 24,2 tonnellate di combustibile (78 elementi). Questo quantitativo di combustibile, già a suo tempo trasportato in Inghilterra, verrà riprocessato, in base alle previsioni aggiornate elaborate dalla BNFL, nel 2005-2006. Il contratto è del tipo "a prezzo fisso" e la seconda e ultima quota (80%) verrà pagata a valle dell'avvenuto riprocessamento, dopo l'assegnazione dell'uranio e del plutonio recuperati che dovranno rientrare in Italia. Non è previsto il rientro dei residui radioattivi derivanti dal processo, ma solo di uranio e plutonio contenuti nel combustibile.

Contratto relativo al combustibile di Latina

Il contratto, stipulato il 26 luglio 1979 e successivamente emendato, prevede il riprocessamento di 573,237 tonnellate di combustibile di cui 567,481 tonnellate (98,99%) sono relative al combustibile della Centrale di Latina e

5.756 tonnellate (1,01%) sono di pertinenza dell'Enea-Eurex. Tutto il combustibile è stato riprocessato e attualmente è in corso il condizionamento dei rifiuti radioattivi. Il contratto è del tipo "cost plus" e la gestione economica avviene mediante l'emissione annuale da parte della BNFL della previsione di spesa documentata e in seguito certificata dalla PricewaterhouseCoopers. Il contratto prevede il rientro dei rifiuti radioattivi prodotti dal processo (bassa, media e alta attività), certificati dalla Lloyd's Register, oltre all'assegnazione dell'uranio e del plutonio recuperati. Nell'ambito di questo contratto è stato rinnovato nel 2002 l'accordo per lo stoccaggio dell'uranio e del plutonio recuperati.

Contratto "Service Agreement" (SA)

Il contratto, stipulato il 24 gennaio 1980, prevede il riprocessamento di 105 tonnellate di combustibile nucleare delle centrali di Trino e Garigliano. Il contratto è del tipo "cost plus" ed è stato stipulato insieme ad altre compagnie elettriche europee e giapponesi. La gestione del contratto avviene attraverso comitati tecnici, economici e decisionali. Delle 105 tonnellate previste, 51,7 tonnellate di combustibile di Trino sono già state inviate a Sellafield in Inghilterra prima del 1993; restano da spedire a Sellafield 53,3 tonnellate di combustibile relative alla Centrale del Garigliano. La gestione economica del "Service Agreement" avviene mediante una previsione di spesa documentata emessa annualmente dalla BNFL. Il contratto prevede il rientro di tutti i residui radioattivi prodotti dal processo (bassa, media e alta attività) oltre all'assegnazione dell'uranio e del plutonio recuperati.

Nel corso del 2002 si sono avute trattative per la trasformazione di questo contratto dal tipo "cost plus" al tipo "fixed price", con l'intento di formalizzare un accordo in tal senso possibilmente nel corso del 2003.

Spedizioni programmate dall'impianto di Saluggia

Con riferimento al "Service Agreement" stipulato da Enel nel 1980, nella seconda metà del 2000 è stato sottoscritto da Sogin con BNFL un contratto per il trasporto in Inghilterra delle ultime 53,3 tonnellate di combustibile a ossido di uranio irraggiato della Centrale del Garigliano al momento custodito nella piscina dell'impianto Avogadro di Saluggia.

A tal fine, per il trasporto di questo combustibile a Sellafield previsto tra il 2003 e il 2004, nel corso del 2002 è stata completata la costruzione di due appositi contenitori metallici (cask).

L'impianto Avogadro di Saluggia è di proprietà della FIAT AVIO che ne cura la gestione in base a un contratto rinegoziato nel 2000. Detto contratto prevede lo stoccaggio del combustibile di Trino e Garigliano fino al 2005.

Specifiche tecniche relative ai rifiuti

L'istruttoria tecnica per l'approvazione delle specifiche tecniche della BNFL dei residui di bassa, media e alta attività, derivanti dal riprocessamento e da far rientrare in Italia, è stata completata. Si è in attesa del parere APAT al Ministero delle Attività Produttive.

Le attività di stoccaggio a secco del combustibile

Per lo stoccaggio a secco del combustibile irraggiato sono in corso le attività per la fornitura dei relativi contenitori metallici (cask). In particolare nel 2002 per i cask destinati al combustibile di Trino e Saluggia, è stato elaborato dal fornitore GNB, sotto il controllo di Sogin, il rapporto di sicurezza per il trasporto dei cask ai fini del rilascio della corrispondente licenza ed è stato elaborato il piano di fabbricazione in vista dell'avvio delle attività d'officina previsto nel primo semestre del 2003. A questo riguardo, è stato predisposto il piano di controllo della fabbricazione assieme alla società tedesca NIS che è stata incaricata di collaborare anche durante i collaudi in corso di fabbricazione. È attualmente allo studio la possibilità di aprire una seconda linea di fabbricazione dei cask, al fine di accelerare il programma di consegna degli stessi.

Per quanto riguarda le strutture da realizzare presso le centrali per l'immagazzinamento temporaneo dei cask contenenti il combustibile irraggiato fino al loro invio al deposito nazionale, nel corso dell'anno sono proseguite le difficoltà con le Amministrazioni locali per ottenere l'assenso alla loro edificazione, a motivo delle incertezze sulla localizzazione e costruzione del deposito nazionale, senza il quale il predetto immagazzinamento da temporaneo potrebbe trasformarsi in definitivo.

Il deposito temporaneo di Caorso

Con DM 4 agosto 2000, il Ministero dell'Industria ha autorizzato espressamente Sogin a eseguire una serie di attività migliorative delle condizioni di sicurezza della Centrale di Caorso coerenti con la strategia di disattivazione voluta dal Governo. Tra queste attività è prevista la sistemazione del combustibile irraggiato (1.032 elementi giacenti nella piscina di decadimento della centrale) in contenitori metallici (cask), idonei sia allo stoccaggio sia al trasporto, da ospitare temporaneamente presso la centrale in attesa della disponibilità del deposito nazionale.

Il programma Sogin per la sistemazione temporanea del combustibile era stato oggetto in precedenza di uno specifico incontro al "Tavolo della trasparenza" voluto dalla Regione Emilia Romagna, nel corso del quale tutte le parti intervenute (tra le quali la Provincia e il Comune) avevano espresso il loro assenso al programma stesso.

Su queste basi Sogin ha sottoposto all'ANPA (21/12/2000) il progetto dei contenitori, di un nuovo edificio (capannone bunkerizzato) per lo stoccaggio temporaneo dei medesimi e delle necessarie modifiche ai sistemi di movimentazione della centrale, chiedendo parallelamente al Comune di Caorso (07/02/2001) il rilascio della concessione edilizia per la costruzione dell'edificio di stoccaggio. Successivamente è intervenuta la decisione del Sindaco di Caorso di non trasferire la predetta richiesta di concessione agli organi tecnici del Comune, costringendo Sogin a chiedere, prima alla Regione Emilia Romagna (10/09/2001) e successivamente alla Provincia di Piacenza, la nomina di un commissario *ad acta* ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Preso atto del rifiuto della Provincia a procedere in tal senso (20 febbraio 2002), Sogin ha presentato ricorso al TAR dell'Emilia Romagna, il quale con sentenza del maggio 2002 ha imposto alla Provincia la nomina del commissario *ad acta*.

Quest'ultimo, dopo l'esame dei precedenti atti acquisiti nonché dell'ulteriore documentazione integrativa richiesta, il 29 agosto 2002 ha negato la concessione dell'autorizzazione edilizia. Il provvedimento di diniego è stato impugnato da Sogin presso il TAR nel mese di novembre. Di recente il nuovo vertice aziendale, a seguito dei nuovi indirizzi assunti al riguardo, ha annunciato il ritiro della predetta impugnazione allo scopo di riaprire il dialogo con gli Enti locali e identificare soluzioni tecniche differenti che, nel rispetto dei criteri di sicurezza, trovino una più favorevole accoglienza a livello locale (per esempio, cask in sarcofagi provvisori al posto del capannone bunkerizzato).

Nel frattempo, allo scopo di mantenere i tempi stabiliti per la realizzazione della messa a secco del combustibile irraggiato, sono state completate la progettazione definitiva del deposito e la documentazione necessaria per procedere alla gara di appalto. Allo stesso scopo è stata indetta una gara europea per la fornitura del carro ponte del deposito stesso la cui aggiudicazione è al momento sospesa.

Nel corso del 2002 è stata inoltre conclusa la verifica dello stato di conservazione e avviata la progettazione degli interventi di adeguamento della gru polare nell'edificio reattore in vista dell'esecuzione dei lavori nel corso del 2003.

Parallelamente all'iter descritto, nel mese di giugno 2002, a seguito della richiesta del Ministero delle Attività Produttive, è stato predisposto uno studio concettuale per lo stoccaggio temporaneo dei cask all'interno di contenitori in cemento armato (sarcofagi), ciascuno alloggiante un solo cask in posizione orizzontale, in alternativa alla realizzazione del nuovo edificio. L'APAT ha valutato l'ipotesi e ha trasmesso il suo parere favorevole al Ministero delle Attività Produttive per le determinazioni conclusive.

I depositi temporanei di Trino e Saluggia

Nel dicembre 1998, Sogin ha avviato presso il Ministero dell'Industria, in accordo con il D.Lgs. 230/95, la procedura per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, presso il sito di Trino, di un edificio in calcestruzzo da adibire a deposito temporaneo per lo stoccaggio a secco del combustibile irraggiato presente nella Regione Piemonte (Trino, Saluggia) e non destinato al ritrattamento. Il deposito avrebbe ospitato i dieci contenitori metallici a chiusura ermetica (cask) contenenti parte del combustibile utilizzato nella Centrale di Trino (attualmente giacente nella piscina di decadimento della centrale e presso il centro di Saluggia) e nella Centrale del Garigliano (combustibile ad ossidanti misti depositato a Saluggia e non rientrante nel contratto di riprocessamento). Secondo il programma elaborato da Sogin, dopo il conferimento dei cask al deposito nazionale, il deposito provvisorio sarebbe stato demolito, seguendo le sorti della centrale.

Tenuto conto degli elementi emersi dai lavori del "Tavolo della trasparenza" istituito dalla Regione Piemonte, Sogin, anche se non richiesto a termini di legge, ha deciso di realizzare uno Studio di Impatto Ambientale (SIA) del deposito, anche per consentire un più diretto e trasparente coinvolgimento delle autorità regionali e locali nel processo autorizzativo. Il 13 settembre 2001, Sogin ha presentato i contenuti e i risultati del SIA alla Regione Piemonte.

Le conclusioni del SIA hanno confermato l'assoluta compatibilità del deposito con gli strumenti di pianificazione territoriale e la rispondenza del progetto ai requisiti di sicurezza e di interazione con l'ambiente.

Nonostante ciò, questo progetto ha incontrato resistenze in ambito locale, soprattutto nel comune di Trino, dove il Sindaco e il Consiglio comunale si sono pronunciati contro la realizzazione del deposito temporaneo e in particolare contro il trasferimento del combustibile da Saluggia a Trino.

L'11 ottobre 2001, attraverso la pubblicazione di uno specifico avviso sulla stampa nazionale e locale, è stata data comunicazione al pubblico della avvenuta presentazione della "Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale" ai sensi della legge n. 349/86 e del DPR n. 348/99 al Ministero dell'Ambiente, al Ministero per i Beni Culturali e alla Regione Piemonte, in attuazione della normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

La Commissione VIA del Ministero dell'Ambiente, dopo una dettagliata visita agli impianti, ha ritenuto opportuno precisare che:

- lo stoccaggio a secco del combustibile nei siti in cui esso è attualmente localizzato è necessario e urgente;
- l'attuazione di quanto sopra non necessiterebbe di pronuncia di compatibilità ambientale.

In sede locale, il 21 gennaio 2002 la Giunta Regionale ha deliberato di non poter esprimere parere positivo sul progetto, pur condividendo l'esigenza di trasferire il combustibile al più presto dalle piscine ai contenitori a secco, viste le incertezze del contesto istituzionale circa la realizzazione del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi.

Nel frattempo, nel corso dei lavori del "Tavolo della trasparenza", è emersa la preferenza da parte delle Amministrazioni locali per una soluzione, riaffermata anche nella riunione del settembre 2002, che consenta di lasciare gli elementi di combustibile nei due siti dove attualmente si trovano, al fine di effettuare un unico trasferimento in occasione del conferimento al deposito nazionale definitivo. Tale soluzione prevederebbe:

- per Trino, la sistemazione dei 3 cask, necessari alla messa a secco del combustibile irraggiato attualmente stoccato nella piscina della centrale, nel deposito rifiuti solidi radioattivi n. 2 della centrale stessa;
- per Saluggia, la sistemazione dei 7 cask, necessari alla messa a secco del combustibile irraggiato attualmente stoccato nella piscina Avogadro, nelle strutture dell'impianto stesso.

A tal fine, per Trino, Sogin ha presentato, già a dicembre 2001, l'istanza di autorizzazione all'esecuzione del complesso degli interventi intesi come "modifiche di impianto" al Ministero delle Attività Produttive, ottenendo il relativo

decreto di autorizzazione nel dicembre 2002. Nel corso del 2002 sono state inoltre avviate le attività di progettazione degli interventi al deposito rifiuti solidi radioattivi n. 2 e dei sistemi di movimentazione dei cask in vista delle gare d'appalto da indire nel corso del 2003.

Per Saluggia, sulla base delle indagini dettagliate sulle caratteristiche del territorio, Sogin ha predisposto e presentato al "Tavolo della trasparenza" nel dicembre 2002 uno studio preliminare di adeguamento di un edificio attiguo alla piscina Avogadro, che permette di evitare la realizzazione di un nuovo edificio di deposito, pur garantendo i richiesti livelli di sicurezza. La proposta ha ottenuto il consenso di tutti gli intervenuti e le relative attività sono in corso.

LA STIMA DEI COSTI PRESENTATA ALL'AUTORITÀ

Con la Delibera n. 71/02 del 23 aprile 2002, l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ha per la prima volta rideterminato, per il triennio 2002-2004, gli oneri per il decommissioning e la chiusura del ciclo del combustibile di cui all'art. 8, comma 1, lettera c), punti I), II) e IV), del DM 26 gennaio 2000.

Tale rideterminazione ha riconosciuto gli oneri esposti nel Programma presentato dalla Sogin a settembre 2001, al netto degli imprevisti, avendo l'Autorità ritenuto che sia opportuno riconoscere alla Sogin le spese per eventi imprevisti solo a consuntivo e sulla base di giustificazioni analitiche e dettagliate.

Gli oneri complessivamente riconosciuti per il triennio 2002-2004 ammontano a 362,1 milioni di euro, a fronte dei quali il credito di Sogin nei confronti della Cassa Conguaglio del Settore Elettrico è stato incrementato al 1 gennaio 2002 di 17,1 milioni di euro a partire dal residuo valore di 345 milioni di euro al 31 dicembre 2001.

L'aggiornamento del Programma successivamente inoltrato all'Autorità a settembre 2002 lascia sostanzialmente inalterato il quadro complessivo in termini di obiettivi, cronologia e stima complessiva.

Tuttavia, come già detto, i ritardi che si registrano rispetto al programma delineato nel documento programmatico del Ministero dell'Industria del dicembre 1999 sulla localizzazione e realizzazione del deposito nazionale dei materiali radioattivi avranno un riflesso sui tempi e sui costi dei quali si dovrà tenere conto nel prossimo aggiornamento.

La stima dei costi di tutto il Programma, a partire dal 1 gennaio 2001, resta complessivamente pari a circa 2,6 miliardi di euro a moneta 2001.

Nelle tabelle che seguono si evidenziano i costi complessivi stimati per il decommissioning delle quattro centrali e per la chiusura del ciclo del combustibile così come esposti nel documento inviato all'Autorità a settembre 2001. La stima dei costi per la chiusura del ciclo del combustibile è articolata in tre distinte partite:

la sistemazione del combustibile irraggiato che si prevede di stoccare a secco prima del conferimento al deposito nazionale; la sistemazione della quota parte Sogin del combustibile della Centrale di Creys-Malville, che si prevede di trasferire direttamente dalla Francia al deposito nazionale; la sistemazione del combustibile irraggiato che sarà prima trattato in Inghilterra e i cui prodotti post-trattamento saranno trasferiti direttamente al deposito nazionale.

STIMA DEI COSTI DEL DECOMMISSIONING			
A PARTIRE DAL 1° GENNAIO 2001			
(milioni di euro)			
Centrale	Costi complessivi a moneta 2001	Costi sostenuti dal 1.1.2001 nel 2002	
Caorso	568	32,6	16,8
Garigliano	311	10,9	5,8
Latina	615	16,4	8,6
Trino	291	18,5	8,7
Totale	1.785	78,4	39,9

STIMA DEI COSTI DELLA CHIUSURA DEL CICLO DEL COMBUSTIBILE			
A PARTIRE DAL 1° GENNAIO 2001			
(milioni di euro)			
Combustibile	Costi complessivi a moneta 2001	Costi sostenuti dal 1.1.2001 nel 2002	
In Italia da non trattare	93	2,4	1,2
Creys-Malville	104	10,3	5,2
Da trattare in Inghilterra	417	40,9	14,5
Totale	614	53,6	20,9

Ai costi riportati nelle due precedenti tabelle devono aggiungersi i costi per attività tecniche a carattere generale, attività di supporto, funzionamento sede centrale e imposte per complessivi 250 milioni di euro. I costi registrati dal 1.1.2001 per queste attività ammontano a 39,2 milioni di euro di cui 19,9 nel 2002.

Relativamente al triennio 2002-2004, la tabella che segue evidenzia nell'ordine:

- il preventivo degli oneri riconosciuti;
- il valore economico delle attività svolte nel 2002 e cioè la quota parte degli oneri riconosciuti a preventivo per dette attività; quota parte determinata in funzione della stima dell'avanzamento delle attività stesse, in base a un sistema di rilevazione in via di completamento;
- i costi e oneri effettivi sostenuti nel 2002, incluse le imposte;
- la differenza tra valore economico e costi sostenuti, ovvero sia lo scostamento economico tra preventivi e consuntivi.

I costi sono poi suddivisi tra quelli direttamente correlati a un avanzamento verso la condizione finale prevista dai programmi di decommissioning e chiusura del ciclo del combustibile e quelli connessi al mantenimento in sicurezza delle centrali e al funzionamento della Società nel suo complesso.

VALORE ECONOMICO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2002 E SCOSTAMENTO RISPETTO AI COSTI SOSTENUTI				
(milioni di euro)	Oneri riconosciuti 2002-2004	Valore economico al 31.12.2002	Costi, oneri e imposte effettivi 2002	Scostamento al 31.12.2002
Costi non commisurati all'avanzamento	172,1	57,4	54,2	3,2
Costi di personale	108,2	36,1	33,6	2,5
Risorse esterne per program management e altro	32,1	10,7	10,8	-0,1
Risorse esterne per mantenimento in sicurezza	31,8	10,6	9,8	0,8
Caorso	14,0	4,7	4,6	0,1
Garigliano	4,8	1,6	1,2	0,4
Latina	6,2	2,1	1,9	0,2
Trino	6,8	2,2	2,1	0,1
Costi commisurati all'avanzamento	190,0	26,2	26,5	-0,3
Risorse esterne per smantellamento	70,1	6,4	6,9	-0,5
Caorso	36,6	3,3	2,3	1,0
Garigliano	14,0	1,1	1,4	-0,3
Latina	14,5	0,6	1,6	-1,0
Trino	5,0	1,4	1,6	-0,2
Risorse esterne per combustibile	119,9	19,8	19,6	0,2
Sroccaggio combustibile irraggiato	49,9	5,6	5,5	0,1
Riprocessamento	70,0	14,2	14,1	0,1
TOTALE GENERALE	362,1	83,6	80,7	2,9

Lo scostamento complessivo si attesta su un valore positivo percentualmente basso e conferma nell'insieme le stime elaborate in sede di previsione.

Si evidenzia una minore incidenza dei costi "non commisurati all'avanzamento" rispetto al previsto. Per quanto riguarda i costi "commisurati all'avanzamento", lo scostamento negativo è dovuto in particolare anche ai costi per le attività connesse alle valutazioni di impatto ambientale dei lavori di smantellamento, non contemplate nel programma elaborato nel 2001.

Degli scostamenti si dà conto all'Autorità con l'aggiornamento annuale dei programmi e dei costi stabilito dal DM 26 gennaio 2000, anche in vista del loro presumibile esame complessivo in occasione della prossima determinazione degli oneri nucleari da parte dell'Autorità stessa.

CONSORZIO SICN

Il DM 26 gennaio 2000 ha incluso tra gli oneri generali del sistema elettrico quelli connessi allo smantellamento degli impianti del ciclo del combustibile nucleare di proprietà dell'Enea e sue società partecipate. Conformemente alle indicazioni dell'art.13 del D.Lgs.79/99, il predetto decreto ha precisato che detti costi sono rimborsabili condizionatamente all'attivazione di specifici consorzi con Sogin finalizzati a tali attività.

Il 22 dicembre 2000 veniva pertanto costituito un consorzio tra Sogin, Enea ed FN denominato "Consorzio Smantellamento Impianti del Ciclo del combustibile Nucleare" (SICN).

L'oggetto del Consorzio, entrato nella piena operatività con l'insediamento del Consiglio Direttivo il 15 maggio 2001, successivamente rinominato nel dicembre 2002, è la programmazione, il coordinamento e il controllo di gestione di tutte le attività relative allo smantellamento degli impianti di produzione e di ricerca del ciclo del combustibile nucleare di proprietà di Enea ed FN:

- impianto ITREC (Centro della Trisaia in provincia di Matera)
- impianto celle calde (Centro della Casaccia in provincia di Roma)
- impianto plutonio (Centro della Casaccia in provincia di Roma)
- impianto Eurex (Centro di Saluggia in provincia di Vercelli)
- impianto FN (Bosco Marengo in provincia di Alessandria).

Il Consorzio ha inoltre il compito di individuare le condizioni tecniche, economiche e giuridiche per il conferimento diretto a Sogin di attività, beni e personale inerenti ai suddetti impianti.

Nel corso del 2001, il Consorzio, congiuntamente con Enea ed FN, ha predisposto i programmi di smantellamento che prevedono il completamento di tutte le attività entro il 2016, con il conferimento di tutti i rifiuti al previsto deposito nazionale. Questi programmi, corredati dai relativi costi, sono stati inoltrati da Sogin a settembre 2001 all'Autorità, che sulla loro base ha determinato, con la citata delibera n. 71 del 23 aprile 2002, in 106 milioni di euro l'ammontare degli oneri complessivamente riconosciuti per il triennio 2002-2004 per lo smantellamento degli impianti sopra elencati.

Complessivamente la stima dei costi delle attività di smantellamento ammonta, in base all'aggiornamento dei programmi presentato all'Autorità a settembre 2002, a circa 0,9 miliardi di euro, a moneta 2002. Tali programmi aggiornati confermano la data del 2016 per il completamento delle attività.

In merito alla definizione delle condizioni di trasferimento degli impianti a Sogin, nel corso del 2002 è stata completata la "due diligence" dell'impianto Eurex di Saluggia da parte di PricewaterhouseCoopers e di Tractebel, ai quali

sono state affidate anche le "due diligence" degli impianti siti nel Centro della Casaccia. Le "due diligence" dei restanti due impianti (ITREC e Bosco Marengo) sono state affidate a PricewaterhouseCoopers e Techint.

In relazione alle attività consortili, nel bilancio di Sogin figurano i costi direttamente sostenuti di Sogin stessa, a cui si contrappongono ricavi della stessa entità, per cui nel bilancio Sogin la parte relativa al Consorzio SICN chiude per definizione in pareggio.

ATTIVITÀ PER TERZI

Le attività per terzi svolte nel corso del 2002 da Sogin sono state sviluppate su tre filoni di attività:

- Servizi di ingegneria ambientale
- Servizi di ingegneria nucleare
- Decommissioning di impianti.

L'area dei servizi di ingegneria ambientale ha registrato un notevole sviluppo, passando da circa 1 milione di euro di ricavi nel 2000 a circa 7 milioni di euro nel 2002. In particolare le competenze di Sogin in campo ambientale riguardano:

- monitoraggi nel settore geologico e sismico
- progettazione d'interventi di bonifiche ambientali
- studi d'impatto ambientale
- selezione e qualificazione tecnica di siti per impianti industriali
- caratterizzazioni ambientali
- direzione lavori e management di bonifiche ambientali.

Le attività svolte nel corso del 2002 sono state:

- la gestione e ampliamento della rete accelerometrica nazionale nell'ambito di un contratto pluriennale con la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- la gestione di stazioni sismoaccelerometriche e la localizzazione e realizzazione di nuove stazioni di rilevamento nell'ambito di un contratto triennale stipulato nel 2000 con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia;
- la consulenza geotecnica a Enel nell'ambito della costruzione dell'impianto idroelettrico presso Gilgel Gibe (Etiopia) le cui attività proseguiranno fino al termine della costruzione, oggi previsto non prima della fine del 2003;
- la consulenza relativa alle attività di bonifiche ambientali, regolata da un'apposita convenzione stipulata nel 2000 con il Commissario straordinario della Regione Campania per l'emergenza rifiuti, il cui importo è stato successivamente ampliato in modo da consentire attività fino al 2003;
- il supporto al Ministero dell'Ambiente per le attività relative alla sostenibilità ambientale dei progetti del Quadro Comunitario di sostegno 2001-2006 nell'ambito di 6 incarichi dei quali uno rinnovato nel corso del 2002 fino al mese di settembre 2003;
- l'assistenza al Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (GRTN) durante l'iter di autorizzazione alla costruzione dell'elettrodotto a 380 kV S. Fiorano-Robbia, di cui era stato predisposto da Sogin il relativo studio d'impatto ambientale;
- due incarichi conferiti dall'Endesa per la predisposizione di studi d'impatto ambientale, uno relativo all'esercizio della Centrale termoelettrica di Tavazzano e l'altro alla costruzione di un gasdotto a servizio della Centrale termoelettrica di Monfalcone. Tali attività proseguiranno nel 2003.

Il secondo filone, ampiamente consolidatosi nel tempo, è quello della fornitura di servizi di ingegneria nucleare per la Commissione Europea in associazio-

ne con altri partner quali l'EdF (Francia), la Decon (Germania) e la Tractebel (Belgio), nell'ambito del programma di assistenza ai Paesi dell'ex Unione Sovietica per il miglioramento della sicurezza delle loro centrali nucleari.

Le attività svolte nel 2002 hanno consentito ricavi di competenza Sogin per circa 2,1 milioni di euro. In particolare le competenze della Sogin in campo nucleare sono:

- ingegneria e consulenze
- esercizio e manutenzione di impianti
- assistenza tecnica per lavori di adeguamento di impianti in esercizio
- formazione
- misure e prove, sicurezza del lavoro.

Nel corso dell'anno 2002 le attività principali sono state:

- l'assistenza presso la centrale nucleare di Medzamor (VVER da 400 MWe) in Armenia nell'ambito del contratto C.E. 0139 del 2001 che prevede il proseguimento delle attività, già oggetto di due precedenti contratti, anche nel 2003;
- la predisposizione di studi e valutazioni preliminari per il decommissioning della predetta centrale nucleare di Medzamor in vista di un futuro coinvolgimento della Sogin nelle fasi successive. Per questa iniziativa è stato concesso un finanziamento da parte del Ministero delle Attività Produttive ai sensi della legge 26 febbraio 1992 n. 212;
- l'assistenza alla centrale nucleare di Aktau in Kazakistan per la messa in sicurezza dell'impianto e il trattamento di rifiuti, in qualità di partner di EdF, nell'ambito del contratto C.E. 0061 del 2000, le cui attività proseguiranno anche nel 2003;
- l'assistenza alla centrale nucleare di Bilibino in Siberia per l'ammodernamento dei relativi sistemi elettrici e di comunicazione, nell'ambito del contratto C.E. 0044 del 2000 affidato a Sogin, le cui attività proseguiranno anche nel 2003;
- l'assistenza alla centrale nucleare di Beloyarsk in Siberia per l'ammodernamento dei relativi sistemi elettrici, in qualità di partner di EdF, nell'ambito dei contratti C.E. 0014 del 1998, C.E. 0115 del 1999 e C.E. 0304 del 2000, le cui attività proseguiranno anche nel 2003;
- l'assistenza alla centrale nucleare di Kalinin in Russia per l'ammodernamento dei relativi sistemi di emergenza, in qualità di subcontraenti di Tractebel, nell'ambito dei contratti C.E. 0724 del 1997 e 0031 del 1999, le cui attività proseguiranno anche nel 2003.

Il terzo campo d'attività riguarda le attività di decommissioning e trattamento dei rifiuti radioattivi presso impianti di terzi, che nel corso del 2002 hanno portato ricavi per circa 1,5 milioni di euro.

Le principali attività svolte sono state:

- la messa a punto di tecnologie innovative ideate da Sogin per il decommissioning dell'impianto di Hunterston in Gran Bretagna su richiesta della BNFL, di cui si prevede il proseguimento nel 2003;
- il decommissioning dei laboratori del CESI di Segrate (Enel), che in base ai programmi proseguirà fino a tutto il 2004;

- la collaborazione prestata a EdF per il decommissioning della Centrale di Creys-Malville, che proseguirà anche nel 2003;
- la manutenzione e l'esercizio dei sistemi di gestione dei rifiuti radioattivi del Centro di Ricerca di Ispra in associazione temporanea di impresa con la GEDI (Gruppo Europeo di Interesse Economico per la Disattivazione di Impianti) nell'ambito di un contratto stipulato nel 2001 con "The European Atomic Energy Community";
- l'assistenza al project management del decommissioning dei laboratori nucleari del Centro di Ricerca di Ispra della Commissione Europea, nell'ambito di un contratto che prevede attività fino a tutto il 2003.

RISORSE UMANE

LA CONSISTENZA

La consistenza per categoria professionale al 31 dicembre 2002 e al 31 dicembre 2001 è riportata nel prospetto seguente.

Personale dipendente	Consistenza al 31.12.2002	Consistenza al 31.12.2001
Dirigenti	34	30
Quadri	141	135
Impiegati	310	311
Operai	142	159
Totale	627	635

Il turn over ha interessato 38 unità in entrata contro 46 in uscita.

Coerentemente con le linee guida di gestione del personale che prevedono un aumento del livello medio di competenza, le nuove assunzioni hanno riguardato posizioni, sia presso le centrali che in sede centrale, di professionalità medio-alta.

Sul fronte delle uscite si segnala la significativa incidenza degli effetti dei provvedimenti in materia di "esposizione all'amianto" derivanti dalla legge 257/92 (cosiddetta "legge sull'amianto") con l'esodo anticipato di 17 lavoratori.

A fine 2002, 11 dipendenti Sogin sono distaccati presso il Consorzio SICN.

RELAZIONI INDUSTRIALI

L'8 aprile 2002 Sogin ha stipulato con la rappresentanza sindacale dei dirigenti un nuovo accordo in materia di anticipazioni del trattamento di fine rapporto, per adeguare la normativa contrattuale vigente (accordo del 16 luglio 1990 stipulato da Enel) alle nuove disposizioni di legge in materia (legge 8 marzo 2000 n. 53).

Il 7 agosto 2002 Sogin ha sottoscritto con le organizzazioni sindacali nazionali dei lavoratori del settore elettrico l'accordo di armonizzazione relativo al Contratto collettivo nazionale di lavoro.

A livello di contrattazione aziendale, Sogin ha stipulato un accordo sul premio di risultato 2002, che è stato collegato, per la prima volta, limitatamente al personale dei siti, allo stato di avanzamento dei programmi di decommissioning degli impianti.

Sempre nel 2002, Sogin ha stipulato un nuovo accordo con l'Associazione Ricreativa Culturale Aziendale (ARCA) che definisce le nuove modalità di concessione dei prestiti ai propri dipendenti.

POLITICA DEL PERSONALE

Pianificazione e Sviluppo risorse

Si sono consolidate alcune ipotesi di pianificazione delle risorse, coerenti con gli scenari ipotizzati sull'andamento delle attività di decommissioning.

Nel 2002 sono proseguite le attività tendenti a dotare la Società di strumenti di valutazione e gestione del personale più moderni e coerenti con le strategie e i programmi di decommissioning.

In particolare, si è definito il quadro delle competenze e dei profili professionali necessari per la Centrale di Trino Vercellese, attraverso lo strumento dell'inventario delle competenze. Lo stesso processo, semplificato per la similarità delle posizioni, sarà messo in atto per le altre centrali nel corso del 2003.

Formazione

L'accrescimento della professionalità del personale in servizio è proseguito attraverso specifici percorsi di riqualificazione e di formazione specialistica.

Nel corso del 2002 la rilevazione degli interventi formativi è divenuta sistematica, attraverso la messa in servizio di un apposito sistema informatico. Tale sistema permette la redazione di rapporti rispondenti alle diverse esigenze societarie: programmazione dei percorsi formativi del personale e puntuale rendiconto dell'impegno della Società in questo segmento di attività, anche ai fini delle relative agevolazioni fiscali previste dalla legge.

È stata altresì messa a punto una procedura per la formazione in regime di garanzia della qualità, che si inserisce nel quadro della certificazione di qualità della Società per la fornitura di servizi di ingegneria svolti nell'ambito delle attività per terzi.

Si è conclusa l'attività formativa indirizzata ai responsabili di sezione e ai quadri dei siti, finalizzata a consolidare modalità operative indispensabili per lo sviluppo delle attività di decommissioning.

Si è anche conclusa la prima parte del ciclo dedicato alle risorse chiave, quel gruppo di persone cioè particolarmente rilevante per il futuro della Società. A queste risorse giovani, nell'ambito di piani individuali, sono stati dedicati sia interventi formativi a carattere generale, soprattutto su aspetti economici e di programmazione, sia corsi specifici.

Comunicazione interna

Sono proseguite le attività di comunicazione interna con l'organizzazione di "Giornate di comunicazione Sogin" presso i quattro siti.

Si è definitivamente consolidato e notevolmente ampliato l'accesso dei dipendenti al sito intranet aziendale (SoginWeb), ormai diventato il principale mezzo di informazione societario, sostenuto anche con la pubblicazione di una ricca e vivace serie fotografica e filmica per illustrare le attività più significative della Società.

RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI

GENERALITÀ

Ai fini della presentazione e illustrazione dei risultati economici e finanziari, le attività svolte in ambito Sogin sono articolate in: nucleari, che si riferiscono allo smantellamento delle centrali nucleari e chiusura del ciclo del combustibile, Consorzio SICN e terzi.

La commessa nucleare è regolata da apposite norme di legge, originate da quanto disposto dal D.Lgs. n. 79/99 sul riassetto del mercato elettrico. Specificatamente l'art. 3, commi IO e II, di questo decreto ha incluso gli oneri per lo smantellamento degli impianti e la chiusura del ciclo del combustibile tra quelli generali del sistema elettrico e ne ha stabilito la copertura attraverso un apposito corrispettivo dovuto al gestore della rete elettrica GRTN da chi accede e usa la medesima.

In base a questo articolo, i costi sostenuti da Sogin per queste attività trovano integrale copertura nel predetto corrispettivo, tenuto anche conto dei fondi ricevuti da Enel all'atto del conferimento (fondi nucleari).

Tali fondi, accantonati da Enel nell'ipotesi di smantellamento differito degli impianti, non sono sufficienti a coprire tutti gli oneri attualmente previsti e quindi costituiscono una anticipazione a valere sul costo a vita intera della commessa nucleare. Nello stato patrimoniale tale anticipazione trova collocazione tra i debiti nella posta "Acconti nucleari".

In effetti il programma nucleare si sviluppa in ambito Sogin in un contesto diverso rispetto a quello in cui in precedenza operava Enel, avendo Sogin come compito istituzionale prevalente quello di portare a chiusura il programma nucleare in Italia. Conseguentemente gli oneri relativi a tale programma non rappresentano per Sogin una passività come in Enel, coperta da appositi fondi, bensì oneri per l'esecuzione di lavori per i quali sono riconosciuti per legge i corrispondenti ricavi.

Tenuto conto del quadro normativo sopra esposto, il valore della produzione è determinato in modo tale che il conto economico della commessa nucleare chiuda a zero dopo le imposte. Al contempo, sono rilevati a bilancio gli scostamenti economici in positivo o in negativo rispetto agli oneri riconosciuti a Sogin dall'Autorità con la sua delibera n. 71 del 23 aprile 2002. Il conto economico gestionale di seguito riportato evidenzia in una apposita voce i predetti scostamenti.

IL CONTO ECONOMICO GESTIONALE

La gestione economica del periodo è rappresentata per commessa nel prospetto più avanti riportato e raffrontata, per i totali, con quella dell'esercizio precedente. La commessa nucleare è suddivisa nelle sue due principali componenti: decommissioning e chiusura ciclo combustibile. .

I costi di ciascuna commessa includono sia quelli diretti che la relativa quota parte di indiretti. I costi indiretti si riferiscono ad attività non specificatamente rivolte all'una o all'altra commessa come: amministrazione e controllo di gestione, servizi generali di sede centrale, sistemi informativi, servizi legali, sviluppo sistemi di qualità e attività commerciali. La ripartizione di questi oneri su ciascuna commessa è operata forfaitariamente in base ai costi diretti.

Il valore economico della commessa nucleare è determinato sulla base degli oneri riconosciuti a Sogin dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas con la già citata delibera n. 71 del 23 aprile 2002, in funzione dell'avanzamento della commessa stessa. Per i dettagli di questa voce si rinvia al precedente paragrafo su "La stima dei costi presentata all'Autorità" nell'ambito del resoconto su "Le attività nucleari".

Il risultato della gestione della commessa nucleare evidenzia un sostanziale allineamento tra costi di preventivo riconosciuti dall'Autorità e costi a consuntivo.

(migliaia di euro)	Nucleare		2002	SICN	Terzi	TOTALE	2001
	Decommissioning	Combustibile	Totale				Totale
Valore economico	54.846	28.730	83.576	1.692	10.530	95.798	99.368
Costi e oneri	52.827	27.635	80.462	1.692	10.088	92.242	98.490
costo del lavoro	29.154	4.436	33.590	994	3.918	38.502	38.337
materiali	2.959	1.128	4.087	44	102	4.233	3.947
prestazioni di servizi	16.189	13.098	29.287	435	5.170	34.892	44.064
godimento beni di terzi	965	7.277	8.242	113	161	8.516	7.976
oneri diversi di gestione	1.196	472	1.668	34	310	2.012	1.415
ammortamenti e svalutazioni	1.875	858	2.733	72	490	3.295	2.204
oneri straordinari	783	410	1.193	0	0	1.193	1.090
sopravvenienze attive	-294	-44	-338	0	-63	-401	-543
Risultato gestionale	2.019	1.095	3.114	0	442	3.556	878
Scostamento	1.882	1.024	2.906	0	0	2.906	0
Risultato prima delle imposte	137	71	208	0	442	650	878
Imposte sul reddito di esercizio	137	71	208	0	208	416	268
Risultato di periodo	0	0	0	0	234	234	610

In assenza di scostamenti economici rispetto al Programma 2001, il "Valore economico" della commessa nucleare totalizzerebbe quanto necessario per

chiudere il conto economico di commessa a zero. La differenza tra costi riconosciuti e costi a consuntivo rende necessario evidenziare, ai fini del pareggio del conto economico di commessa, uno "Scostamento". In particolare uno scostamento positivo, come quello dell'esercizio 2002, evidenzia costi a consuntivo nel complesso inferiori a quelli riconosciuti.

Degli scostamenti, positivi e negativi, dettagliati nel precedente paragrafo su "La stima dei costi presentata all'Autorità" nell'ambito del resoconto su "Le attività nucleari", si dà conto all'Autorità ogni anno con l'aggiornamento dei programmi e degli oneri della commessa nucleare stabilito con il DM 26 gennaio 2000.

Anche il risultato della gestione delle attività per il SICN chiude in pareggio per quanto detto in precedenza, mentre il risultato della gestione delle attività per terzi è positivo.

La riconciliazione tra i dati del conto economico gestionale e quello redatto secondo lo schema previsto dal codice civile è illustrata dalla tabella seguente, con riferimento alle componenti positive di reddito.

(migliaia di euro)		2002	2001
Valore economico	(A)	95.798	99.368
Sopravvenienze attive	(B)	401	543
Scostamento	(C)	2.906	0
Totale	(A+B-C)	93.293	99.911
Valore della produzione	(D)	62.019	58.016
Proventi finanziari netti	(E)	31.274	40.529
proventi commessa nucleare		31.300	40.578
oneri attività per terzi		26	49
Proventi straordinari	(F)	0	1.366
Totale	(D+E+F)	93.293	99.911

I proventi finanziari netti sono in parte connessi al credito verso la Cassa Conguaglio del Settore Elettrico e in parte alla remunerazione della liquidità.

Le imposte di competenza dell'esercizio registrano un aumento rispetto al precedente anno per maggiori oneri IRAP. In effetti, in relazione alla modalità di copertura dei costi della commessa nucleare, la riduzione dei proventi finanziari netti ha determinato un incremento dell'imponibile ai fini IRAP.

Nel corso dell'esercizio non sono stati sostenuti costi per attività di ricerca e di sviluppo.

LO STATO PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2002 è qui di seguito sintetizzata e raffrontata a quella al 31 dicembre 2001.

(migliaia di euro)	31.12.2002	31.12.2001	Variazioni
Immobilizzazioni	309.180	370.172	-60.992
immateriali	18.765	18.917	-152
materiali	7.337	5.180	2.157
finanziarie	283.078	346.075	-62.997
Attivo circolante	35.196	27.083	8.113
rimanenze	10.209	1.474	8.735
crediti verso clienti	8.614	6.873	1.741
altre attività	16.373	18.736	-2.363
Liquidità	441.030	424.983	16.047
impieghi finanziari a breve termine	183.384	164.252	19.132
depositi, c/c bancari e cassa	257.646	260.731	-3.085
TOTALE ATTIVO	785.406	822.238	-36.832
Passivo circolante	43.664	58.870	-15.206
acconti da clienti	3.045	3.598	-553
debiti verso fornitori	27.641	37.307	-9.666
debiti verso istituti previdenziali	1.997	1.853	144
altre passività	10.981	16.112	-5.131
Acconti nucleari	706.504	729.042	-22.538
Fondi	18.614	17.936	678
fondo TFR	17.422	16.599	823
fondi per rischi e oneri	1.192	1.337	-145
Patrimonio netto	16.624	16.390	234
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	785.406	822.238	-36.832

Si evidenzia una variazione delle immobilizzazioni materiali in relazione all'acquisto di attrezzature per lo smantellamento delle centrali nucleari dismesse e al rinnovo di dotazioni informatiche e d'ufficio.

Il credito verso Cassa Conguaglio del Settore Elettrico (immobilizzazioni finanziarie) si è ridotto per effetto del rimborso effettuato in corso d'anno.

Nelle rimanenze figurano i lavori in corso su ordinazione delle attività per terzi e dall'esercizio 2002 anche quelle delle attività nucleari.

Gli acconti nucleari si riducono in relazione al loro utilizzo a pareggio del conto economico della commessa nucleare.

Il capitale azionario è interamente posseduto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e pertanto la Società non possiede azioni proprie.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

I flussi finanziari generati nel 2002 sono rappresentati nei rendiconti che seguono e raffrontati con quelli dell'anno precedente. Il primo evidenzia i flussi di cassa con riferimento ai diversi destinatari raggruppati in classi omogenee. Il secondo evidenzia i movimenti finanziari in relazione alle poste del conto economico e alle variazioni di quelle dello stato patrimoniale.

RENDICONTO DEI FLUSSI DI CASSA PER CLASSI DI DESTINATARI		
(migliaia di euro)	2002	2001
TOTALE DISPONIBILITÀ INIZIALI ALL'1.1	424.983	412.207
LIQUIDITÀ GENERATA NEL PERIODO		
Entrate		
Cassa Conguaglio Settore Elettrico	96.108	89.599
Istituti bancari e finanziari	17.319	13.981
Clienti	10.407	8.351
Consorzio SICN	3.698	0
Altre	2.127	2.839
erario (imposte e tributi)	1.948	964
istituti assicurativi	0	1.036
personale (entrate diverse)	125	751
terzi diversi	54	88
Totale entrate	129.659	114.770
Uscite		
Personale	44.329	45.392
stipendi e salari	16.932	17.143
istituti previdenziali	15.316	15.331
ritenute Irpef	7.208	7.363
trattamento fine rapporto	2.250	2.775
associazioni dipendenti	2.078	2.238
uscite diverse	545	542
Fornitori	65.832	44.663
Beneficiari di copertura di oneri nucleari	0	6.404
Consorzio SICN	0	75
Enea	0	5.570
Fabbricazioni nucleari	0	759
Altre	3.451	5.535
erario (imposte e tributi)	112	1.738
istituti assicurativi	1.048	834
istituti bancari e finanziari	171	173
terzi diversi	2.120	2.790
Totale uscite	113.612	101.994
Totale liquidità generata nel periodo	16.047	12.776
TOTALE DISPONIBILITÀ FINALI AL 31.12	441.030	424.983

L'incremento delle uscite verso fornitori è dovuto principalmente al maggiore esborso verso la BNFL (+12,6 milioni di euro), in connessione all'avanzamento delle attività di riprocessamento del combustibile irraggiato registratosi nel 2001, e al pagamento (3,8 milioni di euro) dei consumi elettrici delle centrali,

anche relativi a esercizi precedenti, a seguito della stipula dei relativi contratti di fornitura definiti successivamente all'uscita di Sogin dal gruppo Enel.

RENDICONTO FINANZIARIO PER POSTE DI BILANCIO		
(migliaia di euro)	2002	- 2001
DISPONIBILITÀ INIZIALI ALL'1.1		
Cassa	4	10
Banche - Rapporti di conto corrente	1.457	410
Banche - Depositi a breve termine	259.270	7.850
Impieghi finanziari a breve termine	164.252	403.937
Totale disponibilità iniziali	424.983	412.207
LIQUIDITÀ GENERATA NEL PERIODO		
Autofinanziamento		
Utile netto dell'esercizio	234	610
Ammortamento immobilizzazioni materiali	678	301
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	2.552	1.903
Variazione netta dei fondi per rischi e oneri	-145	-2.591
Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	823	197
Totale autofinanziamento	4.142	420
Liquidità generata dalla gestione operativa		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	-2.835	-1.523
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	-2.400	-4.007
Variazione netta del circolante	-23.319	2.147
Totale liquidità generata dalla gestione operativa	-28.554	-3.383
Variazione acconti per attività nucleari	-22.538	-47.273
Fabbisogno finanziario del periodo	-46.950	-50.236
Variazione delle immobilizzazioni finanziarie	62.997	63.012
Totale liquidità generata nel periodo	16.047	12.776
DISPONIBILITÀ FINALI AL 31.12		
Cassa	4	4
Banche - Rapporti di conto corrente	342	1.457
Banche - Depositi a breve termine	257.300	259.270
Impieghi finanziari a breve termine	183.384	164.252
Totale liquidità finale	441.030	424.983

Il gettito finanziario dalla Cassa Conguaglio del Settore Elettrico ha parzialmente coperto le uscite del periodo. Le restanti necessità di cassa sono state soddisfatte da proventi finanziari derivanti dalle disponibilità liquide e dai corrispettivi da attività per terzi. La parte in eccesso ai fabbisogni è andata a incrementare le disponibilità monetarie.

Nel corso dell'anno sono state effettuate, attraverso aste competitive, n. 62 operazioni di investimento a breve termine delle disponibilità finanziarie che hanno interessato, per effetto dei rinnovi, oltre 1.520 milioni di euro, otte-

nendo dalle controparti finanziarie rendimenti in linea ai tassi Euribor di analoga scadenza.

I proventi finanziari derivanti dal credito verso Cassa Conguaglio del Settore Elettrico di competenza dell'anno sono stati pari a 15,9 milioni di euro. Gli altri proventi finanziari netti di competenza dell'esercizio assommano complessivamente a 15,4 milioni di euro.

Il rendimento medio annuo delle sole disponibilità monetarie è stato del 3,5% rispetto al 4,6% del 2001. Il risultato ottenuto si situa nella fascia alta delle performance conseguite nel 2002 dalla gestione dei fondi liquidità dell'area euro, considerato che il rendimento medio per i sottoscrittori di quei fondi è stato intorno al 3,3% lordo.

Complessivamente, nell'anno 2002 il tasso di remunerazione medio annuo delle immobilizzazioni e degli impieghi finanziari è stato pari al 4,2%.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il 14 febbraio 2003 il Consiglio dei Ministri ha deliberato, fino al 31 dicembre 2003, lo stato di emergenza in relazione alle attività di smaltimento dei rifiuti radioattivi dislocati nelle centrali e impianti nucleari presenti sul territorio delle regioni Piemonte, Emilia Romagna, Lazio, Campania e Basilicata.

Alla predetta delibera è seguita, il 7 marzo 2003, l'Ordinanza n. 3267 del Presidente del Consiglio dei Ministri con specifiche norme al riguardo. In particolare il Presidente della Sogin è stato nominato commissario delegato alla messa in sicurezza dei materiali nucleari ancora oggi presenti sul suddetto territorio e alla predisposizione dei piani per l'avvio delle procedure di smantellamento delle centrali elettronucleari di Garigliano, Trino, Caorso e Latina e degli impianti del ciclo del combustibile e dei depositi di materie radioattive Eurex e Fiat-Avio di Saluggia, impianto plutonio e celle calde di Casaccia, ITREC di Trisaia ed FN di Bosco Marengo.

Il mantenimento dell'obiettivo del completamento di tutte le operazioni di smantellamento delle quattro centrali e della messa in sicurezza dei materiali radioattivi entro il 2020 può essere ritenuto ancora perseguibile nei limiti in cui si provveda in tempi ragionevoli a rendere disponibile il deposito nazionale dei rifiuti radioattivi.

Si prevede il trasferimento degli impianti del ciclo del combustibile di Enea ed FN a Sogin entro la fine del 2003. Alla luce dello stato di emergenza di cui sopra, tale trasferimento potrebbe essere realizzato entro la prima metà dell'anno.

Sul fronte delle attività per terzi, si intende espandere le attività all'estero nell'ambito del programma internazionale di "Global Partnership" che, sotto l'egida del G8, tende a fornire un supporto tecnico alla Federazione Russa per il suo programma di smantellamento di sottomarini nucleari. Nel campo delle bonifiche ambientali, si intende sviluppare il coinvolgimento di Sogin a supporto dei programmi di risanamento ambientale di alcune Regioni del sud d'Italia.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO 2002 DELLA SOCIETÀ GESTIONE IMPIANTI NUCLEARI SPA

Signori azionisti,

la Società per la Gestione degli Impianti Nucleari SpA ha redatto il bilancio 2002 in conformità allo schema previsto dal codice civile.

Il Bilancio ci è stato consegnato corredato dalla Relazione sulla gestione, in data 12 marzo 2003 contestualmente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della SO.GI.N. SpA Si compone dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa e si riassume nei seguenti principali aggregati.

STATO PATRIMONIALE EURO

Attivo

Immobilizzazioni	309.179.813
Circolante	470.725.637
Ratei e risconti	5.501.138
Totale	785.406.588

Passivo

Patrimonio netto	16.623.751
Fondi per rischi e oneri	1.192.366
Trattamento di fine rapporto	17.421.722
Debiti	749.898.594
Ratei e risconti	270.155
Totale	785.406.588

Conti d'ordine

Garanzie prestate	2.490.576
Altri conti d'ordine	209.706.873
Totale	212.197.449

CONTO ECONOMICO EURO

Valore della produzione	62.018.423
Costi della produzione	-91.450.227
Proventi e oneri finanziari	31.274.328
Proventi e oneri straordinari	-1.193.028
Imposte sul reddito	-415.908
Risultato dell'esercizio	233.588

In conformità al disposto dell'art. 2428 c.c., la relazione degli amministratori riporta le informazioni inerenti alla situazione e all'andamento della gestione della Società con riferimento agli aspetti patrimoniali, economici e finanziari della gestione stessa. Sono fra l'altro fornite notizie sui fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio anche per gli aspetti legislativi e sulla prevedibile evoluzione della gestione per l'esercizio successivo.

Lo Stato patrimoniale e il Conto economico sono stati redatti in unità di euro, senza cifre decimali, come previsto dall'art. 2423, comma 5, del codice civile.

Vi segnaliamo che gli Amministratori hanno effettuato la separazione contabile dei dati di bilancio relativi alle attività svolte per terzi rispetto a quelli relativi all'attività istituzionale.

I criteri di valutazione sono riportati nella Nota integrativa unitamente agli elementi informativi richiesti dall'art. 2427 c.c.

Il Collegio evidenzia altresì che sono stati imputati al Conto economico ammortamenti per immobilizzazioni immateriali per complessivi € 2.552.118 e sono riconducibili per € 890.516 all'ammortamento del contributo straordinario per il ripianamento del deficit del Fondo di previdenza dei lavoratori elettrici (FPE), previsto dalla legge n. 488 del 23 dicembre 1999 (legge finanziaria 2000); per € 933.212 ad ammortamento di costi pluriennali riferiti all'acquisto di software e per € 728.390 ad ammortamenti dei costi sostenuti per il riadattamento di immobili locati da terzi.

Inoltre, sono stati rilevati ammortamenti di beni materiali per € 678.004, relativi ad attrezzature tecniche industriali e a dotazioni d'ufficio.

Si segnala che, per il calcolo, sono state utilizzate le aliquote massime fiscalmente ammesse, ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni. Queste sono state ridotte del 50% per i beni acquistati nell'esercizio; non sono stati iscritti ammortamenti anticipati.

Per quanto di nostra competenza, Vi attestiamo, che il Bilancio 2002 è stato redatto nel rispetto della normativa vigente, che i dati esposti corrispondono alle risultanze delle scritture contabili, che i dati stessi sono correttamente esposti nelle previste voci del bilancio e che nell'esercizio non si sono verificati "casi eccezionali" per i quali si renda necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423, 4° comma, c.c. I criteri di valutazione sono da noi condivisi e sono coerenti con i principi generali indicati dall'art. 2423 bis c.c., con le disposizioni dell'art. 2426 c.c. e tengono conto — per quanto riguarda la valutazione del valore della produzione generata dalla commessa nucleare — delle indicazioni contenute nella delibera n. 71/2002 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

Inoltre, Vi rappresentiamo di aver effettuato le previste verifiche trimestrali di cassa, di aver svolto controlli di tipo sintetico-complessivo sulle rilevazioni con-

tabili e di aver riscontrato la regolare tenuta dei libri sociali e dei registri obbligatori secondo le vigenti disposizioni di legge.

Il Collegio Sindacale ha sempre partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e può ragionevolmente assicurare, avuto anche riguardo agli esiti degli accertamenti effettuati, che l'attività sociale si è svolta con modalità conformi alle norme di legge e di statuto.

Signori Azionisti,

sulla base di quanto sopra esposto non avendo particolari osservazioni da formulare e considerato che non ci sono stati denunciati fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 c.c., esprimiamo parere favorevole all'approvazione del Bilancio a Voi sottoposto così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 19 marzo 2003

IL COLLEGIO SINDACALE

**Revisione e organizzazione contabile**

KPMG S.p.A.
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM

Telefono (06) 809611
Telefax (06) 8077475

Relazione della società di revisione

All'Azionista della
Sogin – Società Gestioni Impianti Nucleari S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Sogin S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2002. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Sogin S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 2 aprile 2002.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Sogin S.p.A. al 31 dicembre 2002 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

Roma, 4 aprile 2003

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Bruno Mastrangelo'.

Bruno Mastrangelo
Socio

BILANCIO CONSUNTIVO

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE (valori in euro)		Al 31 dicembre 2002		Al 31 dicembre 2001	
ATTIVO		Parziali	Totali	Parziali	Totali
B) IMMOBILIZZAZIONI					
I. Immateriali					
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione dalle opere dell'ingegno				33.732	
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		1.086.269		1.425.386	
7) Altre		17.679.033	18.765.302	17.458.173	18.917.291
II. Materiali					
1) Terreni e fabbricati		2.795.686		2.795.686	
3) Attrezzature industriali e commerciali		2.825.570		1.537.047	
4) Altri beni		1.715.470	7.336.726	847.433	5.180.166
III. Finanziarie					
1) Partecipazioni in:					
a) imprese controllate		51.646		51.646	
c) altre imprese		387.885		387.885	
2) Crediti:	Esig. entro 12 mesi			Esig. entro 12 mesi	
d) verso altri	81.600	716.180		77.866	641.279
e) crediti verso CCSE per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	81.881.120	281.922.074	283.077.785	69.450.393	344.994.057
Totale Immobilizzazioni (B)			309.179.813		370.172.324
C) ATTIVO CIRCOLANTE					
	Esig. oltre 12 mesi			Esig. oltre 12 mesi	
I. Rimanenze					
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		9.455		9.455	
3) Lavori in corso su ordinazione		10.199.735	10.209.190	1.464.089	1.473.544
II. Crediti					
1) Verso clienti		8.614.089		6.873.041	
4) Verso Controllate		94.995		98.057	
5) Verso altri	9.489.067	10.777.647	19.486.731	11.386.065	18.357.163
III. Attiv. finanziarie che non costituiscono immobiliz.					
6) Altri titoli		183.383.809	183.383.809	164.252.036	164.252.036
IV. Disponibilità liquide					
1) Depositi bancari e postali		257.642.262		260.726.752	
3) Danaro e valori in cassa		3.645	257.645.907	3.601	260.730.353
Totale Attivo circolante (C)			470.725.637		444.813.096
D) RATEI E RISCONTI					
Ratei attivi		3.834.816		5.855.800	
Risconti attivi		1.666.322		1.396.702	
Totale Ratei e risconti (D)			5.501.138		7.252.502
TOTALE ATTIVO			785.406.588		822.237.922

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

		Al 31 dicembre 2002		Al 31 dicembre 2001	
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) PATRIMONIO NETTO					
I. Capitale			15.100.000		15.100.000
IV. Riserva legale			536.657		506.150
VII. Altre riserve:					
Riserva di arrotondamento			1		2
VIII. Utili portati a nuovo			753.505		173.885
IX. Utile dell'esercizio			233.588		610.127
Totale Patrimonio netto (A)			16.623.751		16.390.164
B) FONDI PER RISCHI E ONERI					
1) Per trattam. di quiescenza e obblighi simili		372.049		501.868	
3) Altri		820.317		835.111	
Totale Fondi per rischi e oneri (B)			1.192.366		1.336.979
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO					
			17.421.722		16.598.417
D) DEBITI					
	Esig. oltre 12 mesi		Esig. oltre 12 mesi		
5) Acconti:					
a) acconti per attività nucleari	573.244.270	706.504.270	662.891.093	729.041.789	
b) acconti per altre attività		3.045.546	709.549.816	3.597.651	732.639.440
6) Debiti verso fornitori	286.652		27.640.578	259.788	37.307.033
11) Debiti tributari			1.451.212		1.185.795
12) Debiti verso istituti di previd. e di sicurezza sociale			1.997.472		1.853.543
13) Altri debiti	5.709.454		9.259.516		14.840.703
Totale Debiti (D)			749.898.594		787.826.514
E) RATEI E RISCONTI					
Ratei passivi			270.155		85.848
Risconti passivi					
Totale Ratei e risconti (E)			270.155		85.848
TOTALE PASSIVO			785.406.588		822.237.922
CONTI D'ORDINE					
Garanzie prestate		2.490.576		44.291.470	
Altri conti d'ordine		209.706.873	212.197.449	229.839.897	274.131.367

CONTO ECONOMICO (valori in euro)		periodo 1.1.+31.12.02		periodo 1.1.+31.12.01	
		Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni					
a) ricavi per prestazioni connesse all'attività nucleare		39.643.463		-	49.121.803
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione		8.735.646			-206.638
5) Altri ricavi e proventi		13.639.314			9.100.610
Totale Valore della produzione (A)		62.018.423			58.015.775
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		4.233.115			3.947.397
7) Per servizi		34.892.759			44.064.001
8) Per godimento di beni di terzi		8.515.250			7.975.486
9) Per il personale:					
a) salari e stipendi	26.881.822			26.700.409	
b) oneri sociali	7.726.792			7.459.047	
c) trattamento di fine rapporto	2.390.625			2.277.114	
d) trattamento di quiescenza e simili	119.326			335.123	
e) altri costi	1.383.629	38.502.194		1.565.245	38.336.938
10) Ammortamenti e svalutazioni:					
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.552.118			1.903.616	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	678.004			301.130	
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	64.731	3.294.853			2.204.746
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci					
14) Oneri diversi di gestione		2.012.056			1.414.718
Totale Costi della produzione (B)		91.450.227			97.943.286
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		-29.431.804			-39.927.511
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
16) Altri proventi finanziari:					
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	15.952.885			20.973.385	
d) proventi diversi dai precedenti	16.747.878	32.700.763		19.963.746	40.937.131
17) Interessi e altri oneri finanziari		-1.426.435			-407.674
Totale Proventi e oneri finanziari (C)		31.274.328			40.529.457
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI					
20) Proventi					1.366.618
21) Oneri:					
b) altri	-1.193.025			-1.090.332	
c) differenze di arrotondamento	-3	-1.193.028		-2	-1.090.334
Totale Proventi e oneri straordinari (E)		-1.193.028			276.284
Risultato lordo dell'esercizio (A-B+C+E)		649.496			878.230
Imposte sul reddito di esercizio		-415.908			-268.103
Risultato netto dell'esercizio		233.588			610.127

Nota integrativa

PAGINA BIANCA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

La struttura, la composizione, nonché la classificazione delle voci dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa sono conformi a quanto previsto dal D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga di cui al quarto comma dell'art. 2423 del codice civile.

Vengono altresì fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. Inoltre il rendiconto finanziario è presentato nella Relazione sulla gestione.

La delibera n. 71/02 dell'Autorità dell'Energia Elettrica e il Gas ha approvato il "Programma e la stima dei costi delle attività relative allo smantellamento delle centrali nucleari Sogin e alla chiusura del ciclo del combustibile" rideterminando gli oneri riconosciuti alla Sogin per il triennio 2002-2004 in 362,1 milioni di euro.

In applicazione del disposto della delibera sopra citata, il credito nei confronti della Cassa Conguaglio del Settore Elettrico al 1 gennaio 2002 è stato adeguato all'ammontare dei predetti oneri riconosciuti. Di questo è data separata evidenza distinguendo gli acconti nucleari relativi al triennio 2002-2004 da quelli relativi ad attività successive.

È stato altresì adeguato il criterio di rilevazione del valore della produzione generato dalla commessa nucleare.

A partire dall'esercizio 2002, sono rilevati, tra i "Ricavi per prestazioni connesse alle attività nucleari", nei limiti degli importi riconosciuti dall'Autorità, i corrispettivi maturati per le attività svolte per il mantenimento in sicurezza degli impianti e per il funzionamento della sede centrale e per le attività completate di decommissioning delle centrali e di trattamento del combustibile. Tali corrispettivi sono iscritti al netto dei proventi finanziari netti e dei minori costi sostenuti rispetto a quelli previsti.

Nei lavori in corso sono invece rilevati i corrispettivi maturati per le attività di decommissioning e trattamento del combustibile non completate nel periodo di riferimento, determinati con il metodo delle percentuali di avanzamento fisico rispetto al programma approvato, nonché i maggiori oneri sostenuti rispetto a quelli previsti che si ritiene saranno riconosciuti a consuntivo dall'Autorità.

Le informazioni analitiche che saranno presentate a dimostrazione dei minori e maggiori oneri evidenzieranno l'inerenza degli stessi all'attività istituzionale della Società, il rispetto di criteri di efficienza ed economicità e le motivazioni degli scostamenti rispetto alle previsioni.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta comunque ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza temporale nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Tutte le voci dell'attivo e del passivo al 31 dicembre 2002 sono poste a confronto con le corrispondenti consistenze risultanti dalla situazione al 31 dicembre 2001, così come le voci del conto economico al 31 dicembre 2002 sono poste a confronto con quelle risultanti al 31 dicembre 2001.

Lo Stato patrimoniale e il Conto economico sono stati redatti in unità di euro, senza cifre decimali, come previsto e consentito dall'articolo 2423, comma 5, del codice civile.

Le informazioni a commento delle voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono espresse in euro.

PRINCÍPI CONTABILI

Per la redazione del Bilancio dell'esercizio 2002 sono stati adottati i criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del codice civile integrati dai principi contabili elaborati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, i più significativi dei quali sono qui di seguito illustrati.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione o di produzione, inclusivo dei costi accessori direttamente imputabili e riflettono il residuo da ammortizzare delle spese a utilità pluriennale.

L'ammortamento viene calcolato a quote costanti ed è determinato in base alla prevista utilità economica.

In particolare, le migliorie su immobili di terzi sono ammortizzate in relazione alla durata del contratto di affitto degli immobili; i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, licenze, marchi e diritti simili, sono invece ammortizzati per quote costanti in 3 esercizi.

Il contributo straordinario conseguente alla soppressione del Fondo Previdenza Elettrici (FPE), previsto dalla legge n. 488 del 23 dicembre 1999 (Legge finanziaria 2000) per espressa indicazione di legge è ammortizzato in un periodo di 20 anni.

Qualora alla chiusura dell'esercizio il valore delle immobilizzazioni risulti durevolmente inferiore a quello determinato come sopra, questo è svalutato per tener conto del minor valore. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione o di produzione, inclusivo anche dei costi accessori direttamente imputabili. Le suddette immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base delle aliquote sotto evidenziate ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni.

Attrezzature industriali	10%
Mobili e arredi	12%
Dotazioni informatiche	20%
Macchine d'ufficio	20%

Esse sono applicate in misura dimezzata sugli incrementi patrimoniali dell'esercizio.

Qualora alla chiusura dell'esercizio il valore delle immobilizzazioni risulti durevolmente inferiore a quello determinato come sopra questo è svalutato per tener conto del minor valore. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate in base al costo di acquisto o di sottoscrizione eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore.

Nel caso in cui vengano meno i motivi delle svalutazioni, i valori delle partecipazioni è ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate.

CREDITI

Sono iscritti al valore di presumibile realizzazione, ottenuto riducendo il valore nominale tramite l'iscrizione di un apposito fondo di svalutazione, e sono classificati fra "Immobilizzazioni finanziarie" e "Attivo circolante" in relazione alla loro destinazione e alla natura del debitore.

I crediti comprendono inoltre le attività per imposte anticipate, limitatamente a quelle per le quali sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

RIMANENZE DI COMBUSTIBILE

Le rimanenze di combustibile nucleare, costituite da combustibile irraggiato, plutonio, uranio depleto, sono convenzionalmente valorizzati per memoria a € 0,52 per unità di misura di peso (kg o t).

LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE (ATTIVITÀ PER TERZI)

Sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali pattuiti, determinati con ragionevole certezza secondo il metodo della percentuale di completamento. Il valore di bilancio dei lavori in corso su ordinazione viene eventualmente rettificato in presenza di rischi contrattuali. Le eventuali perdite su commesse stimabili con ragionevole approssimazione sono interamente addebitate a conto economico nell'esercizio in cui le stesse divengono note.

RATEI E RISCONTI

Sono determinati in funzione del principio della competenza temporale.

FONDI PER RISCHI E ONERI

- Per trattamento di quiescenza e obblighi simili:
Accoglie le indennità sostitutive del preavviso e altre indennità relative al personale in servizio che ne abbia maturato il diritto, ai sensi del contratto collettivo di lavoro e di accordi sindacali vigenti;
- Altri fondi per rischi e oneri:

Sono stanziati in bilancio al fine di coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

È accantonato in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro in vigore e riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di bilancio, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi di legge nonché delle quote destinate ai Fondi pensione.

DEBITI

Sono iscritti al valore nominale.

Gli acconti accolgono i fondi nucleari conferiti da Enel SpA e la contropartita all'adeguamento del credito verso la Cassa Conguaglio del Settore Elettrico disposto dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas con delibera n. 71/02. In particolare si decrementano per la quota dei ricavi relativi alla commessa nucleare imputati a conto economico e si incrementano per i proventi finanziari netti e per altri ricavi e proventi realizzati nell'ambito della commessa nucleare come la vendita di parti e componenti recuperati dagli impianti.

COSTI E RICAVI

Sono contabilizzati secondo il principio della prudenza e della competenza economica. I ricavi sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni.

In particolare i "ricavi per prestazioni connesse alle attività nucleari" accolgono, nei limiti degli importi riconosciuti dall'Autorità, i corrispettivi maturati per le attività svolte per il mantenimento in sicurezza degli impianti e per il funzionamento della sede centrale e per le attività completate di decommissioning delle centrali e di trattamento del combustibile. Tali corrispettivi sono iscritti al netto dei proventi finanziari netti e dei minori costi sostenuti rispetto a quelli previsti.

Nei lavori in corso della commessa nucleare sono invece rilevati i corrispettivi maturati per le attività di decommissioning e trattamento del combustibile non completate nel periodo di riferimento, determinati con il metodo delle percentuali di avanzamento fisico rispetto al programma approvato, nonché i maggiori oneri sostenuti rispetto a quelli previsti che si ritiene saranno riconosciuti a consuntivo dall'Autorità.

IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO

Le imposte correnti sul reddito di esercizio sono iscritte tra i debiti tributari in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni vigenti.

Le imposte sul reddito, differite e anticipate, sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, in base alla aliquota tributaria applicabile al momento in cui si riversano le medesime differenze temporanee.

L'iscrizione delle imposte anticipate tra le attività è subordinata alla ragionevole certezza della loro recuperabilità.

Le passività per imposte differite sono rilevate al fondo imposte qualora esistano scarse probabilità che tale debito insorga.

CRITERI DI CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA

I crediti e i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in euro ai cambi storici della data delle relative operazioni. A fine periodo si provvede ad adeguare direttamente le partite in valuta estera ai cambi in quel momento vigenti, rilevando le differenze emerse al conto economico tra le componenti di reddito di natura finanziaria, tranne quelle riferite a contratti di copertura del rischio cambio.

COMMENTI ALLO STATO PATRIMONIALE

IMMOBILIZZAZIONI: € 309.179.813 (€ 370.172.324 al 31.12.2001)

Immobilizzazioni immateriali: € 18.765.302 (€ 18.917.291 al 31.12.2001)

Sono così dettagliate:

	Dritti di utilizzazione opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizz. in corso e acconti	Altre immob. immat. Oneri per ripiamento FPE	Migliorie su immobili di terzi	Totale
Costo originario	101.195	2.138.078		16.784.849	2.682.697	21.706.819
Ammortamento	-67.463	-712.692		-1.678.485	-330.888	-2.789.528
Valore al 1° gennaio 2002	33.732	1.425.386		15.106.364	2.351.809	18.917.291
Movimenti del periodo:						
Acquisizioni/incrementi		560.363		922.932	916.834	2.400.129
Passaggi in esercizio						
Ammortamento	-33.732	-899.480		-890.516	-728.390	-2.552.118
TOTALE VARIAZIONI	-33.732	-339.117		32.416	188.444	-151.989
Situazione al 31.12.2002						
Costo originario	101.195	2.698.441		17.707.781	3.599.531	24.106.948
Ammortamento	-101.195	-1.612.172		-2.569.001	-1.059.278	-5.341.646
Valore al 31.12.2002		1.086.269		15.138.780	2.540.253	18.765.302

La voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" accoglie il costo sostenuto dalla Società per l'acquisto di software applicativo avente un elevato contenuto informatico, una significativa rilevanza in ambito aziendale e una utilizzazione proiettata per più esercizi.

La voce "Oneri per ripianamento FPE" si riferisce al contributo straordinario relativo agli oneri per il ripianamento del Fondo Previdenza Elettrici (FPE), previsto dalla legge n. 488 del 23 dicembre 1999 (Legge finanziaria 2000).

La variazione in aumento di € 922.932 si riferisce al conguaglio notificato nell'esercizio 2002 da parte dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) e allo stesso versato in data 30 novembre 2002.

Per espressa previsione di legge, che peraltro risulta in linea con i principi contabili di riferimento, tale onere è ammortizzato in un periodo di 20 anni.

La voce "Migliorie su immobili di terzi" si riferisce ai lavori realizzati per la ristrutturazione e l'adattamento alle esigenze aziendali dei locali della sede centrale in Roma in via Torino 6 e dell'immobile sito sempre in Roma in via Palestro 30.

Immobilizzazioni materiali: € 7.336.726 (€ 5.180.166 al 31.12.2001)

	Terreni e fabbricati	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobil. in corso e acconti	Totale
Costo originario	2.795.686	1.773.768	1.039.333		5.608.787
Ammortamento		-236.721	-191.900		-428.621
Valore al 1° gennaio 2002	2.795.686	1.537.047	847.433		5.180.166
Movimenti del periodo:					
Acquisizioni/incrementi - costo		1.573.868	1.266.495		2.840.363
Alienazioni/decrementi - costo			-13.919		-13.919
Ammortamento		-285.345	-392.659		-678.004
Alienaz./decrementi - ammort.			8.120		8.120
TOTALE VARIAZIONI		1.288.523	868.037		2.156.560
Situazione al 31.12.2002					
Costo originario	2.795.686	3.347.636	2.291.909		8.435.231
Ammortamento		-522.066	-576.439		-1.098.505
Valore al 31.12.2002	2.795.686	2.825.570	1.715.470		7.336.726

Le immobilizzazioni materiali si riferiscono essenzialmente ai terreni su cui insistono le centrali nucleari, e conseguente fascia di rispetto, alle attrezzature tecniche industriali utilizzate presso gli impianti e alle dotazioni d'ufficio.

Maggiori dettagli riferiti agli 'Altri beni' sono riportati nella tabella che segue:

	Valore al 31.12.2002	Valore al 31.12.2001	Variazione
Mobili e arredi	511.120	273.436	237.684
Mezzi operativi	90.630		90.630
Dotazioni tecnico - amministrative	39.666	7.843	31.823
Dotazioni tecnico - informatiche	1.074.054	566.154	507.900
Totale	1.715.470	847.433	868.037

Al 31 dicembre 2002, il valore dell'ammortamento nel suo complesso rappresenta il 19,5% delle immobilizzazioni interessate.

Immobilizzazioni finanziarie: € 283.077.785 (€ 346.074.867 al 31.12.2001)

Sono così dettagliate:

	Valore al 1.1.2002	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2002
Partecipazioni	439.531			439.531
Crediti verso Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico	344.994.057	33.036.419	96.108.402	281.922.074
Crediti verso altri:				
Prestiti a dipendenti	609.587	237.142	181.263	665.466
Depositi cauzionali diversi	31.692	19.843	821	50.714
Totale	641.279	256.985	182.084	716.180
Totale	346.074.867	33.293.404	96.290.486	283.077.785

Partecipazioni: € 439.531 (€ 439.531 al 31.12.2001)

Sono riferite:

- per € 51.646 alla partecipazione al "Consorzio smantellamento impianti del ciclo del combustibile nucleare" (SICN) costituito il 22 dicembre 2000 tra Sogin, Enea ed FN, detenenti rispettivamente il 50%, 42,5% e 7,5% delle quote del Fondo Consortile pari a € 103.291. La partecipazione è classificata tra le "Imprese controllate" in relazione al fatto che, in caso di parità nelle votazioni, prevale il voto del Presidente che è di nomina Sogin;
- per € 387.885 all'acquisto, in data 27 novembre 2001, in esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione 22 giugno 2001, di una partecipazione nella società CESI SpA (Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano). Tale partecipazione è rappresentativa di 68.400 azioni, pari all' 1,95% del capitale sociale.

Crediti verso CCSE: € 281.922.074 (€ 344.994.057 al 31.12.2001)

Rappresentano l'ammontare dei crediti per rimborso oneri nucleari relativi alle attività di decommissioning e di chiusura del ciclo del combustibile, così come definito dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, che con delibera n. 71/2002 ha riconosciuto a Sogin un maggior credito, sulla base degli oneri previsti per il triennio 2002-2004, pari a 362,1 milioni di euro. La movimentazione dell'anno è riportata nella seguente tabella:

Valore al 1° gennaio 2002	344.994.057
Incrementi per:	
- interessi maturati	15.930.476
- adeguamento delibera n.71/2002	17.105.943
Totale incrementi	33.036.419
Decrementi per incassi	
- in conto quota capitale	-82.143.302
- in conto quota interessi	-13.965.100
Totale decrementi	-96.108.402
Valore al 31 dicembre 2002	281.922.074

Tali crediti sono fruttiferi di un tasso di interesse pari al 72,56% del primerate ABI, esclusa la quota incrementativa della richiamata delibera che resta infruttifera. Il rimborso del suddetto credito viene effettuato in rate bimestrali.

Crediti verso altri: € 716.180 (€ 641.279 al 31.12.2001)

Sono riferiti ai "Prestiti ai dipendenti" per € 665.466, remunerati ai tassi correnti di mercato, dei quali € 512.835 erogati a fronte dell'acquisto della prima casa ed € 152.631 per gravi necessità familiari, oltre a "Depositi cauzionali diversi" per € 50.714 costituiti in favore di organismi pubblici e privati. L'incremento dei depositi cauzionali è da collegare essenzialmente alla stipula di contratti relativi a forniture di energia elettrica.

ATTIVO CIRCOLANTE: € 470.725.637 (€ 444.813.096 al 31.12.2001)

Rimanenze: € 10.209.190 (€ 1.473.544 al 31.12.2001)

La voce include le rimanenze di combustibile nucleare irraggiato, destinato al riprocessamento oppure allo stoccaggio a secco, per un valore convenzionale di € 9.455 (invariato rispetto all'esercizio precedente); il plutonio e l'uranio depleto sono convenzionalmente valorizzati per memoria a € 0,52 per unità di misura di peso (kg o t).

Comprende inoltre l'importo di € 9.205.977 quale valorizzazione dei lavori in corso su ordinazione per la commessa nucleare, per il cui dettaglio si rinvia alla voce "Variazione dei lavori in corso per attività nucleari"; il residuo importo di € 993.758 è relativo ai lavori e prestazioni per la commessa "Terzi".

Di seguito è riportata l'evoluzione di tale voce:

	Valore al 31.12.2002	Valore al 31.12.2001	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	9.455	9.455	
Lavori in corso su ordinazione	10.199.735	1.464.089	8.735.646
commessa "nucleare"	9.205.977		9.205.977
commessa "terzi"	993.758	1.464.089	-470.331
Totale	10.209.190	1.473.544	8.735.646

I valori più significativi dei lavori in corso per la commessa "terzi" su ordinazione sono afferenti alle seguenti commesse:

• Gestione Rete Accelerometrica Nazionale	(€ 461.342)
• Armenia/Medzamor – On Site assistance	(€ 162.968)
• Aktau 2 – On Site assistance	(€ 158.214)
• Beloyarsk 1-2 Simulatore. P.M.S., Protezioni elettriche	(€ 106.090)

Crediti: € 19.486.731 (€ 18.357.163 al 31.12.2001)

L'incremento è riferito essenzialmente ai crediti verso Erario.

Crediti verso clienti: € 8.614.089 (€ 6.873.041 al 31.12.2001)

Tale voce si riferisce ai crediti derivanti da attività svolte a favore di terzi, in particolare della Regione Campania per bonifiche ambientali, a favore della Commissione Europea nel quadro dei programmi comunitari per la messa in sicurezza degli impianti nucleari dell'Est europeo, e del Consiglio dei Ministri per gestione manutenzione e potenziamento della Rete Accelerometrica Nazionale.

Il valore complessivo dei crediti è esposto al netto del fondo svalutazione crediti (€ 169.092) per adeguarlo al presumibile valore di realizzo.

I "Crediti verso clienti" sono così dettagliati:

	Valore al 31.12.2002	Valore al 31.12.2001	Variazione
Clienti	6.444.417	5.911.936	532.481
Crediti per fatture da emettere	2.338.764	1.078.869	1.259.895
Totale	8.783.181	6.990.805	1.792.376
Fondo svalutazione crediti	-169.092	-117.764	-51.328
Totale	8.614.089	6.873.041	1.741.048

La variazione rispetto al valore al 31/12/2001 è dovuta essenzialmente all'incremento del volume di attività (numero dei contratti acquisiti e delle relative fatture emesse).

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è riferita per € 64.731 alla quota accantonata nell'esercizio e per € 13.403 all'utilizzo per la copertura di crediti risultati inesigibili.

Crediti verso imprese controllate: € 94.995 (€ 98.057 al 31.12.2001)

Rappresentano il credito verso SICN per prestazioni erogate da Sogin per il funzionamento dello stesso, come da specifico contratto, e per gli emolumenti spettanti ai membri del Consiglio Direttivo di nomina Sogin.

Crediti verso altri: € 10.777.647 (€ 11.386.065 al 31.12.2001)

La voce al 31 dicembre 2002 è così dettagliata:

	Valore al 31.12.2002	Valore al 31.12.2001	Variazione
Crediti verso Erario	9.700.584	8.231.810	1.468.774
Crediti verso Erario per imposte anticipate	586.758	645.021	-58.263
Crediti verso il personale	78.001	97.268	-19.267
Altri	412.304	2.411.966	-1.999.662
Totale	10.777.647	11.386.065	-608.418

Crediti verso Erario: si riferiscono essenzialmente al credito IVA per € 8.669.487, del quale € 3.940.339 sono relativi all'esercizio 2002 ed € 4.729.148 agli esercizi precedenti, compresi gli interessi maturati fino al 31.12.2002 sul credito riferito al 1999, pari a € 29.040.

Comprendono inoltre i maggiori acconti versati nel corso del 2001 per IRPEG (€ 807.387) e IRAP (€ 38.160) rispetto a quanto effettivamente dovuto sulla base della dichiarazione presentata nel corso del 2002; come consentito dalla normativa vigente, nel mese di gennaio 2003 si è proceduto a recuperare l'importo di € 516.457 a mezzo modello F24.

La restante quota (€ 185.550) è da attribuirsi a trattenute a titolo d'acconto operate dagli Istituti bancari sugli interessi attivi maturati.

Crediti verso Erario per imposte anticipate: sono formati dalle imposte calcolate su accantonamenti per oneri di competenza dell'esercizio ma fiscalmente deducibili in altri esercizi e sono riferiti per € 567.408 a IRPEG e per € 19.350 a IRAP. Il recupero di tale credito si ritiene possa ragionevolmente effettuarsi nel corso dei prossimi anni.

Crediti verso il personale: sono rappresentati da anticipazioni varie concesse ai dipendenti, nella maggior parte dei casi per trasferte, che trovano sistemazione nel corso dei primi mesi dell'esercizio successivo.

Altri crediti: sono relativi ad acconti a fornitori, ad anticipi versati a istituti assicurativi in conto premi e a crediti già incassati nei primi giorni del 2003.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le operazioni di investimento della liquidità si sono incrementate nei volumi. L'allocazione degli investimenti monetari tra le diverse Banche è avvenuta sulla base di aste competitive rispetto ai rendimenti offerti.

Le varie forme tecniche di investimento (pronti contro termine, depositi presso istituti assicurativi e depositi vincolati su banche italiane) sono state selezionate in relazione ai migliori tassi di aggiudicazione delle singole operazioni.

L'ammontare complessivo delle attività finanziarie al 31 dicembre 2002 è di €441.029.716, così formato:

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:

€ 183.383.809 (€ 164.252.036 al 31.12.2001)

Esse sono riferite esclusivamente a crediti derivanti da operazioni di pronti contro termine (€ 145.220.850) e alla sottoscrizione di un deposito assicurativo riscattabile a vista (€ 38.162.959) di un primario gruppo bancario italiano.

Disponibilità liquide: € 257.645.907 (€ 260.730.353 al 31.12.2001)

Riguardano per € 257.300.000 le operazioni di deposito vincolato effettuate su filiali sia all'estero sia sul territorio nazionale di banche italiane. La restante quota è costituita per € 342.262 da depositi bancari con cui la Sogin opera quotidianamente per le proprie esigenze di tesoreria e, per € 3.645, da denaro liquido esistente presso le casse della Società stessa.

RATEI E RISCONTI ATTIVI: € 5.501.138 (€ 7.252.502 al 31.12.2001)

I ratei attivi, pari a € 3.834.816, sono riferiti essenzialmente al calcolo d'interessi attivi maturati su operazioni d'impiego delle disponibilità finanziarie.

I risconti attivi ammontano a € 1.666.322 e rappresentano il rinvio per competenza all'esercizio 2003 di costi fatturati anticipatamente nel corso dell'anno 2002 per riprocessamento combustibile (€ 1.592.717), per canoni diversi (€ 44.351) e per altri costi (€ 29.254).

Gli oneri per riprocessamento combustibile sono riferiti ai contratti in essere con la Società inglese British National Fuels Limited (BNFL), che prevedono la fatturazione anticipata per i servizi relativi ai primi mesi dell'esercizio 2003.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei crediti e dei ratei attivi in relazione al loro grado temporale di esigibilità:

	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie				
Crediti verso Cassa Conguaglio S.E.	81.881.120	200.040.954		281.922.074
Prestiti al personale	81.600	240.881	342.985	665.466
Depositi cauzionali diversi		24.506	26.208	50.714
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie	81.962.720	200.306.341	369.193	282.638.254
Crediti del circolante				
Crediti verso Clienti	8.614.089			8.614.089
Crediti verso Controllate	94.995			94.995
Crediti verso Erario	798.275	9.489.067		10.287.342
Crediti verso il personale	383.042			383.042
Crediti altri	107.263			107.263
Crediti del circolante	9.997.664			19.486.731
Ratei attivi	3.834.816			3.834.816
TOTALE	95.795.200	200.306.341	369.193	305.959.801

PATRIMONIO NETTO: € 16.623.751 (€ 16.390.164 al 31.12.2001)

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono qui di seguito evidenziati:

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utile portato a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale
Valore al 1° gennaio 2002	15.100.000	506.150	2	173.885	610.127	16.390.164
Destinazione utile esercizio 2001		30.507		579.620	-610.127	
Utile dell'esercizio 2002					233.588	233.588
Differenza da arrotondamenti			-1			-1
Valore al 31 dicembre 2002	15.100.000	536.657	1	753.505	233.588	16.623.751

Capitale sociale: € 15.100.000 (€ 15.100.000 al 31.12.2001)

Il Capitale sociale è rappresentato da 15.100.000 azioni ordinarie da € 1 ciascuna, che restano interamente liberate e attribuite al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

FONDI PER RISCHI E ONERI: € 1.192.366 (€ 1.336.979 al 31.12.2001)

La consistenza e la movimentazione dei Fondi è di seguito sintetizzata:

	Valore al 1° gennaio 2002	Accantonamenti	Utilizzi	Valore al 31 dicembre 2002
Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	501.868	119.326	-249.145	372.049
Altri fondi				
fondo contenzioso	835.111		-109.096	726.015
fondo rischi diversi		35.820		35.820
fondo oneri rinnovo c.c.l.		58.482		58.482
Totale Altri fondi	835.111	94.302	-109.096	820.317
Totale	1.336.979	213.628	-358.241	1.192.366

Fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: € 372.049

(€ 501.868 al 31.12.2001)

Il fondo si riferisce all'indennità sostitutiva del preavviso relativa al personale in servizio, che ne abbia maturato il diritto ai sensi del contratto collettivo e degli accordi sindacali vigenti.

Altri fondi: € 820.317 (€ 835.111 al 31.12.2001)

Fondo contenzioso: € 726.015 (€ 835.111 al 31.12.2001)

È destinato a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso, prevalentemente amministrative e di lavoro, in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni della Società, non considerando gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo, né di quelle per le quali l'esito negativo sia ritenuto possibile o remoto oppure non sia ragionevolmente quantificabile.

L'utilizzo di € 109.096 è riferito a pagamenti effettuati nell'esercizio a seguito di sentenze negative non definitive.

Il valore residuo, pari a € 726.015, è ritenuto adeguato alla stima complessiva degli eventuali oneri a carico della Società.

Fondo oneri diversi: € 35.820 (€ 0 al 31.12.2001)

Rappresenta il debito presunto per tributi locali (TARSU) per i quali non risultano ancora notificate le cartelle esattoriali.

Fondo oneri rinnovo c.c.l.: € 58.482 (€ 0 al 31.12.2001)

Accoglie il valore stimato del costo per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per i dirigenti, scaduto il 31.12.2001.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO: € 17.421.722
(€ 16.598.417 al 31.12.2001)

La movimentazione del fondo nel corso dell'esercizio 2002 è così rappresentata:

Valore al 1° gennaio 2002	16.598.417
Accantonamenti	2.390.625
Utilizzi	-1.502.788
Altri movimenti	-64.532
Valore al 31.12.2002	17.421.722

Il Fondo accoglie gli importi accantonati a favore del personale per il trattamento di fine rapporto di lavoro dovuto ai sensi di legge, al netto delle anticipazioni concesse ai dipendenti per "spese sanitarie", per "acquisto prima casa abitazione" e per "acquisto azioni Enel SpA", e al netto delle quote destinate e girate annualmente al Fondo Pensione Dirigenti (FONDENEL) e al Fondo Pensioni Dipendenti (FOPEN).

Gli altri movimenti rappresentano il saldo dei TFR relativi ai trasferimenti effettuati mediante cessione di contratto (+ € 110.851), il contributo 0,50% di cui alla legge 297/82 (-€ 111.968) e l'imposta sostitutiva sulla rivalutazione (-€ 63.415).

DEBITI: € 749.898.594 (€ 787.826.514 al 31.12.2001)

Sono di seguito dettagliati.

Acconti nucleari: € 706.504.270 (€ 729.041.789 al 31.12.2001)

Accoglie il valore residuo dei fondi nucleari conferiti da Enel SpA.

Nel corso dell'esercizio 2002, a seguito dell'emanazione della delibera n. 71/02 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, si è proceduto a tenere separate evidenze contabili degli acconti riferiti al triennio 2002-2004; in particolare, tale nuova posta rappresenta il corrispettivo riconosciuto dall'Autorità, con la suddetta delibera, a fronte degli oneri che si prevede di sostenere nel triennio in esame per le attività delle commesse nucleari.

Gli acconti, al netto dei minori oneri rilevati nell'esercizio rispetto a quelli previsti, si decrementano per la misurazione economica delle attività svolte nell'esercizio stesso.

Ulteriori dettagli sono forniti alla voce "Ricavi per prestazioni connesse con le attività nucleari".

Per quanto concerne specificatamente la posta "Acconti ultra triennio 2002-2004", l'incremento per proventi finanziari netti è da mettere in relazione con quanto indicato nella più volte citata delibera n. 71/02 a proposito della necessità di conservare la liquidità, in ragione della specificità e onerosità delle attività nucleari.

La voce al 31 dicembre 2002 è così composta:

	Triennio 2002-2004	Ultra triennio 2002-2004	Totale
Valore al 1° gennaio 2002		729.041.789	729.041.789
Incrementi:			
delibera n. 71/2002		17.105.943	17.105.943
riclassifica contabile	362.100.000		362.100.000
proventi finanziari netti		31.300.498	31.300.498
minori oneri sostenuti per le attività di mantenimento in sicurezza degli impianti e per il funzionamento della sede centrale	3.210.333		3.210.333
minori oneri sostenuti per le attività di decommissioning e trattamento del combustibile	2.409.555		2.409.555
ricavi e proventi diversi per vendita di materiali ecc.	518.854		518.854
Totale incrementi	368.238.742	48.406.441	416.645.183
Decrementi:			
riclassifica contabile		362.100.000	362.100.000
corrispettivi maturati per attività di mantenimento in sicurezza degli impianti e per il funzionamento della sede centrale	57.359.481		57.359.481
corrispettivi maturati per attività di decommissioning e trattamento del combustibile	19.723.222		19.723.222
Totale decrementi	77.082.703	362.100.000	439.182.703
Differenza per arrotondamenti	1		1
Valore al 31.12.2002	291.156.040	415.348.230	706.504.270

Acconti per altre attività: € 3.045.546 (€ 3.597.651 al 31.12.2001)

Gli acconti ricevuti da terzi per altre attività si riferiscono ad anticipi fatturati, anche in esercizi precedenti, a fronte di contratti in essere.

I valori più significativi sono riferiti alle seguenti commesse:

- Bonifiche siti Enel/CESI (€ 2.099.004)
- Armenia Medzamor-On site assistance (€ 850.315)

Debiti verso fornitori: € 27.640.578 (€ 37.307.033 al 31.12.2001)

Includono, per un ammontare di € 12.096.600, gli importi delle fatture ricevute per forniture di materiali, servizi e prestazioni diverse. Inoltre comprendono il valore di € 15.543.978 per fatture da ricevere a fronte di prestazioni e servizi maturati al 31.12.2002.

La diminuzione rispetto al precedente esercizio è da riferirsi prevalentemente ai minori costi per i servizi di riprocessamento del combustibile irraggiato eseguiti dalla BNFL.

Debiti tributari: € 1.451.212 (€ 1.185.795 al 31.12.2001)

La voce include il debito per imposte dirette riferito all'esercizio 2002 e precisamente per IRPEG (€ 3.680) e IRAP (€ 357.832), nonché il debito per tributi locali per € 5.358.

Inoltre, comprende le trattenute effettuate dalla Società in qualità di sostituto di imposta e versate all'Erario nell'anno successivo (€ 1.084.342 di cui € 11.592 per saldo imposta sostitutiva sulla rivalutazione annuale del TFR).

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale: € 1.997.472 (€ 1.853.543 al 31.12.2001)

Si riferiscono essenzialmente ai debiti verso istituti previdenziali, assistenziali e assicurativi relativi ai contributi a carico della Società, gravanti sia sulle retribuzioni erogate sia sugli oneri maturati e non corrisposti al personale per ferie e festività abolite, maturate e non godute, lavoro straordinario e altre indennità.

	Valore al 31.12.2002	Valore al 31.12.2001	Variazione
INPDAL	232.715	208.107	24.608
INPS per contributi su retribuzioni	1.175.705	1.158.233	17.472
INPS per contributi su ferie, fest. abolite ecc.	296.586	260.931	35.655
INAIL		15.943	-15.943
Assitalia e altri Ist. Assicurativi	168.850	79.256	89.594
Fopen	123.616	131.073	-7.457
Totale	1.997.472	1.853.543	143.929

Altri debiti: € 9.259.516 (€ 14.840.703 al 31.12.2001)

Il dettaglio degli altri debiti è di seguito fornito:

	Valore al 31/12/2002	Valore al 31/12/2001	Variazione
Verso il personale:			
per TFR da erogare a personale cessato	639.854	1.867.654	-1.227.800
per ferie, festività abol., straordin., produzz. ecc.	1.095.412	1.916.167	-820.755
per sgravio oneri a carico dipendenti		6.829	-6.829
per motivazioni diverse	1.660.760	6.324	1.654.436
Totale debiti verso il personale	3.396.026	3.796.974	-400.948
Debiti per ripianamento FPE	5.709.454	10.820.805	-5.111.351
Verso terzi per trattenute su retribuzioni	99.449	135.045	-35.596
Debiti per canoni		53.536	-53.536
Diversi	54.587	34.343	20.244
Totale	9.259.516	14.840.703	-5.581.187

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La voce si riferisce essenzialmente (€ 5.709.454) al debito verso INPS dovuto in conseguenza del contributo straordinario per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici (FPE), e rappresenta l'ammontare della 1^a rata; nel corso dell'esercizio si è proceduto al versamento della 3^a rata, come da notifica pervenuta dall'INPS.

Il pagamento della 1^a rata resta sospeso in relazione a quanto stabilito dal TAR del Lazio a novembre 2001 nell'ambito del ricorso proposto a suo tempo da Enel, che aveva effettuato il pagamento di detta rata.

RATEI E RISCONTI PASSIVI: € 270.155 (€ 85.848 al 31.12.2001)

La voce è riferita a ratei per oneri di competenza dell'esercizio, che avranno la loro manifestazione numeraria nell'anno 2003; sono relativi essenzialmente a minusvalenze derivanti da operazioni di pronti contro termine.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei debiti e dei ratei passivi in relazione al loro grado temporale di esigibilità:

	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Acconti per le attività nucleari	133.260.000	570.390.000	2.854.270	706.504.270
Acconti da terzi	3.045.546			3.045.546
Debiti verso fornitori	27.353.926	250.284	36.368	27.640.578
Debiti tributari	1.451.212			1.451.212
Debiti verso Ist. di previdenza e sicurezza sociale	1.997.472			1.997.472
Altri	3.550.062		5.709.454	9.259.516
Totale debiti	170.658.218	570.640.284	8.600.092	749.898.594
Ratei passivi	270.155			270.155
TOTALE	170.928.373	570.640.284	8.600.092	750.168.749

CONTI D'ORDINE: € 212.197.449 (€ 274.131.367 al 31.12.2001)

I conti d'ordine accolgono gli ammontari relativi a cauzioni, fidejussioni, rischi e impegni diversi come di seguito evidenziato:

	Valore al 31.12.2002	Valore al 31.12.2001	Variazione
Garanzie prestate:			
Fidejussioni rilasciate a garanzia di terzi	2.490.576	44.291.470	-41.800.894
Altri conti d'ordine:			
- impegni assunti verso fornitori per:			
- riprocess. e stoccaggio combustibile	195.205.050	223.099.660	-27.894.610
- appalti/servizi	14.501.823	6.740.237	7.761.586
Totale impegni verso fornitori	209.706.873	229.839.897	-20.133.024

La riduzione delle fidejussioni deriva dalla estinzione delle lettere di garanzia rilasciate alla BNFL, che in loro luogo ha preso atto, attraverso un addendum contrattuale, della tutela assicurata dalla illimitata responsabilità dell'azionista unico Ministero dell'Economia e delle Finanze per le obbligazioni assunte da Sogin.

Con riferimento agli impegni per il riprocessamento e stoccaggio del combustibile, il totale relativo ai contratti con BNFL, Edf, Fiat Avio e GNB risulta così suddiviso:

Periodo	Euro
2003 - 2007	129.026.822
2008 - 2012	43.141.403
2013 - 2022	23.036.825
Totale	195.205.050

Gli importi sono stati determinati in funzione dei parametri e dei cambi in essere alla chiusura dell'esercizio trattandosi di forniture con prezzi variabili, per lo più espressi in valuta estera.

COMMENTI AL CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE: € 62.018.423
(€ 58.015.775 al 31.12.2001)

Il valore della produzione, suddiviso tra le principali attività svolte da Sogin, è così dettagliato:

	Valore al 31.12.2002	Valore al 31.12.2001	Variazione
Ricavi per prestazioni connesse con le attività nucleari	39.643.463	49.121.803	-9.478.340
Variazione dei lavori in corso	8.735.646	-206.638	8.942.284
per attività nucleari	9.205.977		9.205.977
per attività per terzi	-470.331	-206.638	-263.693
Altri ricavi e proventi	13.639.314	9.100.610	4.538.704
proventi per attività nucleari	518.854		518.854
per attività per terzi	11.027.777	7.924.566	3.103.211
per prestazioni a società controllate	1.691.788	632.913	1.058.875
sopravvenienze attive	400.895	543.131	-142.236
Totale	62.018.423	58.015.775	4.002.648

Commessa nucleare

Come già evidenziato in altra parte della relazione, l'attività istituzionale della Società deve essere considerata come una "commessa" a lungo termine senza alcun margine.

Il valore della produzione "nucleare" rappresenta quindi parte dei corrispettivi che l'Autorità ha riconosciuto alla Società per le attività di pertinenza del triennio 2002-2004.

La voce "Ricavi per prestazioni connesse con le attività nucleari" (€ 39.643.463) misura:

- il corrispettivo (€ 57.359.481) per le attività svolte per il mantenimento in sicurezza degli impianti e per il funzionamento della sede centrale; il valore è stato determinato in misura forfetaria e calcolato pari agli oneri riconosciuti per tali attività;
- il corrispettivo (€ 19.723.222) maturato per le attività completamente eseguite per il decommissioning degli impianti e per il trattamento del combustibile; il valore è stato determinato in base alla percentuale di avanzamento stimata al 31 dicembre 2002 rispetto al suddetto programma triennale.

Il valore complessivo è stato quindi rettificato:

- dell'ammontare (€ 3.210.333) dei minori oneri sostenuti per le attività riferite al

- mantenimento in sicurezza degli impianti e al funzionamento della sede centrale;
- dell'ammontare (€ 2.409.555) dei minori oneri sostenuti per le attività completate riferite al decommissioning e al trattamento del combustibile;
- dell'ammontare (€ 31.300.498) dei proventi finanziari netti di competenza della commessa;
- dell'ammontare (€ 518.854) dei ricavi e proventi diversi realizzati nell'esercizio di competenza della commessa, che si riferiscono a vendite di materiali e attrezzature provenienti dallo smantellamento degli impianti e a prestazioni diverse.

La voce "Variazione dei lavori in corso per attività nucleari" (€ 9.205.977) rappresenta:

- il corrispettivo (€ 6.493.559) per le attività ancora da completare per il decommissioning degli impianti e per il trattamento del combustibile; il valore è stato determinato in base alla percentuale di avanzamento stimata al 31 dicembre 2002 rispetto al programma triennale più volte citato;
- il corrispettivo (€ 106.413) per i maggiori costi sostenuti a fronte delle attività svolte per il mantenimento in sicurezza degli impianti e per il funzionamento della sede centrale; tale valore è stato iscritto nella ragionevole certezza del successivo riconoscimento da parte dell'Autorità;
- il corrispettivo (€ 2.606.005) per i maggiori costi sostenuti, rispetto a quelli previsti per le attività, sia completate che da completare, riferite al decommissioning e al trattamento del combustibile. Anche tale valore è stato iscritto nella ragionevole certezza del successivo riconoscimento da parte dell'Autorità.

Infine, le sopravvenienze attive (€ 338.118 su un totale di € 400.865) si riferiscono essenzialmente a minori costi rilevati in esercizi precedenti e quindi rettificano i costi della commessa nucleare riferibili al triennio 2002-2004.

Complessivamente il totale dei ricavi e proventi della commessa nucleare risulta così formato:

Corrispettivo per il mantenimento in sicurezza degli impianti e per il funzionamento della sede centrale	57.359.481
Corrispettivo per le attività completamente eseguite per il decommissioning e per il trattamento del combustibile	19.723.222
Corrispettivo per i maggiori costi sostenuti per le attività ancora da completare per il decommissioning e per il trattamento del combustibile	6.493.559
Sub-totale	83.576.262
Corrispettivo per i maggiori costi sostenuti a fronte delle attività svolte per il mantenimento in sicurezza degli impianti e per il funzionamento della sede centrale	106.413
Corrispettivo per i maggiori costi sostenuti per le attività completate e corrispettivo per i costi sostenuti per le attività da completare riferite al decommissioning e al trattamento del combustibile	2.606.005
Minori costi sostenuti per le attività riferite al mantenimento in sicurezza degli impianti e per il funzionamento della sede centrale	-2.210.333
Minori costi sostenuti per le attività completate riferite al decommissioning e al trattamento del combustibile	-2.409.555
Sub-totale	-2.907.470
Totale	80.668.792

Il dettaglio, per natura, dei costi riferiti alla commessa nucleare è di seguito riportato:

Costi commessa nucleare	Valore al 31.12.2002
- Costi per materie prime, sussidiarie ecc.	4.086.799
- Costi per servizi	29.287.075
- Costi per godimento beni di terzi	8.241.934
- Costi del personale	33.589.728
- Ammortamenti	2.668.056
- Accantonamenti per rischi	64.731
- Oneri diversi di gestione	1.667.979
- Oneri straordinari	1.193.025
- Sopravvenienze attive	-338.118
- Imposte	207.583
Totale	80.668.792

Commessa "Attività per terzi"

L'ammontare complessivo dei ricavi e proventi di questa commessa, pari a € 10.620.222, è così formato:

Variazione dei lavori in corso su ordinazione: € -470.331

Il valore assoluto a fine esercizio delle rimanenze per lavori in corso su ordinazione è inferiore rispetto a quello relativo all'anno precedente, in quanto, con particolare riferimento alla commessa "Armenia/Medzamor", sono stati contabilizzati ricavi effettivi per l'emissione delle fatture commerciali.

Altri ricavi e proventi: € 11.027.777 (€ 7.924.566 al 31.12.2001)

Sono riferiti per € 10.900.748 ai ricavi per fatture emesse e per quote maturate da fatturare successivamente e interessano le seguenti principali commesse:

Bonifiche ambientali Regione Campania	(€ 5.599.102)
Contratti comunitari per Paesi dell'Est	(€ 1.480.785)
Contratti con EDF per Paesi dell'Est e personale distaccato	(€ 1.231.668)
Gestione Rete Accelerometrica Nazionale	(€ 798.542)
Management decommissioning sito E.C.-Ispra	(€ 396.616)
Decommissioning laboratori Enel/Cesi	(€ 226.897)
Decommissioning sito BNFL Hunterston	(€ 209.775)

Comprendono inoltre proventi diversi per € 127.029 che riguardano i contributi erogati e da erogare da parte del Ministero Attività Produttive a fronte dei costi sostenuti per consulenze ai Paesi dell'Est europeo (legge 212/92).

Le sopravvenienze attive, infine, di competenza della commessa 'terzi' ammontano a € 62.777 (su un totale di € 400.895) e riguardano rettifiche di costi contabilizzati negli esercizi precedenti.

Commessa SICN: € 1.691.788 (€ 632.913 al 31.12.2001)

Trattasi di ricavi derivanti dalla fatturazione dei servizi e delle prestazioni erogati per il funzionamento del Consorzio.

COSTI DELLA PRODUZIONE: € 91.450.227 (€ 97.943.286 al 31.12.2001)

Per ciascuna aggregazione di voce di costo si forniscono, di seguito, ulteriori dettagli.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci: € 4.233.115
(€ 3.947.397 al 31.12.2001)

Il costo è riferito per € 3.581.345 a forniture di materiali e apparecchiature, per € 430.186 ad acquisti di combustibile per riscaldamento e autotrazione, per € 151.322 a forniture di cancelleria e stampati e per € 70.262 a forniture di vestiario a dipendenti.

Servizi: € 34.892.759 (€ 44.064.001 al 31.12.2001)

La voce comprende le seguenti principali tipologie di costi:

	Valore al 31.12.2002	Valore al 31.12.2001	Variazione
Costi per trattamento e riprocess. combustibile	11.028.966	21.433.751	-10.404.785
Costi per servizi diversi			
Lavori da imprese	2.546.307	1.816.368	729.939
Manutenzione (e pulizia industriale)	1.082.216	1.755.916	-673.700
Vigilanza	2.433.691	2.165.153	268.538
Pulizia locali	370.390	465.664	-95.274
Lavori diversi	829.398	771.049	58.349
Servizi di mense e simili	790.498	814.383	-23.885
Forniture energia elettrica, acqua, gas	2.935.741	3.274.303	-338.562
Noleggio automezzi e servizi aggiuntivi	372.840	272.791	100.049
Spese notarili, legali, professionali e simili	1.665.103	1.059.204	605.899
Collaudi verifiche e altre	45.759	49.034	-3.275
Consulenza da terzi	6.923.090	5.964.902	958.188
Utilizzo software	822.584	1.218.439	-395.855
Trasferte dipendenti	785.651	610.805	174.846
Assicurazioni	318.295	192.394	125.901
Corsi di formazione e aggiornamento professionale	205.476	198.997	6.479
Spese e commissioni bancarie	26.089	175.823	-149.734
Telefoniche e di trasmissione dati	753.236	910.038	-156.802
Spese per elaborazione e accesso banche dati	164.551	204.703	-40.152
Tipografia, traduzioni, riproduz. ecc.	2.153	58.110	-55.957
Spese postali e telegrafiche	13.520	13.386	134
Trasporto merci e materiali	40.802	58.124	-17.322
Spese altre	736.403	580.664	155.739
Totale costi per servizi diversi	23.863.793	22.630.250	1.233.543
Totale	34.892.759	44.064.001	-9.171.242

Godimento beni di terzi: € 8.515.250 (€ 7.975.486 al 31.12.2001)

La voce è composta principalmente da:

• Canoni per deposito combustibile	€	6.875.963	(€	6.676.180	al 31.12.2001)
• Canoni per locazione immobili	€	1.108.532	(€	735.459	al 31.12.2001)
• Canoni per noleggio automezzi	€	361.846	(€	304.120	al 31.12.2001)
• Contributi e canoni di derivazione acque	€	113.374	(€	116.811	al 31.12.2001)
• Altri canoni e noleggi	€	55.535	(€	142.916	al 31.12.2001)

Personale: € 38.502.194 (€ 38.336.938 al 31.12.2001)

I costi del personale al 31 dicembre 2002 sono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente tenuto conto che non si rilevano modifiche significative nella consistenza del personale.

Le spese sono così dettagliate:

• Stipendi, salari e altre remunerazioni	€	26.881.822	(€26.700.409 al 31.12.2001)
• Oneri sociali obbligatori	€	7.726.792	(€ 7.459.047 al 31.12.2001)
• Accantonamento al Fondo TFR	€	2.390.625	(€ 2.277.114 al 31.12.2001)
• Accanton. al Fondo tratt. quiesc.	€	119.326	(€ 335.123 al 31.12.2001)
• Altre spese di personale	€	1.383.629	(€ 1.565.245 al 31.12.2001)

I costi compresi nella voce "Altre spese di personale" sono relativi a oneri a carico della Società derivanti dai c.c.l. e da accordi sindacali. Di seguito si fornisce un dettaglio degli stessi:

• Assicurazioni per infortuni extra professionali	€	318.606	(€ 180.935 al 31.12.2001)
• Erogazioni aggiuntive Accordo FNDAI dell'8.3.1999	€	0	(€ 355.201 al 31.12.2001)
• Contribuzioni ASDE/FISDE e ACERDE/ARCA	€	793.800	(€ 727.362 al 31.12.2001)
• Controvalore energia elettrica a tariffa ridotta	€	217.501	(€ 216.086 al 31.12.2001)
• Premi di fedeltà, nuzialità ecc.	€	53.722	(€ 85.661 al 31.12.2001)

Nel prospetto seguente si riporta la consistenza media del periodo dei dipendenti per categoria di appartenenza, nonché quella effettiva al 31 dicembre 2002:

		Consistenza al 31.12.2002	Consistenza al 31.12.2001	Consistenza media del periodo
Dirigenti	n.	34	30	33
Quadri	n.	141	135	136
Impiegati	n.	310	311	308
Operai	n.	142	159	147
Totale	n.	627	635	624

Ammortamenti e svalutazioni: € 3.294.853 (€ 2.204.746 al 31.12.2001)

La voce include gli ammortamenti del periodo ed è composta da:

- € 2.552.118 per ammortamenti di immobilizzazioni immateriali (ripiamento oneri FPE per € 890.516, svalutazione software per € 933.212 e ammortamento migliorie su beni di terzi per € 728.390);
- € 678.004 per ammortamenti di immobilizzazioni materiali (attrezzature industriali e commerciali € 285.345; altri beni € 392.659);
- € 64.731 per svalutazione crediti commerciali.

Oneri diversi di gestione: € 2.012.056 (€ 1.414.718 al 31.12.2001)

Gli oneri diversi di gestione riguardano essenzialmente imposte, tasse e contributi diversi (€ 145.686), sopravvenienze passive (€ 719.157), contributi associativi a organismi nazionali e internazionali (€ 175.367), spese generali diverse (€ 359.033) e gli emolumenti — compresi gli oneri previdenziali — dei componenti del Consiglio di Amministrazione (€ 541.545) e del Collegio Sindacale (€ 71.268).

**PROVENTI E ONERI FINANZIARI: € 31.274.328
(€ 40.529.457 al 31.12.2001)**

Sono costituiti dalle seguenti poste:

	Valore al 31.12.2002		Valore al 31.12.2001		Variazione	
Interessi attivi su credito verso CCSE	15.930.477		20.907.694		-4.977.217	
Proventi su operaz. finanz. di investim.:						
Interessi attivi su operazioni di deposito	9.458.070		8.898.213		559.857	
Operazioni di pronti contro termine						
* interessi attivi	4.895.965		5.000.512		-104.547	
* plusvalenze (+)/minusvalenze (-) nette	-766.766	4.129.199	750.032	5.750.544	-1.516.798	-1.621.345
Depositi c/o istituti assicurativi (MPV)						
* interessi attivi	1.268.482				1.268.482	
* oneri	-105.522	1.162.960			-105.522	1.162.960
Altri interessi						
* interessi attivi su c/c bancari	396.055		579.258		-183.203	
* interessi su prestiti al personale	21.470		25.026		-3.556	
* altri interessi attivi netti	67.374	484.899	4.324.754	4.929.038	-4.257.380	-4.444.139
Altri proventi netti						
* differenze cambio nette su operaz. commerc.	109.242		25.207		84.035	
* premi netti su operaz. di copert. rischio cambio	258		6.600		-6.342	
* differenze nette per altre negoziazioni	-777	108.723	12.161	43.968	-12.938	64.755
Totale	31.274.328		40.529.457		-9.255.129	

Gli interessi attivi sul credito verso la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico sono riconosciuti ad un tasso pari al 72,56% del primerate ABI e sono diminuiti rispetto allo scorso esercizio di circa 5 milioni di euro per effetto del rimborso del credito nel frattempo intervenuto (oltre 96 milioni di euro).

Dalle operazioni finanziarie di investimento sono derivati proventi lordi per circa 14,7 milioni di euro, ottenendo dei rendimenti in linea con i tassi Euribor di analoga scadenza.

Tali interessi, come dalla tabella suesposta, sono riconducibili a operazioni di deposito (10,6 milioni di euro) di cui 9,4 milioni di euro presso istituti di credito e 1,2 milioni di euro presso istituti assicurativi, oltre a interessi netti su operazioni di pronti contro termine per 4,1 milioni di euro.

Sui conti correnti bancari è stata convogliata una serie di investimenti finanziari a brevissimo termine funzionale alla gestione dinamica della tesoreria. Ciò ha permesso una elevata flessibilità di manovra accompagnata a una buona remunerazione delle giacenze.

La gestione del rischio di cambio ha assicurato una riduzione del rischio valutario facendo anche emergere differenze attive sui cambi.

I proventi netti ammontano a complessivi 31,3 milioni di euro rispetto ai 40,5 milioni dello scorso esercizio.

ONERI STRAORDINARI: € 1.193.028 (€ 1.090.334 al 31.12.2001)

Sono riferiti essenzialmente agli incentivi individuali corrisposti nell'anno a dipendenti che hanno concordato la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro.

**IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO: € 415.908
(€ 268.103 al 31.12.2001)**

Sono riferite per € 57.680 all'IRPEG (€ 225.539 al 31.12.2001) e per € 358.228 all'IRAP (€ 42.564 al 31.12.2001) e sono calcolate in base alle aliquote vigenti e tenuto conto delle agevolazioni previste dalla legge Tremonti-bis. Gli importi sono comprensivi delle imposte anticipate (€ 54.000 per IRPEG ed € 4.264 per IRAP), relative al differimento di alcuni costi deducibili fiscalmente in esercizi diversi da quelli in cui sono civilisticamente imputati a conto economico.

La riduzione dell'IRPEG risente delle citate agevolazioni fiscali, mentre l'incremento dell'IRAP è da attribuire all'aumento dei ricavi, in conseguenza della riduzione dei proventi finanziari netti che non sono rilevanti ai fini del calcolo di detta imposta.